Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9888 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

PIU' COMPLICATO DEL PREVISTO L'ABBINAMENTO CON LA CONSULTAZIONE EUROPEA

Elezioni: molti i nodi tecnici Slitta di un giorno la decisione

La data verrebbe fissata dal consiglio dei ministri di domani - Una precisazione di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'interno Rognoni si è intrattenuto per lunghe ore nel suo ufficio con i funzionari del servizio elettorale del ministero dell'interno, per esaminare i problemi connessi alla data delle elezioni politiche. In serata poi, Rognoni si è recato da Andreotti per illustrargli le varie possibili soluzioni alternative

— abbinamento delle politiche con le europee, votazione sabato per l'intera giornata per le politiche e le europee e domenica per le sole politiche, dalle 7 alle 14. In questo caso non sarebbe strettamente necessario un decreto legge, anche se i tecnici del ministero dell'interno sostengono il contrario, nel senso che la legge elettorale politica è congegnata in modo da votare domenica e lunedì mattina e non consentirebbe di votare sabato e domenica mattina;

— votazioni abbinate, sabato dalle 14 per le sole politiche e domenica per le politiche e le europee. In questo caso sarebbe necessario un provvedimento di legge;

— votazioni abbinate domenica per le politiche e le europee e lunedì dalle 7 alle 14 per le sole politiche. In questo caso sarebbe necessario chiedere agli altri paesi europei di ritardare fino alle 14 di lunedì, la divulgazione dei risultati degli scrutini effettuati per le europee, al fine di non influenzare il voto degli elettori italiani ritardatari.

L'ipotesi di votare per le politiche il 20 maggio, è ormai caduta. Così come sarebbe caduta l'ipotesi di votare per le amministrative e per le circoscrizionali, prima delle politiche e delle europee. Pertanto le elezioni amministrative verrebbero rinviate, o al 17 giugno, o addirittura all'autunno prossimo. Ci sarebbe però, la necessità di un disegno di legge o di un decreto legge. Per quanto riguarda il decreto legge, c'è già un precedente: quello del 3 maggio del 1976, con il quale si abbinarono alle elezioni politiche del 20 giugno, le elezioni amministrative in alcuni comuni della penisola. Il decreto venne convertito in legge dal Parlamento il 14 maggio.

Nelle attuali condizioni politiche è però da escludere che un qualsiasi decreto legge possa essere approvato dalla Camera e dal Senato senza l'ostruzionismo del Partito radicale. Rognoni ha rimesso ad Andreotti ogni decisione. Rognoni in realtà non ha avuto contatti con gli esponenti dei partiti, e ha fatto presente che, eventualmente, l'iniziativa può essere presa dal presidente del consiglio Andreotti, come si sa, è decisamente orientato per l'abbinamento delle politiche con le europee, per il 9 e 10 giugno. Ci sono però delle obiezioni formulate dagli esperti e anche da parte Dc. Le preoccupazioni riguardano soprattutto il fatto di concentrare le politiche e le europee nella giornata di sabato. Si dice che in Italia si è sempre votato la domenica e i ritardatari hanno votato il lunedì. La scelta del sabato potrebbe essere controproducente, soprattutto per la Dc, non certo per il Pci, più organizzato.

Inoltre si dice che si sarebbe in pieno periodo di trebbiatura e il sabato è, nelle campagne, giornata lavorativa piena a tutti gli effetti. Il decreto che stabilisse che sabato 9 è giornata festiva, potrebbe non dare risultati pratici. Non si crede che queste obiezioni inducano il presidente del Consiglio a cambiare parere.

Il consiglio dei ministri si riunirà domani, e non oggi come previsto, per decidere. Approverà dunque il decreto del Presidente della Repubblica che convoca i comizi elettorali per il Senato e per la Camera (9 e 10 giugno?) e fissa la prima riunione delle Camere, con ogni probabilità, per martedì 26 giugno. Lo slittamento di un giorno indica un imprevisto aumento delle difficoltà? E' difficile dirlo. Oggi, comunque, ci dovrebbero essere «contatti» con i partiti.

L'ultima novità della giornata da registrare riguarda il presidente del Senato il quale ha inviato una lettera al direttore della Repubblica, Scalfari, nella quale smentisce di aver insistito sul cosiddetto governo istituzionale nel colloquio con Pertini «per la semplice ragione, oltretutto, che non è stato neppure toccato nel colloquio col Presidente della Repubblica». Fanfani smentisce anche di aver offerto o di aver fatto offrire la vicepresidenza del governo, a Craxi o, come altri giornali nei giorni scorsi hanno scritto, all'on. Ingrao. «E ciò, innanzi tutto, perché in nessun momento ho preteso o chiesto di formare governi di sorta, nemmeno quello del cosiddetto tipo istituzionale».

R. R.

Una mesta smobilitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Montecitorio, ventiquattro ore dopo lo scioglimento di quella che viene ormai generalmente definita come «la legislatura dei mille giorni»: il clima di smobilitazione non è molto diverso da quello che caratterizza, periodicamente, l'inizio delle grandi vacanze ma c'è qualcosa nell'aria che non rivela un'atmosfera festosa. L'impressione, probabilmente, è suggerita dai visi lunghi di alcuni deputati che parlottano seduti sui divani del famoso Transatlantico o da un'occhiata al fascicolo, distribuito ai giornalisti dalla segreteria generale della Camera, che elenca i progetti di legge presentati nel corso della settima legislatura (sono stati 2826 dei quali 819 provvedimenti di emanazione governativa e 2007 proposte di legge di iniziativa dei singoli gruppi; soltanto 871 sono stati varati, mentre sono tuttora «giacenti» in archivio 1955 progetti di legge).*

Nella tarda mattinata il Transatlantico pare animarsi. Ma si tratta di un'animazione dominata dalla preoccupazione per la prospettiva elettorale. Giunge il gruppetto dei deputati demonazionali (gli ex missini capeggiati dall'on. Raffaele Delfino che lunedì scorso aveva definito «affrettata» la decisione del Capo dello Stato di firmare il decreto di scioglimento). Si mettono a parlare fitto in un angolo del Transatlantico. Non hanno certo un'aria distesa: il problema della strategia elettorale che dovranno mettere in atto in vista della consultazione popolare è l'argomento-principe del loro breve incontro.

Poco più tardi, all'ora di pranzo, arriva un folto gruppo di deputati comunisti reduci dal congresso dell'Eur. Qui l'argomento centrale della conversazione è costituito dalla relazione conclusiva di Berlinguer alle assise nazionali del Pci. Sono, però, brevi apparizioni. Tutti hanno fretta di far ritorno ai rispettivi collegi elettorali. Ben presto il Transatlantico resta deserto, mentre una squadra di operai e tecnici spinge, a forza di braccia, nel grande salone un alto traliccio che servirà per rendere più agevole il lavoro di manutenzione e di pulizia delle pareti.

Per tutto il mese di aprile le «presenze» dei deputati a Montecitorio sono destinate a farsi più rare. Non sono previste, infatti, per questo mese, sedute della Camera che, come si sa, potrà lavorare in regime di «prorogatio» sino al momento della proclamazione dei nuovi parlamentari che usciranno dalle urne delle prossime elezioni. La convocazione dell'assemblea di Montecitorio è prevista per la prima metà di maggio, allorché sarà necessario convertire in legge i cinque decreti varati nell'ultima riunione del consiglio dei ministri che, nel frattempo, saranno stati approvati dal Senato. Proprio per onorare questo adempimento l'assemblea di Palazzo Madama sarà convocata entro la prossima settimana per la presentazione dei cinque provvedimenti. Si tratta dell'assegnazione alla regione Sardegna di un contributo di 33 miliardi per gli stabilimenti di Ottana; della proroga della alienazione dei patrimoni degli

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

DOPO HARRISBURG VIVACE DIBATTITO SU SCALA MONDIALE

Altre «avarie» nucleari alimentano la polemica

Guasto in un reattore tedesco, fuga radioattiva nella Corea del Sud

Middletown — Uno speciale container a prova di radiazioni viene trasportato verso la centrale «impazzita» per rimuovere il materiale radioattivo. (Telefoto Upi)

HARRISBURG — Il rischio di ulteriori complicazioni nella centrale nucleare di Three Mile Island, in Pennsylvania, sembra definitivamente scongiurato, e i cittadini sfollati dalla zona circostante cominciano a tornare alle loro case. La bolla di gas che si era formata nella testa del reattore danneggiato è stata quasi totalmente riassorbita dall'acqua di raffreddamento e la temperatura all'interno del reattore ha subito un'ulteriore diminuzione.

Ma il dibattito aperto dall'incidente coinvolge ormai, in pieno l'opinione pubblica e le autorità statunitensi: ieri il senatore Gary Hart, presidente di una commissione di controllo sulle costruzioni nucleari, ha dichiarato che la centrale della Pennsylvania può essere così gravemente contaminata da imporre il suo abbandono senza possibilità di smantellamento. Il presidente della non meno autorevole commissione per l'energia della Camera, Morris Udall, ha però ribattuto che questa è una valutazione del tutto personale: «Siamo fuori pericolo — ha detto — anche se abbiamo sfiorato un vero e proprio disastro».

«La contaminazione nell'edificio del reattore di Three Mile Island (di intensità tale da condannare a morte un uomo dopo 30 secondi) non ha precedenti nella storia dell'energia nucleare», ha comunque ammesso Udall, sottolineando che non è possibile scoperchiare il reattore per vedere in quali condizioni siano ridotti gli elementi di combustione e regolarsi in conseguenza. A sua volta, Hart ha rilevato che potrebbe risultare impossibile, anche da un punto di vista economico, decontaminare il reattore avariato, il quale potrebbe diventare — a suo dire — «un mausoleo da un miliardo di dollari». Per la valutazione del danno ci vorranno mesi di ispezioni, misurazioni e analisi; per l'ipotetico riattamento del reattore, un anno o due.

Il problema della sicurezza della produzione elettronucleare, messo drammaticamente in risalto dall'incidente di Three Mile Island, viene intanto dibattuto vivacemente anche negli altri paesi dell'Occidente industrializzato, e soprattutto in Europa: a renderlo ancor più attuale è venuta, nelle ultime 24 ore, la notizia dello spegnimento di un reattore del centro di ricerche atomiche di Karlsruhe, nella Germania federale, in seguito a un guasto subito da uno dei circuiti di raffreddamento a base di sodio

Continua in 2.a pagina

IL 4 APRILE 1949 DODICI PAESI SOTTOSCRIVEVANO IL PATTO ATLANTICO

I trent'anni della Nato tra guerra fredda e distensione

Trent'anni fa, questa firma dell'allora Presidente americano Harry Truman rappresentava il più autorevole «atto di nascita» dell'Alleanza atlantica. (Dall'archivio dell'Upi)

Una scelta di realismo

La firma del Patto atlantico, il 4 aprile 1949 a Washington, rappresentava, innanzitutto, una svolta ispirata al realismo: di fronte all'incombente minaccia sovietica — l'impero di Stalin aveva già inghiottito l'intera Europa orientale — dodici stati si dotavano di un avanzato sistema di autotutela. L'apparato dissuasivo, l'organizzazione del trattato, cioè la Nato vera e propria, era contraddistinto da tratti innovatori, come l'assoluto primato politico delle autorità civili, attraverso l'organo del Consiglio atlantico, e l'istituzione di comandi plurinazionali integrati in tempo di pace.

Ma l'Alleanza non si esauriva sul piano strategico. Era anche la proiezione della volontà comune di proteggere le istituzioni democratiche e il patrimonio di valori dello stato di diritto affermatisi nella lotta contro le dittature nazista e fascista e già messi in pericolo dall'insorgere di un altro e non meno allarmante spettro totalitario. Il Patto conteneva «in nuce» la visione di Comunità atlantica, della grande e unica «polis» occidentale, destinata a una proficua crescita equilibrata e concorde. I tentativi di dare esiti concreti a questa prospettiva non sono finora andati in porto. Disegni e dichiarazioni di principio volti a trascendere il lato strutturale nell'ambito di una dimensione di più ampio respiro sono rimasti sulla carta, senza che per questo l'ideaguida sottesa dallo statuto abbia perso la sua forza di attrazione.

Il successo della Nato risiede tuttora nela stabilità e nel corretto funzionamento dei suoi istituti. Dal 1955 sono saliti a quindici (con Grecia, Turchia e Germania federale) i membri che vi partecipano e la conferma più convincente dell'efficacia del modello viene dal continuo sforzo di emulazione della sua controparte orientale. Il Patto di Varsavia è giunto, infatti, a «copiare» il Consiglio e il segretariato. Per quanto possa essere riuscita a livello tecnico, l'integrazione tra le forze del campo socialista risulta peraltro necessariamente monca, essendo priva, data la dipendenza semicoloniale di Paesi e comandi «satelliti», di quella solidarietà volontaria che è la prima componente del dispositivo atlantico.

La Nato, del resto, impegna gli associati all'assistenza nei confronti dell'alleato aggredito, ma lascia libera l'opzione tra assistenza economica, politica o giuridica, senza forzare la soluzione militare. Non esistono dunque le «forze o le armi Nato» tante volte dipinte a tinte fosche dalle campagne propagandistiche dei falsi pacifisti, ma soltanto unità assegnate dai singoli governi ai comandi alleati per garantire una disponibilità costante.

Come non ci sono restrizioni all'indipendenza e alla sovranità nazionali, così non c'è incompatibilità tra l'Alleanza e la costruzione europea. Il Patto è scaturito nella scia della dottrina Truman e del Piano Marshall, come seguito del definitivo abbandono dell'isolazionismo da parte degli Stati Uniti e dell'acquisita consapevolezza di un'avanguardia politica del Vecchio Continente dell'esigenza vitale di saldare la ricostruzione democratica al superamento della nefasta ridda dei nazionalismi. La dialettica dei rapporti tra i due «pilastri», nordamericano ed europeo, dell'edificio atlantico, continua, oggi come ieri, con alterne vicende. Ma la presenza delle truppe USA in Europa e l'unificazione del loro comando con quello di tutte le forze alleate rimane il «pegno» decisivo per la sicurezza continentale.

Il variare di equilibri e interessi non scalfisce tale dato primario. Ciò spiega la capacità della Nato di reggere a colpi durissimi, del tipo di quello inferto nel 1966 da De Gaulle con il ritiro della Francia dal meccanismo militare integrato. La flessibilità dimostrata al momento della crisi e il graduale ritorno a una più stretta cooperazione con Parigi hanno consentito, con il tempo, di colmare quasi completamente la grave lacuna aperta dalla dissidenza del Generale. Al di là delle motivazioni nazionalistiche del passo francese di allora, la discussione sulle incognite strategiche e, in particolare, sulla credibilità del deterrente americano, è ben lungi dall'essere conclusa e potrebbe anzi, in futuro, avere ripercussioni impreviste sull'atteggiamento di un alleato-chiave, la Repubblica federale tedesca, condizionata dal problema della riunificazione nazionale e dalla posizione esposta di potenziale campo di battaglia al confine tra i due blocchi.

Con il passaggio dalla guerra fredda alla distensione, la vitalità della Nato è stata provata ancora una volta, non soltanto con il pronto adeguamento alla nuova realtà contestuale, ma anche con la promozione di istanze negoziali inedite. Basti ricordare, a questo proposito, il fondamentale impulso dato dal Consiglio di Reykjavik del 1968 alle trattative Est-Ovest per la riduzione bilanciata delle forze.

Per quanto riguarda l'Italia, la sua adesione alla Nato è stata quanto mai travagliata. Preparata da una fitta trama di contatti riservati, essa ha significato — secondo una nota formula — un'autentica

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

Una figlia dell'Europa

Fu una volontà europea quella di tornare in modo nuovo all'esperienza storica delle alleanze militari, tre anni dopo la fine della seconda guerra mondiale. La Nato è perciò figlia dell'Europa. Nacque dal matrimonio fra la «dottrina Truman» del marzo 1947, concretatasi nel piano Marshall e il trattato di Bruxelles, del marzo successivo, in cui Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo sottoscrissero i termini di una mutua assistenza in campo soprattutto militare. Con la risoluzione, infine, dei senatori americani Vandenberg e Connally, che ampliava le «idealità» del trattato dei cinque paesi europei all'area nord-americana, si crearono le premesse per quell'incontro delle due sponde che si sarebbe istituzionalizzato nel Trattato del Nord Atlantico.

Il quadro strategico in cui la Nato prendeva corpo, dopo la drammatica esperienza dell'assedio sovietico a Berlino, era assai diverso da quello attuale. Di fronte ad un raggruppamento di forze occidentali (meno di venti divisioni e scarse forze aeree dopo la sostanziosa smobilitazione del '45-46) si concentrava la struttura militare sovietica mantenuta ai forti livelli di mobilitazione della guerra da poco spentasi, anche in funzione di supporto psicologico alla pressione politica che minacciava incisioni oltre la sfera di Yalta. In tale contesto solo la supremazia nucleare americana, che resterà indiscutibile fino al 1961, presentava, sul territorio europeo, un fattore di dissuasione.

Nonostante le tragedie di Hiroshima e Nagasaki, il fenomeno nucleare conservava integra la sua credibilità d'impiego. Il perfezionamento tecnologico non aveva ancora trasformato l'arma atomica in uno strumento di perfezionata strategia politica e manteneva intatta la sua capacità brutale di sostituirsi immediatamente alla carenza delle forze convenzionali.

E' comprensibile, allora, che attorno a questo arsenale si concepisse quella dottrina della «risposta massiccia», cioè una replica atomica immediata di fronte a un'aggressione dall'Est, che ispirò le soluzioni adottate per la difesa integrata della Nato dai tempi della guerra fredda (1945-55) fino a quelli del confronto (1956-67). Il versante geo-strategico fu localizzato, per oltre un decennio, nel controllo continentale della foza sovietica in cui il teatro operativo cominciava e si concludeva sulle pianure tedesche. Il dominio aero-navale dell'Occidente consentiva, infatti, di mantenere a buoni livelli di sicurezza le ali dello schieramento, sebbene i primi travagli mediterranei cominciassero ad incrinare la stabilità politica dell'area meridionale.

Con il lancio del primo «Sputnik» e i sensazionali progressi ottenuti dall'URSS in campo nucleare la strategia atlantica finì con l'essere intaccata dalla direzione meno attesa, cioè al massimo livello di rischio. Il monopolio atomico americano era finito da tempo, ma anche la suprema via si andava restringendo: le città, le basi, i centri vitali degli Stati Uniti entravano nel mirino nucleare, in termini di rappresaglia e di distruzione. Ne scaturì un processo di revisione della dottrina strategica che fu lungo e lacerante con conseguenze politiche e militari. Queste ultime approdarono nella sostituzione della «risposta massiccia» con la «risposta flessibile» in cui si adottava una gamma di opzioni e dosature sull'impiego dell'arma nucleare, in proporzione all'entità e agli obiettivi di un attacco avversario e si determinava una più stretta saldatura tra forze convenzionali e forze atomiche.

La svolta viene fatta risalire al dicembre 1967, ma ben undici anni prima il comitato militare della Nato l'aveva suggerita. La teoria trovava facilità di prassi nello sviluppo tecnologico delle armi nucleari, nella miniaturizzazione delle testate e in quella dubbia concezione che tende tuttora a distinguere fra armamento atomico tattico ed armamento atomico strategico. In realtà ne è scaturita la complicazione del teorema sulla sicurezza europea. Infatti, dietro lo scenario tecnologico, c'è il fondamento strategico che ha tradotto la concezione politica della distensione nella concezione militare dell'equilibrio.

E' indubitabile che, dopo il suo esordio, l'Alleanza atlantica mirasse al raggiungimento di una supremazia che si è rivelata impossibile. Si è perciò discesi di un tornante alla ricerca del bilanciamento di forze sotto quel profilo qualitativo e tecnologico che ha finito per dare l'avvio alla grande serie delle trattative, tuttora in atto, che sono i colloqui Salt

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

LA POLITICA DI UNITA' NAZIONALE TENACEMENTE RIPROPOSTA IN CHIUSURA DEL CONGRESSO DEL PCI

Berlinguer replica ai critici interni: «Unire tutte le forze per salvare il Paese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle critiche di Cossutta, Amendola e Ingrao, Enrico Berlinguer ha risposto ieri, nella replica conclusiva dei lavori del quindicesimo congresso del Pci, difendendo, con tutto il peso del suo prestigio personale, la linea del confronto, dell'unità nazionale, del compromesso storico. Il segretario del Partito comunista ha parlato per poco più di un'ora, insistendo sulla necessità di dare al Paese una guida unitaria di tutte le forze democratiche, respingendo i toni integralistici colti negli interventi dei rappresentanti dell'ala «dura» del partito, ma soprattutto tratteggiando, con un'incisività maggiore di quanto non avesse fatto nel «rapporto» introduttivo di venerdì scorso, le direttrici lungo le quali il partito deve camminare per modificare — senza rinnegare tradizione e matrice storica — il proprio modo di porsi di fronte alla società e ai diversi strati sociali che la compongono.

Che al vertice del partito comunista sia in corso uno scontro ideologico di rilevante portata, lo dimostrano due fatti: Berlinguer ha scritti personalmente la replica conclusiva, nel suo ufficio in via delle Botteghe oscure, per tutta la notte tra lunedì e martedì; nonostante le sottolineature di Cossutta, l'atteggiamento nei confronti della Democrazia cristiana si è mantenuto sui binari di un corretto sviluppo della politica di unità nazionale evidentemente, il segretario del Pci sta giocando la partita decisiva.

Con torio pacato ma deciso, Berlinguer ha scaricato su una platea a tratti «congelata» dalla crudezza del linguaggio, i contenuti di una «Realpolitik» che ha già dato alcuni frutti non sottovalutabili. Senza scendere sul campo della polemica personale, il segretario del Pci ha insistito a lungo sui problemi legati all'iniziativa internazionale del suo partito, per rispondere, indirettamente, a tutti i quesiti relativi al suo ruolo nella società italiana.

Così, con i delegati tutti tesi a cogliere il significato profondo di queste parole, ha potuto osservare che non è più corrispondente ai tempi moderni parlare di un «movimento comunista internazionale». I partiti comunisti debbono invece, secondo Berlinguer, «agire dentro uno schieramento variegato, che lotti per la pace nel mondo». E poi, spingendosi là dove nessun altro dirigente delle botteghe oscure aveva osato, ha aggiunto: «Un partito comunista può trovare più affinità con un partito progressista e democratico non comunista, piuttosto che con un altro partito comunista, perché le alleanze e le intese vanno ricercate in un'area più vasta di quella comunista».

E' la teoria del compromesso storico, abbinata allo sforzo di contribuire a rafforzare la pace, che viene esportata a livello internazionale per sottolineare la validità sul terreno italiano, e, a questo proposito, due sono i concetti utilizzati dal segretario del Pci per dare maggiore credibilità alla sua linea: la necessità dell'indipendenza e dell'autonomia rigorosa di ogni partito, movimento e stato socialista; e il rifiuto di partiti e stati-guida. «Né partiti, né Stati-guida — ha detto tra gli applausi dei delegati —, questo è un dato irreversibile acquisito dal Pci».

Quanto allo svolgimento del congresso, Berlinguer ha sottolineato il livello «franco e libero» del dibattito, giudicando però «non pertinenti» alcune critiche e difendendo, nella sostanza, il lavoro degli uomini «di apparato» a lui più vicini. Una volta ribadita con vigore la linea del partito, il segretario del Pci si è preoccupato di lanciare alcune parole d'ordine in vista della prossima campagna elettorale. Ma anche in questo passaggio

R. R.

Continua in 2.a pagina

Roma — I massimi leader del Pci in piedi al termine dei lavori del congresso: da sinistra Berlinguer, Chiaromonte, Pajetta, Natta, Ingrao, Cossutta e Occhetto. (Telefoto Ansa)

Conferma: «congelato» il vertice

ROMA — Il 15.o congresso del Pci si è concluso a tarda ora con l'elezione del comitato centrale e della commissione centrale di controllo. Questi due organismi si sono riuniti immediatamente e hanno rieletto all'unanimità Luigi Longo presidente del partito ed Enrico Berlinguer segretario generale.

Il comitato e la commissione inoltre hanno deciso di riconfermare la direzione e la segreteria uscenti del partito, «allo scopo — è detto nel comunicato conclusivo — di assicurare alla vigilia della campagna elettorale la necessaria continuità negli incarichi di lavoro e nell'attività di direzione del partito. La composizione della direzione e degli organismi esecutivi — conclude il comunicato — sarà riesaminata dopo le elezioni». La commissione centrale di controllo ha eletto all'unanimità il sen. Boldrini suo presidente; è stato anche eletto il collegio centrale dei sindaci revisori.

Quanto al nuovo comitato centrale, esso è composto di 169 membri, 12 in meno rispetto al precedente. Tra i nomi nuovi figurano: l'ing. Carlo Castellano di Genova, che tempo fa fu ferito alle gambe dalle Brigate rosse; il prof. Luigi Colajanni, di Palermo; il segretario nazionale della Fgci, Massimo D'Alema; il vicedirettore di «Rinascita» Fabio Mussi; il presidente della lega nazionale cooperative, Onelio Prandini; l'arch. Pietro Salvagni, già membro della segreteria del comitato regionale del Lazio; e il prof. Rosario Villari. Nel nuovo comitato centrale la presenza delle donne è aumentata, da 14 a 22.

Ieri pomeriggio, dopo la replica di Berlinguer, erano stati illustrati al congresso i risultati del lavoro delle varie commissioni congressuali; la seduta era stata pubblica soltanto per la parte relativa alle proposte di modifica delle tesi congressuali, le modifiche allo statuto del Pci e il programma per le elezioni europee, mentre la discussione sull'elezione dei componenti il comitato centrale si è svolta a porte chiuse, ammessi soltanto i delegati.

Particolarmente vivace è stata la discussione e la votazione per la modifica di alcune parti delle tesi congressuali: ben 41 delle 91 tesi sono state modificate integralmente o in qualche parte. Contrariamente a quanto avveniva nei congressi degli anni precedenti, con votazioni

Continua in 2.a pagina

In cronaca di Trieste

Crolla il soffitto del caffè Tommaseo

Gardner «a rapporto» sul caso-Italia

ROMA — L'ambasciatore americano a Roma, Richard Gardner, è partito per gli Stati Uniti: va a Washington (ma anche a New York e a Boston) per una serie di consultazioni alla Casa Bianca e al Dipartimento di stato che hanno lo scopo di riferire e illustrare ai massimi vertici politici e diplomatici americani la situazione politica italiana. Che la partenza sia avvenuta ieri, all'indomani dello scioglimento delle Camere — dice un portavoce dell'ambasciata — è solo un caso. Il viaggio rientra infatti nel quadro del programma di visite trimestrali che Gardner, d'accordo con il Dipartimento di stato, si è imposto dall'autunno scorso. Un'altra visita è in programma per agosto.

I commenti alla replica di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La replica di Berlinguer, com'era prevedibile, non ha mancato di stuzzicare i commenti di quasi tutti i rappresentanti le delegazioni dei partiti italiani che hanno seguito queste giornate dei lavori del 15° congresso. A parte quindi gli interventi più o meno formali che si sono verificati nel corso dei lavori, abbiamo raccolto qualcuna delle impressioni venute fuori a caldo, dopo il discorso conclusivo del segretario comunista. Eccole.

Giorgio La Malfa del Pri, ha detto che mentre dai resoconti del dibattito di questi giorni si era ricavata l'impressione di un dibattito piuttosto franco sulla collocazione del Partito comunista e sui contenuti della sua battaglia politica, la replica di Berlinguer è invece apparsa piuttosto cauta nel delineare queste stesse posizioni del partito delle Botteghe Oscure, sia per quello che sono i prossimi mesi sia per il periodo post elezioni. «Forse lo scioglimento delle Camere — ha dichiarato il figlio dello scomparso leader repubblicano — ha suggerito al segretario del Pci in maniera troppo netta, i problemi posti al suo partito da parte delle altre forze politiche democratiche, rispecchiati anche nel dibattito interno al congresso».

Per il socialdemocratico Orsello la replica di Berlinguer è stata «di notevole spessore, che sembra aver dato ulteriore approfondimento ai temi trattati nella relazione iniziale e larga eco ai temi più significativamente affrontati nel corco del dibattito, dalla politica estera agli argomenti di carattere interno, con il limite di una ricerca evidente di unità, derivante soprattutto dall'apertura della campagna elettorale e, quindi, con tutte le riserve tattiche e strategiche future. Significativo anche il riferimento alla unità europea ed alle possibili convergenze in tale ambito con le forze democratiche e socialdemocratiche»

Di tutt'altra opinione il pdiuppino Lucio Magri il quale ha così commentato tutta la performance comunista: «Si è concluso il 15.o precongresso del Pci. Perché dico precongresso? Perché pur avendo deciso di interrompere l'esperienza di governi di unità nazionale e, dunque, di fatto, di tornare per un periodo all'opposizione, il Pci non ha voluto nè saputo affrontare a fondo nè un bilancio del passato nè una ricerca di vie nuove attraverso cui riproporre il tema del governo.

Non per questo — ha proseguito Magri — si è trattato di un dibattito vuoto e rituale. Si sono anzi affrontate posizioni, diverse, anche se sul terreno delle ispirazioni, degli atteggiamenti piuttosto che su quello delle linee politiche».

Per Magri è comunque importante che nel corso del dibattito sia via via prevalso il secondo termine del dilemma, soprattutto con l'intervento di Ingrao e poi con l'appoggio delle conclusioni di Berlinguer. Ma la direzione, gli sbocchi, la qualificazione politica di questa ricerca è ancora tutta da definire. Il vero congresso si farà — dice Magri — dopo le elezioni e la rielezione dei nuovi, veri organismi dirigenti, nell'autunno, ne fornirà un primo criterio di misura.

Spinelli della sinistra indipendente: «Il congresso ha colto l'esigenza di un partito che si accinge con fervore ad una campagna elettorale in cui la polemica con gli altri sarà forte, ma che non intende lasciarsi travolgere dal momento elettorale e continua a guardare oltre le elezioni al tema, che rimane attuale, della ricerca della più ampia unità delle forze politiche per un'Italia diversa e migliore da quella attuale».

Volutamente polemico il tono di Miniatti, esponente di Democrazia proletaria. «Avevamo comunicato alla presidenza del congresso che saremmo stati ben lieti, se, al pari delle altre forze politiche ufficialmente invitate ci fosse stata data la possibilità di un intervento di saluto. I dissensi gravi che manifestiamo rispetto alle scelte passate e presenti del Pci non ci avrebbero certo impedito di portare al congresso un saluto critico ma costruttivo e fraterno. Il gruppo dirigente del Pci ha evidentemente ritenuto di non poterci dare la parola anche se sarebbe stato corretto informarci delle motivazioni. NNell'esprimere il nostro vivo rammarico non possiamo che prendere atto di tale decisione».

R. R.

EFFETTUATO UGUALMENTE L'80 P.C. DEI VOLI ALITALIA

Fallito lo sciopero di hostess selvaggia

I sindacati unitari sono riusciti a neutralizzare il comitato di lotta - I metalmeccanici annunciano una linea più «dura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Gli scioperi «selvaggi» del Comitato di lotta non sono riusciti a ottenere lo scopo che si prefiggevano. Grazie al miglioramento della situazione, l'aeronautica militare ha quindi deciso di sospendere i voli d'emergenza. Secondo i dati forniti dall'Alitalia, lo sciopero senza preavviso dell'altro ieri non ha infatti creato grossi disagi, poiché la compagnia è riuscita a effettuare ugualmente l'ottanta per cento dei voli programmati. Il risultato è stato reso possibile dalla collaborazione dei sindacati unitari di settore (Fulat), che hanno chiesto ai propri aderenti di volare anche con equipaggi ridotti.*

Secondo il segretario generale della Uigea-Uil, Luigi Michelotti, ciò non significa creare un precedente che inficia la recente conquista contrattuale che impone all'Alitalia di non partire dalla base di armamento con l'equipaggio ridotto.

Il fallimento dello sciopero «selvaggio» sembra dimostrare che il comitato non gode più, come accadeva nei primi giorni di lotta, del largo seguito di lavorato riche includeva anche gli iscritti ai sindacati confederali e autonomi. La sua azione è ormai isolata poiché, dopo la firma dell'accordo, per la maggior parte degli assistenti di volo continuare a scioperare assume un chiaro significato di cieca e ingiustificata rivolta contro il sindacato. In altre parole, tutti erano disposti a lottare anche contro i sindacati finché si trattava di smuoverli dal loro immobilismo e spingerli a concludere una vertenza che si trascinava da più di un anno e mezzo, ma il comitato si trova isolato adesso che cerca di portare avanti una battaglia più ideologica che rivendicativa.

Memori di questa esperienza, i sindacati affronteranno con maggiore unità e concretezza le trattative per il rinnovo contrattuale dei 18 mila lavoratori di terra del trasporto aereo. Il primo incontro è previsto per oggi all'Intersind, e i rappresentanti sindacali sperano che anche le controparti (Alitalia, Ati e aeroporti romani) siano intenzionate a trovare rapidamente un accordo. Resta da vedere come andrà a finire la vertenza dei tecnici di bordo dell'Ati, che da più di quaranta giorni sono in sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. Stamattina si svolgerà una conferenza stampa nella sede della Fist-Cgil, indetta per documentare le accuse mosse dai tecnici alla compagnia Ati che, stando a quanto affermano i tecnici, sarebbe in procinto di smantellare il servizio di radiomisure.

Ma se questa vertenza comincia ad assumere toni meno accesi, le cose non vanno altrettanto bene per quanto riguarda quella dei metalmeccanici. Oggi si riunisce il direttivo della Flm, e il segretario nazionale Silvano Veronelli ha preannunciato che sarà l'occasione per adottare una linea più «dura», visto che il padronato insiste nel suo atteggiamento di chiusura. Per inasprire la vertenza si utilizzerà soprattutto l'articolazione degli scioperi, in modo da arrecare il massimo danno con la minima spesa. La relazione con cui Veronese aprirà i lavori contiene giudizi durissimi nei confronti del padronato, e si prevede che il direttivo approverà un nuovo «pacchetto» di scioperi che dovrebbe prolungarsi per tutto il corrente mese e che sarà gestito dai consigli di fabbrica. Domani, intanto, i metalmeccanici meridionali effettueranno otto ore di sciopero a sostegno della loro vertenza, come stabilito in nrecedenza. I braccianti, da parte loro, hanno scioperato ieri nelle regioni del centro Italia.

U. C.

Protesta di Fabre (si imbavaglia) al congresso Pci

ROMA — Il segretario del partito radicale Jean Fabre, poco dopo la ripresa dei lavori, si è seduto imbavagliato sui banchi riservati ai rappresentanti dei partiti politici italiani. Contemporaneamente, in una dichiarazione fatta pervenire alla stampa, lo stesso Fabre ha illustrato i motivi del suo gesto: «Al 15.o congresso del Pci hanno potuto parlare tutti i rappresentanti dei partiti che lo hanno chiesto, tranne i radicali. Mi sono perciò imbavagliato perché è così che ci vogliono, come è già avvenuto nella campagna dell'anno scorso sui referendum, non solo qui, ma anche alla televisione, perché hanno paura del giudizio dei compagni comunisti e di tutti gli elettori italiani».

La protesta del segretario del partito radicale Fabre è durata per tutto il resto della seduta pomeridiana del congresso. Immobile, tenendo ben alto il cartello, l'esponente radicale ha assistito a tutta la lunga e animata discussione sulle modifiche dello statuto del Pci. Soltanto quando il presidente di turno del congresso, l'on. Natta, ha annunciato che la seduta pubblica era finita e che i delegati sarebbero tornati a riunirsi alle 21, in seduta non aperta al pubblico, si è alzato lentamente e, sempre tenendo bene in vista il cartello, ha lasciato l'emiciclo.

Berlinguer replica ai critici interni

Dalla prima pagina

la sua preoccupazione maggiore è stata quella di non pregiudicare la possibilità di un ulteriore sviluppo della politica di unità nazionale. Così, se è vero che deve ricadere sulla Dc il peso maggiore della responsabilità dello scioglimento anticipato delle Camere, è altrettanto vero che non si può liquidare il giudizio su questo partito limitandosi a un'analisi dei suoi rapporti con la borghesia perché in esso militano e si riconoscono «masse popolari e di ceti medi verso i quali deve andare la nostra attenzione».

«Non dimentichiamo — ha aggiunto Berlinguer, senza sollevare molti entusiasmi — che in alcune province venete e lombarde la Democrazia cristiana raccoglie l'adesione della maggioranza del mondo operaio». Altro interlocutore d'obbligo, il partito socialista: Berlinguer ha riconosciuto che nell'intervento dell'on. Balzamo al congresso «vi è stata una positiva affermazione della necessità di una strategia unitaria della sinistra e della politica di unità nazionale; ma non è stato detto chiaramente — ha aggiunto — se il Psi è d'accordo o no che il Pci partecipi, assieme al Psi, a un governo di unità democratica. Attendiamo — ha concluso su questo punto — che nella campagna elettorale il partito socialista dia risposte precise su questo punto».

Nessun tono trionfalistico, ma uno sforzo tenace — dunque — di riproposizione della linea del compromesso storico. Ed è in questo tentativo che va inquadrato il richiamo al pensiero di Marx, Lenin, Gramsci, Togliatti, intesi come contributi all'evoluzione di un'azione e non più come «testi sacri» alla luce dei quali decidere le scelte del partito anche in una società moderna, industrializzata, ormai proiettata, in una dimensione sempre più laica, verso il Duemila.

Ed è proprio con un richiamo a Togliatti, riproposto a una platea che solo il giorno prima si era spellata le mani per i richiami operaistici di Pietro Ingrao, che Berlinguer ha concluso l'intervento lanciando, nel contempo, la parola d'ordine per la prossima campagna elettorale: «Il Paese non si può salvare con l'opera di una sola classe, di un solo partito. Ma la funzione nostra è proprio questa: unire tutte le forze, che sono grandi, per salvare e rinnovare questa nostra patria».

R. R.

Vertice

unanimi sui documenti preparati dalla commissione politica, questa volta c'è stato dibattito, tanto che molte delle modifiche proposte dalla commissione non sono passate con il rituale assenso generale.

La divisione più netta, una vera spaccatura in due parti del congresso, si è verificata su un emendamento alla tesi 53: l'emendamento proposto riguardava i problemi legati all'oppressione delle donne anche nel campo della sessualità. Questa «parola nuova» in un congresso come quello comunista ha lasciato perplessi i delegati; probabilmente erano in molti a considerare questo argomento come marginale e forse non degno del documento politico comunista più importante per i prossimi quattro anni. I delegati si apprestavano quindi a superare l'imbarazzo alzando la delega in segno di approvazione, così da passare ad altro argomento.

Ma una giovane delegata di Sassari lo ha impedito e, non soddisfatta di quanto scritto, ha proposto un'ulteriore modifica. A questo punto, il congresso si è diviso e il voto è stato contrastato, mentre dalle gradinate giungeva un applauso per l'emendamento proposto dalla delegata sarda. Il risultato del voto (anche se di misura) ha però dato ragione a quanto proposto dalla commissione politica presieduta dall'onorevole Natta.

Altro tema in discussione nella giornata di ieri è stato quello riguardante il nuovo statuto: quello del 1956 (e questo è stato denunciato in alcuni interventi precongressuali) appariva infatti superato e, da parte dei dirigenti e dei delegati comunisti, si è ravvisata la necessità di una sua riscrittura. Tra le novità più rilevanti vi è una nuova formulazione del famoso articolo 5, che richiedeva dagli iscritti al partito la conoscenza e l'applicazione del marxismo - leninismo, in contrasto quindi con l'articolo 2, che stabilisce la possibilità di iscrizione senza pregiudiziali di tipo filosofico o religioso. Nella nuova formulazione questo obbligo scompare.

Europa

sugli armamenti strategici e l'Mbfr sul ridimensionamento delle unità convenzionali stanziate nell'Europa centrale, dall'una e dall'altra parte. Il coordinamento di questi due grandi momenti diplomatici condizionerà il futuro della Nato, anche dal lato militare.

Il quadro attuale del confronto fra la Nato e il Patto di Varsavia comporta un sensibile vantaggio quantitativo delle forze convenzionali dell'Est con 170 divisioni contro 86 (compresa la Francia) con 45 mila carri armati contro 20 mila, con 15 mila pezzi d'artiglieria contro 10 mila, con 8 mila aerei intercettatori contro 1500, con 5 mila cacciabombardieri contro 3500, con 1000 ricognitori contro 800. Da parte della Nato esiste una preponderanza in testate nucleari tattiche (settemila contro 3500) ma si delinea una superiorità sovietica nei vettori e in particolare nelle armi nucleari di media gittata con l'entrata in servizio dei missili «SS-20» in grado di raggiungere ogni obiettivo dell'Europa occidentale.

La Nato sta replicando con un rischieramento delle forze americane in Germania, finora rimaste dislocate secondo un dispositivo d'occupazione conseguente alla fine dell'ultima guerra, con un potenziamento delle armi nucleari di teatro, con nuove tecniche di trasferimento di unità da oltreatlantico, con uno sforzo di standardizzazione dei materiali la cui tematica è stata vigorosamente rilanciata dal gruppo europeo della Nato o Eurogruppo. Si consideri, infatti, che nell'area centro-europea le forze della Nato hanno attualmente in uso 23 tipi diversi di aerei da combattimento, sette tipi di carri armati, otto diversi mezzi blindati per il trasporto truppe e 23 tipi differenti di armi controcarro. Molti di questi materiali non sono interoperabili, cioè compatibili tra loro.

La crescente capacità operativa della marina sovietica ha esaltato, negli ultimi anni, la minaccia contro i fianchi della Nato modificando profondamente l'assetto strategico generale in cui era sorta la Nato trent'anni fa. Si sviluppa già un rischioso dibattito ai vertici militari sull'opportunità di ritirare oltre Gibilterra la VI Flotta americana in presenza di un confronto caldo in attesa di «ripulire» con le forze aeree le acque mediterranee. L'Italia assiste distratta ad un ingigantimento della sua funzione geografica e strategica per la precaria neutralità jugoslava, per le sbavature sul fianco sud-orientale fra Grecia e Turchia, per la fresca incertezza degli itinerari politici di Malta, per l'oltranzismo che ripercorre le sponde mediorientali ed africane del Mediterraneo.

A trent'anni di distanza la Nato può tuttavia confermare l'obiettivo della dissuasione, sia pure al prezzo di una «pace armata», che però non costa all'Europa occidentale più del tre e mezzo per cento del prodotto nazionale lordo contro il 7 degli Stati Uniti. Un prezzo più che accettabile per parare una minaccia, ma un prezzo riducibile di fronte ad esigenze di puro confronto militare. Spetta, però, alla politica dire quando finisce la minaccia e quando comincia l'assurdità del confronto.

F. F.

Scelta

«scelta di civiltà». La nazione sconfitta, l'ancora vulnerabile repubblica del dopoguerra ha potuto inserirsi a pieno titolo nel concerto delle democrazie occidentali. Non a caso, la ratifica del Patto è avvenuta con i voti dell'area centrista e moderata, forte dei suoi riferimenti culturali europei e risorgimentali, contro l'opposizione convergente dell'estrema destra nostalgica, della sinistra totalitaria e degli equivoci fautori di un impossibile neutralismo. E' sintomatico che nessuna forza politica di rilievo rimetta più in questione, almeno a parole, l'appartenenza a un'Alleanza che, come ha affermato un alto ufficiale, «senza l'Italia sarebbe inimmaginabile». Trent'anni fa, c'era chi contestava l'estensione del Patto a una zona definita periferica rispetto al nucleo atlantico. Oggi il Mediterraneo, e in esso la Penisola con i suoi quattro comandi Nato, è teatro di un confronto risolutivo.

Libera unione di liberi stati, l'Alleanza atlantica è chiamata ad affrontare nuove sfide, prima fra tutte la necessità di fornire una risposta al massiccio riarmo sovietico, che rischia di fare, a lunga scadenza, dell'Europa occidentale un docile ostaggio. «Il sentimento di insicurezza non è sempre la conseguenza d'una minaccia precisa, di un'aggressione visibilmente preparata. A produrre insicurezza basta lo squilibrio delle forze, voluto dal più potente, se non è compensato da valide garanzie internazionali»: queste parole pronunciate da Robert Schuman al dibattito sulla Nato all'Assemblea nazionale francese nel '49 non hanno perduto la loro attualità.

M. N.

Una mesta

istituti di assistenza e beneficenza; della proroga della durata in carica delle commissioni per l'artigianato; del finanziamento aggiuntivo di 360 miliardi alla Gepi e, infine, della concessione di cento miliardi al Cnen.

I parlamentari, dunque, sono in vacanza forzata. Ma quali sono le prerogative dell'ex parlamentare nel periodo di passaggio dallo scioglimento della legislatura all'elezione di quella nuova? Vediamole per sommi capi. L'ex parlamentare ha diritto all'indennità fino al giorno precedente la riunione del nuovo Parlamento. Se non sarà rieletto, otterrà un assegno definito «di reinserimento nella vita privata» che non è altro che l'indennità di buonuscita. La misura di questo assegno è fissata secondo i seguenti criteri: chi ha un'anzianità parlamentare superiore ai dieci anni, sei mesi e un giorno, riceverà dieci milioni di lire; chi ha un'anzianità dai cinque ai dieci anni avrà otto milioni. A chi ha esercitato il mandato per meno di cinque anni saranno versati tanti quinti di otto milioni quanti sono stati gli anni di esercizio del mandato.

All'ex deputato o senatore spetta poi la pensione (l'«assegno vitalizio») proporzionale, ovviamente, ai contributi versati e al raggiungimento dell'età di pensionamento. La pensione va assegnata, in sostanza, a chi ha versato almeno cinque anni di contributi e ha raggiunto il 60.o anno di età. Chi non raggiunge i cinque anni di contributi può versarli volontariamente per l'importo di un milione e 200 mila annue. Ed ecco alcune cifre: la pensione minima per cinque anni di mandato è pari al 25 per cento dell'indennità parlamentare, esclusa la «diaria» di soggiorno a Roma che ammonta a 408 mila lire. Questo 25 per cento significa 355 mila lire lorde e 316 nette. Il pensionato paga, infatti, le tasse per intero. Il parlamentare in carica paga invece solo il 40 per cento dell'imposta sulle persone fisiche.

Chi ha oltre 35 anni di mandato parlamentare — un'anzianità toccata da pochissimi — otterrà una pensione pari all'85,50 per cento dell'indennità, cioè un milione e 216 mila lorde e 960 mila lire nette. Per poter godere di questo sistema previdenziale i parlamentari, però, versano alcune somme: 100 mila lire al mese per la pensione; altre 40 mila per alimentare il fondo di «reinserimento nella vita privata» e 16.500 lire a titolo di assicurazione contro l'invalidità.

P. C.]

Avarie

in un elemento combustibile (guasto che, comunque, non ha causato alcuna fuoruscita di radioattività).

Da Seul, capitale della Corea del Sud, si è invece appreso che la centrale nucleare di Kori è stata chiusa il 27 marzo, in seguito a perdite radioattive: lo ha reso noto, con un certo ritardo, il ministro della scienza e della tecnologia, Choi Chong-wan. Si tratta dell'unica centrale nucleare del paese. L'impianto, che ha una potenza di 595 mila kilowatt, fu costruito dalla «Westinghouse Electric Corp.» ed è dotato di un reattore ad acqua pressurizzata, simile a quello operante nella centrale di Three Mile Island.

Ieri, riunioni dedicate al problema energetico nucleare e ai suoi rischi si sono svolte, a livello di governo, sia nella Germania federale, sia in Francia; nonostante le perplessità e le crescenti manifestazioni di dissenso, sembra che — in entrambi i paesi — governi e industrie non intendano rinunciare a portare avanti i rispettivi programmi nucleari, sostenendo che i loro più severi standard di sicurezza rendono improbabili — se non impossibili — incidenti del tipo di quello di Harrisburg.

Va rilevato che, in Europa, il programma nucleare ha proceduto più velocemente che negli Stati Uniti: dieci paesi dell'Europa occidentale hanno complessivamente 84 centrali nucleari, contro le 72 operanti oltre oceano; altre 73 centrali sono in fase di costruzione (94 negli Usa), mentre 13 paesi hanno pronti i piani, o addirittura già piazzato gli ordinativi, per altri 77 impianti (35 negli Usa).

Ci si aspetta che la Francia — che sta costruendo 28 centrali e ne ha in programma altre 10 — annunci da un momento all'altro un'accelerazione di tutto il suo programma nucleare per far fronte alla crescente penuria di greggio; domenica, il primo ministro Raymond Barre, in un discorso trasmesso dalla televisione, ha dichiarato che l'incidente di Harrisburg non avrà ripercussioni sul programma nucleare francese. Una parte notevole della popolazione è tuttavia ostile a tale programma, e si sono già avute vivaci dimostrazioni di protesta.

Anche in Germania l'opposizione è molto forte; le dimostrazioni più dure sono state quelle contro la trasformazione delle formazioni saline di Gorleben, presso il confine con la Germania orientale, in un enorme deposito di scorie nucleari. L'impianto di Gorleben è destinato ad accogliere centinaia di tonnellate di scorie radioattive, provenienti dai reattori tedeschi ed esteri. Il governo del cancelliere Schmidt ha deciso che non è possibile procedere nel programma nucleare fino a quando non si avrà la certezza di poter eliminare senza rischio le scorie radioattive; e questa è la ragione per cui l'impianto di Gorleben è di importanza cruciale per il programma energetico tedesco.

Alcuni ambientalisti obiettano che il costo delle centrali nucleari sale del 26 per cento all'anno, contro il 13 per cento degli impianti alimentati a carbone. Tuttavia, all'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) di Parigi sono di parere contrario, e ritengono che le centrali nucleari presentino tuttora vantaggi economici rispetto a quelle a combustibili fossili: gli esperti dell'Aie sostengono che non soltanto i prezzi del petrolio continuano a salire, ma per le centrali alimentate a carbone sono necessari costosi depuratori. All'Aie si calcola che — nonostante tutto — nell'Europa occidentale la quota di energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari raggiungerà entro il 1985 il 22 per cento, rispetto al 9 per cento attuale.

INDAGINI SULLA MORTE DEL GIORNALISTA ROMANO

Interrogato Rino Arcaini sull'uccisione di Pecorelli

ROMA — Rino Arcaini, il figlio del defunto direttore generale dell'Italcasse, è stato interrogato domenica scorsa dai magistrati che conducono l'inchiesta sulla morte di Mino Pecorelli, il direttore del settimanale «Osservatore politico» ucciso la sera del 20 marzo in via Orazio, a Roma.

L'interrogatorio, del quale si è avuta notizia soltanto ieri è da mettere in relazione alla visita che Pecorelli, la mattina stessa del giorno in cui fu ucciso, fece al sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi. In quella occasione, infatti, il pubblicista riferì al giudice di poter fare alcune rivelazioni sul sequestro di cui fu vittima, nel marzo dello scorso anno, il figlio di Giuseppe Arcaini. Secondo quanto si è appreso, Rino Arcaini ha ribadito ai giudici Eugenio Mauro e Domenico Sica, che si occupano dell'inchiesta sulla uccisione di Pecorelli, quanto già aveva dichiarato in una lettera inviata nei giorni scorsi ad un quotidiano romano. Il sequestro sarebbe stato «anomalo», in quanto Rino Arcaini sarebbe stato aggredito da alcune persone che egli trovò nella sua abitazione milanese rientrando in casa. Costoro lo avrebbero costretto a sottoscrivere alcune dichiarazioni definite «infamanti» usandole in seguito come strumento di ricatto in cambio di ingenti somme di danaro

Rino Arcaini avrebbe detto inoltre di aver denunciato il «sequestro» ai carabinieri e di aver registrato le telefonate ricattatorie ricevute nella sua abitazione. Sull'episodio, del quale non si era mai avuta notizia, la procura della Repubblica di Milano avviò una indagine, all'inizio della quale fu presa in considerazione anche l'ipotesi, poi scartata, di una simulazione del «sequestro». Una copia degli atti relativi alla vicenda di Rino Arcaini è stata comunque inviata, nei giorni scorsi, da Milano, al dott. Sica ed al dott. Mauro.

Ieri, inoltre, i magistrati romani hanno voluto sapere anche la natura dei rapporti che Pecorelli aveva con Ernesto Viglione, il giornalista di «Radio Montecarlo» al quale ieri è stata concessa la libertà provvisoria dopo l'arresto per la vicenda delle «rivelazioni» fatte dal «brigatista pentito» sul caso Moro. Viglione, che era amico di Pecorelli da diversi anni, è stato ascoltato, a questo proposito, dal giudice istruttore Francesco Amato, che lo ha interrogato in carcere. Sembra, comunque, che le dichiarazioni fatte da Viglione non siano utili alle indagini sull'uccisione di Pecorelli.

S'INASPRISCE LA PROTESTA PER LA MANCATA IMPARZIALITA' DELL'INFORMAZIONE

I deputati radicali occupano la sede della commissione di vigilanza Rai

Roma — Due aderenti al Partito radicale stazionano davanti al Palazzo di Giustizia in attesa di consegnare il simbolo del partito alla cancelleria del Tribunale. Come lo scorso anno radicali e comunisti si contendono il posto in alto a sinistra sulle schede elettorali. (Tel. Ansa)

ROMA — Nel pomeriggio di lunedì una trentina di militanti radicali hanno «occupato» la sede della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv chiedendo di essere ricevuti dai rappresentanti dei partiti rappresentati nella commissione stessa. L'episodio ha avuto un avvio movimentato. Il presidente della Camera, Ingrao, ha fatto intervenire la polizia, che ha fatto sgomberare la sede.

A questo punto i deputati radicali, avvalendosi delle loro prerogative parlamentari, hanno sostituito coloro che sono stati allontanati con la forza, dichiarando di non voler lasciare la sede della commissione «fino a quando le maggiori forze politiche non avranno dato un segno della loro volontà e una risposta alle richieste del partito radicale». Nel frattempo, i militanti fatti sgomberare venivano rilasciati. Contro di loro è stato però emesso un provvedimento di denuncia a piede libero per occupazione di edificio pubblico.

Come noto, i deputati radicali denunciano il comportamento dei partiti che «dopo due mesi di scontri sui tempi di svolgimento delle due campagne elettorali e dopo le affermate volontà di garantire il più ampio dibattito sull'elezione diretta del Parlamento europeo, non hanno ancora previsto i mezzi per assicurare un'adeguata informazione sulla scadenza europea che si aggiunga e non si identifichi con quella del rinnovo del Parlamento nazionale».

Nella serata di ieri poi i responsabili del partito radicale hanno deciso di sciogliere una manifestazione indetta sotto la sede della commissione, manifestazione che prevedeva l'organizzazione di una veglia di protesta. L'iniziativa era stata, infatti, vietata dalla questura che in un primo momento — secondo un comunicato del gruppo parlamentare radicale — ne aveva concesso l'autorizzazione, rendendo noto la successiva decisione contraria soltanto verso le 18.30, mentre già gruppi di simpatizzanti radicali stavano confluendo in piazza. Quando, pertanto, i funzionari di polizia sono intervenuti per invitare i manifestanti (una cinquantina circa) ad allontanarsi, si sono verificati alcuni incidenti di reazione e i dirigenti radicali presenti hanno vivacemente protestato.

Terrorismo: covo trovato in Lombardia

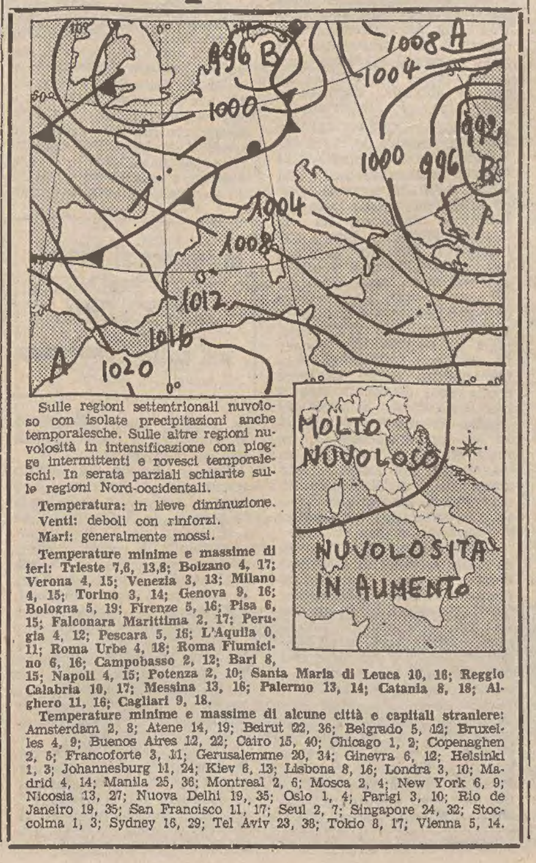
VARESE — Un «covo» che gli investigatori ritengono sia stato utilizzato da Corrado Alunni e da altri terroristi di «Prima linea» è stato individuato a Cusio (Bergamo). Inoltre si è appreso a Varese che l'autorità giudiziaria di Milano ha spiccato sei mandati di cattura in merito all'attentato contro il prof. Mario Marchetti, l'ex direttore sanitario del carcere di San Vittore ferito da terroristi a Milano il 13 novembre scorso: due delle persone colpite dal provvedimento sono state arrestate il primo febbraio scorso dopo un conflitto a fuoco coi carabinieri a Bagnolo Cremasco (Cremona). Le altre quattro sono ricercate: fra esse figurano il terzo terrorista implicato nella sparatoria di Bagnolo Cremasco e la studentessa Maria Teresa Zoni, sorella di Marina Zoni, l'insegnante amica di Corrado Alunni che fu bloccata dalla polizia a Milano la sera dell'arresto del presunto capo di «Prima linea».

La scoperta del covo di Cusio sarebbe avvenuta una decina di giorni fa. Si tratta, secondo quanto è stato riferito, di un appartamento che Corrado Alunni e altri di «Prima linea» avrebbero utilizzato come base per un certo tempo. L'appartamento — hanno rilevato i carabinieri — sarebbe stato abbandonato dall'organizzazione alla fine dello scorso anno.

Riguardo all'attentato contro il prof. Marchetti — hanno detto i carabinieri — la magistratura milanese ha emesso mandato di cattura per tentato omicidio contro Gianantonio Zanetti di 24 anni, studente residente ad Albiolo (Como); Maria Teresa Zoni di 24 anni, studentessa residente a Gerenzano (Varese); Maria Rosa Bellotti di 25 anni, studentessa residente a Cuveglio (Varese); Pietro Guido Felice, Antonio Marocco e Daniele Bonato. Gli ultimi due sono gli unici in stato d'arresto: vennero catturati poco dopo la sparatoria di Bagnolo Cremasco, nella quale rimasero feriti due carabinieri.

Nel corso di numerose perquisizioni fatte di recente nell'ambito delle indagini, sono stati infine eseguiti quattro fermi di polizia giudiziaria poi convalidati dal magistrato. I fermi, di cui si era già avuta notizia, risalgono alla scorsa settimana. Le persone fermate sono Eugenio Zonni di 24 anni, di Tradate (Varese), Carmela Beatrice di 24 anni di Tradate, Mauro Margarini di 22 anni, di Buguggiate (Varese) e Patrizia Ferronato di 23 anni, di Travedona Monate (Varese). I quattro giovani sono accusati di associazione sovversiva; la Ferronato anche di partecipazione a banda armata.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni nuvolosità in intensificazione con piogge intermittenti e rovesci temporaleschi. In serata parziali schiarite sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,6, 13,8; Bolzano 4, 17; Verona 4, 15; Venezia 3, 13; Milano 4, 15; Torino 3, 14; Genova 9, 16; Bologna 5, 19; Firenze 5, 16; Pisa 6, 15; Falconara Marittima 2, 17; Perugia 4, 12; Pescara 5, 16; L'Aquila 0, 11; Roma Urbe 4, 18; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 2, 12; Bari 8, 15; Napoli 4, 15; Potenza 2, 10; Santa Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 10, 17; Messina 13, 16; Palermo 13, 14; Catania 8, 18; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 19; Beirut 22, 36; Belgrado 5, 12; Bruxelles 4, 9; Buenos Aires 12, 22; Cairo 15, 40; Chicago 1, 2; Copenaghen 2, 5; Francoforte 3, 11; Gerusalemme 20, 34; Ginevra 6, 12; Helsinki 1, 3; Johannesburg 11, 24; Kiev 6, 13; Lisbona 8, 16; Londra 3, 10; Madrid 4, 14; Manila 25, 36; Montreal 2, 6; Mosca 2, 4; New York 6, 9; Nicosia 13, 27; Nuova Delhi 19, 35; Oslo 1, 4; Parigi 3, 10; Rio de Janeiro 19, 35; San Francisco 11, 17; Seul 2, 7; Singapore 24, 32; Stoccolma 1, 3; Sydney 16, 29; Tel Aviv 23, 38; Tokio 8, 17; Vienna 5, 14.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUI FINANZIAMENTI ALLA SIR DI ROVELLI

Il computer accusa la Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Banca d'Italia conosceva i quesiti che la magistratura aveva rivolto nel novembre scorso ai periti per avere una risposta tecnica capace di agevolare le indagini sui finanziamenti concessi alla Sir di Nino Rovelli da alcuni enti pubblici, tra cui il Credito industriale sardo. La conferma l'ha data il cervello elettronico di cui è dotata la sede centrale dell'istituto di emissione. Il computer è stato interrogato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi il quale gli ha chiesto eventuali dati sulla vicenda di cui si sta interessando l'autorità giudiziaria. Sembra che il «cervellone» abbia risposto che, in data anteriore al famoso rapporto ispettivo elaborato dall'ufficio di vigilanza sui presunti illeciti compiuti dal Credito industriale sardo nell'erogazione di mutui agevolati alla Sir, vennero immagazzinati nella sua memoria i quesiti rivolti ai periti.

Interrogato su questo punto decisivo dell'inchiesta, Mario Sarcinelli, il vicedirettore generale della Banca d'Italia, in carcere per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio, ha risposto di non essere a conoscenza della circostanza in quanto, all'epoca in cui fu disposta la perizia, egli si trovava a Londra. Altri funzionari dell'istituto di emissione, ascoltati come testimoni, hanno escluso di aver mai interrogato il cervello elettronico a proposito dei quesiti che la magistratura aveva posto ai periti. Una cosa è certa: l'ufficio stampa della Banca d'Italia, quando il 28 novembre dello scorso anno i giornali pubblicarono le domande che il giudice aveva rivolto ai consulenti tecnici, introdusse queste informazioni nell'elaboratore elettronico.

Ora i dirigenti della Banca d'Italia, con in testa Sarcinelli, negano di aver mai consultato il «cervellone» sulla perizia, cercando di respingere una delle principali accuse che vengono rivolte al vertice dell'istituto. Si attribuisce infatti a Sarcinelli e al governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi di aver tenuto nascosto il rapporto sul Cis pur sapendo che i dati in esso contenuti si sarebbero rivelati preziosissimi per l'economia delle indagini sui finanziamenti ottenuti dalla Sir e, addirittura, potevano costituire una risposta ai quesiti che erano stati sottoposti ai periti.

Per quanto riguarda l'interrogatorio dei 61 economisti di fama internazionale che, dopo l'incriminazione di Baffi e di Sarcinelli, manifestarono ai due dirigenti la solidarietà, convinti della loro innocenza, le indagini svolte dai carabinieri per rintracciarli sono in parte fallite. Infatti ne sono stati trovati solo 20; gli altri sono risultati «sconosciuti». Pertanto Alibrandi ha deciso di far sospendere le ricerche e si accontenterà di interrogare come testimoni i venti economisti ai quali è stato possibile notificare la citazione. Frattanto continuano a giungere adesioni al documento di solidarietà di altri economisti con Baffi e Sarcinelli.

Ieri mattina, Alibrandi è tornato per l'ennesima volta alla Banca d'Italia, dove si è fatto consegnare la documentazione relativa ai visti che l'ufficio di vigilanza concesse di volta in volta alle operazioni di finanziamento compiute dal Cis. I documenti serviranno al magistrato per dimostrare che la Banca d'Italia fu sempre al corrente dei finanziamenti che il Credito industriale sardo concedeva alla Sir.

Sulla sorte di Mario Sarcinelli, che sollecita la libertà provvisoria, la decisione dovrebbe essere presa dal giudice oggi o al più tardi domani. Il pubblico ministero Luciano Infelisi, come è noto, non si oppone alla concessione del beneficio ed è probabile che entro poche ore il vicedirettore della Banca d'Italia lasci il carcere di Regina Coeli.

Dagli ambienti della Banca d'Italia frattanto si apprende che a Mario Sarcinelli, attualmente in carcere, sarebbe stato ridotto lo stipendio della metà.

Sergio Geraldini

Rilancio del capitalismo?

SI MOLTIPLICANO le pubblicazioni di carattere scientifico sul capitalismo, termine a lungo bandito dal vocabolario dei «democratici» che si sta rivalutando grazie all'impegno di Milton Friedman e della scuola di Chicago.

Le accuse portate contro il sistema di economia libera contro il mercato, si dimostrano senza fondamento dinanzi all'insuccesso dei paesi collettivisti che avevano la presunzione di creare delle organizzazioni socio-economiche perfette e che sono confrontati oggi a delle crudeli esperienze dinanzi all'esempio, che è ogni giorno sotto i nostri occhi, di ritorno alla privatizzazione: i commercianti che tengono ad avere delle strade pulite si consorziano, chi vuole che la corrispondenza arrivi si serve dei «courrier» privati. Il risultato della socializzazione sfrenata è dunque che sono i cittadini più poveri che risentono le conseguenze della disfunzione del sistema: chi «può» trova soluzioni adeguate ai suoi problemi.

Il mercato non funziona, si sente ripetere da più parti; ebbene non è vero: risponde documentandolo Henri Lepage in un libro dal titolo provocatorio «Domani il capitalismo», apparso nell'edizione italiana (298 pagine - Edizioni l'Opinione)) Se il mercato perde qualche colpo, è a causa degli interventi statali che ne alterano la funzione: se si lasciasse libero gioco alle forze economiche e lo Stato si limitasse a correggere le distorsioni di concorrenza o eventuali posizioni dominanti, le cose andrebbero molto meglio. Il mito secondo cui il bene non può venire che dallo Stato ed il male dal mercato è peraltro contraddetto dal ricorso al mercato ad opera di Paesi ad economia mista come la Jugoslavia.

Un'altra idea chiave di questo libro stimolante è che anche le imprese e i servizi pubblici dovrebbero sottostare alle leggi della domanda e dell'offerta anziché procedere a ruota libera, sovente senza nessun aggancio con la realtà economica, producendo più di quanto i consumatori siano capaci di utilizzare e senza nessun rapporto fra costo e produttività.

Un'altra crociata è rivolta contro lo stato assistenziale che lungi dal render servizio ai più diseredati, si rivela una fonte inesauribile di sprechi. Nel 1975 il totale delle spese sociali è stato negli Stati Uniti di 130 miliardi di dollari: si sarebbe potuto assicurare un reddito addizionale di 6 mila dollari al 20 per cento delle famiglie più indigenti e 3 mila al 20 per cento delle famiglie immediatamente seguenti. Invece si finisce col sovvenzionare chi appartiene ad una determinata categoria sociale, come: il vecchio, l'agricoltore, il reduce di guerra, lo studente. Benché vi siano spesso problemi di povertà fra costoro, non è detto però che siano tutti indigenti.

Senza dire che è antidemocratico affidare a qualche funzionario, per quanto illuminato di dettare ciò che è bene consumare.

La proposta alternativa è l'imposta negativa sul reddito. Si fissa cioè una soglia di povertà in termini di reddito annuo e si integra la differenza fra questo minimo e la somma inferiore che la famiglia effettivamente guadagna. Per far sì che questi soldi vengano spesi correttamente e non sfumino in alcool o droga, dovrebbero esser corrisposti sotto forma di «vauchers», cioè dei buoni che diano diritto all'acquisto di determinati servizi pubblici.

L'esempio classico degli sprechi del «Welfare state» è il sistema di sicurezza sociale inglese la cui gratuità è stata generalizzata. In seguito all'introduzione del Sistema Nazionale Sanitario, nessuno ha più incentivo ad economizzare le spese mediche; sicché il servizio è scaduto di molto: mentre chi sta bene può ricorrere a migliori cure pagando, i poveri vengono «fregati». Infatti già prima essi avevano quasi intera la gratuità dei servizi ed un'assistenza ben più accurata. Lo stesso dicasi per i medicinali, il cui eccessivo consumo dovuto al fatto che non si pagano produce a volte guasti più irreparabili che la supposta malattia.

Lepage propone delle tesi originali anche in materia di «diseconomie esterne» ed in particolare di inquinamento. Essendo pacifico che chi inquina deve pagare, si tratta di trovare il «come». Anche in questo caso, non c'è che il mercato che dia piena garanzia. Si tratta in sintesi di creare una borsa dell'inquinamento con dei livelli massimi che non si possono tassativamente superare nelle aree particolarmente congestionate. Pertanto se una impresa inquinante vuole installarsi, occorre che un'altra chiuda i battenti e le ceda i «titoli di inquinamento».

La proprietà è un furto? Neanche per sogno! E' grazie al riconoscimento giuridico della forma moderna di proprietà che nel diciottesimo secolo si ruppe per la prima volta in Olanda la spirale malthusiana e si ebbe al tempo stesso aumento della popolazione e aumento del reddito; in precedenza questi due fattori erano stati sempre dicotomici, divergenti.

Pertanto il progresso è legato più che alle evoluzioni della tecnica all'individuazione di strutture giuridiche che favoriscano la diffusione delle innovazioni, stimolino la ricerca di nuove tecniche e la loro diffusione, proteggano i diritti dell'inventore garantendogli di sfruttarne personalmente i guadagni.

Che la proprietà sia insopprimibile lo dimostra lo sfruttamento irrazionale del mare che appunto non soffre — si fa per dire — di questo diritto e quindi si sta spopolando delle specie ittiche a un ritmo pericolosissimo: «Se il mare appartenesse a qualcuno, il proprietario farebbe in modo che gli utilizzatori non compromettano irrimediabilmente il potenziale produttivo».

Lepage si spinge sino a negare che l'avvento dell'era industriale abbia coinciso con l'impoverimento del proletariato come hanno tramandato i testi di Zola, e i romanzi «populisti». Ben più gravosa e mortale — si pensi alle ricorrenti epidemie, alle carestie del 15.o e 16.o secolo quando la popolazione europea si riduceva periodicamente di un terzo e non contava appunto che 60 milioni di anime — fu la condizione umana nel periodo pre-industriale che la nostra mentalità da ventunesimo secolo tende ad idealizzare come oasi agreste. Se ne conclude che il lavoro in miniera e in fabbrica dei bambini era antisociale, antiumano, ma prima morivano di fame.

Potrebbe non aver tutti i torti se si pensa a quale assurdo logico andrebbero incontro gli uomini del 2080 se volessero ricostruire le attuali condizioni di vita, basandosi sui discorsi-arringhe dei nostri leaders sindacali e sulle dichiarazioni catastrofiche dei nostri moderni ecologi.

I nostri discendenti si chiederebbero come la razza umana ha fatto a sopravvivere.

Massimo Silvestro

L'UOMO A TU PER TU CON LO STERMINATO E INOSPITALE CONTINENTE BIANCO

Gli «azzurri» nell'Antartide

Apprezzati anche dai Paesi del Trattato Antartico i notevoli risultati scientifici ed esplorativi conseguiti dalle spedizioni italiane - I più recenti successi raggiunti su montagne inviolate

4.

La presenza italiana nel Continente bianco ha conseguito risultati che anche i Paesi aderenti al Trattato Antartico hanno notevolmente apprezzato. In alcune spedizioni, studiosi ed esploratori italiani specializzati in scienze biologiche, fisiche, geologiche hanno dimostrato di possedere tenacia e capacità nelle impervie latitudini del Polo Sud, dove, se la fase più propriamente esplorativa dei pionieri eroici si può considerare conclusa, è ancora necessario saper affrontare sacrifici non comuni per compiere missioni degne di rilievo.

Come vedremo, anche l'estate antartica, che va da dicembre ai primi di marzo, può riservare infatti sorprese pericolose pure agli uomini più esperti e preparati.

Nel campo dell'esplorazione scientifica nell'Antartide, dopo l'isolata partecipazione del comandante Franco Faggioni che rimase nella Base di Scott per otto mesi (1957-'58) addetto alle osservazioni sismiche per conto della Nuova Zelanda, l'Italia organizzò e finanziò la prima spedizione scientifico-alpinistica nell'estate australe 1968-'69, accogliendo l'invito ufficiale della Nuova Zelanda. Alla spedizione, finanziata dal Club alpino italiano e dal Consiglio nazionale delle ricerche, parteciparono Carlo Mauri (capo spedizione), Ignazio Piussi (per la parte alpinistica), Alessio Ollier (guida alpina del Cai), il prof. Aldo G. Segre (direttore del programma scientifico, naturalista, geologo all'Università di Messina), il dott. Carlo Stocchino (meteorologo ed oceanografo dell'Istituo di Fisica dell'Atmosfera del Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche) e il dott. Marcello Manzoni (geologo dell'Astrophysical Observatory di Ottawa).

Il primo gruppo — composto da Mauri, Manzoni, Piussi e Ollier — partì da Milano per la Nuova Zelanda il 4 novembre 1968 e raggiunse l'Antartide, per via aerea, da Christchurch. Il secondo gruppo (Segre, Stocchino) partì da Roma, per via aerea, il 29 dicembre 1968.

Dalla Nuova Zelanda, il secondo gruppo si diresse verso l'Australia, via mare, prendendo l'imbarco sull'RMNZS «Endavour» tanker della marina militare neozelandese, nel porto di Lyttelton, storica base di partenza delle spedizioni marittime per l'Antartide. La partenza avvenne il 4 gennaio 1969, con rotta verso le isole subantartiche.

Dopo aver raggiunto il 6 gennaio le Isole Antipodi, due giorni dopo la nave sostò all'isola Campbell del fiordo di Perseverance Harbour, una delle più meridionali isole dell'Oceano Pacifico. Segre e Stocchino furono i primi italiani ad essere sbarcati in quest'isola. L'11 gennaio vennero avvistati i primi «icebergs» tabulari, il 12 gennaio fu doppiata l'isola di Scott e il 17 gennaio avvenne lo sbarco a McMurdo, nell'isola di Ross.

La testata della Valle di Wright, una delle suggestive «Valli Secche», ossia prive di ghiaccio, venne esplorata da Manzoni e Piussi tra il 17 dicembre e il 5 gennaio 1969, partendo dalla stazione di Vanda. I due ricercatori italiani superarono dislivelli per 8.438 metri, stabilirono 9 campi intermedi ed effettuarono cinque salite, delle quali tre su vette tuttora innominate comprese tra i 2.100 e i 2.500 metri e altre ai Monti S. Paulus, Round, Fleming e Shapeless.

Le «Valli Secche» sono le oasi sterili e ventose dell'Antartide. Quella di Wright, vasta un centinaio di chilometri e alta fino a 1.800 metri, riesce misteriosamente a resistere all'assedio millenario dei ghiacci. Si fa risalire a cinquantamila anni fa l'inspiegabile fenomeno della scomparsa dei ghiacci in queste valli, che sono diventate refrattarie alle colate dei ghiacci che le assediano continuamente dall'alto, come minacciose fantastiche e candide muraglie brillanti al sole di mezzanotte dell'estate australe. C'è chi sostiene che la deglaciazione di queste «Valli Secche» — che si estendono per circa quattromila chilometri — dipende dal flusso di calore originato dal vicino vulcano Erebus; altri, invece, sostengono che la deglaciazione sia stata provocata dall'energia solare assorbita dalle depressioni.

La regione dei Monti Warren-Portal e Boomerang, estremi bastioni dell'Altipiano Antartico esteso oltre questi con uniformità ininterrotta per 1.180 chilometri fino al Polo Sud, presenta una serie di grandi «Nurataks» che innalzano le loro cime dagli alti bacini dei ghiacciai di Skelton Névé e di Merlok, posti tra i 1.500 e i 2.200 metri d'altitudine. Durante 28 giorni di permanenza trascorsi sull'alto bacino dello Skelton Névé, Mauri e Ollier percorsero quasi cinquecento chilometri con «taboggan» e slitte trainate e in parte a piedi per gli itinerari irradianti dai campi-base.

Vennero superati dislivelli per complessivi 5.873 metri e furono stabiliti sette campi, dai quali vennero compiute ricognizioni esplorative alle due catene, assieme a geologi neozelandesi, e furono effettuate 4 prime salite: all'Alligator Peak (2.100 m), ad una vetta innominata (1.890 m) posta all'estremo Sud della catena del Boomerang, al Monte Warren (2.541 m) e al Monte Portal (2.556 m).

Il 22 gennaio venne compiuta dall'intera spedizione una traversata dell'«Ice-Shelf» di Ross per raggiungere la Penisola di Minna Bluff. L'«"Ice-Self", ricorda l'esploratore Walter Bonatti, è una barriera bianca che nasconde la costa. E' uno zoccolo di ghiaccio che si eleva lungo le coste. Sotto questa coltre gelata, per larghi tratti galleggiante, si nasconde l'effettivo profilo costiero del continente antartico».

Le osservazioni scientifiche, come accade per le esplorazioni a grande raggio d'azione, nel 1968 riguardarono vari campi delle scienze fisiche e naturali. Tra la Nuova Zelanda e l'Antartide gli italiani raccolsero dati sulle correnti marine e sulla temperatura, sull'interscambio atmosfera e la superficie oceanica, con particolare interesse per le convergenze «subtropicali» e «antartiche» e alla divergenza «antartica». Nell'isola di Campbell vennero eseguite osservazioni naturalistiche e geografiche. Nella valle di Wright vennero effettuate ricerche geomorfologiche, riguardanti fenomeni di colizzazione e le caratteristiche morfometriche e morfologiche del bacino di Vanda, ove c'è il più vasto lago della valle di Wright. Lungo otto chilometri e coperto da quattro metri di ghiaccio, questo lago registra nel fondo — a 70 metri — la strana temperatura di 25 gradi sopra zero.

Dalla Valle di Wright venne portata in Italia una mummia di foca, sulla quale vennero poi condotti esami istologici, chimici, biologici per indagare più a fondo sulla causa del singolare fenomeno, ed esami sui prodotti della colizzazione originati dalla plurisecolare azione radente dei venti catabatici sulla pelle delle mummie divenuta di consistenza lapidea.

Venne anche raccolto materiale paleontologico riguardante ittioliti e resti di anfibi primitivi dalle arenarie della serie «Beacon» delle catene Warren-Portal e Boomerang.

Dopo questi buoni risultati e gli ottimi rapporti intercorsi con la Divisione Antartica del Department of Scientific and Industrial Research (Dsir) della Nuova Zelanda, nel 1972 si organizzò una seconda spedizione per sviluppare le indagini scientifiche (geologiche, geomorfologiche, meteo-oceanografiche e paleomagnetiche) iniziate, proseguendo la collaborazione ai programmi di ricerca della Nuova Zelanda nel settore di Ross.

Nel novembre del 1972 vennero inviati in Nuova Zelanda i due ricercatori del CNR, Carlo Stocchino e Marcello Manzoni, con il compito di pianificare il programma. Durante la permanenza in Nuova Zelanda, Stocchino e Manzoni contattarono esperti di problemi antartici di vari enti governativi e università. Essi trascorsero due settimane alla Base di Scott e alla stazione di Vanda per studiare nuovi tipi di equipaggiamento, mezzi di trasporto e problemi di ambientamento. «Effettuammo più di 15 ore di volo in elicottero», dice Stocchino. «Sorvolammo parecchie regioni dello Stretto di McMurdo per individuare le zone più idonee allo svolgimento del nostro programma scientifico. Visitammo anche le «Capanne Storiche» di Robert Scott (Capo Evans e di Shackleton (Capo Royds)».

Finanziata dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal Ministero degli affari esteri e definiti gli accordi con la Divisione antartica della Nuova Zelanda, la seconda spedizione partì dall'Italia nel novembre del 1973. Era composta dal prof. A.G. Segre, dal dott. Carlo Stocchino, dal dott. Marcello Manzoni, dalla guida Clemente Maffei e da Ignazio Piussi.

Lo scopo della spedizione era di sviluppare le indagini sui particolari fenomeni prodotti dalla isostasia in relazione alle trascorse oscillazioni dello spessore ed estensione della cappa glaciale che copre l'intero continente; fare ricerche fisiche sulle caratteristiche genetiche delle morfologie proprie del deserto polare delle «Valli Secche» e delle analogie con i deserti tropicali. Inoltre erano previsti studi di paleomagnetismo e, per la parte meteorologica, ricerche sulle caratteristiche microclimatiche a differenti quote, raccolta di dati su vari parametri fisici della bassa atmosfera sulla banchisa di Ross e nella regione montuosa più interna. Vennero costituiti tre campi: al lago Fryxell (nella Valle di Taylor), al lago Vanda (nella Valle di Wright) e al Blue Glacier.

Nel primo campo vennero condotte ricerche microclimatiche e voli radiometrici intervallati nel tempo, ricerche geologiche e osservazioni naturalistiche. Il secondo campo venne costituito da Segre, Maffei, Piussi e Colin Monteath, guida neozelandese che si era aggregata alla spedizione; mentre Stocchino e Manzoni rimasero al Lago Fryxell. Qui venne scalato il monte Obelisk da Piussi e Monteath e furono raccolti numerosi campioni di roccia.

Al terzo campo, infine, costituito sulle pendici del Monte Lister, vennero proseguite le ricerche microclimatiche e geologiche e vennero effettuati voli radiometrici.

Nell'ottobre 1974, a circa un anno dalla conclusione della seconda spedizione, vennero ripresi i contatti con R.B. Thomson, sovraintendente dell'«Antartic Division» della Nuova Zelanda, per esaminare una nuova spedizione italiana antartica nel settore di dipendenza della nuova Zelanda: la Ross Dependency.

A differenza delle precedenti spedizioni, nelle quali la ricerca geologica aveva avuto un ruolo preminente, scopo della futura spedizione era di effettuare misure, osservazioni e rilievi nel settore meteorologico. «Naturalmente», precisa Stocchino, «come avviene di norma in occasioni simili, erano previste anche escursioni a carattere esplorativo e ascensioni di montagne per rilevare nei dettagli, con maggiore precisione di quella fornita dalle carte in uso, l'intera area nella quale le ricerche dovevano essere condotte».

La spedizione venne organizzata, costituita e diretta da personale dell'IFA. Il neozelandese Thomson fu favorevole alla realizzazione, soprattutto perché il programma comprendeva temi di ricerca che normalmente venivano svolti dalla Nuova Zelanda e in cooperazione con le organizzazioni polari scientifiche di altri Paesi. Egli disse però che, per motivi di carattere logistico ed organizzativo, la spedizione non poteva aver luogo prima della stagione estiva australe 1975-'76. (Infatti, secondo la normale prassi adottata in occasione di spedizioni scientifiche in Antartide, la preparazione dei programmi e del calendario dei numerosi gruppi che operano lontano da basi permanenti richiede un periodo non inferiore a 15-18 mesi).

Le aree di lavoro vennero scelte in funzione della natura e degli scopi della ricerca e in funzione dell'autonomia degli elicotteri. L'attenzione venne concentrata su due zone particolarmente favorevoli per l'esecuzione delle misure e per gli sviluppi delle ricerche: il ghiacciaio del Lister e la Valle di Wright. Quest'ultima, come si è detto, è una delle più estese vallate trasversali della Catena Transantartica e si sviluppa dal mare nella regione dello Stretto di McMurdo fino al ghiacciaio Wright Superiore, che lo chiude dalla parte del «Plateau». La Valle di Wright, per la sua complessa morfologia superficiale, è particolarmente idonea per gli studi di tipo microclimatologico.

Nel corso della terza spedizione, come vedremo, gli italiani conosceranno l'ira del blizzard, la tormenta micidiale che si abbatte improvvisa anche durante l'estate antartica.

Franco La Guidara

(4 - continua)

La Stazione Amundsen - Scott al Polo Sud che ricorda il pionierismo eroico dell'Antartide.

VICENZA HA ONORATO IL «MASSICCIO» GIANGIORGIO TRISSINO

Voleva un italiano che non fosse il toscano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Non poteva Vicenza (né tantomeno l'Accademia Olimpica, fulcro e stemma della sua vita culturale) trascurare il fatto che cinquecento (e uno) anni fa nasceva un suo rampollo illustre, seppure di gloria controversa: il nobile Giangiorgio Trissino, letterato, erudito, poeta, filologo, mecenate, autore di un immane e retorico poema di ventottomila versi («L'Italia liberata dai Gotti»: con due «t»), della prima tragedia regolare della letteratura moderna (la «Sofonisba»), di una cristianissima traduzione del «De vulgari eloquentia» di Dante, di un'«Arte poetica», ma soprattutto abile, indefettibile imitatore dei classici greci.

In realtà la rievocazione — per l'obiettiva statura dell'uomo — non fa tremare d'orgoglio che pochi cuori appassionati (quelli dei cinquecentisti e quelli dei vicentini, anche se con un anno di ritardo). Summa summarum del convegno organizzato dall'Accademia al Teatro olimpico è stata infatti una constatazione velatamente e bonariamente ironica: dato il succo di tutte le dotte relazioni, la solidarietà civica nei confronti di questo figlio è stata messa dopotutto a dura prova.

Chi era insomma questo Trissino vicentino? A definirne corpo e ombre sono giunti a Vicenza in dieci, studiosi di letteratura, storia dell'arte, scienze umane, musica e, naturalmente, storia della lingua. Perché, semmai il commemorato ha titoli per esser tale, è proprio per la sua massiccia presenza di teorico e di provocatore in merito alla «questione della lingua», nel cui scenario occupa uno dei gradini a suo tempo (e ormai definitivamente) più contestati. In opposizione al grande Bembo egli infatti si schierò a favore di un italiano colto e curiale, che non fosse il toscano.

Comunque, questa la scheda del personaggio: esponente di primo piano della potente nobiltà vicentina del '500, sfortunatissimo nelle vicende familiari, orfano a nove anni, marito a sedici, vedovo con due figli a ventisette, esule, e infine riammogliato e divorziato e in dura lotta con un figlio giustamente ribelle; anacronisticamente filoimperiale (per motivi di interesse e di potere nell'ambito delle diatribe tra Vicenza e Venezia), laico; letteralmente teso alla Grecia classica senza tener conto di Roma, imitatore pedestre e scoperto di Omero; sperimentatore stilistico ardito e provocatore in teoria, (ma poco fine, poco originale e poco rigoroso in pratica); propugnatore, nel «Castellano», di un'ideale di lingua italiana aulica (mentre il corso della storia faceva le fortune del volgare); inventore di una ortografia che nutrisse l'italiano di lettere tratte di peso dall'alfabeto greco (un'idea che non gli riconobbero brillante); autodidatta e discontinuo negli studi; ambasciatore di papa Leone X e perciò noto ed accolto in tutte le corti, suo habitat naturale. Così la «Sofonisba» — l'opera sua più meritoria — scritta secondo il modello aristotelico di unità di tempo - luogo - azione gli riuscì in realtà retorica, statica e troppo «razionale»; «L'Italia liberata dai Gotti» — il lavoro più cospicuo — si risolse quasi in un duplicato da Omero, con l'aggiunta di una «filosofia» imperiale e nobiliare, una religiosità «instrumentum regni», uno spementalismo metrico in fondo meno coraggioso delle promesse.

Le relazioni hanno riversato nella piccola sala dell'Odeo del Teatro olimpico (in una Vicenza tranquilla e nebbiosetta) fluviali contributi di dottrina, di sottili incuneate analisi, a volte di stampo più letterario sociologico, a volte più cesellate di eloquenza accademica; la «morale» è stata incidentalmente affidata ad una sconfortata confessione del Gravina (1664-1718): «Sarò universalmente compatito di vivere nell'inganno di lodare il Trissino».

Intanto, atmosfera da convegno: sotto gli occhi severi di Neri Pozza e quelli dell'on. Rumor, presidente dell'Accademia Olimpica, la sagoma prende forma dettaglio su dettaglio: l'Italia del Trissino (Carlo Dionisotti), Trissino e l'Impero (Giuseppe Faggin), la società vicentina dell'epoca (Paolo Preto), la lingua e la poetica (Piero Fogliani), l'arte poetica (Amedeo Quondam), il Trissino scrittore di teatro (Giulio Ferroni), la critica e la storiografia sull'autore (Gilberto Pizzamiglio), i rapporti tra Trissino e Palladio (Franco Barbieri), tra Trissino e la musica (Giulio Cattin), tra la famiglia Trissino e i movimenti ereticali (Achille Olivieri). Non è mancato a riattizzare le braci di tanto in tanto sopite dell'attenzione qualche accenno ammiccante ad un altro vicentino (Paolo Rossi), che al momento gode — su tutt'altro fronte — fama assai meno controversa.

Nella giornata d'apertura era previsto anche un «break»: si è scoperta una lapide. Tra Fogazzaro e Goethe, a due metri d'altezza su intonaco bianco e affreschi sbiaditi, c'è ora anche la targa di questo Trissino onorato in patria (dopotutto non solo per amor di patria) e rievocato con tutta la ridda di critiche che — ad essere severi — lo vorrebbero benemerito senza sospetto di dubbio forse solo per aver «lanciato» un giovane di buona razza, Andrea di Pietro, detto il Palladio (il soprannome gli fu dato dal Trissino stesso, che così aveva chiamato uno dei molti angeli che popolano il suo interminabile, legnoso poema). C'è la lapide ma manca la tomba sia del mecenate sia dell'allievo, di entrambi non rimane a Vicenza più niente. Resteranno gli atti di questo convegno, assicurati e promessi dal moderatore (prof. Maurizio Vitale) e da Neri Pozza, raccolta che andrà a rimpolpare con una dovizia di apporti in verità raccomandabile ad uno studioso la bibliografia di questo personaggio minore della nostra storia letteraria. Fino ad ora è ancora sempre indispensabile far riferimento ad una monografia del Morsolin, che risale all'ultima celebrazione, nel 1878: «Giangiorgio Trissino, o monografia di un gentiluomo letterato del secolo XVI».

Gabriella Ziani

Premio «Vallecorsi» per il teatro

PISTOIA — E' stato indetto il XXIX premio nazionale «Vallecorsi» per un lavoro teatrale in lingua italiana che costituisca spettacolo di normale durata. Al lavoro primo classificato verrà assegnato un premio di due milioni di lire; al secondo classificato un premio costituito da un'opera in argento dello scultore Jorio Vivarelli, intitolato all'attore Carlo D'Angelo.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio — via Ciliegiole - Pistoia, presso la società Breda costruzioni ferroviarie — in nove copie dattiloscritte contraddistinte da un motto, entro il 30 giugno 1979.

(Ap)

Ginevra — Il gruppo svedese degli «Abba» all'aeroporto di Ginevra per una tournée in Svizzera: Anni Frid (con un mazzo di fiori), Benny Andersson, Agneta Faltskog e Bjoern Ulveus.

La rassegna dei libri

Dom Helder Camara: «Le conversioni di un vescovo» (Società Editrice Internazionale, Torino 1979 - «Dossiers SEI» - Pagg. 240 - L. 5000).

Definito il «vescovo delle favelas di Rio», il portabandiera della «Chiesa dei poveri», il profeta del Vangelo della «Liberazione», Dom Helder Camara nato in Brasile settant'anni orsono, è dal '64 arcivescovo di Olinda e di Recife. Ed è lui, quest'uomo esile, di bassa statura, ma di un'energia sorprendente, vestito ancora con la tradizionale tonaca nera, il protagonista de «Le conversioni di un vescovo»: testimonianza vivida che raccoglie i colloqui registrati a Recife, appunto, tra la fine del '75 e l'inizio del '76.

Erede di Gandhi e di Martin Luther King; proposto tre volte per il premio Nobel per la pace, Dom Helder è un uomo semplice che al palazzo vescovile preferisce le tre stanze sistemate nell'edificio annesso a una chiesa parrocchiale. Incontrarsi con lui provoca sempre un turbamento profondo perché Dom Camara non si limita a credere che Dio è vivo e presente, ma lo vive; e simile turbamento serpeggia anche in questo libro, le cui pagine sono così limpide, forti, pure.

In quella polveriera latino-americana che è il Brasile, dove come in Paraguay, in Argentina, in Uruguay, in Bolivia, in Cile, il potere ha il compito di far tacere la Chiesa, ormai gli arresti, le espulsioni, gli assassini non risparmiano neppure i vescovi e Dom Helder minacciato fisicamente e costretto al silenzio (c'è l'ordine per i giornalisti di non citare il suo nome!), è senza dubbio il testimone più inquietante dello storico scontro di cui è teatro l'America Latina, fra «l'ordine cristiano» e il Vangelo. In una simile realtà storico - religiosa quindi, «Le conversioni di un vescovo» (traduzione di Gianfranco Silvestro) conducono il lettore non solo a conoscere la straordinaria personalità di Dom Helder Camara, ma lo sollecitano anche ad una presa di coscienza che è al tempo stesso umana politica e spirituale: nella quale dignità e fede si fondono in una totale comunione, espressione incrollabile di forza, di speranza, di credo.

G. P.

Pier Paolo Pasolini
Ragazzi di vita
«Gli struzzi», Lire 3500
«Si esce da questo libro turbati e scossi»
(Franco Fortini).
Altre opere di Pasolini nelle edizioni Einaudi:
Il padre selvaggio La Divina Mimesis
La nuova gioventú Lettere luterane
L'usignolo della Chiesa Cattolica
San Paolo

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONVEGNO DELLA CCDL-UIL SU COMMERCIO E TURISMO

Ultimata dal Comune l'indagine sui negozi

Sindacalisti e operatori a confronto su uno scottante problema

Lo studio dettagliato sul commercio a Trieste, commissionato dalla precedente amministrazione comunale all'équipe del prof. Del Bazo, dell'Università, è pronto e sarà presentato entro la fine di aprile. Sui dati ottenuti da un'inchiesta effettuata sui cinquemila punti di vendita al dettaglio sarà aperto il dibattito con tutte le componenti politiche, sindacali e di categoria, al fine di realizzare quanto prima il «piano commerciale» cittadino. Lo ha comunicato l'assessore comunale Gianfranco Gambassini nel suo intervento al convegno su «Commercio e turismo a Trieste» promosso dalla Ccdl-Uil e svoltosi ieri mattina nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

Il dibattito ha già preso praticamente l'avvio in tale incontro, al quale hanno preso parte rappresentanti sindacali, amministratori pubblici e imprenditori. Lo spunto per la discussione è stato dato da tre relazioni. La prima è stata svolta dal segretario generale della Uiltucs, Giovanni Gatti, il quale ha fatto una panoramica sul commercio e sul turismo nella realtà del Paese di fronte a riforme e programmazione.

«Il piano triennale — ha detto Gatti — ha recepito le istanze della categoria del commercio e turismo, dedicando sia pur brevi note sulla necessità di riforma e di ammodernamento e sviluppo per i due settori. Oggi però lo scioglimento delle Camere non ne permette la discussione e quindi l'apporto dei necessari arricchimenti da parte delle forze sociali interessate».

«Tuttavia — ha concluso — il commercio e il turismo rappresentano concrete opportunità sul piano occupazionale, che, assieme a quello della riforma, è uno dei temi sui quali si muove la piattaforma per il rinnovo contrattuale del commercio».

Dal canto suo, Franco di Salvo, chiamando in causa le autorità regionali e comunali e soprattutto i commercianti, ha toccato i punti salienti del commercio a Trieste, concludendo: «La Camera del lavoro - Uil continuerà a insistere perché siano eliminate le attuali difficoltà del settore, che pesano sensibilmente sulla popolazione lavoratrice e sugli addetti al commercio».

Esaminando le prospettive del turismo nella provincia di Trieste, Claudio Coslanich ha auspicato da parte sua che la Regione prenda le dovute misure onde incrementare e di conseguenza sovvenzionare adeguatamente un settore che langue da tempo.

Al dibattito sono intervenuti l'assessore comunale Gambassini, il quale ha denunciato i metodi di vendita dell'ingros e le «anomalie» che si riscontrano nel commercio della carne importata dalla Jugoslavia. Gli ha fatto eco il direttore dell'associazione commercianti al dettaglio, Italo Famea, che, dopo aver sostenuto che «non giova pubblicizzare il continuo aumento dei prezzi a Trieste», ha accusato l'Ingros di «vendere al dettaglio senza autorizzazione», allargando la piaga dell'abusivismo nel campo commerciale.

Per l'associazione degli albergatori, Paduani ha sottolineato che, nonostante tutto, il «famigerato» Borgo Teresiano costituisce una notevole fonte di guadagno e che, piuttosto, bisognerebbe fare in modo che Trieste non sia soltanto una città di transito anche dal punto di vista turistico. In realtà, il turismo a Trieste è davvero un fantasma, sebbene — come ha detto Fabricci, segretario della Uil — esso possa essere «un polmone economico di grande importanza in una città su cui pesa la crisi della produzione industriale». Bisogna dunque cercare di offrire ai turisti una scusa buona perché si fermino nella nostra città non per una notte o due soltanto, anche se, come ha concluso Fabricci «la funzione di Trieste si basa su due inamovibili pilastri: la produzione industriale e l'attività portuale e delle linee marittime».

Intanto, mentre ancora si parla di «Trieste città di congressi», pur mancando una sede adatta, a Grado tra qualche settimana la stagione turistica si aprirà con l'inaugurazione di un moderno palazzo dei congressi, a meno di un'ora da Trieste.

TARIFFE E SUPPLEMENTI NUOVI PREVISTI DALLA GIUNTA COMUNALE

Aumenti in vista anche per i taxi

Supplementi extraurbani

	tariffa nuova	tariffa attuale
Opicina, Strada del Friuli (ex dazio), Aquilinia, Log	800	650
Grignano, Prosecco, Contovello, Borgo Grotta Gigante, Girandole, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Gropada, Bagnoli, San Dorligo, Rupingrande, Fernetti, Monrupino, Gabrovizza, Muggia, Caresana	1.200	950
Sgonico, Tenda Rossa, Rupinpiccolo, Pese, Santa Croce, San Rocco, Punta Olmi, Santa Barbara, Grozzana, Sales	1.700	1.350
Chiampore, Punta Sottile, San Bartolomeo, Marina di Aurisina (hotel Europa), Aurisina	2.000	1.600
San Pelagio, Baita, Prepotto, Ternova, Sistiana	2.200	1.800
Duino, Sistiana mare	2.500	2.000

Meno metri per scatto

	tariffa nuova	tariffa attuale
Scatto iniziale	500 (primi 200 m)	500 (primi 250 m)
Scatti successivi	50 (ogni 200 m)	50 (ogni 250 m)
Chiamate radio	150	100
Bagagli	200 (a collo)	200 (oltre il 1.o collo)

Forse già nel prossimo mese di maggio i taxi della nostra città adotteranno le nuove tariffe stabilite dal Comune. La Giunta, infatti, ha deciso alcuni aumenti e ora la relativa delibera dovrà essere approvata dal comitato provinciale di controllo. I ritocchi principali riguardano il costo chilometrico della corsa: lo scatto iniziale riportato dal tassametro sarà sempre di 500 lire, ma con tale cifra si faranno 200 metri e non 250. Lo stesso rapporto vale per gli scatti successivi, poiché le 50 lire «copriranno» 200 metri e non più 250.

L'utente, quindi, noterà che sul tassametro rimarranno invariati gli aumenti progressivi, ma gli scatti saranno sensibilmente più frequenti. Il costo chilometrico attuale di 200 lire aumenterà a 250 lire.

«Abbiamo adeguato le tariffe dei taxi ai nuovi costi di gestione delle vetture — ha affermato l'assessore alla polizia e annona, dott. Galazzi — e i ritocchi sono stati apportati poiché la precedente amministrazione comunale aveva preso l'impegno con la categoria di rivedere le tariffe entro breve tempo». Gli aumenti, infatti, erano stati decisi dalla Giunta il 19 giugno dello scorso anno e la ratifica del Comitato provinciale di controllo era arrivata il 10 luglio.

«Abbiamo ritenuto opportuno decidere queste modifiche — ha continuato l'assessore — nell'interesse della categoria, anche se ci sono state perplessità da parte di alcuni sindacalisti. E' stato fatto uno studio orientativo e abbiamo preso come modello tariffario Milano. Devo sottolineare, oltretutto, che Trieste beneficia di tariffe che sono fra le più basse d'Italia».

Ma quanto costa andare in taxi? Facciamo alcuni esempi. Il cittadino si reca al posteggio e sale nella vettura: da quell'istante il conducente deve abbassare la bandierina con la scritta «libero» ed entra in funzione il tassametro con uno scatto iniziale di 500 lire, che ora comprende — come abbiamo detto i primi 250 metri, mentre fra poco coprirà solo 200 metri. Poi ci saranno gli scatti di 50 lire ogni 200 metri. Invariato sarà il costo della sosta: 50 lire ogni 40 secondi e per il supplemento festivo si pagheranno sempre 300 lire (dalle ore 6 alle 22). Un'altra «voce» che non subirà mutamenti sarà il notturno: 400 lire (dalle ore 22 alle 6).

Una novità invece per ciò che riguarda i bagagli: adesso si pagano 200 lire ogni valigia pacco o sci, oltre il primo collo, fra poco anche il primo costerà 200 lire.

Invariate rimangono le tariffe che riguardano il servizio nei punti franchi (200 lire), mentre per le chiamate tramite il radiotelefono, da 100 lire si passerà a 150. Tutti i supplementi devono essere registrati sul tassametro dallo stesso conducente, il quale deve pretendere il supplemento previsto per i percorsi extra-urbani (nell'ambito della provincia). La Giunta ha ritoccato anche tali tariffe e, come appare dall'incorniciato, gli aumenti medi sono di 300-400 lire rispetto ai prezzi attuali.

Prima di apportare queste modifiche, l'assessore Galazzi ha chiesto il parere delle singole organizzazioni sindacali e di categoria. Dalla delibera giuntale risulta che la Cisnal, la Camera confederale del lavoro-Uil e l'Associazione artigiani si sono dichiarate sostanzialmente favorevoli all'aumento delle tariffe, mentre la Fist-Cgil si è detta «disponibile a una discussione», ma ha rilevato la necessità che «venga data precedenza al problema del rilascio di altre licenze e alla razionalizzazione del servizio».

Rinaldo de Carli, segretario provinciale della Filtat-Cisl ha spiegato che «il suo sindacato non ha risposto all'invito del Comune, poiché chiedeva la trattativa diretta del problema e non tramite lettera di richiesta». «La Cisl — ha proseguito de Carli — non è favorevole agli aumenti, perché se si devono ritoccare i prezzi, bisogna offrire qualche cosa in cambio al cittadino, che è costretto a subire questo ulteriore aggravio. E' necessaria quanto prima la ristrutturazione del settore ed è indispensabile il rilascio di venti licenze, già concordato nel 1974».

Un'ultima, buona notizia: almeno i cani possono stare tranquilli; il supplemento rimarrà invariato a quota 200 lire.

Messa in suffragio per Gianni Bartoli

Il sesto anniversario della scomparsa di Gianni Bartoli sarà ricordato oggi con una messa che verrà celebrata alle 19, nella chiesa della Madonna del Rosario, dal sacerdote mons. Luigi Parentin per iniziativa del comitato provinciale dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in accordo con la famiglia dell'estinto.

I fiori del ricordo saranno invece deposti a cura dell'Anvgd, nel cimitero di Sant'Anna, sulla tomba dell'illustre figlio dell'Istria che è stato il primo cittadino di Trieste nei difficili anni della seconda redenzione della città e presidente nazionale dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Protestano i sindacati per l'aumento del pane

Una nota di protesta è stata diffusa dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil per l'aumento del prezzo del pane, nonché di tutta una serie di altri generi. In particolare per il pane, la federazione unitaria ribadisce «l'assurdità del nuovo aumento, che porta a prezzi inverosimili questo alimento base, di cui fanno largo uso proprio le famiglie più povere». Nel ribadire la sua contrarietà all'aumento del prezzo del pane, la federazione osserva ancora come tale aumento «apra una spirale interminabile di rincari del costo della vita».

I sindacati hanno chiesto al Commissario del governo di convocare con urgenza una riunione per affrontare il problema dei prezzi.

Conferenza all'Isdee sull'economia sovietica

L'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) organizza per domani, alle 18, nella sede di corso Italia 27, una conferenza-dibattito sul tema «Il sistema economico e la proprietà nella vigente costituzione sovietica». Relatore sarà il prof. Gabriele Crespi Reghizzi, straordinario di diritto civile dei paesi socialisti all'Università di Pavia, coautore, con il prof. Biscaretti di Ruffia, del recente volume «La costituzione sovietica del 1977: un sessantennio di evoluzione costituzionale nell'URSS».

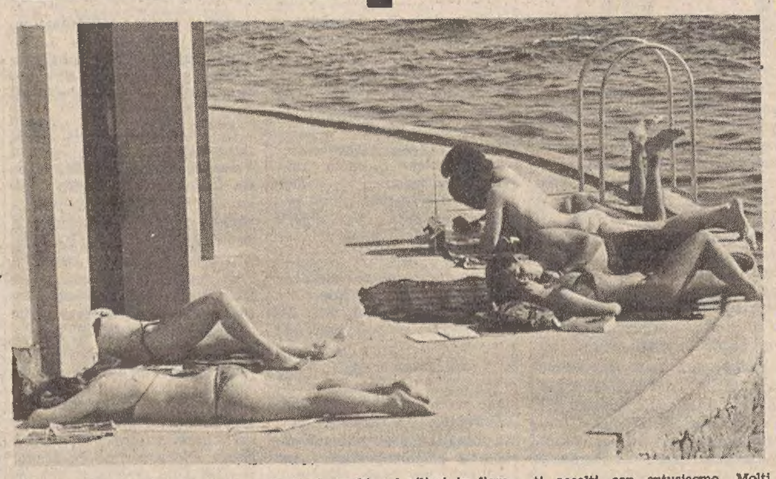
Seminario sull'Australia alla Camera di commercio

Domani con inizio alle 15.30, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio un seminario informativo sull'Australia, organizzato in collaborazione con la Camera di commercio e industria italo-australiana di Milano.

Il programma della manifestazione prevede, dopo un breve indirizzo di saluto da parte del rappresentante della Camera di commercio di Trieste dott. Vatta, un intervento del prof. De Paolini Del Vecchio, consigliere economico della Camera di commercio italo-australiana, che illustrerà le opportunità di interscambio industriale e commerciale con l'Austria. Il sig. Mangiò direttore commerciale per il Nord Italia delle linee aeree australiane, presenterà la VI missione economica in Australia, prevista per il prossimo mese di luglio.

Seguirà la proiezione di un film a carattere economico sull'Australia, cui faranno seguito alcuni interventi.

Bikini di primavera



Questa volta non dovrebbero esserci più dubbi. La primavera è finalmente arrivata. Il sereno delle due ultime giornate ha consentito al sole di riscaldare l'aria e la natura, dopo i primi timidi accenni, è esplosa con tutta la sua forza rigeneratrice. Il verde pallido delle gemme sugli alberi e gli arbusti, i peschi e i ciliegi in fiore sono il luogo comune di questa stagione che segna la fine dei rigori invernali.

Il tempo, negli ultimi mesi, non è stato favorevole. Dopo il periodo freddo di dicembre e di gennaio, con temperature degne di ricordo, febbraio e marzo sono stati accolti con entusiasmo. Molti hanno lasciato nell'armadio il soprabito, hanno percorso volentieri quattro passi per la strada, hanno fatto una puntata, all'ora di pranzo, fuori città. C'è addirittura chi ha pensato — come le ragazze riprese dall'obiettivo a Barcola — di iniziare la cura della tintarella.

RIPROPOSTO DAL PRETORE ROSARIO UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

Prima eccezione di incostituzionalità sull'equo canone per i locali d'affari

Nel corso di una causa incentrata sul rilascio di un vano di affari, il pretore di Trieste dott. Gianni Rosario ha ravvisato l'opportunità di rimettere il caso all'esame della Corte costituzionale, in quanto nella recente legge sull'equo canone si rileva una disparità di trattamento tra i locali di affari e quelli di abitazione. Il magistrato ha, pertanto, sospeso il giudizio e ha rimesso gli atti a Palazzo della Consulta con un'ordinanza in cui, tra l'altro si afferma che «non si crede che tale difformità possa arrivare a intaccare per illegittimità costituzionale la normativa dell'equo canone apparendo ben ovvio che l'«attenzione» — del resto apertamente proclamata — del legislatore si sia essenzialmente indirizzata di rapporti relativi a case di abitazione.

E, infatti, il problema non è già quello di stabilire se una categoria di rapporti (o di cittadini in quanto titolari di rapporti) sia stata «trattata» in modo migliore — o deteriore — di un'altra, bensì di stabilire se a una categoria di rapporti (o di cittadini) sia stato riservato o meno il trattamento legislativo promesso e garantito dalla Carta costituzionale.

In questa seconda chiave interpretativa, ritiene il pretore che la normativa dell'equo canone, nella parte relativa ai locali di affari, si sia tradotta da un lato in un gratuito privilegio della proprietà immobiliare (forse ingiustificato ma non certo incostituzionale) e dall'altro in un'incostituzionale confisca dell'area dell'imprenditorialità e più precisamente della piccola imprenditorialità e dell'artigianato.

Sembra, sempre secondo quest'ottica di poter ritenere con certezza che non la sola legislazione costituzionale ma l'intera legislazione civilistica, che fa capo al codice del '42, sia caratterizzata dal valore riservato all'elemento trainante dell'economia nel suo aspetto dinamico e produttivo di ricchezza, vale a dire all'imprenditore. Se è ancor valida la definizione dell'articolo 2082 del Codice civile, pare di poterne dedurre una necessaria conseguenza: essersi cioè la facile procedura di rilascio del vano di affari per una confisca (aleatoriamente indennizzabile) della parte della attività imprenditoriale diretta alla previsione e alla quantificazione dell'incidenza dei costi dell'azienda.

Non vi è dubbio che l'attività imprenditoriale — conclude l'ordinanza — «non» sia libera del tutto, e che forme di compressione, limitazione ed espropriazione siano ammissibili e, anzi, previste: si intende qui escludere, invece, che la sottrazione legislativa dei presupposti del potere di previsione e di organizzazione possa venire giustificata in chiave di «utilità sociale», risolvendosi, anzi, in una «perdita secca» per l'economia.

In base alla legge sull'equo canone, la normativa relativa ai locali d'affari appare, quindi, in contrasto con gli articoli 35 e 41 prima parte e primo capoverso della Costituzione.

Occupato dagli studenti l'Istituto di anatomia

L'istituto di anatomia della facoltà di medicina, in via Vasari, è stata occupata, nel pomeriggio di ieri dagli studenti (alcune decine), che si sono poi riuniti in assemblea permanente allo scopo di protestare contro «le deficienze strutturali e didattiche».

In particolare gli studenti intendono opporsi, come afferma un comunicato, «a una serie di azioni tendenti al ripristino del numero chiuso, all'abolizione degli appelli mensili, al mantenimento degli esami a porte chiuse».

«Regna nella facoltà — prosegue la nota — un clima di intimidazione soprattutto agli esami. Vi si riscontra l'applicazione di una didattica slegata dalla realtà sociale del Paese e infine, frequentemente, vengono perpetrati atti di discriminazione contro gli studenti stranieri, sia agli esami, sia nell'assistenza sanitaria e anche nel rilascio dei permessi di soggiorno».

Una rappresentanza degli occupanti ha chiesto di chiarire la situazione con gli esponenti del corpo accademico. Non si segnalano incidenti.

Muore per infarto — Stroncato da infarto del miocardio si è spento nella sua abitazione l'impiegato Quirino Vecchiet, 56 anni, via Pirandello 6. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'obitorio

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

DA IERI STAFFETTA DEI RADICALI DAVANTI AL TRIBUNALE

Già al «via» per la casella

La prima lista ufficiale di candidati resa nota dal Msi-Dn

(Italfoto)

I radicali hanno già dato il «via» alla corsa per l'accaparramento della prima casella a sinistra nella scheda elettorale per le prossime elezioni. Ieri pomeriggio, alcuni di loro si sono installati, con cartelli propagandistici, davanti al cancello dell'ingresso principale del Tribunale.

L'intento è evidente e peraltro confermato in una nota diffusa ieri sera: i radicali vogliono togliere al Pci una precedenza che quel partito si è sempre assicurato e affermano che questa volta ricorreranno alla magistratura contro chiunque cercasse di ostacolarli con la violenza nell'esercizio di un loro diritto.

Il Msi-Dn ha dal canto suo reso nota la «rosa» dei propri candidati per la Camera, il Senato e il Parlamento europeo. Essi sono: Luca Segariol per il collegio di Trieste I e Lina Marinelli per il collegio di Trieste II del Senato; Sergio Giacomelli, Fulvio Depolo, Mauro Di Giorgio ed Enrico Tagliaferro per la Camera dei deputati; Alfio Morelli per il Parlamento europeo nella circoscrizione Nord-Est.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Isidoro. — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36; la luna si leva alle 10.58 e calerà domani all'1.15.

Ieri: temperatura massima gradi 13,8, minima gradi 7,3; pressione millibar 1002,4 in lieve diminuzione; umidità 49 per cento; vento 10 km da Ovest; temperatura del mare gradi 10,9.

Maree oggi: alta alle 0.10 con cm 16 e alle 19 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 9.10 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64305; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64305; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio, tel. 790180.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 60089

Ultima ora

Crolla un soffitto del Caffè Tommaseo

Una decina di ballerini scatenati, musica amplificata, ressa in una stanza di via Canal Piccolo 4, al primo piano, hanno provocato il crollo del soffitto di una sala di uno fra i caffè più famosi di Trieste, il «Bar Tommaseo». Erano le 21.30 e nei locali del bar vi era poca gente, qualche avventore al banco, un paio di giocatori di scacchi, due signore assorte nel «moka».

Ed ecco una crepa nel soffitto, proprio sopra la sala che era sgombra, fortunatamente, di clienti, in quanto occupata dalle macchine televisive della «troupe» austriaca che sta girando «Mirko e Franca» per la Ferneschfilm

I calcinacci sono caduti e hanno addirittura spaccato il marmo dei tavolini. Qualche attimo di confusione, grida di spavento, polverone da detriti; poi si è visto che nessuno era rimasto ferito o contuso. Sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia. L'indagine ha stabilito che il crollo era stato causato da eccessivo affollamento e da eccessivo rumore nell'alloggio soprastante, ex studio del dott. Nobile, usato in serata dai figli del noto professionista triestino per una festicciola con amici.

STATO CIVILE

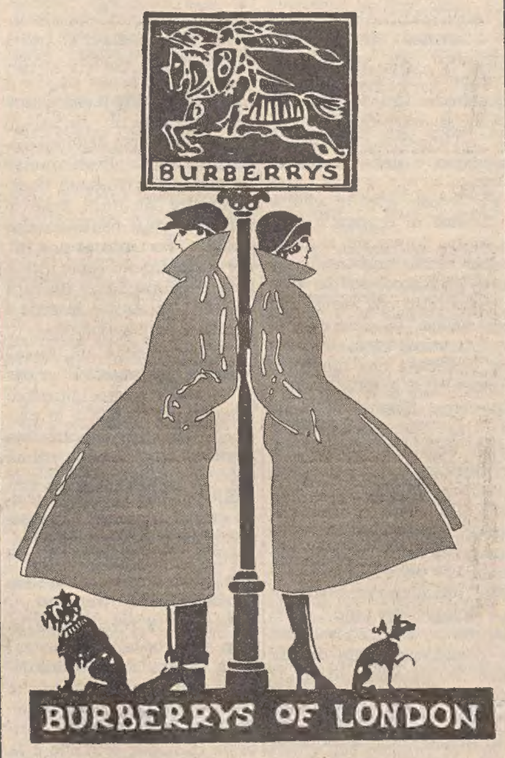
NATI: Damiani Demetrio Filippo; Felice Elena; Petracco Elena; Boccabianca Lorenza; Presel Francesca; Rusgnak Massimiliano; Mastronuzzi Stefano; Iachetta Valeria; Zancola Raffaella; Pace Alessandra.

MORTI: Meladossi Diego, di 57 anni; Lavaroni ved. Campanialli Aurelia, 73; Borghi in Baruffaldi Carmen, 67; Colomban Alessandro, 76; Battig ved. Caranfa Maria, 71; Preprost Vittorio, 71; Cotic ved. Negro Giuseppina, 80; Frignani Virgilio, 72; Lipizer Maria Grazia, 56; Dell'Acqua ved. Apollonio Marinella, 78; Bottoni Carlo, 62; Cavezzo Luigi, 69; Wengerschin ved. Pahor Nives, 70; Rella Giuseppe, 87; Vaj ved. Bastiani Angela, 81; Batageli in De Colle Giuseppina, 83; Sanzin Andrea, 78.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-15.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Pasqua sui Laghi
GARDONE - LECCO - LUGANO STRESA - ISOLE BORROMEE
splendido itinerario ai Laghi d'Italia e Svizzera.
12 - 16 aprile
in autopullman
U.T.A.T. - Via Imbriani n. 11 Galleria Protti 2

Il Gargano e Isole Tremiti
Viaggio in autopullman
12 - 16 aprile
Visite di RODI GARGANICO - ISOLE TREMITI - MONTE S. ANGELO - VASTO - GRADARA.
U.T.A.T. - Via Imbriani n. 11 Galleria Protti 2



Agente esclusivo per Trieste
arbiter
Corso Italia, 29 Via del Teatro, 1

CENTRALVIAGGI
MOSCA E LENINGRADO
28/5 — 3/6
Viaggio con aereo jet da Ronchi — Alberghi di prima categoria, pensione completa — Visite città ed escursioni.
Lire 445.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
MUGGIA - Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Bischoff
CASA FOND. NEL 1777
Il negozio con il più vasto assortimento di vini, liquori, acqueviti, vermouth
PASQUA 1979
I DONI PIU' RAFFINATI
Visitate la nostra esposizione di UOVA, CESTINI E CASSETTE REGALO originali ed esclusivi
OFFERTE SPECIALI DI APRILE
Gordon's Dry Gin 75 cl . . . . . L. 3.990
Cinzano Asti 75 cl . . . . . L. 2.390
Borghetti. Liquore caffè 75 cl . . . L. 3.390
TRIESTE - VIA MAZZINI, 21 - TELEFONO 61422

CONCESSIONARIA
CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA
DITTA
GIOVANNI DUPLICA
TRIESTE — VIALE IPPODROMO 2
CHRYSLER SIMCA

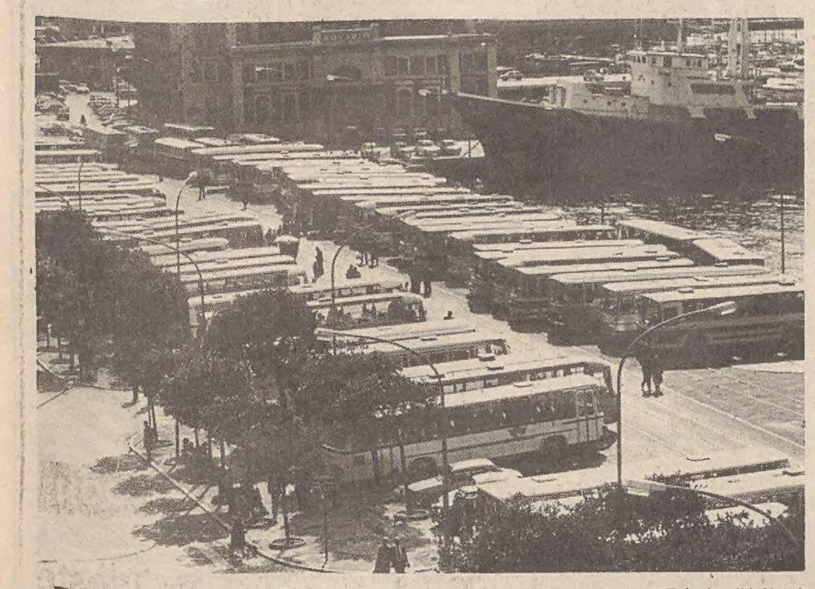
1307 GLS
1307 SPECIAL
1308 GT
1308 GLS SUPERSTRADA
1309 SX AUTOMATIC
HORIZON LS
HORIZON GL
HORIZON GLS
HORIZON AUTOMATIC SX
da DUPLICA in pronta consegna

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA RICERCA DI UN POSTO-MACCHINA IN CENTRO E IN PERIFERIA

O il disco orario o il caos

Farne rispettare rigorosamente la scadenza sembra l'unica soluzione possibile



Flotta di pullman jugoslavi all' ncora sulle rive: è l'immagine di un sabato a Trieste. (Italfoto)

4.

«A Trieste mancano i pettini». Niente paura, non si parla di capelli lunghi. L'ing. Devescovi, del Comune, che negli anni scorsi si adoperò con dinamismo per la ristrutturazione della viabilità, fa rilevare che nel centro della nostra città la maggior parte delle vie è talmente stretta che i posteggi a pettine sono improponibili.

«Per esempio — dice l'ing. Devescovi — le strade del Borgo Teresiano misurano da caseggiato a caseggiato undici metri, quattro dei quali sono occupati dal marciapiede. In sette metri e non c'è spazio per un parcheggio a pettine e uno lungo la cordonatura. Occorrerebbe una larghezza di almeno nove metri e mezzo. L'unica soluzione è il posteggio tradizionale lungo entrambi i marciapiedi. Con la ristrutturazione attuata dopo il piano Somea sulla viabilità, abbiamo guadagnato 1100 posti auto. E' da ricordare che adesso il limite della "zona blu" vale solo nelle ore notturne, mentre di giorno vige il disco orario.

«Ritengo che proprio la zona-disco possa essere il primo passo per la soluzione del problema-parcheggi — continua l'ing. Devescovi — poiché in una città commerciale come la nostra è indispensabile il continuo ricambio. I vigili urbani, afflitti peraltro da problemi di organico, dovrebbero perseguire con maggiore severità gli automobilisti che lasciano la loro vettura nelle zone-disco anche per tutta la giornata, ma devono essere gli utenti ad avere quel senso civico che consenta di evitare questa situazione anomala».

E' quanto sostiene anche l'ing. Roberto Camus, docente al nostro Ateneo ed esperto di problemi di viabilità, il quale auspica che il disco-orario venga esteso ad altre zone.

Il nostro centro, però, è saturo. Migliaia di autovetture jugoslave e un mare di pullman con punte dalle 150 alle 200 unità si aggiungono al traffico che fa registrare uno dei massimi indici d'intensità del nostro Paese. Non bisogna dimenticare infatti che a Trieste il livello di motorizzazione è il più alto d'Italia. Il numero delle autovetture aumenta di seimila unità all'anno e ora ne abbiamo oltre 115 mila. All'inizio dello scorso anno, secondo il direttore dell'Automobile club Trieste, avv. Fano, c'erano 321 autobus, 3680 autocarri, 506 fra autocarri speciali, motrici per semirimorchi e trattori stradali.

In più c'erano oltre 50 mila ciclomotori e 11 mila moto. Anche i dati che la Somea rilevò nell'ormai lontano '72 sono tuttora significativi: un andirivieni di 21.400 autovetture tra il centro cittadino e i rioni periferici più altre 4 mila che facevano la spola tra il cuore della città e il territorio extraurbano.

Sono cifre da aggiornare, quantificando i nuovi automobilisti «stanziali» e gli jugoslavi. Troppi vogliono arrivare con la macchina davanti alla porta dell'ufficio o alla vetrina del negozio.

Lo spauracchio della multa non è più tale. Gli automobilisti triestini «rischiano» piuttosto che andare a cercare un parcheggio custodito. Per gli jugoslavi il discorso cambia: di fronte al fogliettino verde non battono ciglio; tanto non pagheranno. Gli acquirenti d'oltre confine temono solamente il lungo braccio della piovra: l'autogrù. Ma anch'essi non hanno molta scelta: o l'avventuroso posteggio nel Borgo Teresiano o la snervante ricerca di spazio sulle Rive che, secondo le statistiche possono ospitare 1200 autovetture, più altre tre o quattrocento «abusive».

Mancano insomma le megarimesse e i cosiddetti «posteggi di dissuasione» lungo la cintura urbana. Ma per quest'ultima soluzione si dovrebbe istituire un collegamento efficiente con il centro, potenziando le linee dell'Act o creando servizi alternativi, magari compresi nel prezzo del biglietto. Del resto, l'abbinamento trasporto-posteggio è già in atto in altri paesi europei e negli Stati Uniti.

Negli ultimi tempi è andata diffondendosi l'idea dei «ticket» orari che, comprati per esempio dal tabaccaio, potrebbero essere utilizzati per il parcheggio in determinate zone, ma il codice della strada non li prevede, così come non si possono installare i parchimetri, che peraltro sono in uso in altre città.

Nessuno dei due sistemi può essere adottato, perché al prezzo del «ticket» o del parchimetro non corrisponde un effettivo servizio dell'utente e della sua vettura. Il suolo, infatti è pubblico, e per imporre una «tassa» si dovrebbe provvedere per lo meno alla custodia.

In attesa del nuovo codice, bisogna allora trovare una soluzione di emergenza. Alle zone segnalate nei precedenti articoli (piazza Sant'Antonio Nuovo, piazza Unità, via Boccaccio, piazza Garibaldi, piazza Ponterosso, piazza Goldoni, piazzale De Gasperi e i due piazzali del palazzetto dello sport), l'Automobile club Trieste aggiunge il terrapieno di Barcola che secondo il direttore avv. Fano «potrebbe fungere da parcheggio di dissuasione e nello stesso tempo tornare utile ai residenti, specie durante i mesi estivi in attesa che tali aree vengano sfruttate in altro modo».

La zona dell'ex Fabbrica macchine, già considerata dall'assessore all'urbanistica ing. Teo Rossi, è nei sogni anche dei garagisti triestini. Secondo il presidente dell'Associazione autorimesse, Teodoro Cok «nei garage della nostra città ci sono 400-500 vetture che vengono adoperate dagli utenti saltuariamente e in tal modo occupano solo spazio».

«Le macchine — continua Cok — potrebbero essere custodite nei capannoni dei Campi Elisi e così nelle nostre autorimesse, specie del centro, avremmo spazio per soddisfare almeno in parte la domanda».

Ma oltre ai garage, che solo in rari casi accettano le vetture per qualche ora, dove si può parcheggiare a pagamento nella nostra città? Sino al luglio di due anni fa al centro abbondavano i posteggi dell'Automobile club Trieste, che li aveva avuti in concessione dal Comune. «Successivamente, poiché all'Ac non era concesso di praticare le tariffe differenziate per i propri soci — dice il direttore avv. Fano — abbiamo deciso di rinunciare a favore di un gruppo di nostri ex dipendenti che si è costituito in Cooperativa posteggiatori».

Ora l'Automobile club ne gestisce solo due: quello dell'Upim di largo Barriera vecchia e quello della Standa, entrambi a pagamento.

Al nuovo gruppo, del quale fanno parte undici persone, sono affidati sei posteggi che possono ospitare complessivamente duecento auto. Secondo il dinamico presidente, Gianfranco Arban le tariffe sono troppo basse ed è già stata fatta richiesta perché siano aumentate a 300 lire l'ora.

«Un altro nostro problema — continua Arban — è la capienza: abbiamo richieste due o tre volte superiori alle nostre possibilità e gli jugoslavi sono sempre più stanchi di vedersi vuotare la macchina dai loro connazionali quando la lasciano sulle Rive. Sono quindi favorevole alla gestione di altre zone e la Cooperativa è interessata anche alle mega-autorimesse qualora ci siano le opportune garanzie».

Ro. Ca.

(Continua)

LE ORE DELLA CITTA'

Rito degli umaghesi

Venerdì 6 ricorre la solennità della Madonna Addolorata che gli umaghesi hanno particolarmente cara. Una messa nel giorno che viene tradizionalmente indicato come il «venere dei Dolori» sarà celebrata con inizio alle 18 nella chiesa di San Girolamo in via Capodistria.

Commercialisti

Gli iscritti all'albo dell'Ordine dei commercialisti di Trieste sono tenuti a partecipare a un'importante riunione pre-elettorale che si terrà questa sera con inizio alle ore 19, nella sede sociale.

La Barcaccia

La Barcaccia, nell'ambito della stagione teatrale '78-'79 presenta questa sera con inizio alle ore 20 nella parrocchia di San Luigi Gonzaga (via dei Porta 72) l'atto unico di H. Gheon «Via Crucis». La regia è di Dino Castelli. L'ingresso è libero.

Soroptimist club

Si tiene oggi con inizio alle 12.45 all'Hotel Jolly la riunione conviviale del Soroptimist international club di Trieste. Si discuterà delle prossime elezioni alle cariche nazionali.

British film club

Il British film club, in collaborazione con la Cappella Underground presenta oggi al cinema Ariston con inizio alle 16, alle 18.30 e alle 21, il celebre film di disegni animati «Animal Farm» (La fattoria degli animali) tratto dall'opera di George Orwell. Gli spettacoli sono riservati esclusivamente ai soci del British film club e della Cappella Underground.

«La Spirale»

Questa sera nella sede della Spirale di via F. Venezian 7, con inizio alle 20.30 Sergio Nodus presenterà una proiezione sull'Indonesia intitolata «Polan-seribu».

Consultorio di Valmaura

Nella sede di via Valmaura 7 del Consultorio familiare si riunirà alle 18 di questa sera il Comitato di partecipazione. L'incontro è pubblico e all'ordine del giorno figurano le proposte sul programma di attività per il prossimo semestre.

Pasqua Seiko

Continui arrivi di modelli meravigliosi a quarzo e automatici. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

La Cicogna - Reti 8

Offerta speciale 1979: passeggino Giordani o.k. baby a lire 39.000.

La Cicogna - Carducci 15

20 primavere al servizio della futura mamma e del suo bambino! Primavera 1979: gli abiti più belli e delle migliori marche.

L'Ape Regina - Sfilata

Per le gentili signore che non hanno assistito al nostro defilé, appuntamento a Telequattro oggi alle ore 21.05 e giovedì alle 14.

Radiointervista

Domani dalle 13.40 alle 14 andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH) l'intervista della settimana condotta da Fulvia Costantinides. Ospite in studio il dott. Mario Moffa, delegato per Trieste dell'Aic.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è in programma per oggi con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, un incontro con il pittore e giornalista Fulvio Monai. Saranno proiettate diapositive a colori di opere dell'artista.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 17.45, nella sala del Centro avventista di via Rigutti 1 il pastore Luciano Benini illustrerà il tema: «Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato». L'ingresso è libero.

Sull'Alpe Grande

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 8, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, una gita a bivio Racia, con salita all'Alpe Grande, discesa al rifugio del Monte Maggiore e visita alla Valle delle Candele, di vivo interesse per gli studiosi dei fenomeni carsici. Informazioni e programma nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Bersaglieri a Napoli

La sezione «Enrico Toti» dell'Associazione bersaglieri parteciperà, assieme alla fanfara, al XXVII raduno nazionale che si terrà a Napoli il 28 e 29 prossimi. Il viaggio sarà effettuato in treno (cuccette) con partenza la sera di venerdì 27 e rientro il mattino di lunedì 30. Per le adesioni gli interessati si rivolgano alla sede della «Toti» ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20, entro domani.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera per la consueta rassegna settimanale della società Alpina delle Giulie, Roberto Ive presenterà, con inizio alle 19.45 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, un suo documentario a dissolvenza incrociata sulla spedizione alpinistica Giberna, de Facchinetti e Ive «Alto Atlante 78». Sonorizzazione di Werther Knaflich. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Insegnanti a convegno

Un convegno promosso dalla scuola media Caprin e riservato ai docenti di discipline artistiche operanti a Trieste si tiene oggi con inizio alle 16 nell'aula magna del liceo scientifico «Galileo Galilei» di via Mameli 4. L'ordine del giorno è aperto alle libere proposte di concrete e definite iniziative di interesse comune, ed alle conseguenti immediate deliberazioni operative.

Applicazione orecchini

con sistema indolore. Vasto assortimento orecchini di moda. Inoltre un meraviglioso assortimento d'oreficeria uno a erre. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

SEGNALAZIONI

Regiment Bozen e Guardia civica

«Con riferimento a un servizio da Bolzano pubblicato dal "Piccolo" in cui si parla dell'undicesima compagnia del "Regiment Polizei Bozen" faccio rilevare che per quegli uomini il Parlamento italiano provvide con la legge 2 aprile 1958 n. 364 "Estensione dei benefici previsti in favore dei combattenti e reduci agli altoatesini che hanno prestato servizio di guerra nelle forze armate germaniche".

«A Trieste in data 11 gennaio 1944 l'allora podestà Cesare Pagnini decise di creare la Guardia civica. A guerra finita, più di 80 dei suoi componenti erano caduti in combattimento, nei campi di concentramento, fucilati o gettati nelle foibe. Ventiquattro rimasero invalidi.

«Per questi uomini nulla fu fatto dal Comune che aveva istituito il Corpo. L'ufficio per il riconoscimento qualifiche agli ex combattenti respinse l'istanza presentata, in quanto a Roma la Guardia civica risultava istituita con il benestare del comando germanico. Perché il criterio adottato per gli italiani dell'Alto Adige non vale per gli italiani di Trieste? Distinti saluti. E. P.».

Scolaresche grate

Gli alunni e l'insegnante della prima A della scuola elementare «Ruggero Manna» ringraziano molto sentitamente la direzione ed il personale dell'Ippodromo per l'estrema cortesia con la quale sono stati accolti nell'interessante visita effettuata il 31 marzo, che ha consentito loro di avvicinarsi al meraviglioso e affascinante mondo dei cavalli.

Pasqua in Toscana con la Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza l'annuale gita di Pasqua che questa volta ha come meta la Toscana, e più precisamente la parte di quella regione che si estende dal Passo della Futa alla foce dell'Arno.

La partenza è fissata per giovedì 12 e il rientro avverrà lunedì 16.

Verranno visitate oltre a Firenze e Pisa, Castelvecchio Pascoli ultima dimora del poeta, San Pietro in Grado, San Miniato, la Certosa del Galluzzo e Montecatini. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 (telefono 64662), dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

UNA NUOVA INSEGNA DI PANNELLA PER LE ELEZIONI?

Il «Melone» nel pugno

«Signor direttore, ho letto sul "Piccolo" del 30 marzo la pagina di pubblicità a pagamento con l'insegna radicale della rosa nel pugno, che invita i triestini simpatizzanti del "Melone" a esercitare sugli organismi direttivi del loro movimento tutte le pressioni possibili, al fine di raggiungere un'alleanza elettorale tra Lista per Trieste e Partito radicale per l'ormai inevitabile rinnovo del Parlamento. Ebbene io, in qualità di simpatizzante radicale, che ha contribuito all'elezione di Pannella, Ercolessi e Pecol Cominotto al Consiglio comunale, mi sento veramente preso in giro.

«In primo luogo perché scopro che, dopo tante belle parole sulla possibilità per Trieste di avere tre, quattro, cinque deputati a Roma, Pannella promette di togliersi di mezzo subito, dando le dimissioni, per consentire la massima presenza possibile di deputati del "Melone". Se questa è una prospettiva allettante per i simpatizzanti del "Melone", non la possono però digerire gli elettori radicali, che avrebbero così, all'opposto, la certezza di non vedere sicuramente un loro rappresentante alla Camera. Sarebbe davvero un regalo ai vari Dolcher, Gambassini, ai quali non vanno proprio tutte le simpatie politiche dei radicali triestini.

«Mi sento preso in giro poi, perché scopro che tale tattica elettorale ha lo scopo palese, nel resto d'Italia, sull'onda del battage pubblicitario suscitato da una simile alleanza tra radicali e lista locale, di coagulare sul simbolo della rosa nel pugno tutte le istanze autonomistiche, di campanile, spesso qualunquistiche che finora non erano riuscite ad esprimersi, così compiutamente come a Trieste, in movimenti politici organizzati. E così il consigliere comunale Pannella svende il Partito radicale di Trieste, sovvertendo quella precisa connotazione politica libertaria, alternativa, vera espressione della nuova sinistra, per conseguire un più ampio successo elettorale in campo nazionale. Insomma, si comporta proprio come quei partiti tradizionali che pubblicamente fustiga in tutte le occasioni (e guai se non lo facesse!), i quali per superiori interessi elettoralistici e clientelari hanno così spesso tradito Trieste.

«Mi sento, infine, insultato, non più soltanto preso in giro, dalla constatazione che con i soldi spesi per il paginone a pagamento, utilizzato per la difesa e la propaganda di una tesi politica non condivisa dalla metà almeno dei radicali triestini, il Partito radicale di Trieste avrebbe potuto vivere per un anno almeno, senza preoccupazioni di sopravvivenza economica e gestire pure una campagna elettorale. Anche se un simile spreco di denaro è formalmente consentito al gruppo parlamentare, e cioè in fondo a Pannella, dallo statuto del partito, che a questo punto evidentemente merita di essere ridiscusso.

«Il Partito radicale esisteva a Trieste prima ancora che Pannella scoprisse l'esistenza della nostra città con i suoi problemi. I vari Ercolessi, Granara, Pecol Cominotto lavoravano attivamente già da anni con un successo progressivamente crescente e la buona affermazione alle elezioni comunali non va perciò attribuita esclusivamente a Pannella, il quale ha indubbiamente apportato un valido contributo pubblicitario al Partito radicale. Senza le basi poste in essere dal lavoro di anni dei radicali triestini, nemmeno Pannella avrebbe potuto combinare granché. Lo ringraziamo perciò per la risonanza che ha saputo dare a Trieste all'ideologia radicale e a Roma ai problemi triestini; non credo però davvero che tali meriti gli possano consentire ora di proporci una così ibrida alleanza all'insegna del "Melone nel pugno". Sergio Omero».

Le esigenze di Sottolongera

«Negli ultimi 30 anni molto si è discusso dei problemi di Sottolongera, che è il rione più disagiato alla periferia di Trieste.

«Alla delegazione degli abitanti di Longera e Sottolongera, che circa quattro anni fa si recò al Comune presentando al prosindaco una petizione con 1000 firme, furono fatte solo promesse e finora non si è visto nulla.

«Le richieste riguardavano l'allargamento della strada per Longera; la costruzione dei chioschi alle fermate dell'autobus; l'installazione di una cabina telefonica; l'illuminazione della strada che va dal rione di Sottolongera al villaggio di Longera; le condotte della fognatura.

«Attualmente al capolinea di Sottolongera stanno costruendo un'edicola per i giornali. Nell'occasione si potrebbe installare un telefono pubblico e costruire un chiosco per l'attesa degli autobus, che sono tanto necessari. A. K.».

Piccolo albo

Una nostra lettrice il 31 marzo ha avuto la disavventura d'essere borseggiata su un autobus (della linea 29 o della 33) e vorrebbe poter ricuperare per lo meno i documenti (e in particolare una tesserina di pelle rossa) che erano contenuti assieme al denaro nel portafogli con due cerniere di cui lamenta la scomparsa. Chi può esserle utile voglia telefonare dalle 19 alle 20 di tutti i giorni, tranne il sabato, al numero 750882.

Rapporto di diritto fra italiani e sloveni

«Egregio direttore, le chiedo spazio per una precisazione di domenica scorsa:

«1) non ho inneggiato all'amicizia con la Jugoslavia che non ho mai nominato, perché se a mala pena credo nell'amicizia tra i singoli, non credo a quella tra i popoli fra i quali valgono soltanto patti chiari di reciproca convenienza; 2) l'intervento centrava il rapporto tra gli sloveni cittadini italiani con noi conviventi per dire che nessuna manovra strumentatrice deve alterare il patto di tale convivenza stretto tra la nostra città e le città istriane al Placito del Risano, ai tempi di Carlo Magno, e che ha da continuarsi oggi, a distanza di 1000 anni per basarsi — allora come ora — su una premessa di diritto per la quale oggi esiste la reciproca tutela della Costituzione italiana (art. 6 e 9); 3) alterazioni, per qualsiasi pretesto, dei rapporti tra maggioranze e minoranze, sono a danno della reciproca convivenza; 4) la Lista per Trieste (ancora come Comitato per la raccolta delle firme) è stata la sola forza civica che abbia difeso i cittadini italiani del Carso di lingua slovena, dalla distruzione delle loro case e dall'occupazione delle loro terre, come previsto dalla Zfic.

«Il rapporto italiani e sloveni ha da essere oggi, come nei tempi più remoti, un rapporto di diritto chiaramente esplicito e senza riferimento a vaghe «amicizie». E', a mio modo di vedere, un rapporto che riguarda precisamente le genti del nostro Comune e va risolto a priori a Trieste, senza revanscismi o strumentalizzazioni e, dopo soltanto, da Roma e Belgrado.

«Grazie e cordiali saluti, Aurelia Gruber Benco».

La legge della vita

Torta della discordia

Il veleno del sospetto. Tra un manovale trentasettenne e sua moglie — una cuoca trentenne — non correva da mesi buon sangue anche per il malvezzo dell'uomo di dare corpo a tutte le ombre. Una sera, rientrando dal lavoro, l'uomo trovò sul tavolo della cucina una splendida torta e la consorte gli disse che era opera di sua madre. Non venne, ovviamente, creduta, e l'uomo incominciò a urlare che il dolce era nient'altro che il regalo di uno dei suoi amanti.

Con la gelosia non c'è ragionamento che tenga e, sempre più infuriato, il bracciante sferrò un potente diretto alla moglie e, non ancora pago, afferrò una seggiola, sbattendogliela addosso. Il mobile non si ruppe ma in compenso — un gramo compenso per la verità — la donna riportò una serie di lesioni per le quali dovette ricorrere all'ospedale.

Mentre la moglie veniva medicata all'astanteria, l'Otello del porto approfittò per recarsi dalla suocera, suonò il campanello come fosse stata una diana di guerra e, poiché la signora non gli aprì, sfondò l'uscio con la certezza di trovarvi la moglie. Invece, non c'era. Stanca di vivere nelle condizioni di indiziata in servizio permanente effettivo, la cuoca denunciò il consorte per lesioni, e sua madre rincarò la dose con la violazione di domicilio.

Dell'agitata pagina di vita coniugale si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, che processa il bracciante, il quale è assistito dall'avv. Gian Matejka. Si busca due mesi di reclusione con i benefici per la sortita nell'abitazione della suocera e viene amnistiato per le lesioni alla moglie. Ma, prima ancora del decreto presidenziale di clemenza, l'interessata stessa lo aveva perdonato. Si sono riconciliati e, di comune accordo, hanno messo una pietra sul passato. E, sperabilmente, anche sul veleno dei sospetti. La gelosia sarà anche amore ma di amore, purtroppo, qualche volta si muore.

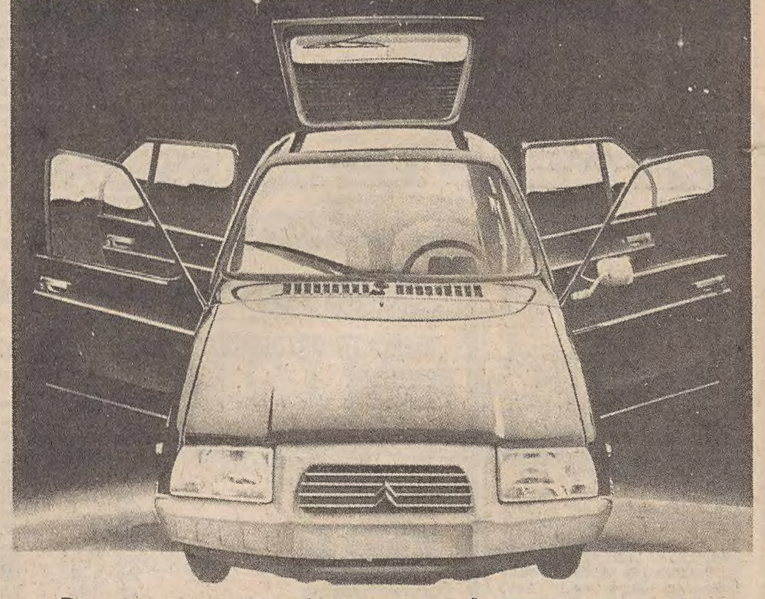
mir

...il caffè in TAZZINA a 150 lire
nella Degustazione di Largo Barriera Vecchia, 16 e via Baiamonti, 56
e, a PREZZI DELLO SCORSO ANNO, nei negozi della
TORREFAZIONE il caffè
Via Battisti, 31 - Via Colautti, 6 - Via Baiamonti, 56/13 - Via Stock, 7
Via Settefontane, 30 - Via Piccardi, 19 - Largo Barriera Vecchia, 16
COLOMBINE ASTOR Lire 900 e non 1300
PINZE SIPAN Lire 840 e non 950
OVETTI PASQUALI assortiti Lire 500 e non 600 etto
e, sempre a PREZZO RIBASSATO
...il caffè in confezione da un KILO a Lit. 5.500
...il caffè ...il caffè ...il caffè

un nuovo piano di 200 mq!
Per l'occasione, eccezionalmente
dall'1 al 30 aprile
SCONTO 15%
(cucine escluse) anche su pagamenti rateali
camere - salotti - soggiorni - cucine - divani singoli - camerette - ingressi

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
nuovo!
VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

CITROËN VISA. INVECE DELL'AUTO.



Prove e dimostrazioni presso la concessionaria
DINCONTI
VIA CORONEO 33 — TRIESTE
CITROËN VISA
CITROËN TOTAL

GRUPPO PITTORI-DECORATORI-TAPPEZZIERI IN CARTA
un marchio di garanzia!
se cerchi:
qualità di esecuzione e un giusto costo alle prestazioni richieste scegli le ditte ARTIGIANE che espongono questo marchio
CI SIAMO UNITI IN GRUPPO PER GARANTIRVI TUTTO QUESTO

E' IL PRIMO ESPERIMENTO IN ITALIA DI MUTUALITA' ASSISTENZIALE

Cassa artigiani: consuntivo dopo nove lustri d'attività

Uno sguardo al futuro nel contesto problematico della riforma sanitaria

(Foto Rice)

Il presidente della Cassa di provvidenza artigiani cavalier Favaretto legge la relazione annuale.

E' stato celebrato, nella sala convegni della Camera di commercio, il 45.o anniversario dello fondazione della «Cassa di malattia artigiani volontaria» istituita, come ha ricordato l'attuale presidente Alessandro Favaretto, nell'aprile del 1934 e che in nove lustri si è appunto sempre battuta per la miglior assistenza sanitaria ai suoi iscritti. Per l'occasione sono anche stati esaminati il bilancio del 1978 e quello preventivo per il 1979, è stato nominato un consigliere di amministrazione e si è cercato di guardare nel futuro della Cassa stessa, nel contesto della riforma sanitaria.

La Cassa fu il primo esperimento in Italia di mutualità assistenziale a carattere volontario e fin dagli inizi (nel 1934 si contavano 676 soci diretti e 673 familiari) ebbe sviluppi notevoli estendendo la propria influenza e attività in Istria, in Dalmazia, in Carnia.

Dal 1945 al 1950, in seguito agli eventi bellici, trasferì la propria sede da via del Coroneo alla sede locale dell'Inam, per passare poi a quella attuale di via Ginnastica 3 acquistata con il contributo personale di alcuni dirigenti e soci e attraverso una operazione di credito.

La Cassa fiorì specialmente verso la metà degli anni Cinquanta (sempre per causa della guerra aveva dovuto chiudere le filiali esterne, limitando la propria attività a favore degli iscritti residenti nella provincia di Trieste); nel 1956 contava 2800 iscritti; attraverso i suoi medici e le sue attrezzature ambulatoriali fece erogare oltre 15 mila visite generiche e cinquemila specialistiche.

Ma proprio alla fine del 1956 con la legge dello Stato 1533 del 29 dicembre venne istituita la Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani a carattere obbligatorio. Ciò pose la Cassa volontaria di fronte a una serie di problemi che richiese un suo adeguamento alle mutate esigenze. Fino a tutto il 1973, nonostante il continuo diminuire dei soci (nel '65 essi erano soltanto 1600), la Cassa continuò ad erogare forme di assistenza indiretta come quella medico generica, quella farmaceutica e quella «iniettiva». Oltre a ciò continuò ad assistere in forma completa i soci anziani ex artigiani non aventi diritto all'assistenza obbligatoria perché non più in attività alla data dell'istituzione della Mutuo provinciale. Ciò nonostante (e nonostante altre benemerenze), la consistenza numerica degli iscritti subì, come si è detto, una sensibile e graduale diminuzione.

Dal 1973, oltre ad erogare al 50 per cento la farmaceutica extra prontuario, la Cassa volontaria istituì un servizio di rimborso parziale di protesi e presidi terapeutici e così continua tutt'oggi.

E' proseguita però la diminuzione dei soci e ciò, nella maggioranza dei casi, per il fatto che gli iscritti, raggiunta l'età del pensionamento, vengono a godere dell'assistenza gratuita dell'Inam che rende inutile la loro appartenenza ad altre Casse di malattia.

L'attuale consistenza numerica dei soci è, al 31 dicembre 1978, di 574 unità di cui 330 diretti e 244 familiari. Nel corso dell'anno si sono registrate 51 nuove iscrizioni, mentre si sono dimessi 56 soci. Vi sono state 1394 visite di medicina generica, 30 prestazioni specialistiche; l'assistenza formaceutica (50 per cento del costo) comprende la fornitura di 414 unità di prodotti medicinali.

Il totale complessivo delle entrate per il 1978 è stato di 26 milioni, 28.390 lire. Il passivo è risultato essere di lire 24.415.451. Vi è stato perciò un utile di lire 1.612.939 che va a sanare in parte i deficit registrati negli anni 1976 e 1977.

Passando all'esame del bilancio preventivo per il 1979, il presidente Favaretto ha detto che esso è impostato sulla falsariga di quello del 1978 ed ha invitato gli iscritti a mantenere la fiducia nella Cassa volontaria in vista dell'iter della riforma sanitaria e dei suoi inevitabili squilibri e ritardi. Sarà convocata, al momento opportuno, un'assemblea straordinaria per le delibere delle variazioni che potrà essere necessario apportare allo statuto.

L'assemblea ha premiato poi il segretario uscente, cav. Giovanni Romano ed ha nominato consigliere d'amministrazione il signor Luciano Dell'Agnolo che ricopriva la carica di sindaco revisore. Al suo posto è stata eletta all'unanimità la signora Maria Silli.

Elargizioni dei lettori

In memoria del figlio Guglielmo nel IV anniversario (4-4) da Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria della n.d. Maria Carmela Galdini Jacob nel XII anniversario (4-4) dalla figlia Marinella e da G. L. Pross 10.000; dalle nipoti Flora, Gianna, Franca 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Antonio Marini nel III anniversario (4-4) dalla moglie 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del gen. Francesco Paolo Turcio per l'onomastico (2-4) dalla moglie Silvana 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Bracci (2-4) dalla figlia Nella 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa Bolner ved. Bon nel II anniversario (2-4) dalla famiglia Plan e Cresevich 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mariuccia Mezzetti nata Cau nel I anniversario (4-4) dalla mamma Elena e zia Velia Helena 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti nel IV anniversario (1-4) dai figli e nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Carpani dalla moglie Emilia Carpani 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; dai nipoti Lorenzi Fulvio, Elvia e Mauro 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; dai pronipoti Mosca Giuliana, Elena e Paolo 15.000, dai nipoti Fulvio e Annamaria Mosca 15.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie: dai cognati Lorenzi Cornelio ed Egidia 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Fanny Ambrosi-Ziani per l'VIII anniversario (1-4) dalla figlia Laura 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (chiesa Santa Rita).

In memoria di Riccardo Marson per il compleanno e onomastico (27 marzo) dalla moglie e figlia Adriana e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Divisione cardiochirurgica (ospedale Maggiore).

In memoria di Ida Zoratto nell'VIII anniversario (2-4) dai suoi cari 10.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria del dott. Bruno Eccardi per il compleanno dalla moglie 30.000 pro Centro di cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Grazia Rosa Tomasicchio per il XXXIII anniversario dalla figlia Serafina 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; dalla sorella Serafina 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Nino Pecar nel V anniversario dalla mamma Amelia Pecar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1-4) dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Apollonio nel IV anniversario dalla figlia Edda 10.000 pro Centro di cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Del Caro nel X anniversario dalla famiglia Renzi (Monfalcone) 50.000 pro Unicef (Roma.

In memoria di Angiolina ved. Pavanato (1.o aprile) dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Capellari dalla famiglia Turco-Birsa 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Bianca della Paglia da Giulio e Tullia de Manzini (Venezia) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di N. N. da parte di N. N. 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Beltrame dalla famiglia de Fontana 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aida Barocchi da Gemma Saiz 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Valentino Blasutto dalla famiglia di Giorgio Bertazzo e Giovanni Comici 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Verzegnassi ved. Bortoletto da Elsa, Bruna, Lucia, Loretta, Nera, Miranda 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Birk da Libera Ricamo 10.000; dalle famiglie Giov. e Giordano Sgorbissa e Guido Chermetz 50.000 pro Centro tumori; da Fabio e Luisa Gioseffi 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Claudio e Ada Maria Mazzoli 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (Sentiero Tiziana Weiss); da Silvio e Ondina Repic 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cante Francesca ved. Cuccagna dalla famiglia Perlitz Arturo 15.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore.

In memoria di Alverio Cainelli da Mirizia e Fernanda Zucco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Delia Michelazzi in Ceglar dalla famiglia Stabile 5000 pro chiesa Nostra Signora di Sion (campo giochi).

In memoria di Oreste Dugulin dal cugino Antenore Mantio e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottilia Drioli dalla famiglia Gregoris 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Doller dalla sorella Milla e dalla nipote Ondina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aleduse de Fontana da Bruna e Brunetta de Fontana 60 mila pro Rifugio Animali Astad

In memoria di Guido Foresti dalle cugine Delia e Rina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alfonso Fragiacomo da Maria Girardelli 10.000, da Italia Rocco 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Renato Germani da Pangaro Fulvia ed Elda e Odette Fontanot 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e fratello da Alviano Maria 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesca Agapito ved. Gherbassi da Silvia e Massimo Minzi Cleva 10.000 pro «Pro Senectute»; da Bruno e Lucio Frezza 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo dott. P. Gropuzzo).

In memoria dei propri genitori da Mario e Lucy 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ettore Lizier dalla cugina Luara 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Irma La Feria da Nerina de Brunizzi 10.000 pro Conferenza vincenziana femm. Salus Infirmorum; da Anni Semmola 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgina Plocher ved. Longarolli da Maria vedova Longarolli di Silvana e Tino Guido 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Fabio Melingò da Nives Berger 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori; da Remigio Lampronti e famiglia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mary Tribel 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Amalia Canziani 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Olga Macchione da Arrigo Ballerini 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cristina Marzocchi, Gino Miglio e di Cesare Cesanelli da Mariuccia Escher 15.000 pro Ospedale Maggiore - rep. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Robb in Deposarelli dalle famiglie Barini 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giorgio Paulini dalla cugina Nella Bracci 5000 pro «Pro Senectute».

FESTEGGIATI 23 DIPENDENTI

Premiati gli anziani dell'Italsider

Al circolo Italsider ha avuto luogo una simpatica cerimonia per festeggiare i 23 dipendenti dello stabilimento di Trieste che hanno compiuto 20, 30, 35, 40 anni di servizio.

A fianco del direttore dello stabilimento, dott. Roberto Sacerdote — anche lui festeggiato per i 30 anni di lavoro —, era presente per l'Anla regionale il comm. Drosolini ed il fiduciario del Gruppo anziani Italsider di Trieste, Magrassi. Gradito ospite l'ing. Marcello Chinaglia, già direttore del complesso siderurgico triestino.

Questi i lavoratori premiati:

20 anni di anzianità: Antonio Di Turo, Romano Forabosco, Giuliano Giuntini, Gabriele Primosich, Pietro Sossi.

30 anni: Claudio Ball, Ettore Caucich. Mario Pozzecco, Roberto Sacerdote, Domenico Salò, Silvestro Schillani.

35 anni: Albano Besenghi, Alessandro Clarich, Silvano Lena, Salvatore Lucari, Anastasio Olivo, Francesco Palermo, Evelino Saba, Egidio Sabadin, Sebastiano Surdich, Emilio Zupin.

40 anni: Vittorio Quadrelli, Alberto Visintini.

«ARTISTI TRIESTINI DEL '900»

Un nuovo volume di Claudio Martelli

E' in corso di stampa a Udine il volume «Artisti triestini del '900», scritto da Claudio Martelli in oltre due anni di lavoro. Il volume contiene le schede bibliografiche di oltre 400 pittori e scultori che hanno operato in città dal 1900 ai giorni nostri e per ognuno di essi l'autore traccia una breve scheda critica. Accanto ai nomi prestigiosi degli artisti triestini che appartengono ormai alla storia della nostra città sono opportunamente elencati anche i giovani e gli operatori viventi che già hanno acquisito ampio riconoscimento critico.

Il libro, corredato da 400 illustrazioni di opere in bianco e nero e a colori, contiene anche un ampio saggio critico sul nascere e lo svilupparsi delle arti figurative a Trieste dalle origini alle soglie del '900 e una prefazione del prof. Decio Gioseffi ordinario di storia dell'arte della nostra Università.

Napoli, Capri, e Costa Amalfitana

Viaggio in autopullman 11-16 aprile - NAPOLI, POMPEI, SORRENTO, AMALFI, CAPRI.

U.T.A.T. - Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

Salisburgo e laghi salisburghesi

Viaggio in autopullman dal 14 al 16 aprile. Quota lire 146.000.

Pensione completa, albergo di 1.a categoria.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

TELEQUATTRO

Ore 13.30: Piemme *; 18: Capitan Fathom, cartoni animati di fantascienza **; 18.25: Bricolino, programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.15: Gli ultimi sopravvissuti: «Vita sul ghiaccio, documentario sugli animali **; 19.35: Intermezzo musicale **; 19.50: Nel mondo dei funghi, documentario (2.a parte) **; 20.30: Fatti e commenti, notiziario *; 21.15: Libri in vetrina, rubrica quindicinale curata da Fiora Palazzini; 21.45: «La rivolta» (1950), film drammatico con Cary Grant e Josè Ferrer; 23.10: Gente, recital con Gipo Farassino **; 23.55: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte) *.

**) a colori *) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

RIEVOCATA IN APPELLO UNA TEMERARIA INCURSIONE

Razziarono 23 milioni alla banca di Aviano

La Corte conferma la condanna a sette anni di reclusione

Della temeraria incursione in una banca di Aviano di discute alla Corte d'appello, presieduta dla dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso (relatore), p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro il detenuto Sergio Settimo, 33 anni, da Torino, il suo concittadino Daniele Lattanzio, 25 anni (è evaso il 12 marzo scorso dalle «Nuove» di Torino) e Silvano Miccoli, 30 anni, da Foggia, il quale è, invece, libero.

Intorno alle 16 del 18 agosto del 1977, tre sconosciuti fecero irruzione nell'istituto a volto scoperto e armati di pistole. Con tono che non ammetteva discussioni, intimarono al personale e a un cliente di non muoversi. Poi, razziarono 23 milioni, rapinarono dei rispettivi borselli quattro impiegati e, quindi, sparirono al volante di una macchina. Durante la fuga, gli ignoti si liberarono delle rivoltelle e dei rispettivi caricatori. Vennero disposte indagini a vasto raggio e, in serata, sull'ala di una casa colonica, al margine della strada per Vittorio Veneto, i carabinieri intercettarono l'auto dei fuorilegge.

Nella cascina, trovarono Miccoli che aveva bussato alla porta per chiedere un bicchiere d'acqua. L'indiziato venne fermato e, sebbene avesse negato ogni addebito, fu imputato di concorso in rapina detenzione e porto delle pistole, rapina a due automobilisti di Milano e guida senza patente.

Il 7 aprile del 1978, egli venne giudicato dal Tribunale di Pordenone e condannato a cinque anni di reclusione, 400 mila lire di multa, un mese di arresto e 30 mila di ammenda. Ricorse ma ricorse anche il p.m. Nel frattempo, erano stati catturati anche Lattanzio e Settimo, che il successivo 16 maggio, il Tribunale di Pordenone condannò a sette anni di reclusione e mezzo milione di multa a testa.

In apertura di dibattimento, i difensori, avv. Colaleo da Milano e avv. Brigida da Pordenone chiedono l'unificazione dei due processi, il p.g. si oppone e la Corte respinge l'istanza difensionale. Viene, comunque rivalutata la causa del solo Miccoli in quanto si accerta che il processo non è stato notificato a Settimo. Il p.g. chiede che la pena inflitta a Miccoli venga aumentata a 7 anni di reclusione e 500 mila di multa, i patroni sollecitano il rigetto dell'impugnazione dell'Accusa e l'assoluzione da qualche addebito.

La Corte conferma le pena inflitta dal Tribunale e applica l'amnistia per l'arresto e l'ammenda.

Incontro all'Ateneo su giustizia penale e diritti dell'uomo

Oggi alle ore 17, avrà luogo nell'aula «Venezian» dell'Università l'incontro conclusivo del seminario di studi sul tema «Diritti dell'uomo e giustizia penale» presieduto dal prof. Manlio Udina e organizzato di concerto dalla facoltà di giurisprudenza dell'Università e dalla Società per l'organizzazione internazionale, gruppo regionale per il Friuli-Venezia Giulia. Tema di quest'incontro le «carenze della giustizia penale italiana a fronte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo», analizzate nei loro aspetti di diritto sostanziale dal prof. Giorgio Gregori, straordinario di diritto penale nella nostra Università e nei loro aspetti processuali dal prof. Angelo Giarda, titolare di procedura penale dello stesso Ateneo.

La manifestazione si preannuncia di particolare interesse per l'importanza dei temi trattati, e per le loro implicazioni pratiche che talvolta sfuggono in una visione spesso «statualistica» del nostro ordinamento, è particolarmente rivolta a magistrati e avvocati.

Rinviata una causa per diffamazione

Rinviato un processo per diffamazione contro Carlo Ventura e Alfieri Seri de «La Voce libera». Erano stati querelati da Francesco Parmeggiani e Sergio Milic de «Il Meridiano di Trieste», i quali avevano ritenuto lesivo della loro onorabilità un articolo apparso sul settimanale. La causa è in ruolo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. L'avv. D'Onofrio, che assiste Ventura e Seri, chiede un rinvio per trattative in corso per addivenire a una remissione di querela, e il Collegio sospende l'udienza e fissa la continuazione della causa al 5 giugno prossimo.

UNO JUGOSLAVO CONDANNATO IN TRIBUNALE

Faceva «buon uso» delle carte false

Un personaggio tra più frontiere Aldo e Faveri, 30 anni, da Abbazia, processato ora in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Nella tarda mattinata del 27 marzo scorso, una pattuglia avvicinò l'attuale imputato in via Franca e gli chiese i documenti. De Faveri esibì una patente, in base alla quale risultava essere Antonio Sabbatino, 31 anni, da Milano. Venne fermato e il documento, passato al centro elettronico di Roma, risultò essere stato rubato in bianco in un comune campano. Analoga provenienza avevano anche la carta d'identità e il passaporto dell'indiziato.

De Favero finì col confessare la verità: nel 1977, era entrato clandestinamente in Italia per non dover scontare quattro anni di carcere in Jugoslavia per furto aggravato. Durante un periodo di detenzione a Fiume, aveva conosciuto un tale, il quale lo aveva informato che, se abbisognava di documenti, bastava si rivolgesse a certo «Giovanni», abituale frequentatore della stazione di Milano. Fatto tesoro della confidenza, egli aveva avvicinato il «commerciante», il quale, per 150 mila lire, gli aveva fornito la patente e il resto. Avrebbe poi fatto buon uso delle carte: nelle sue tache furono, difatti, trovati un assegno per 500 marchi a nome di Sabbatino e un permesso di soggiorno francese, intestato alla stessa persona.

Imputato di ricettazione dei documenti, uso di documenti falsi e false indicazioni sulla propria identità personale, De Favero dichiara al Collegio di non avere mai subito condanne in Italia. Il p.m. chiede il detenuto venga condannato a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, il difensore, avv. Moro, perora il minimo della pena, e il Tribunale infligge a De Favero otto mesi e 200 mila di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

Conferenze

Giovanni Bego al circolo «Jadera» sul dollaro

Davanti all'attento e qualificato pubblico, nella sede del Circolo dalmatico «Jadera» è stata presentata la pubblicazione economico - monetaria «Dove vai dollaro?» dell'autore dalmata, dott. Giovanni Bego, funzionario dell'amministrazione finanziaria dello Stato. Il saluto di benvenuto è stato portato da Sereno Detoni, presidente del sodalizio anche a nome del dott. Armando Turco, presidente del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria. Nel presentare l'oratore Detoni ha messo in rilievo le apprezzate pubblicazioni di Bego in materia economico-fiscale, alcune delle quali sono in dotazione nella biblioteca del Parlamento americano.

«Dove vai dollaro?» — come esposto da Bego — è uno studio dei sistemi economici-monetari con particolare riguardo al sistema americano. Lo scopo è quello di illustrare i provvedimenti dell'amministrazione Carter alla luce di profonde trasformazioni che sta subendo la società americana. Come da impegni programmatici, il Presidente Carter faciliterà questa trasformazione e agevolerà l'introduzione di ogni programma indicativo degli investimenti e dei consumi che la parte più avanzata della «business community» e dei sindacati riterrà necessaria per la sopravvivenza del sistema economico e sociale americano anche nei riguardi del neointrodotto Sistema monetario europeo.

L'oratore ha poi trattato vari argomenti, tra i quali gli accordi di Bretton Woods, che funzionarono sino agli anni Sessanta, pur nascondendo un grosso difetto e cioè, più gli scambi crescevano, più occorreva la creazione di liquidità internazionali per finanziarli. In un primo momento la funzione del fabbisogno fu assolta da crescenti disponibilità del Fondo monetario internazionale, successivamente, per accertato impoverimento di questo Fondo, il finanziamento venne assunto dalle monete americane e inglese.

Altro argomento, un'attenta osservazione della politica monetaria dei presidenti dopo Nixon, anche per quanto riguarda le ripercussioni verificatesi nelle monete che gravitano nell'area del dollaro. Importante ed interessante trattazione poi, in quanto da alcune settimane è entrato in vigore il nuovo sistema monetario europeo; questo si estrinseca mediante una nuova moneta convenzionale ribattezzata scudo, ufficialmente l'Ecu. Il valore della stessa moneta viene determinato facendo una media tra le varie monete dello Sme. Nell'attuale fase, la moneta che contribuisce in maggior misura a determinare il valore dell'Ecu è il marco tedesco. In conclusione parlando del programma del Presidente Carter, l'oratore, con statistiche alla mano ha illustrato lo stato attuale dell'economia americana e del dollaro che ne è l'espressione più concreta.

Al termine della conferenza il pubblico ha calorosamente applaudito l'oratore. Nel corso della manifestazione è stato ricordato l'illustre storico dalmata prof. Angelo de Benvenuti di recente scomparso.

Conferenza Neri alla «Dante Alighieri» sul piano Pandolfi

Domani, alle ore 18.15 nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano, nel ciclo di conferenze-dibattito organizzate dalla «Dante Alighieri» per gli studenti delle scuole medie superiori, il prof. Fabio Neri dell'Università di Trieste, parlerà su «Il piano Pandolfi nell'attuale congiuntura italiana».

dott. P. REICH

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono 69331

MOSTRE D'ARTE

Annamaria Iodice alla Cappella

Questa sera, alle ore 19, nella sede del centro La Cappella, di via Franca 17, si inaugura la personale di Annamaria Iodice. I lavori esposti (pannelli fotografici e disegni di grande formato) sono elementi importanti per ritrovare quella che una volta era detta coerenza stilistica, all'interno di una eclettica attività espressiva.

Giorgio Scodnig al Circolo delle Generali

Dopo il vivo successo ottenuto alla galleria Moderna, il triestino Giorgio Scodnig ripropone le sue note incisioni che riproducono «Trieste Antica» su metallo al Circolo delle Assicurazioni Generali (g.c.) di via Torrebianca 7. La mostra del giovane artista concittadino, che autodidatta, oltre al disegno ricercato, nella fattispecie detiene una costante fra tema e impressione per cui disegno e coloritura evidenziati formano un insieme ricco di elementi abilmente accostati, è stata inaugurata con vivo successo ieri e resterà aperta fino al 12 aprile (esclusa la domenica) dalle 17 alle 20.

Corsia Stadion

PIETRO GRASSI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420 (400)	600 (800)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	250 (—)	300 (—)
CAROTE	575 (—)	750 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	460 (—)	575 (—)
CICORIA CATALOGNA	720 (—)	840 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (—)
FINOCCHI	460 (—)	863 (—)
LATTUGHE	480 (—)	1800 (—)
PATATE	150 (—)	220 (—)
POMODORI COSTOLUTI	575 (—)	863 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (300)	540 (500)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	— (—)	— (—)
FRUTTA:		
ANANAS	880 (—)	935 (—)
BANANE	— (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	575 (—)	690 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	748 (—)	978 (—)
MANDARINI (PRIMA)	575 (—)	690 (—)
POMPELMI	440 (—)	495 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24000)	— (24000)
CEFALI	1500 (2480)	1800 (3680)
GUATI GIALLI	2000 (3600)	2300 (4400)
MOLI	5000 (4800)	6200 (4800)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (2400)	— (2400)
PASSERE	4000 (2400)	5000 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	— (6800)	— (6800)
RIBONI	3800 (—)	6210 (—)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	400 (960)	700 (1080)
SARDONI	500 (680)	1000 (1680)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (—)	2200 (—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (4800)	5000 (6400)
CANOCE	1000 (4000)	5000 (4000)
CAPELUNGHE	2000 (2600)	2000 (2600)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	— (900)	— (900)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1800 (2800)	3000 (3600)

(*) Listino prezzi del 3-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 2-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 3-4-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

il mobile è

ritiro mobili usati in cambio di quelli nuovi

tutti i GIOVEDÌ e i SABATO del mese, partenze da PIAZZA UNITÀ con arrivo all'esposizione e ritorno il tutto... GRATUITO! per prenotazioni telefonare al 813673

il mobile

codroipo (ud) tel. (0432) 91354

PRIMO ELENCO DI DICHIARAZIONI IRPEF SUPERIORI AI SEI MILIONI

Contribuenti di Muggia nel '76

Iniziamo oggi la pubblicazione dei nomi dei contribuenti del comune di Muggia, che nel 1976 dichiararono un reddito superiore ai sei milioni di lire al fine dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Le cifre riportate si riferiscono al reddito netto, cioè con la detrazione degli oneri deducibili dal reddito lordo.

L'elenco nominativo dei contribuenti si trova a disposizione del pubblico ed è esposto nell'ufficio di ragioneria del Comune dalle 9 alle 11 di ogni giorno.

Altin Ovidio 8.636.000; Andreuzzi Sergio 9.688.000; Angeli Aldo 8.856.000; Apollonio Bruno 7 milioni 40.000; Apostoli Giorgio 7 milioni 707.000; Apostoli Marino 6.057.000; Argenti Ottavio 6 milioni 652.000; Auber Lino 10 milioni 453.000; Bais Sergio 6 milioni 574.000; Balbi Costante 7 milioni 63.000.

Balbi Pietro 7.717.000; Barbo Giuliano 6.488.000; Baric Dalibor 6.397.000; Bartoli Sergio 7 milioni 908.000; Battaglia Arsenio 6 milioni 72.000; Bencina Giovanni 12.118.000; Berani Mario 8 milioni 873.000; Berné Giovanni 10 milioni 983.000; Bernè Oreste 6 milioni 634.000; Bertocchi Danilo 7.089.000.

Bertocchi Egidio 6.457.000; Bertocchi Giuseppe 6.010.000; Bertocchi Leonardo 12.799.000; Bertocchi Mario 7.440.000; Bertoni Carlo 6.676.000; Bertotti Giuseppe 6.024.000; Bevilacqua Giorgio 6.570.000; Bonacci Giovanni 6 milioni 917.000; Bonifacio Vittorio 8.644.000.

Bonivento Aldo 7.030.000; Borri Armando 13.046.000; Borsatti Giovanni 8.286.000; Borsatti Giuseppe 12.794.000; Bortolato Dino 6.565.000; Bossi Fulvio 6.550.000; Bossi Giancarlo 6.806.000; Bossi Giuseppe 18.155.000; Bossi Giuseppe 6.839.000; Bossi Ireneo 7 milioni 54.000.

Bossi Onorato 6.336.000; Braico Vito 6.041.000; Braini Renato 7.349.000; Braiuca Luigi 9 milioni 779.000; Bratos Antonio 7 milioni 959.000; Brazzatti Remigio 6.669.000; Brazzatti Stelio 7 milioni 440.000; Brecevich Corrado 9.326.000.

Broggi Alberto 14.978.000; Brumat-Cosina Giovanni 6.072.000; Bulgarelli Gianpaolo 6.072.000; Burra Luigi 6.758.000; Busatto Lucio 6.151.000; Bussi Luciano 19.973.000; Bussi Pietro 6.398.000; Bussignach Giuseppe 7.134.000; Busatto Gianni 7.010.000.

Callegaris Albino 6.921.000; Calzi Carlo 6.445.000; Campanato Giuseppe 7.747.000; Canova Gilda 6.070.000; Cantagalli Guido 6 milioni 217.000; Canziani Giovanni 6.224.000; Capozzari Demetrio 17.272.000; Caputo Anna 9.905.000.

Carbonaio Bruno 12 milioni 254.000; Carboni Livio 6.842.000; Carminati Amos 7.002.000; Carniel Gabriele 8.000.000; Castiglione Alfonso 7.983.000; Ceccone Giovanni 8.752.000; Cechet Edoardo 8.650.000; Cecutin Umberto 6 milioni 391.000; Cendach Umberto 9.631.000; Cerebuch Pietro 7 milioni 488.000; Cerma Enrica 8 milioni 697.000.

Cheeti Giulio 14.073.000; Cherma Vitale 6.331.000; Cherti Ernesto 14.012.000; Chiandussi Mario 17.964.000; Chiriaco Salvatore 6 milioni 566.000; Ciacchi Ezio 6 milioni 827.000; Ciacchi Giovanni 7.924.000; Ciacchi Mario 10 milioni 234.000; Ciacchi Mario 6 milioni 407.000.

Ciacchi Rinaldo 8.412.000; Giacchi Stanislao 7.146.000; Ciliberti Paolo 6.140.000; Cinquepalmi Antonio 8.632.000; Cociancich Danilo 7.019.000; Cociancich Tiberio 6.089.000; Cociani Antonio 7 milioni 43.000; Cociani Mario 7 milioni 22.000; Cok Loris 6.720.000; Colmo Renzo 12.732.000.

Colomban Claudio 6.917.000; Colombo Fausto 7.447.000; Coretti Marino 6.331.000; Cossetto Giulio 6.726.000; Cossi Bruno 7 milioni 640.000; Cossi Mario 26 milioni 127.000; Costa Luciano 8 milioni 575.000; Costantini Gino 6 milioni 727.000; Costantini Sergio 6.059.000; Cosulich Elio 10.051.000; Covacich Giorgio 6.621.000.

Craievich Mario 8.126.000; Cremonini Erminio 7.321.000; Cremonini Ernesto 7.510.000; Cren Gustavo 6.687.000; Crevatin Bruno 9.238.000; Crevatin Germano 8 milioni 126.000; Crevatin Mario 7.085.000; Crevatin Rino 9 milioni 341.000; Crevatin Walter 9 milioni 895.000; Crulci-De Rossi Mariagrazia 6.888.000; Cuscito Giuseppe 8.723.000.

D'Alesio Umberto 8.834.000; D'Italia Umberto 7.700.000; Damin Ezzelino 13.535.000; Damin Roberto 6.392.000; De Carli Aldo 6 milioni 144.000; De Gasperi Claudio 6.417.000; De Grassi Dario 6 milioni 190.000; De Michele Rocco 8.337.000; De Peitl Roberto 11 milioni 161.000; Decarli Livio 6 milioni 110.000.

Degrassi Salvatore 6.154.000; Deiuri Bruno 11.611.000; Delben Silvio 7.000.000; Delise Pietro 6 milioni 458.000; Deluchi Vincenzo 7.235.000; Demarchi Ilva 6 milioni 553.000; Demarchi Neva 8 milioni 620.000; Depiera Paolo 8 milioni 778.000; Derin Giovanni 6.969.000; Derin Mario 8.937.000; Derin Tullio 17.004.000; Derossi Lorenzo 15.004.000.

Di Pinto Giovanni 9.601.000; Dilena Claudio 6.500.000; Dimarch Ugo 6.200.000; Dimini-Rusconi Livia 6.162.000; Dolermo Alberto 7.871.000; Doljak Dario 8.059.000; Dorliguzzo Pier Paolo 6.068.000; Drioli Umberto 8.339.000; Edomi Edo 8.260.000; Eller Edoardo 12 milioni 944.000; Eller-Fontanot Arcadia 3.668.000.

Ellero Bruno 6.004.000; Ellero Cesare 14.098.000; Elzeri Claudio 8.297.000; Fait Antonio 6.623.000; Falzone Emanuele 15.052.000; Falzone Luigi 8.714.000; Fano Giuseppe Cesare 6.588.000; Felice Romano 8.510.000; Felluga Alfeo 6 milioni 185.000; Fichfach Giuseppe 7.716.000; Fidel Boris 9 milioni 864.000; Filipaz-Ruzzai Gemma 9.842.000; Filippas Giuseppe 6.348.000.

Filippi Giorgio 15.338.000; Fiorencis Ferruccio 7.112.000; Fontanot Giovanni Battista 7.194.000; Fontanot Idea 7.306.000; Fontanot-Robba Carla 6.968.000; Fontanot Romano 13.168.000; Fragiacomo Diego 6.957.000; Franchin Giovanni 8.951.000; Franco Franco 6.418.000; Franco Giovanni 20 milioni 788.000; Frangini Gustavo 23.776.000; Frausin Elvo 6 milioni 114.000.

Furlan Francesco 8 milioni 57 mila; Furlani Bruno 8.210.000; Galanti Giovanni 6.788.000; Galuzzi Ernesto 7.015.000; Gasvodich Giglio 6.912.000; Germani Nello 8.428.000; Geromella Angelo 6.135.000; Gherbaz Giuseppe 7 milioni 145.000; Giacomin Aldo 6.054.000; Gieftich Riccardo 7 milioni 550.000; Giorgetti Giovanni 6.407.000; Giuntini Giuliana 7 milioni 940.000; Gobbo Bruno 6 milioni 294.000.

Gobet Aldo 9.506.000; Gobet Sergio 9.148.000; Gregori-Crevatin Magda 9.286.000; Grison Claudio 6.279.000; Gruber Sergio 6 milioni 147.000; Ivancich Francesco 7.527.000; Jaut Fabio 7 milioni 461.000; Jelovcich Branco 11 milioni 143.000; Knaflich Aldo 16 milioni 819.000; Lanarini Giorgio 7.043.000; Lepore Cesare 8 milioni 94.000.

Lepore Domenico 6 milioni 214 mila; Leuz Silvano 24.108.000; Liguori Gennaro 29.578.000; Lilliu Salvatore 10.313.000; Lizzio Giuseppe 8.384.000; Loffredo Augusta 6.035.000; Longo Gregorio 6 milioni 317.000; Lopalco Luciana 6.237.000; Loredan Giovanni 6 milioni 10.000; Loredan Giuseppe 6 milioni 282.000; Loredan Loredano 8.882.000; Loredan Onesimo 6.200.000; Lovrecic Teodoro 21 milioni 357.000; Macovez Gianni 7.011.000.

Magnani Guerrino 6 milioni 293.000; Maineri Gianfranco 9 milioni 659.000; Maioli Antonio 6 milioni 70.000; Marassi Diego 7 milioni 794.000; Marassi Gabriele 11.382.000; Marassi Giuliano 6 milioni 376.000; Marassi Mario 6 milioni 498.000; Marchesi Mario 6.485.000; Marchesich Libero 6 milioni 477.000; Marchesin Mario 10.089.000; Marchio Francesco 6 milioni 588.000; Marchio Roberto 7.242.000; Marocco Guido 7 milioni 636.000.

Marsi Bruno 6.652.000; Marsi Rita 6.337.000; Marsi Teodoro 6 milioni 213.000; Marsich Raffaele 6.025.000; Martarello Giacinto 6.909.000; Marvin Daniele 6 milioni 9000; Marzetti Lucio 11 milioni 380.000; Matassi Pietro 6 milioni 204.000; Mauro Liberato 7.866.000; Melidoni Antonio 7 milioni 228.000; Menetto Aldo 9 milioni 576.000; Millo Carlo 7 milioni 302.000; Millo Fulvio 26 milioni 720.000; Millo Gastone 6 milioni 777.000; Millo Giuliano 6 milioni 718.000.

IERI IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Giornata regionale alla Fiera di Lubiana

Alla fiera «Alpe-Adria» di Lubiana è stata celebrata ieri la «giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta ormai un tradizionale appuntamento fra operatori economici della nostra regione e della vicina repubblica e serve a fare il punto sui rapporti e il movimento degli scambi fra le due aree di confine e predisporre programmi a breve e medio termine.

Per l'occasione si è recata ieri a Lubiana una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dall'assessore regionale ai Trasporti e traffici, Cocianni, e composta, oltre che da operatori e tecnici, dai responsabili delle Camere di commercio.

Nella capitale della Slovenia la delegazione regionale ha avuto una serie di incontri e colloqui con esponenti del governo della Repubblica e della Camera per l'economia. L'assessore Cocianni ha avuto anche un colloquio con il sindaco della città, Marjan Rosic, che ha porto alla delegazione del Friuli-Venezia Giulia il saluto dell'amministrazione comunale ed ha colto l'occasione per esporre i problemi, sia di carattere sociale sia economico, connessi con il rapido sviluppo della città. Il sindaco Rosic ha inoltre fatto cenno agli accordi di Osimo e alla collaborazione in atto con la nostra regione.

«La presenza del Friuli-Venezia Giulia alla rassegna internazionale di Lubiana — ha osservato da parte sua l'assessore Cocianni — si inquadra nel consolidato clima di collaborazione e di amicizia fra le due regioni contermini, nel momento in cui, nello spirito degli accordi di cooperazione italo-jugoslavi, si vengono a creare le condizioni per un rafforzamento dei vincoli e dei rapporti. Soprattutto — ha aggiunto Cocianni — si creano le premesse, sotto il profilo economico, produttivo, commerciale, per esaltare il ruolo di queste regioni di confine nel più ampio contesto internazionale».

«Italia e Jugoslavia — ha detto ancora l'assessore — hanno posto, con gli accordi di Osimo, le condizioni per risolvere tutte le questioni aperte e per sviluppare ulteriormente la già ampia collaborazione esistente con rapporti che possono essere presi ad esempio della convivenza pacifica in Europa e nel mondo».

Il rappresentante dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha quindi sottolineato «l'importanza dell'avvio del negoziato per un accordo preferenziale generalizzato fra la Cee, di cui il Friuli-Venezia Giulia rappresenta la frontiera orientale, e la Jugoslavia, accordo la cui strada è stata spianata dal trattato di Osimo».

Cocianni ha fatto quindi specifico riferimento alla grande viabilità dei valichi di Fernetti e di Gorizia e alla necessità, quindi, di collegamenti autostradali tra i due Paesi. Collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico e studio di fattibilità dell'idrovia Adriatico-Isonzo-Sava-Danubio, che dovrà collegare alla grande rete idroviaria europea i porti adriatici e i traffici aerei, sono stati altri temi affrontati nell'intervento dell'assessore Cocianni.

COMUNITA' ALPE-ADRIA

Problemi dell'ambiente: a Trieste un simposio

Nella sala dei convegni dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina, si svolgerà domani, con inizio alle 9.30, la prima riunione della Commissione per l'assetto territoriale e per i problemi dell'ambiente, istituita nell'ambito dalla Comunità di lavoro «Alpe Adria», della quale fanno parte le regioni italiane Veneto e Friuli-Venezia Giulia, i Länder austriaci Carinzia, Stiria e Austria superiore, le Repubbliche jugoslave di Slovenia e di Croazia, oltreché lo Stato della Baviera ed il Land Salisburgo, in qualità di «osservatori attivi».

GLI STANZIAMENTI REGIONALI NE DOVRANNO TENER CONTO

Necessario istituire a Trieste un nuovo centro di emodialisi

Un programma urgente d'intervento per i presidi di dialisi del Friuli-Venezia Giulia è stato sottoposto all'esame della Giunta regionale che, nella sua ultima seduta, ha approvato un progetto di legge contenente finanziamenti da destinare a tali centri.

Il disegno di legge, che dovrà essere ora portato quanto prima all'esame della competente commissione consiliare, e quindi dell'assemblea, prevede, per l'anno in corso, uno stanziamento complessivo di 320 milioni per contributi in conto capitale a favore dei centri di emodialisi della regione.

Quanto gioverà a Trieste questo provvedimento - (una volta approvato dal Consiglio) tenuto conto della situazione esistente al servizio di emodialisi operante all'ospedale Maggiore?

In queste ultime settimane sono state denunciate, sia da parte del personale medico che di quello paramedico, che da parte dei pazienti emodializzati, una serie di prioritarie esigenze che devono essere soddisfatte per assicurare il corretto funzionamento della dialisi nella nostra città.

Ce le riassume, in parte, il dott. Legnani, direttore del servizio. «C'è assoluta necessità — dice — di istituire a Trieste un secondo centro per le dialisi, ristrutturando al contempo il servizio esistente, in modo da aumentare, sia le strutture di degenza, che i servizi per il personale paramedico e per i pazienti. Questi interventi rispondono anche a precisi scopi profilattici».

Secondo lo stesso dott. Legnani, la creazione di un servizio satellite per le dialisi in città presuppone l'acquisizione di otto nuovi reni artificiali (il cui costo è stimato in 15 milioni l'uno). Dirottando dal centro esistente 4 delle 16 apparecchiature in dotazione, i due servizi, una volta ristrutturati, disporrebbero ciascuno di 12 reni artificiali.

«In ogni caso — afferma il dott. Legnani — Trieste avrà bisogno, entro l'anno, di almeno 5 nuovi reni artificiali: già adesso sono il lista di attesa otto pazienti».

In attesa del piano sanitario conseguente all'introduzione della riforma, il programma di interventi della Regione può dunque assolvere, a precise condizioni, alle esigenze di una corretta distribuzione sul territorio regionale di un servizio, quello dialitico, che è indispensabile alla sopravvivenza dei pazienti nefropatici, il cui numero è in continuo aumento.

Tuttavia, il disegno di legge votato dall'amministrazione regionale non si limita a finanziare le spese che gli enti ospedalieri devono affrontare per l'acquisto dei nuovi reni artificiali, ma allarga l'oggetto alla copertura dei costi eventuali per l'esecuzione di opere di ristrutturazione dei locali dei servizi dialisi, nonché per l'impianto di nuovi presidi e il potenziamento, sia di quelli nosocomiali, sia extranosocomiali, che, infine, domiciliari.

C'è, cioè, il pericolo che una pluralità di stanziamenti vanifichi le istanze triestine e riveli l'insufficienza del finanziamento previsto rispetto a un troppo vasto numero di richieste che potrebbero essere avanzate.

LA SCOMPARSA DI DIEGO

In morte di un amico

Stamane seguiamo l'ultimo viaggio di un amico. Diciamo amico e non altro, perché per noi del «Piccolo» Diego Meladossi, bruciato da una irreversibile malattia a soli cinquantasette anni, era prima di tutto un amico, e poi un caro e simpatico collega e collaboratore, discreto e buono fino a sembrare di un altro mondo.

Diego è stato tra noi una decina d'anni, non più, ma sono bastati per apprezzarlo nella sua inimitabile misura d'uomo. Sempre sorridente, sempre generoso e disponibile, tollerante e comprensibile; di poche, pochissime parole, ma di grandissimo cuore. Amava le cose semplici, il mare e il pesce che gli ricordavano la natia Parenzo, e le amicizie schiette e sincere.

Quando era sembrato che il male che lo torturava da mesi avesse rallentato la sua presa, il suo primo pensiero fu di gratitudine per chi, nei momenti cruciali, gli aveva donato sangue. Cosa dire ancora di questo grande amico, se non sentirci vicini alla moglie Dora, alla figlia Marina e a quanti gli vollero bene? Ciao Diego, ci vediamo.

RIBADITO IL RUOLO DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Garanzia di ripresa economica il rilancio delle imprese minori

L'avvenuta definizione dei due decreti delegati riguardanti l'Ente zona industriale e l'Ente porto, nel quadro dei provvedimenti governativi direttamente o indirettamente connessi con l'attuazione del trattato di Osimo, è stata il tema centrale di una riunione del Comitato della piccola e media industria, operante nell'ambito dell'Associazione industriali.

La riunione, presieduta dal dott. Lino Quattrocchi, si è aperta con un indirizzo di plauso per il dottor Marcello Modiano, recentemente rieletto presidente del Comitato nazionale della piccola industria e vicepresidente della Confindustria.

E' stata ricordata, con vivo apprezzamento, la manifestazione svoltasi a Roma per il rilancio delle imprese minori, ribadendo l'impegno degli imprenditori italiani per la ripresa economica, i cui presupposti implicano però anche una responsabile partecipazione delle forze politiche e sindacali al discorso comune. Da ciò l'auspicio di un adeguato indirizzo della politica economica e di una consapevolezza delle forze del lavoro in questa delicata fase che investe i rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda i provvedimenti governativi interessanti Trieste, con particolare attenzione è stato esaminato il decreto delegato che dispone i finanziamenti per l'apprestamento delle infrastrutture a servizio dell'area triestina, e della zona industriale mista in particolare, e nel contempo provvede al riordinamento dell'Ente zona industriale di Trieste.

Del pari è stato sottolineato l'interesse per il riordinamento dell'Ente autonomo del porto, il cui nuovo assetto dovrà essere improntato all'imprenditorialità gestionale, con rilevanti contenuti di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile. Tutto ciò dovrà consentire l'auspiccata maggiore agilità operativa, indispensabile per poter migliorare, con un'organizzazione più funzionale, i servizi portuali. In questo contesto, tuttavia, non si può non sottacere il fatto che è venuta a mancare la realizzazione di un'appropriata e completa autonomia finanziaria.

Nell'animato dibattito, ancora il tema delle attività portuali ha avuto ampio rilievo, per l'intervento dell'ing. Babos, il quale ha riferito sulla conferenza di Udine, promossa dagli industriali, riguardante i progetti di integrazione regionale degli scali portuali. In particolare, sono stati esaminati e dibattuti i riflessi dei traffici marittimi sull'attività industriale, per i servizi di assistenza tecnica che soprattutto i riparatori navali devono assicurare per l'efficienza del porto, servizi che possono trovare sostegno soltanto con più intense occasioni di lavoro, cioè in una maggiore presenza di navi negli scali regionali e a Trieste in particolare.

Altri ancora gli argomenti sollevati negli interventi, nel corso dei quali è stata espressa l'aspettativa delle piccole industrie per l'area di ricerca, alla cui realizzazione le imprese minori guardano con molto interesse, quale strumento di spinta tecnologica e quindi di sviluppo dell'attività produttiva.

«La firma» di Galletto venerdì al Cif

Su iniziativa del Centro italiano femminile, in collaborazione con il Circolo culturale «Alcide De Gasperi», venerdì alle ore 18 nella sala di via Battisti 13, sarà presentato alla cittadinanza il romanzo «La firma», edito da Borla, recente opera dello scrittore veneto Pietro Galletto, fratello del concittadino Giovanni Galletto, avvocato dello Stato.

La presentazione, con l'intervento dell'autore, sarà tenuta dall'on. Giacomo Bologna e dal prof. Sergio Brossi.

Adempimenti fiscali obbligatori per le ditte

La Camera di commercio di Trieste ricorda che, a norma dell'art. 21 del dpr 2/11/1976 n. 784, tutte le ditte iscritte nel registro delle ditte hanno l'obbligo di integrare l'iscrizione con la comunicazione del numero di codice fiscale. Le società e gli altri soggetti diversi dalle persone fisiche, sono invece tenuti, in base alle particolari narme che li riguardano, a comunicare il numero di partita Iva. Le comunicazioni in parola dovranno pervenire alla Camera di commercio entro e non oltre il 30 giugno p.v.

Trascorso tale termine, tutte le iscrizioni non integrate nel senso sopra indicato perderanno la loro efficacia, e i soggetti tenuti a provvedervi saranno passibili della pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000, all'uopo prevista dall'art. 13 del citato dpr n. 784 del '76.

DAL 9 AL 16 APRILE

Facoltativo il riposo dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 425/71, la chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi assume carattere facoltativo in coincidenza con le festività pasquali nel periodo da lunedì 9 aprile a lunedì 16 aprile compresi. La segreteria dell'associazione, via Roma 28, rimane a disposizione degli interessati.

Conferenza al Tartini sul pianoforte

Questa sera, per le manifestazioni pubbliche del Conservatorio Tartini, avrà luogo nell'aula magna dell'istituto, in via Ghega 12, con inizio alle ore 18.30, una conferenza sul tema «Il pianoforte nella musica da camera». Relatore sarà il m. Dario De Rosa. Ingresso libero.

Docenti sloveni alla Regione

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, insieme con gli altri componenti il consiglio di presidenza, i vicepresidenti Renato Bertoli e Salvatore Varisco e i consiglieri segretari Giuseppe Specogna, Boris Iskra, Angelo Ermano, Massimo Perselio, presente anche il segretario generale, Angelo Fabris, ha ricevuto al palazzo consiliare di piazza Oberdan gli scienziati e docenti della facoltà di Filosofia dell'università di Lubiana partecipanti all'incontro con i loro colleghi della facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo Triestino.

Colli ha rivolto agli ospiti un cordiale saluto, rilevando l'importanza dell'incontro fra studiosi dei due atenei, e la validità sul piano culturale e umano della conoscenza dell'approfondimento dei rapporti dei popoli delle due regioni contermini. Ha risposto il decano della facoltà di Filosofia dell'università di Lubiana, prof. Matjas Meki, il quale ha ringraziato per il gradito invito e ha confermato anche da parte slovena la volontà di intensificare gli scambi con i loro colleghi di questa regione.

HA COLPITO DURANTE IL WEEK-END IN TUTTA TRANQUILLITÀ

La banda dei «ladri acrobati» è tornata a far parlare di sé

Organizzazione, rapidità, audacia. Queste sembrano essere le doti della banda dei «ladri acrobatici» che è tornata a colpire. La vittima, il concessionario di una nota casa automobilistica milanese, Renato Manzano, 50 anni, abitante al 5.o piano di via Rossetti 80/1, è stato per alcuni giorni posto «sotto osservazione». Infatti il telefono di casa sua squillava alle ore più impensate, ma come egli alzava il ricevitore, dall'altro capo del filo si udiva il «clic» del riaggancio.

Noncurante di questi inquietanti segni, il Manzano, venerdì scorso, nel tardo pomeriggio, è partito con la famiglia per un «week-end». Al suo ritorno ha avuto l'amara sorpresa di constatare che i ladri erano entrati nel suo alloggio calandosi dal tetto con una fune; avevano infranto il vetro di una porta finestra e, con tutta tranquillità, avevano rovistato l'appartamento, facendo man bassa di preziosi, pellicce, banconote e anche di un libretto di banca per un valore che è ancora in via di accertamento, ma che è assai ingente.

Le prime indagini sono state compiute dall'equipaggio della Volante 16 (Pecile, Cucciardi, Doria). L'inquilina del piano di sotto ha dichiarato di aver sentito, nella notte fra venerdì e sabato, alcuni rumori provenienti dall'alloggio del Manzano, ma di non aver badato alla cosa in quanto aveva pensato si trattasse dei legittimi proprietari. Le indagini sono ora affidate alla squadra mobile della questura.

A spasso su auto altrui

Sorpresi a bordo della vettura Renault, Roma 753823, rubata a Gualberto Niccolini, 38 anni, via dei Salici 14/3, occupato presso «Telequattro», due ladri hanno tentato una spericolata manovra, in via di Guardiella, per sottrarsi alla cattura da parte della polizia. Durante una vorticosa retromarcia hanno urtato contro un muro ed hanno dovuto abbandonare la macchina e fuggire a piedi. L'inseguimento non ha avuto esito positivo.

Più tardi, una pattuglia ha fermato a Campo San Giacomo quattro giovani. I connotati di uno di essi corrispondevano a quelli dell'uomo che era al volante della macchina rubata. Ma costui è stato in grado di produrre un alibi convincente.

Un piede in fallo e cade in mare

Approfittando della bella giornata di sole, il pensionato Pietro De Bei, 78 anni, abitante in via dei Fabbri 4, si è recato, poco dopo mezzogiorno sul lungomare, nella zona del bacino San Giusto e si è fermato a osservare le barche. Ha messo però un piede in fallo e, con un grido, è caduto in acqua.

Sono intervenuti prontamente alcuni volonterosi che sono riusciti a trarlo in salvo e a issarlo a riva. Con un'ambulanza della Cri il De Bei è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato in «medicina d'urgenza» con prognosi di 4 giorni per sindrome da assideramento.

Troppa fretta nell'attraversare

Attraversava di corsa la strada: è stata travolta da un'automobile. La disgrazia è toccata a Maria Dussi in Selibara, 52 anni, via Capodistria 1, la quale, alle 9 del mattino, proprio in via Capodistria è stata investita dalla Renault 12 Ts 134372 condotta da Stellia Paulisic in Martini, 30 anni, via Isola d'Istria 5.

Nell'incidente la Dussi ha riportato la frattura della clavicola sinistra e altre lesioni. Al Maggiore, clinica ortopedica è stata giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Nuovo consiglio direttivo al gruppo Anla «Generali»

Ha avuto luogo nei giorni scorsi nella sala convegni di via Trento 8 l'assemblea annuale del Gruppo lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali. Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, svolte dal presidente uscente, dott. Guido Salvi, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1979-1981, che risulta così composto: presidente dott. Guido Salvi, vicepresidente dott. Carlo Ulcigrai, segretario Arnaldo Carnesecchi, consiglieri: Claudio Cernecca, Enzo Querini, Emanuele Romano, Livio Sarasin. Fanno parte del collegio dei sindaci: Aldo Dezorzi, Remo Gessi (effettivi), Alberto Galuppo supplente.

SMERCIAVA BANCONOTE CONTRAFFATTE

Non erano autentici i dollari di Ciccio

Le banconote da 100 dollari sembravano regolari, invece erano false. Se ne sono accorti, nel giro di poche ore, sette commercianti triestini i quali, presentando denuncia alla polizia, sono stati concordi sull'identità dello spacciatore: Giorgio Gruden, 38 anni, abitante in via Battisti 12, rappresentante di commercio, meglio conosciuto con il nomignolo di «Ciccio» e per via della sua mole e per essere stato, sino a qualche tempo fa, gerente del bar omonimo di via Battisti.

Così gli agenti della «Mobile» sono piombati a casa di Ciccio dove hanno trovato altre 5 banconote da 100 dollari false, un caricatore per mitra con sei cartucce e, appeso a una parete, un fucile mitragliatore con la canna otturata.

Il Gruden ha dichiarato di aver avuto le 12 banconote false da un cittadino turco non meglio identificato, in cambio di una partita di 100 paia di blue-jeans marca Silver. «Ma io ho agito in buona fede — ha affermato Ciccio — perché credevo che i dollari fossero buoni. Anzi, la vera vittima sono io perché sono stato truffato».

Non è stato creduto ed è finito in cella con l'accusa di detenzione e spaccio di banconote straniere false.

Frattura del femore — Travolto da una «Ford Taunus» (TS 61510) condotta da Claudio Goina, 38 anni, via Pergolesi 4, in salita di Zugnano, il pensionato Attilio Saba, 83 anni, via Flavia 5, è stato ricoverato al Maggiore, in clinica ortopedica, per sospetta frattura del femore sinistro e contusioni varie. Guarirà in un periodo di tempo che va dai 10 ai 90 giorni.

SPETTACOLI

Antologia di musiche rinascimentali

Domani, alle 20.30, presso la sala Azzurra del Savoia Palace, per la Prima stagione di musica da camera organizzata dal Circolo culturale «Il Carso», in collaborazione con l'Orchestra da camera «Città di Trieste», si esibirà il Gruppo vocale e strumentale «Città di Trieste».

Saranno eseguite musiche di Palestrina, De la Torre, Caldara, Byrd, Frescobaldi, Monteverdi, Tartini, Stefani, Viadana, Donato. Il tutto per una Antologia di musiche rinascimentali e barocche.

AL TEATRO VERDI

«Mazepa» di Ciaikovski conclude la stagione

Nonostante l'assenza sul podio del tanto atteso Daniel Oren, la stagione lirica triestina 1978-79 ha messo felicemente in scena ieri sera l'ultima opera del cartellone con uno dei lavori meno noti di Ciaikovski, il «Mazepa». L'edizione ha valorizzato i pregi lirici e drammatici dell'opera, suscitando l'ammirazione del pubblico.

Dell'esecuzione diretta da N. Bareza e dello spettacolo curato dal gusto inconfondibile di Giulio Chazalettes, riferiremo più ampiamente, in sede critica, nell'edizione di domani.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

La vita nel porto

Riprendono gli arrivi di caffè all'Ibc

Una nota positiva per il nostro traffico caffeicolo: Octavio Rainho, nuovo presidente dell'Ibc, ha dichiarato che «sono in viaggio per il deposito brasiliano permanente di Trieste 150.000 sacchi, distribuiti su tre navi».

La conferma ci è stata data dalla direzione della società Tripcovich, che rappresenta le due massime imprese di navigazione brasiliane, il Lloyd Brasileiro e la Companhia Paulista.

Gli uffici tecnici della società triestina ci hanno comunicato che venerdì e domenica saranno in arrivo i due cargo-liners brasiliani «Lloyd bras» e «Goncalo», ciascuno con 50.000 sacchi da 60 chilogrammi per sacco, mentre a fine mese sarà sotto scarico il «Presidente Kennedy» con i rimanenti 50.000 sacchi.

Per moltissimi mesi — se non erriamo sono più di quindici — il Brasile non è stato in grado di rifornire il proprio deposito della nostra città, provocando, così, una notevole flessione nelle manipolazioni marittime di caffè nella nostra piazza.

Non è che il Brasile non abbia inviato il pregiato «oro verde» a Trieste; lo ha fatto, ma non per il deposito, bensì per normali operazioni commerciali (su ordinazioni di operatori triestini e nazionali).

L'incidenza del deposito brasiliano è di grande importanza per la nostra piazza, come lo possono testimoniare le seguenti cifre.

Nel 1977: arrivi marittimi 3.211.660 sacchi, di cui 2 milioni 118.100 di caffè brasiliano (sia per l'Ibc sia per conto privato); 1978: arrivi 1 milione 490.600 sacchi, di cui 586.150 sacchi (solo per conto privato).

La caduta è stata notevolissima ed è da attribuire ai residui della disastrosa campagna 1975, contrassegnata dalla più grave gelata che ha colpito la grande repubblica del Sud America.

E' da notare che a causa delle scarsissime scorte e delle produzioni di caffè nell'arco del 1977, il prezzo salì alla Borsa di New York a 336 cents per ogni libbra, mentre oggi la quotazione si aggira sui 134 cents.

E' ovvio che l'Ibc di Rio, trovandosi con decurtazioni incredibilmente forti nelle scorte, ha preferito vedere il suo caffè sui mercati liberi, senza ricorrere al deposito della nostra città.

Ma già nel dicembre scorso, il precedente presidente, dott. Calazzans, ottimo amico della nostra città, diventato oggi manager di una delle più grandi banche del Sud America, annunciò ufficialmente che il Brasile manteneva il deposito triestino, incorporando in esso anche quello di Beirut, assegnando al nostro porto la funzione di distribuzione del caffè Ibc in ogni piazza della Cee e nel Medio Oriente.

Octavio Rainho ha mantenuto la promessa ed il caffè è in arrivo. E' da notare che il quotidiano brasiliano «O' Globo» più volte pose l'accento sulla funzione specifica di Trieste nel campo dei caffè verdi, ricordando che prima del 1914, quando al Tergesteo funzionava la borsa a termine dei caffè, terza per importanza in campo europeo, le contrattazioni annuali andavano da 900 mila ad un milione di sacchi di caffè del tipo Rio.

(a cura di Dante Lunder)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Belice» (It); mn «Rinia» (Al); mn «El Cinco» (Pa); mn «Cyclades» (Gr); mc «Angeliko Ussis» mn «Devon Express» (Li); mn «Senta» (Cy); mn «Sanko Queen» (Li); mc «Brilliancy» (Sg); mc «Maria Montanari» (It); mc «Poetic» (Gr); mn «Kaptan Sait Ozece» (Tu); mn «Albatros» (Gr).

PARTENZE: mc «Coccinella» (It); mn «Korotan» (Ys); mc «Belice» (It); mn «Kumrovec» (Ys); mn «El Cinco» (Pa); mn «Seefeldersand» (Ge); mn «Kraszewski» (Ph); mn «Starmark» (Pi); mn «Shiqma» (Is).

siliano è di grande importan-

IL MOMENTO GIUSTO PER RISPARMIARE AL MOBILIFICIO
PRIMAVERA MOBILI · RONCHI DEI LEG.-TEL. 77112
PRIMAVERA
una grande VENDITA
Salotti vera pelle L. 1.120.000 L. 850.000
Camera da letto L. 990.000 L. 740.000
Soggiorno moderno L. 790.000 L. 590.000
Cameretta singola L. 420.000 L. 310.000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Pippo Baudo con Heather Parisi, prima ballerina dello spettacolo televisivo «Luna park».

«ROSA PAZZA E DISPERATA» DI ENZO SICILIANO

Muore la protagonista non il teatro di parola

ROMA — Storia di una donna, educazione sentimentale di una donna, tragedia di una donna... Tutto questo può essere ed è «Rosa pazza e disperata», novità di Enzo Siciliano, messa in scena da Roberto Guicciardini al Teatro Flaiano di Roma.

Ma l'ordine degli avvenimenti richiede che si cominci a narrare la vicenda introducendo i personaggi. Rosa è una donna insoddisfatta e frustrata, maritata ad un uomo che la vuole possedere spiritualmente e che la costringe a strani e squallidi accoppiamenti. Improvvisamente, durante una caccia, Rosa conosce «l'altro», un giovane intravisto nudo su un prato e che le aveva portato nell'animo strani turbamenti. Con il ragazzo, dopo una breve schermaglia verbale, farà l'amore in modo esaltante e poetico, in mezzo ai fiori e sotto la luna. Per un certo periodo, Rosa si divide equamente tra marito e amante, benché il primo non sia dello stesso parere. Dopo un concitato monologo, in cui egli rivela le sue perversioni sessuali (novello marchese de Sade) e dopo aver tentato di piegare Rosa ai suoi violenti amplessi, la donna fugge e va a vivere con il suo amante. La rivediamo malata, dissanguata dopo un aborto, pallida e sofferente e assistiamo alla vigliacca fuga dell'amante, che la abbandona in un luogo solitario e inaccessibile, in cui Rosa muore, dopo aver preso coscienza delle ingiustizie patite per mano dei suoi due uomini.

Questa la vicenda, che, vista così, può sembrare un rimaneggiamento di vecchi feuilletons, mascherati con pretestuose problematiche femministe. In realtà bisogna fare i conti con l'abilità narrativa di Siciliano e il suo talento teatrale che sfida tutte le apparenze. Si potrebbe anche considerare questo «Rosa pazza e disperata» come una possibile risposta alle recenti inchieste sulla morte, presunta o reale, del teatro di parola. Siciliano risponde in modo quasi provocatorio: sul piccolo palcoscenico del Flaiano si celebra il trionfo del verbo, con abbondanza di monologhi, immagini, metafore, con un rinnovato gusto per l'intreccio e l'ambientazione «datata»; un trionfo pieno e assoluto, data la staticità della scena.

Volutamente lasceremo da parte i contenuti dell'opera di Siciliano, la posizione dell'autore e i fini dell'allegorica storia di Rosa; una scelta provocata da fascino, sottilmente teatrale, quasi favolistico, che emana dalle battute e dalla profonda spettacolarità degli scontri dei personaggi, condotti su un piano esclusivamente verbale.

Guicciardini ha curato amorevolmente la messa in scena, accentuando il mistero della teatralità di Siciliano; ha abolito quasi del tutto la scenografia tradizionale, sostituendola con «mobili» ricoperti di teli giganteschi, di colore differente, a seconda delle scene. Ma la vera sorpresa, un genuino «coup de tréâtre», è rappresentata dal finale: Roza è agonizzante, in una scenografia di un bianco abbagliante; al momento della «verità», in un supremo spasimo, raccoglie attorno a sé i metri e metri di stoffa bianca che ricoprono le strutture della scena. I supposti mobili si rivelano luridi arredi da gabinetto medico, squallidi, incrostati di ragnatele, odorosi di morte, mummificati. La finta pulizia e l'asettico candore non sono altro che una mascherata, tragica e funerea, che seppellisce e soffoca il corpo di Rosa.

Dimensione teatrale, quindi, e in qualche momento addirittura mattatoriale, quando si affida quasi per intero alla bravura degli interpreti, Leda Negroni (Rosa), Luigi Diberti (l'amante) e Piero Nuti (il marito). Su tutti si impone la Negroni, che infonde al personaggio di Rosa proprio la visceralità e il dolore di una natura profondamente umana.

Chiara Vatteroni

Prime visioni

Due pezzi di pane

Interpreti: Vittorio Gassman, Philippe Noiret, Luigi Proietti, Anna Melato. Regia di Sergio Citti.

Due suonatori ambulanti Pippo e Peppe si conoscono dall'infanzia, passata in orfanotrofio, e formano una coppia indissolubile. Suonano in una Roma di trent'anni fa per gli avventori della «Taverna dell'uovo» e per le coppiette infrattate in periferia.

Il loro sodalizio sembra interrompersi quando la donna che entrambi amavano, l'uno all'insaputa dell'altro, muore e lascia un bambino di cui è impossibile stabilire il padre. Dopo una lunga discussione in tribunale il bambino finisce in orfanotrofio e Pippo e Peppe non si parlano più. Si riuniranno grazie a un oste che conosce il destino di tutti e prenderanno con loro il bambino: gli faranno entrambi da padre e lo chiameranno Piripicchio. Sono molto felici, ma un giorno Piripicchio scappa e viene ritrovato soltanto dopo molti anni, cresciuto, indurito e insensibile. I due «padri» si ritrovano ubriachi su una panchina mentre urla la sirena della polizia.

Per Sergio Citti, ex ragazzo di borgata e allievo di Pasolini, questo Piripicchio che cresce perdendo l'innocenza e trasformandosi completamente incarna una Roma che non c'è più e che fa da sfondo al film, trasformandosi e incrudelendosi fino a diventare un'altra città. Raccontato come una favola in cui non hanno molta importanza il tempo e lo spazio, «Due pezzi di pane» comincia in modo assai gradevole e quasi poetico, ma non riesce a reggere fino in fondo. L'influenza di Pasolini è evidente su Citti, soprattutto nella scelta dei personaggi di contorno che hanno tutti il tipico aspetto di quelli pasoliniani: l'esempio più evidente è Piripicchio. Vittorio Gassman e Philippe Noiret suppliscono con la bravura a molte carenze della trama.

rob.

Filo da torcere

Interpreti: Clint Eastwood, Sondra Locke, Ruth Gordon, Geoffrey Lewis, Beverley D'Angelo. Regia: James Fargo, Stati Uniti 1978.

Philo Beddoe è il proprietario di uno scassato camioncino e di un sensazionale orango di nome Clyde. Per tirare avanti Philo sfrutta la sua abilità nel tirar pugni «senza regole», battendo tutti gli sfidanti in incontri organizzati dal suo amico Orville. La sua vita viene cambiata dall'incontro con una cantante che fugge dopo avergli spillato un po' di soldi. Philo la insegue, inseguito a sua volta da un poliziotto che vuol vendicarsi dei pugni presi e da una banda di teppisti motorizzati. Sempre con Clyde al fianco, Philo termina il suo viaggio, assieme a Orville e a una ragazza che sa sparare, battendo tutti i nemici, ma venendo cacciato in malo modo dalla donna dei suoi sogni che gli grida in faccia d'aver avuto per lui soltanto un modesto interesse momentaneo.

Deluso, Philo si batte col più famoso picchiatore del momento: potrebbe vincere facilmente, ma gli manca il coraggio di togliere la fama e l'unica ragione di vita all'avversario ormai sul viale del tramonto.

«Filo da torcere» non è un film che brilli per originalità; lo distingue solo la presenza dell'affettuosissimo orango. Clint Eastwood non è, una volta tanto il freddo giustiziere, ma si innamora e i suoi pugni non sembrano far male: i pestaggi non sono troppo cruenti e, anzi, toccano spesso la farsa.

E' un film disimpegnato in cui non mancano personaggi come la vecchietta col fucile, e la trama non è assai diversa da un semplice pretesto per legare le varie scazzottate e, forse, la storia sarebbe più convincente se Philo le prendesse almeno una volta.

rob.

IERI HA COMPIUTO 65 ANNI

Sir Alec Guinness attore tranquillo

LONDRA — L'attore britannico Alec Guinness, Sir Alec dal 1959, ha compiuto ieri 65 anni.

Dopo 45 anni di teatro, cinema e televisione, Alec Guinness, anche se le sue apparizioni si fanno sempre più rare, non demorde: a Londra ha appena concluso una serie per la BBC adattata da un romanzo di John Le Carre «Tinker, Tailor, Soldier, Spy», che sarà programmata per sette settimane il prossimo autunno, e nella quale interpreterà il personaggio di Smiley.

Altri progetti? Alec Guinness ne ha ma per il momento li tiene segreti. Li realizzerà soltanto alcuni mesi dopo la fine di un periodo di vacanze che sta per prendersi nella sua casa in una cittadina dello Hampshire. Si tratta di un luogo privilegiato — spiega l'attore — dove si rifugia dallo sguardo degli indiscreti e dove passa le giornate pescando o giocando al «Mahjong» mentre Merula Salaman, sua moglie da 41 anni, dipinge.

Il nome di Alec Guinness non ha mai fatto parlare la cronaca: distinto, riservato, colto, calmo e profondamente buono, egli ha contrassegnato con la sua personalità un mezzo secolo di cinema inglese, non esitando a cancellare dal suo volto il suo sguardo petulante e malizioso e mettendo da parte il suo personalissimo senso dell'humour per meglio interpretare il ruolo del «cattivo». Così, cinque anni fa, con «Gli ultimi giorni di Hitler» di Wolfgang Reinhard, Guinness si era reso irriconoscibile: completamente cambiato aveva interpretato un Fuehrer invecchiato ma sempre fedele a se stesso, al meglio della sua forma, volgare, megalomane e astioso.

La gerarchia militare e quella della Chiesa cattolica non hanno più segreti per lui. Curato in «Padre Brown» (1954) cardinale ne «Il prigioniero» (1955) papa in «Frate sole, sorella luna»,

egli è stato anche il colonnello Nicholson nel «Ponte sul fiume Kwai», il capo arabo in «Lawrence d'Arabia» (1962) Disraeli in «Mudlark» (1950) e Carlo primo in «Oliver Cromwell» (1969).

Nel 1950, in «Kind Hearts and Coronets», aveva interpretato otto ruoli da solo: uno snob, un duca, una suffragetta, un ammiraglio, un generale, un banchiere, un frate e un fotografo.

Noto perfezionista, la sua cura del dettaglio sfiora la mania. «Non riesco mai a capire a fondo un personaggio finché non imparo la maniera in cui cammina», ha spesso ripetuto l'attore.

Alec Guinness non è cambiato neanche oggi, a 65 anni, anche se ha acquistato la serenità di quanti sono riusciti nella vita e nella professione. Non teme più le critiche, che d'altra parte ha cessato di leggere da quando, nel 1948, recitava nel «Riccardo terzo» all'Old Vic, il tradizionale teatro vittoriano che aveva visto il suo debutto. «Uno di loro (i critici) — ama raccontare l'attore — mi disse che sentirmi era come ascoltare Bach, mentre un altro mi disse che nella mia voce non c'era niente di musicale».

Video

Il re si congratula

Rete 2

«Il '98» (Rete 2, ore 20.40) — Terza e ultima puntata dello sceneggiato di Lucio Mandarà, diretto da Sandro Bolchi. Re Umberto manda un telegramma di congratulazioni al generale Bava Beccaris e lo premia con l'ordine militare di Savoia. Il «Corriere della sera» si rifiuta di pubblicare la notizia mentre il primo ministro di Rudinì, senza aspettare il voto della Camera, apre la crisi. L'Italia è più che mai sull'orlo della guerra civile e l'anarchico Acciarito, che aveva attentato alla vita del sovrano, è indotto a denunciare complici inesistenti o estranei al fatto.

«Donne e sport: maschile e femminile» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Seconda puntata dell'inchiesta di Giulietta Ascoli e Anna Baldazzi. Protagonista questa volta sono le donne (automobiliste e calciatrici) che praticano sport considerati «maschili».

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2, ore 22.25, colore) — La fusione dell'idrogeno, uno dei settori di ricerca più avanzati per la produzione di energia, è il tema dell'odierna puntata dell'interessante trasmissione a cura di Giulio Macchi.

Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Questa volta Ellery padre e figlio, nel telefilm intitolato «L'albero di Giuda», sono alle prese con l'uccisione di un ex mercante d'armi. I sospetti si appuntano su varie persone: sulla moglie della vittima, su un suo ex socio d'affari e su un misterioso orientale trafficante di materiale bellico. Ellery figlio risolve il caso scoprendo chi aveva occultato le prove della morte del mercante d'armi. Accanto ai due protagonisti, una vecchia conoscenza di Hollywood: Dana Andrews.

* * *

«Punto e a capo» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Seconda puntata del programma di Federica Taddei che prende in esame, con una forma diversa dall'omonimo primo ciclo di trasmissioni da lei condotto la metamorfosi di una persona che vuole cambiare vita e mentalità.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.10) — Telecronache dall'Italia e dall'estero: da Bratislava sintesi della partita di calcio Cecoslovacchia - Francia.

I CANTANTI DEI SEMINARI DI PRIMAVERA

Lied viennese e Mozart con Petre Munteanu

La commissione permanente dei «Seminari di primavera» 1979, presieduta dal maestro Luigi Toffolo, ha esaminato le iscrizioni pervenute al Seminario del maestro Petre Munteanu, che avrà luogo dal 24 al 28 aprile all'Auditorium della Radiotelevisione italiana, sede di Trieste. Risultano iscritti al corso i seguenti cantanti:

Ruth Boullet - Hauri (Svizzera) mezzosoprano, Sergio Costantinidis (Grecia) tenore, Majda Hercog (Jugoslavia) soprano, Reiko Koyano (Giappone) soprano, Kimihiro Kumatani (Giappone) baritono, Nahomi Uzawa (Giappone) soprano, Mariko Yasuda (Giappone) mezzosoprano, Lilia Allevi (Italia) soprano, Stelia Doz (Italia) soprano, Joe Fallisi (Italia) tenore, Alberta Gibertini (Italia) soprano, Maria Loredan (Italia) soprano, Enzo Scodellaro (Italia) basso, Rita Susovsky (Italia) soprano.

Presso la segreteria dell'Associazione musicisti giuliani, in via Santa Caterina 5 (tel. 62846) sono ancora disponibili pochi posti di «uditore» in sala per il Seminario del maestro Munteanu sul «Lied dei Viennesi» e sulla vocalità del «Don Giovanni» di Mozart, e per la «master class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo sulla «Sonata per violino e pianoforte» (15-19 maggio).

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Musica con...; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Opinioni a confronto; 15: Senza titolo; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Morto il regista Gordon Parks

NAIROBI — Il regista negro americano Gordon Parks è rimasto ucciso oggi a bordo del suo aereo privato precipitato in fase di decollo. Nell'incidente sono morte altre tre persone.

Il regista, impegnato nelle riprese del film «Vendetta», si trovava in Kenia da tre mesi anche per organizzare una società cinematografica locale.

Parks aveva 44 anni. Era nato a Minneapolis il 7 dicembre 1943 e aveva frequentato l'American School di Parigi. Agli inizi degli anni Sessanta, era stato chitarrista e cantante folk, diventando poi fotografo per le riviste Look, Life e Time.

Parks aveva realizzato quattro film. La pellicola di maggior successo era stata «Superfly» che veniva incontro al crescente gusto del pubblico per i film d'azione e d'avventura con eroi neri. Il film, girato nel 1972, racconta la storia di uno spacciatore di droga che cerca di cambiare vita.

RISTORANTI E RITROVI

IL MOTEL VALROSANDRA
ha riaperto. Sempre più confortevole e con menù sempre più raffinati.

BIRRERIA DREHER - VIA GIULIA 75, TEL. 566286
Domani sera ballo liscio con «I BARONI DEL FOLK».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto

CO SON LONTAN DE TI
3 atti di V. Lisiani

Vendita biglietti da domani per sabato 7 e domenica 8 aprile, alla cassa del teatro, dalle 18 alle 20.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Venerdì alle ore 20 seconda (turni F-F) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes. Domenica alle ore 16 terza (turni D).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 18. Il Teatro Stabile di Genova presenta «Fremendo tra le lacrime sul punto di morire!», atti unici di Cecov. Valgono i tagliandi di abbonamento non utilizzati dall'1 al 7 oppure lo sconto del 20 per cento agli abbonati.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 18. Il Teatro Stabile presenta «Vecchio mondo» di Alexej Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Ultimo ciclo di rappresentazioni. In abbonamento, tagliando n. 5.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327 - per soci) — In collaborazione con l'Istituto Germanico. Ore 18 e 21: «La cacciata dal paradiso», di N. Schilling. Versione tedesca con sottotitoli inglesi.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «Lo specchio». L'ultimo capolavoro di Andrei Tarkovski, il grande regista sovietico autore di «L'infanzia di Ivan», «Andrei Rubliov», «Solaris».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Incontri molto... ravvicinati del quarto tipo». Technicolor, con Maria Baxa, Monica Zanchi, Mario Maranzana. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Taverna Paradiso», con S. Stallone.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Filo da torcere», con Clint Eastwood.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «I piaceri solitari». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Uno spettacolare e divertentissimo film con un irresistibile Tomas Milian. «Squadra antigangsters», con Enzo Cannavale, Asha Puthli. Technicolor. Regia di B. Corbucci.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Cantando sotto la pioggia». Il più grande musical di tutti i tempi, con Gene Kelly, Donald O'Connor, Debbie Reynolds. Uno spettacolo indimenticabile da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Innocenza erotica», con L. Torena. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Letti selvaggi». Un film di Luigi Zampa, con Monica Vitti, Ursula Andress, Silvia Kristel, Laura Antonelli, Orazio Orlando, Michele Placido, Roberto Benigni, Enrico Beruschi. Technicolor. V.m. 14 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16.30: Il vietatissimo «Perché i gatti?». Un film di grande attualità che come «Arancia meccanica» presenta uno sconvolgente quadro di certa gioventù malata di violenza, sadismo e smania di distruzione. Interpretato da B. Marshall, A. Stewart. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: A richiesta ancora oggi il superlativo technicolor «Il paradiso può attendere», con W. Beatty. II settimana. Domani l'eccezionale film di P. Squitieri «Corleone», con G. Gemma, C. Cardinale.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: Grande successo di un giallo drammatico. «Chinatown», con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston.

MODERNO. 16.30: Un caso unico considerato il tipo di famiglia. «Una vergine in famiglia». Una divertentissima commedia sexy, con F. Gonella, G. Dei, F. Benussi. Vietato ai minori di 18 anni.

OGGI ALL'EDEN

Vietato ai minori di 18 anni

Concorso pianistico «Città di Senigallia»

Concorso pianistico «Città di Senigallia»

SENIGALLIA — A conclusione dell'«Incontro internazionale giovani pianisti», in programma tra il 29 agosto e il primo settembre nella sua ottava edizione, Senigallia ospiterà l'annuale «concorso pianistico internazionale», ottavo della serie, in programma fra il 2 e l'8 settembre. Il concorso è organizzato dal Comune, dall'Azienda di soggiorno, dall'Associazione culturale «La Fenice», con il patrocinio e il contributo del ministero del turismo e dello spettacolo, della Regione Marche, della provincia di Ancona e della Cassa di risparmio di Jesi. I concorrenti dovranno sostenere due prove eliminatorie e una finale, rispettivamente di 25, 50 e 25 minuti, con programmi indicati nel bando e da eseguire a memoria. Andranno in finale a gruppi di cinque, e si contenderanno un primo premio di 600 mila lire, un secondo di 450 e un terzo di 350. Le eliminatorie saranno pubbliche e si svolgeranno al palazzetto comunale Baviera, come le finali e la premiazione. La giuria sarà composta da esimi musicisti, in maggioranza stranieri.

L'incontro dei giovani pianisti è aperto a due categorie di studenti: quelli che al 29 agosto non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, quelli che alla stessa data non abbiano compiuto il ventesimo anno.

STRABILIANTE SUCCESSO COMICO
Al Grattacielo

Titanus
GALLIANO JUSO presenta
TOMAS MILIAN

squadra antigangsters
un film di BRUNO CORBUCCI
con ENZO CANNAVALE
ASHA PUTHLI
MARGHERITA FUMERO
GIANNI MUSY LEO GAVERO ANDREA AURELI

ALCIONE
(tel. 796162)

PER CHI SUONA LA CAMPANA
con GARY COOPER e INGRID BERGMAN

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Lady Chatterley junior». Harlee McBride, William Beckley, Ann Michelle, Mary Forbes. Regia di Alan Roberts. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Un'orchidea rosso sangue». Un super thrilling a colori, con Charlotte Rampling, Simone Signoret, Alida Valli. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Per chi suona la campana». Dall'omonimo capolavoro di Ernest Hemingway. Gary Cooper, Ingrid Bergman. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Facciamo l'amore?.. purché rimanga tra noi!».
LUMIERE (via Flavia 9) 16.30 ult. 22: «La svastica nel ventre». Atrocità e sesso nei bordelli della Germania nazista, con Sirpa Lane. V.m. 18 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Le porno hostess».
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi 16 ult. 18: «La meravigliosa favola di Cenerentola». Technicolor. Con personaggi veri.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Vittorio Veneto, Aurora, Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Le meravigliose avventure del principe Valiant». Technicolor. Un delizioso film di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30 ult. 21.45: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Amici del drago».
CENTRALE. 16 ult. 21.30: «Cristo si è fermato a Eboli».
DIANA. 18: «La mondana felice». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Civiltà del vizio». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Collo d'acciaio».
CRISTALLO. 16: Cine-varietà. Con il film «Il mondo dei sensi», di E. Wong. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «L'attentato».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il gatto dagli occhi di giada».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il racket dei sequestri», con S. Keach, S. Boyd. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Concerto con delitto», con P. Falk, J. Cassavetes. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Ho diritto al piacere», con L. Cotterau, F. Durli. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «A cena con la signora omicidi». Giallo. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il cinico, l'infame, il violento», con Maurizio Merli. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Arancia meccanica».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Grazie nonna», con E. Fenech.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il testimone». Drammatico, con Alberto Sordi, Philippe Noiret.
CINEMAZREO. «Totò, Peppino e la malafemmina».
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.
VERDI. «La signora ha fatto il pieno». Brillante, con Carmen Villani, Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Amore alla francese».

CORDENONS

RITZ. «L'isola degli uomini pesce».

MANIAGO

MANZONI. «Il serpente a sonagli».
VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «La macchina nera». Drammatico. V.m. 14 anni.
ZANCANARO. Riposo.

Al Filodrammatico

Il cinema con la luce rossa

L'EROTIC movie CENTER presenta il primo film S.P.S. (SUPER PORNO SHOCKING)

i piaceri solitari

Severamente vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo...; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiodramma di Massimo Fiocco; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 9.32: Le avventure di un uomo vivo (3); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotretter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17: Qui Radiodue; sceneggiato; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit-parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Il bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Il telefono padrone; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Saite parade; 21.20: Libri novità; 21.35: Da Amburgo «Festival Bach 1978»; 22.45: W.A. Mozart; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Cirint pais» trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gr: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Interpreti sloveni di musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Disco-music; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Canzoni senza parole; 12.30: Oggi andiamo a far visita...; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi musicali del piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica: il compositore Pavel Sivic; 18.05: «La felicità», dramma in un atto di N. Moscardelli; 18.40: I nostri vecchi amici; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Ornella Vanoni; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Lorenzo Forlani» di Dignano; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia, una poesia per ciascuno di voi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini jukebox; 16: Lettera da...; 16.05: Case discografiche B.P.M.; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte; 23: chiusura.

TV Svizzera

13: Elezioni cantonali ticinesi; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Peter fa i biscotti»; 18: Per i bambini: «Raccontala tu»; 18.15: Per i ragazzi: «Top»; 18.50: Telegiornale; 19.05: In casa e fuori; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Elezioni cantonali ticinesi; 21.15: Argomenti; 22: Musicalmente dallo Studio 3 - Memo Remigi; 22.50: Telegiornale; 23: Mercoledì sport.

TV Capodistria

17.30: Telesport - Calcio - Belgrado: Crvena Zvezda - Rijeka, Coppa Jugoslavia; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio - Bucarest: Romania - Spagna; 22.15: «Il sicario», film.

TV Lubiana

9, 10: Tv Scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: Tv dei ragazzi; 17.55: Vincent Van Gogh, serie; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Molto lontano e vicino»; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: «Francisco de Goya», documentario; 19: «Fiori nella nostra casa», documentario tedesco-orientale; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 21.30: Varietà musicale; 22.15: Telegiornale.
TV SVIZZERA

TV RETE 1

12.30	*Argomenti - L'Europa di fronte alla grande crisi. Inghilterra: 1926-1931.* ✻
13.00	*Vidikon. Settimanale d'arte: Giocare con l'arte.* ✻
13.30	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10	*Una lingua per tutti. Il francese: Les Gammas, les Gammas! (15.a trasmissione).* ✻
17.00	*Dài, racconta. Alberto Lionello.* ✻
17.10	*Il trenino. Favole, filastrocche e giochi.* ✻
17.35	*Un posto per nascondersi: «Viaggio premio alle Bermude» (4.a puntata).* ✻
18.00	*Argomenti - L'Europa di fronte alla grande crisi. Inghilterra: 1932-1935 (seconda parte).* ✻
18.30	*10 Hertz. Spettacolo musicale (1.a parte).* ✻
19.00	*Tg 1 Cronache.* ✻
19.20	*Alessandro Blasetti presenta: «Fabiola».*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*Ellery Queen: «L'albero di Giuda», telefilm.* ✻
21.35	*Punto e a capo (seconda puntata).* ✻
22.10	*Mercoledì sport: Bratislava - Calcio: Cecoslovacchia-Francia (sintesi).* ✻
—	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30	*Tg 2 - Pro e contro. Opinioni su un tema di attualità, a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*Corso per soccorritori: Capire per agire.* ✻
15.00	*Novara - Pallacanestro: Manner-Mobiam.* ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	*Barbapapà: «Il circo di Barbapapà».* ✻
17.05	*La banda dei cinque, telefilm.* ✻
17.30	*E' semplice. Un programma di scienza e tecnica per i giovani.* ✻
18.00	*Schede - Etnologia. Levi Strauss: Oltre il caos apparente (1.a puntata).*
18.30	*Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
18.50	*Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05	*Buonasera con... Jet Quiz.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45	*Tg 2 - Studio aperto.* *
20.40	*Il '98 (terza ed ultima puntata).*
21.35	*Donne e sport: Maschile e femminile.* ✻
22.25	*Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✻
—	*Tg 2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA VISITA ALLE ROVINE DI COPAN NELLE MONTAGNE DELL'HONDURAS

Svelati gelosi segreti della civiltà dei maya

Dagli scavi emerge una città bellissima che contava 200 mila abitanti Si restaurano i principali monumenti in vista del richiamo turistico

Un calendario estremamente esatto creato dai maya sulla base delle posizioni della Luna e di Venere, oggetto di studi.

TEGUCIGALPA — In una regione montagnosa dell'Honduras dove oggi si coltiva il caffè si sviluppò tra gli anni 325 e 925 della nostra era una grande centro della civiltà maya. Grazie alla sua prosperità, la città di Copan, il principale agglomerato della regione, contava circa 200 mila abitanti — una cifra enorme per quei tempi — e aveva monumentali edifici pubblici di bellissima fattura. La più bella stele, forma tipica dell'art mayay, fu costruita nella piazza dove si svolgevano le cerimonie pubbliche. Ma col declino di quella civiltà, per ragioni che sono ancora misteriose, Copan fu abbandonata, insieme ad altre città maya. Dopo l'arrivo degli spagnoli nel XVI secolo, un funzionario coloniale scriveva al re Filippo II che Copan era ridotta «a rovine e vestigia di superbi edifici».

Alle devastazioni del tempo e di un'invadente vegetazione si aggiunse l'erosione provocata dal fiume Copan. Attualmente il governo dell'Honduras dedica sei milioni di dollari al consolidamento, al restauro e alla protezione di Copan. Alcuni specialisti dell'Unesco, che hanno visitato i luoghi, hanno studiato anche la possibilità di deviare il fiume. Oltre alla conservazione dei monumenti maya, il progetto comprende l'asfaltatura della strada che da Copan porta a Pedro Sula, la seconda città del paese, e lavori nel villaggio di San José de Copan, presso l'antica città, per l'adduzione di acqua, l'impianto dell'elettricità, le fognature e la costruzione di alberghi.

Numerosi specialisti internazionali lavorano di già al restauro dei principali monumenti: il cortile dove i maya giocavano alla pelota, il pàtio della scala coi geroglifici, l'acropoli e la piazza delle cerimonie. Essi esplorano anche la valle del fiume Copan, dove ci sono vestigia di diverse epoche, le più antiche delle quali sembra che risalgano al quinto secolo avanti Cristo. Oggi la maggior parte di queste vestigia sono nascoste sotto cumuli di terra. Si pensa di costruire anche un museo e una biblioteca.

Per l'avvenire si spera di includere Copan in un circuito dei luoghi della civiltà maya, la quale si stendeva su una regione di circa 325 mila chilometri quadrati (pari alla superficie dell'Italia), attualmente ripartita tra il Messico, il Guatemala, il Salvador e l'Honduras.

I maya sono stati spesso chiamati i greci del Nuovo Mondo: paragone che appare un po' discutibile se si pensa che la civiltà maya era fondata sulla pietra lavorata, i geroglifici e la coltura del granoturco. I maya non usavano i metalli, non conoscevano né il chiodo né la ruota e non possedevano animali da tiro. Ma il paragone è più accettabile se si pensa che i maya furono i primi a inventare la numerazione di posizione e l'uso dello zero. Furono anche i primi a fissare una data di riferimento immobile, a partire dalla quale stabilivano le cronologie, a differenza di altri popoli che fissavano le date secondo i regni dei loro successivi sovrani. Il calendario maya, estremamente preciso, era calcolato sulla base delle posizioni della Luna e del pianeta Venere.

Fino a oggi tutti i tentativi fatti per decifrare i geroglifici maya non hanno avuto successo, salvo per le iscrizioni riguardanti le cronologie. Come presso i cinesi, la scrittura maya era ideografica; era dunque meno evoluta di quelle concepite dagli egiziani e dai sumeri, che contenevano elementi fonetici. Inoltre la maggior parte dei manoscritti maya, codici scritti su strisce di carta lunghe parecchi metri, furono bruciati nel XVI secolo dal vescovo Diego de Landa. Tuttavia sono rimasti numerosi testi incisi nella pietra.

Le più antiche tracce dei maya risalgono al 1500 avanti Cristo; verso il 1000 avanti Cristo essi cominciarono a coltivare il riso. Tutto sembra indicare che la loro civiltà non ebbe molti contatti col mondo esterno, dal quale perciò non ricevette alcun apporto. Per ragioni sconosciute la decadenza colpì tutti i centri maya verso il decimo secolo dopo Cristo. Si è fatta l'ipotesi che un cambiamento climatico abbia provocato delle epidemie di malaria, oppure che i maya siano stati conquistati da popoli provenienti dal Nord.

I maya erano organizzati in una società teocratica, come dimostra la loro architettura. Secondo il vescovo Diego de Landa, avevano «molti idoli e templi in gran quantità, sontuosi a modo loro; oltre a questi templi, comuni a tutti, i signori, i sacerdoti e i notabili possedevano degli oratorii e degli idoli domestici».

La vita sociale si svolgeva attorno a quei centri religiosi e astronomici. Il governo era affidato a un «halach uinic», ossia a un «uomo vero», aiutato da un consiglio di stato composto da notabili civili, militari e religiosi. La planimetria delle città riflette la rigida semplicità delle strutture sociali. I centri dove si faceva commercio o si esercitava la giustizia erano composti di piazze, templi, piramidi e palazzi. Tutt'intorno c'erano le residenze dei notabili, mentre le abitazioni del resto della popolazione erano disseminate qua e là. I lavori intrapresi ora a Copan dovrebbero portare a una migliore conoscenza di questa affascinante civiltà, rimasta ancora misteriosa.

Santiago De Azuar

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale dei ponti sul Tamigi è più vicino al mare?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

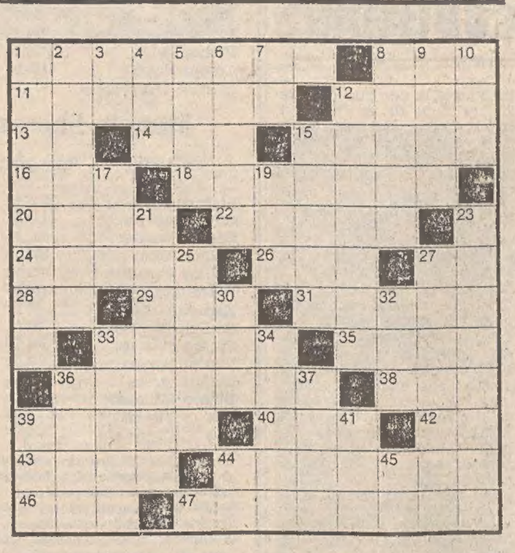
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato il 28 marzo 1979 è «Ortodossa». Ha vinto il libro il sig. Giuseppe Galli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Clint attore - 8 Città termale belga - 11 I fratelli inventori del cinematografo - 12 Accordo industriale - 13 E sul telegramma - 14 Tre lettere per... richiamare l'attenzione - 15 La stoica moglie di Cecina Peto - 16 Arnoldo attore - 18 Un costume... scostumato - 20 Comodità - 22 Il lordo meno la tara - 24 Padre del padre - 26 Antichi altari - 27 Iniziali di Proust - 28 Tela senza pari - 29 Numero dispari - 31 Il più ambito premio cinematografico - 33 E' divisa in cosche - 35 Bagna Firenze e Pisa - 36 Una città sull'Arno - 38 Il nome dello scrittore Fleming - 39 Grattacapo serio - 40 Poesie di alto contenuto - 42 Iniziali di Albertazzi - 43 Copricapo metallico - 44 Studio di artista - 46 Quelli essenziali sono profumati - 47 Antesignano.

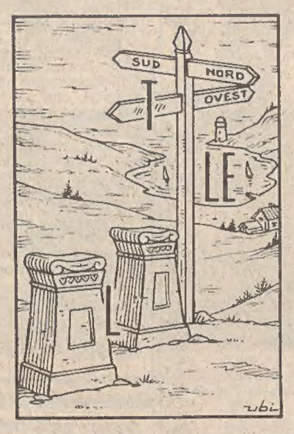
VERTICALI: 1 Animale con la proboscide - 2 Un infortunio del calciatore - 3 Iniziali della Mondaini - 4 Con tap in un ballo - 5 Mae attrice - 6 Il nome del celebre Welles del cinema - 7 Pari in nove - 8 Boccata di liquido - 9 Pallini sui tessuti - 10 Calciatore attaccante - 12 Richiesta da esigente - 15 Non questo - 17 Fiume della Francia - 19 Enrico scrittore - 21 Lago dell'America settentrionale - 23 Stimolare - 25 Si ricorda con Euridice - 27 L'impresario del pugile - 30 Uno a Berlino - 32 Croce Rossa Italiana - 33 Nota località balneare della Florida - 34 Il principale componente dell'aria - 36 Una combinazione del poker - 37 Ospitò anche Eva - 39 Prefisso per terra - 41 Fiume dell'Asia - 44 Iniziali della Identici - 45 Spie alla fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spettacolari; 11 cenare; 12 van; 13 Oropa; 14 Ferenc; 16 TIR; 17 marra; 19 AR; 20 Lomé; 21 ladro; 22 Ade; 23 Masai; 24 CC; 25 no; 26 Roman; 27 poi; 28 Harar; 29 gara; 30 YB; 32 Mariù; 34 tot; 35 ariani; 37 Teano; 39 rio; 40 Walter; 41 dormicchiare.

VERTICALI: 1 Scoltand Yard; 2 periodo; 3 enorme; 4 tap; 5 tram; 6 AE; 7 Oberdan; 8 ave; 9 rana; 10 incrociatore; 14 frasari; 15 rari; 18 alamari; 23 Morandi; 24 Coroner; 26 Rama; 27 patata; 31 brio; 33 Utah; 36 Ior; 38 Eli; 40 WC.

REBUS (Frase: 2, 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
conti N; uomo V; I mento = continuo movimento

MACCHINA ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE
L. 179.000 +IVA (5 anni di garanzia)
Assistenza - Vendita Insegnamento gratuito
Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi
PFAFF maier TARCISIO

IN PRIMAVERA RINNOVATE LA PELLE con le borsette di qualità garantita
DANIELA PELLETTERIE VIA TIMEUS 4

I volti della vita

(Giornalfoto)

Riappaiono i nidi sericei della processionaria del pino, cioè l'infestazione primaverile che colpisce le tipiche conifere del Carso. Nella foto, una squadra di ragazzi delle scuole elementari e medie si addentrano in un boschetto portando in spalla la lunga pertica che servirà a «ripulire» gli alberi.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Non siate i soliti pignoli: nei sentimenti non vale misurare il dare e l'avere. Più tatto e prudenza nei confronti degli anziani. Il lavoro potrebbe andare meglio con un minimo di buona volontà, coraggio! Nuovi flirt per gli ultraventenni. Un invito da non rifiutare. Salute buona.

TORO dal 21-4 al 20-5
Dovete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri interessanti in campo sentimentale, ma attenti a non provocare risentimenti e gelosie. Buone notizie da parenti lontani. Salute discreta.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Siete troppo nervosi e agitati in seguito a una ingiustizia subita nel luogo dove svolgete la vostra attività professionale; desistete da qualsiasi vendetta se non volete rischiare un putiferio. «Grane» in amore per la vostra assurda gelosia. Salute: riposate più a lungo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Presto raccoglierete i frutti della vostra dedizione al lavoro. Cercate comunque di non strafare e di tenere sempre presente che la famiglia non va trascurata. Salute discreta: grazie alla dieta state perdendo qualche chilo che avevate in più. Trascorrerete una deliziosa serata in famiglia.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Nonostante le bordate di un concorrente geloso riuscirete ad imporvi nell'ambiente di lavoro, grazie alla vostra non comune preparazione. Rinunciate però a qualche lavoro extra per non debilitare il vostro fisico. Una delusione sentimentale. Salute: molta attenzione alle vie respiratorie.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Non fate concessioni e promesse sentimentali se non siete sicuri di aver del tutto dimenticato la vecchia «fiamma»; non potete costruire serenamente il vostro avvenire pensando alle ombre del passato. Grossi affari in vista per chi ha intraprendenza. Salute: alti e bassi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Fidatevi della vostra intuizione per cogliere nuovi allori in campo professionale. E' inutile cercare appoggi per varare un ambizioso progetto finanziario: il momento economico è ancora difficile. Ricordatevi di un appuntamento nella tarda serata. Salute: qualche emicrania passeggera.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
L'improvvisa proposta di un superiore vi troverà impreparati, ma occorre correre ai ripari con assoluta tempestività; accettate l'incarico, riservandovi di discutere gli aspetti economici. La vita all'aria aperta vi aiuterà a superare la crisi. Salute: leggera influenza, facilmente curabile.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: «le persone che contano» sono dalla vostra parte. Non sbilanciatevi con i nuovi amici, onde evitare spiacevoli sorprese. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate prestato. Salute: fate quanto prima una buona cura disintossicante.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Difficoltà in molti settori: sia in amore sia nel lavoro. Il vostro buon senso comunque vi trarrà d'impiccio da situazioni spiacevoli. Una questione giuridica si risolverà a vostro vantaggio. Nuovi incontri per gli ultraventenni non impegnati sentimentalmente. Serata nervosa.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
In giornata incontrerete una persona che non vedevate da molto tempo e che avreste voluto dimenticare; è probabile un pericoloso ritorno di fiamma. Lite in famiglia per una questione di eredità. Cercate di conciliare gli opposti interessi. Salute: l'organismo deve essere disintossicato.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Siete angustiati per una maldicenza: non è il caso di prendersela tanto perché non è stata per niente scalfita la stima che di voi hanno i superiori. In giornata si verificherà l'attesa schiarita con la persona amata. Novità per i nati nella seconda decade. Salute in netto miglioramento.

winterthur assicurazioni:
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Un amore a distanza: lo scoiattolo

Lo scoiattolo: il più avvenente dei nostri mammiferi selvatici, un gioellino dei boschi. Quello che fa urlare di gioia e di sorpresa i bambini durante le gite. Quello che fa ammiccare con occhio compiaciuto gli adulti, anche se l'hanno visto cento, mille volte. C'è davvero, come nelle fiabe e nelle tradizioni del Grande Nord, e non è solo nei boschi: si affaccia, penetra nella città, si infiltra, dove, in qualche modo, il verde selvaggio, addomesticandosi, entra tra le case, in rivoli, corridoi, macchie. Non viene ancora sui balconi, sulle finestre, come nella Foresta Nera, in cerca di ghiottonerie, ma, chissà, con il tempo... Ci sono, è vero, i gatti vagabondi, i liberi gatti senza padrone, che sono intenzionati a sopravvivere alle spalle di chiunque. Allo scoiattolo che si è inurbato è inutile, comunque, consigliare prudenza: ce n'ha già, ed ha unghie che gli permettono di arrampicarsi su di un muro verticale, cosa che il gatto non sa fare.

Molti lo ambiscono, nei boschi. I falchi più di tutti, ma, se non lo avvistano a terra e allo scoperto, niente da fare. Se è su di un albero gli girano attorno, girano tutti e due, lui sull'albero, loro in cielo. Ma, capirete, il diametro del tronco, paragonato al diametro del volo del falco, gioca tutto a suo vantaggio: lui si sposta trenta centimetri e il falco deve coprire un arco di cerchio di cento metri. Dopo un po' anche il falco più affamato desiste. C'est la vie.

Voi sapete che, spesso, io includo tra i piccoli amici quelli selvatici a portata del nostro occhio, e certo non occorre spiegare perché. Ma su di lui, sullo scoiattolo in particolare, sul nostro Sciurus vulgaris (vulgaris per via della classificazione scientifica, in quanto ha pennacchi, manto, coda e baldacchino che nemmeno Carlo Magno), io insisterò più volentieri che mai. Una ventina d'anni fa ne ebbi una nidiata che una gatta (avevo anche una gatta, e con il latte) adottò senza difficoltà. Forse vi annusò un po' di odor di topo, ma lasciò perdere.

Lo scoiattolo si affaccia, penetra nella città.

Ne conobbi uno, adulto, adottato da una coppia di giovani coniugi: lo portavano sul Carso e fingevano d'abbandonarlo su di un prato: frignava, squittiva, li cercava. Libertà libertà vo cercando ch'è sì cara: sulla libertà quello scoiattolino s'era formato una filosofia propria. Poi ho conosciuto uno scoiattolo viaggiatore: andava su e giù da Torino a Trieste e viceversa, viaggiava in treno, prima classe, pagava metà biglietto. Stava nella borsetta della padrona. La quale mi raccontava che la borsetta, sulle sue ginocchia, ogni tanto si agitava: i compagni di viaggio erano informati, ma il controllore guardava la borsetta preoccupato. Non fiatò ma, forse, andò al bar a bersi un cognac. Avesse chiesto cosa c'era dentro la signora avrebbe potuto sussurrargli misteriosamente: un sarchiapone.

E' primavera. Noi possiamo essere distratti, Bernacca può fare i suoi lunghi discorsi per dimostrarci che la primavera non esiste, ma gli scoiattoli quando la primavera arriva lo sanno subito. Lo scoiattolo è come Mimì: il primo sole è suo. Io credo che vedano arrivare la primavera come quella del Botticelli, solo che anziché le sembianze della bionda fanciulla fiorentina ha quelle di una fulva scoiattola. Ma la prima cosa di cui ha bisogno a primavera sono i germogli, le vitamine: l'inverno è stato lungo e avitaminizzato, usciva, sì, ma di verde non c'era che la speranza.

Gli scoiattoli, uno dei vanti dei nostri boschi e dei nostri giardini, sono protetti. E la loro riproduzione in cattività, anche se qualche volta è riuscita, rimane difficile. Non sono quindi disponibili come animali da tenerezza, da compagnia. Ma ammetiamo, ipotizziamo (è capitato e capiterà: ogni anno qualcuno viene a chiedermi consigli) che girando per i boschi in cerca di adulti da ammirare ne troviate uno al suolo, piccolino, imbelle, caduto dal nido, che per qualche ragione (i casi della vita sono tanti) non sappia tornare a casa. Se non è ancora svezzato, potrete far voi da balia asciutta con uno di quei biberon cane-gatto, facendoglielo usare dalla parte gatto. Dentre ci metterete un beveraggio così composto: latte e acqua in parti uguali, zucchero, miele, un complesso vitaminico per piccoli animali. Dopo pochi giorni potrete fare più densa la bevanda con biscotti all'uovo di quelli che si danno agli uccelli ed uno di quegli alimenti omogeneizzati per bambini. Crescerà rapidamente e, quando imparerà ad usare i denti, gli darete frutta fresca e secca, biscotti, verdure. Tra la frutta fresca la più appetita sono i pinoli. E poi si presenta il dilemma: o libero nei boschi o con voi. Sarà una decisione difficile, ma, per facilitarla, oltre a ricordare la legge che vieta di detenerlo, dirò che nonostante le cure, l'alimentazione variata, il moto che può fare anche se lo tenete libero per casa, è probabile, è facile che dopo alcuni mesi gli capiti una cosa terribile: la perdita degli arti posteriori. I veterinari, interpellati, hanno scosso il capo. Sarà che il sole, anche se non propriamente a scacchi ma tutto quello che può entrare in casa vostra, non è il sole dei boschi. Sarà che l'aria di casa vostra non è quella dei boschi. Che anche se gli avete offerto affetto e vitamine a iosa le vostre vitamine non sono quelle che lui sa andarsi a cercare e il vostro affetto non somiglia che in parte a quello di una scoiattola.

Liberatelo, quindi, nel posto adatto, e speriamo che non faccia storie, che non vi venga dietro. Fatene, anzi, una piccola festa, una cerimonia, portandoci i ragazzi di casa. Lasciate con lui un po' dei suoi cibi preferiti. Livio G., giornalista, diversi anni fa ne acquistò una coppia e li tenne per parecchio tempo in una sua voliera sul Carso. Poi decise di liberarli. Ebbene: si allontanarono ma rimasero nei pressi. Tornarono a visitarlo, lui mette sempre del cibo in una cassettina appesa a un albero. Ma, lui assicura, non tornano solo per il cibo. Infatti, dello scoiattolo il grande Buffon(non il portiere di calcio, quell'altro, quello della «Historie naturelle générale») ha scritto: «E' un simpatico animaletto, selvatico solo a metà...».

DeM

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (100), 22 (66), 90 (54), 7 (49), 62 (48), 10 (46), 82 (44), 72 (41), 48 (37), 16 (37), 1 (34), 2 (31).

CAGLIARI: 73 (66), 49 (55), 74 (52), 12 (48), 35 (45), 64 (44), 28 (42), 72 (40), 59 (38), 66 (37), 55 (35), 76 (34).

FIRENZE: 35 (76), 46 (75), 68 (57), 84 (54), 22 (50), 85 (48), 79 (43), 47 (59), 55 (39), 59 (39), 10 (35), 81 (35).

GENOVA: 74 (88), 33 (86), 27 (74), 51 (62), 50 (60), 56 (57), 20 (54), 11 (54), 65 (52), 1 (46), 64 (46), 61 (36).

MILANO: 19 (69), 62 (59), 85 (58), 15 (57), 14 (54), 66 (50), 80 (48), 65 (47), 87 (47), 1 (47), 40 (43), 39 (34).

NAPOLI: 27 (88), 69 (74), 71 (74), 88 (63), 89 (59), 14 (46), 45 (45), 86 (45), 31 (45), 21 (44), 57 (42), 22 (37).

PALERMO: 90 (114), 8 (65), 25 (63), 68 (52), 52 (48), 80 (48), 62 (47), 48 (45), 23 (39), 11 (39), 82 (36), 46 (44).

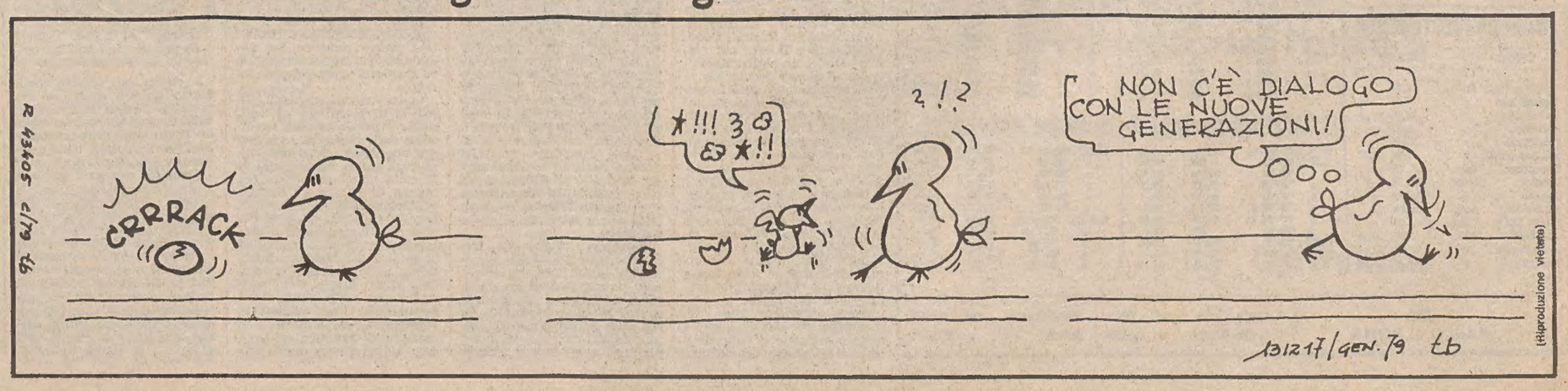
ROMA: 32 (135), 78 (77), 12 (76), 55 (57), 77 (56), 42 (55), 29 (54), 27 (51), 41 (50), 66 (46), 68 (47), 14 (48).

TORINO: 57 (57), 18 (53), 49 (51), 80 (49), 34 (47), 58 (45), 19 (49), 42 (50), 10 (36), 27 (35), 5 (35), 70 (35).

VENEZIA: 61 (72), 41 (71), 60 (71), 52 (64), 28 (59), 54 (58), 42 (57), 4 (40), 40 (39), 18 (39), 11 (36), 58 (35).

Oltre ai massimi ritardatari i lottofili possono prestare attenzione alle seguenti puntate: Bari 22-72-77, Genova 57-76-67, Napoli 5-8-89, 12-60-61. Sono comparsi ritardati su Bari 67 assente da 39 settimane, su Firenze 15 da 70 e su Torino 35 da 44. Il 15-4 ricorre Pasqua (22) di Resurrezione (18).

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



(riproduzione vietata)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Ulteriori assestamenti

MILANO — Ulteriori assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Oltre alle perplessità di ordine politico, tra cui quelle derivanti dal ricorso alle elezioni anticipate, il mercato è apparso frastornato dal carico speculativo che, all'evidente inversione di tendenza denunciata lunedì, si è affrettato ad ulteriori smobilizzi. La corrente di vendite pur trovando in qualche caso un più agevole assorbimento non ha mancato di provocare nuove erosioni nei prezzi.

Al listino perdite rilevanti hanno denunciato le Olivetti priv. (—8,8 p.c.), Trafilerie (—7,6 p.c.), Bii (—6,8 p.c.), Tecnomasio (—6,6 p.c.), Viscosa priv. (—4,5 p.c.), Breda, Coge e Abeille (—4,1 p.c.), Beni Stabili (—3,6 p.c.), Magneti Marelli e Bonifiche Siele (—2,8 p.c.), Banco Roma e Stet (—2,6 p.c.), Dalmine, Mondadori e Incendio (—2,5 p.c.).

Su basi calme sono terminate anche le Finsider, Sifa, Iniz. Edilizia, Coge, Lepetit priv., Bastogi, Invest, Comp. Milano, Miralanza, Ifi priv., Montedison e Viscosa. Resistenti invece le Fiat, Generali e Pirelli Spa. Hanno in parte recuperato le perdite della vigilia le Liquigas (più 5,8 p.c.), Toro (+5,3 p.c.) ed Eridania (+1,4 p.c.).

Sul mercato obbligazionario l'interesse degli operatori è apparso ancora concentrato sui Bt e sui Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2 miliardi 46 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 132 milioni; Azioni 12.308.325.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20700, Generali 40700, Ras 60000, Anic 38, Liquigas 36, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 29, Montedison 188, La Rinascente 63.50, La Rinascente priv. 46.50, Gerolimich 900, Premuda 530, Sip 1330, Tripcovich 24500, Bastogi 670, Finmare 97, Finsider 172, Pirelli SpA 850, Sme 1286, Stet 1650, Beni Stabili 6510, Generale Immobiliare 71, Fiat 2800, Fiat priv. 2220, Dalmine 302, Italsider 414, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 960, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi sono generalmente arretrati in attesa dell'annuncio del nuovo bilancio. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava un declino di 6 punti a 526,2. Perdite di mezzo punto anche fra i prestiti governativi dopo un'apertura in leggero rialzo. Anche tra i valori industriali l'inizio della seduta era stato favorevole mentre in chiusura presentavano perdite fino a otto pence. Questo nonostante voci di un molto probabile provvedimento di riduzione del tasso di sconto questa settimana. Stabili gli auriferi, contrastati gli australiani, mentre americani e canadesi sono ribassati.

FRANCOFORTE — Molti valori guida hanno chiuso in rialzo reagendo alle perdite subite lunedì. Tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato 4 marchi a 299, Deutsche Bank ha guidato i bancari con un progresso di 1,50 avendo annunciato fra l'altro una proposta di dividendo invariato. Tra i chimici Basf è salita di 1 marco. In controtendenza hanno chiuso con modeste perdite Conti Gummi, Ghh e Hoesch. Sostenuto il reddito fisso, dopo vari giorni di ribassi con rialzi fino a 25 pfenning. Poco variati i prestiti esteri in marchi con scambi sporadici.

PARIGI — Mercato più debole con scambi moderati e con attività costituita in gran parte di sistemazioni di posizioni dopo il lungo sciopero di cinque settimane dei dipendenti della borsa. I prezzi sono moderatamente ribassati su quasi tutta la quota eccetto i petroliferi che si sono rafforzati mentre alimentari e grandi magazzini hanno chiuso contrastati. Nel settore estero in rialzo i titoli tedeschi, contrastati gli americani, in ribasso canadesi, petroliferi internazionali, auriferi e cupriferi.

ZURIGO — Prezzi in modesto ribasso con scambi moderati in quanto la fermezza del dollaro è stata annullata dal fattore negativo rappresentato dalla debolezza del settore obbligazionario. Più deboli bancari e assicurativi, contrastati i finanziari. Nel settore estero i valori in dollari quotavano intorno alle parità di New York. Pocso stabili gli olandesi, in rialzo i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-848, marco tedesco 447-453, franco svizzero 492-498, franco francese 195-198, sterlina 1750-1775.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 3 aprile i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	240,77	(+ 1,38)
Hongkong	240,70	(+ 0,45)
Londra	239,70	(— 0,40)
New York	238,—	(+ 1,—)
Milano	243,63	(+ 0,36)
Parigi	243,29	(—,—)
Zurigo	239,62	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,56	—
Italamerica	»	10,44	—
Italunion	»	6,60	—
Fonditalia	»	12,45	—
Int. Sec. Fund	»	7,83	8,53
Europrogr.	fr.sv.	101,42	—
Robeco	fiorini	152,50	—
Rolinco	»	129,50	—
Rominvest	doll.	11,04	12
Fondo Tre R	lire	7264,90	—
Interfund	doll.	9,87	10,45
Mediolanum	»	11,89	12,84
Italfortune	»	8,77	9,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-4	3-4
Alimentari e agricole		
Alivar	3300	3300
Bonifiche Ferraresi	4965	4950
Chiari & Forti	2450	2412
Eridania	2435	2470
Imm. Vittoria	6240	6230
Ind. Buitoni Perug.	2740	2750
Romana Zucchero	100	100
Sermide	76	86
» priv.	70	70
» risp.	88.25	87
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	146000	14340
Assicuratrice Ital.	20850	20540
Ausonia	1120	1100
Bowring	1900	1900
Comp. Ass. Milano	7000	6960
» » » pr.	3090	3026
Comp. Latina	632	628
Comp. Latina priv.	353	352
Fira	3220	3210
Generali	40970	40840
Italia Assicurazioni	10000	9940
L'Abeille Italiana	6780	6500
Fondiaria Incen.	7390	7200
La Fondiaria Vita	13050	13000
Ras	60000	60220
Sai	5050	4950
Toro Assicuraz.	5800	6110
Toro Assicuraz. pr.	3010	2970
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8500	8500
Banco di Roma	7400	7200
Banco Lariano	1870	1848
Credito Italiano	1395	1395
Cred. Varesino	2060	3030
Interbanca priv.	10050	10.000
Mediobanca	33800	33900
Cartarie - Editoriali		
Binda	820	820
Burgo	5900	5900
Burgo priv.	5490	5400
De Medici	368	340
Mondadori priv.	1960	1910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	130.50	125
» » risp.	121.50	12160
Eternit	783	758
Eternit priv.	770	763
Italcementi	15401	15300
Richard Ginori	—	—
Unicem	5510	5545
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	39	38
Brioschi	21900	21350
Caffaro	280	276.50
Carlo Erba	1330	—
Carlo Erba priv.	540	—
Italgas	796	789.50
Lepetit	16000	16000
Lepetit priv.	15550	15200
Liquigas	34	36
Liquigas priv.	28.75	37.50
» risp.	28.75	29
Mira Lanza	21200	20780
Montedison	191	189
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1162
Petrolifera Italiana	283	286
Pierrel	775	770
Rumianca	649	640
Saffa	5110	5070
» risp.	3640	3640
Siossigeno	7810	7810
Commercio		
La Rinascente	65	63.50
La Rinascente priv.	48	46.50
Silos di Genova	1802	1725
Standa	1650	1611
Comunicazioni		
Alitalia	1299	1290
Ausiliare	4100	4095
Aut. Torino-Milano	906	906
Italcable	2812	2800
Nai	244	240
Nord Milano	505	505
Sip	1341	1326

TITOLI	2-4	3-4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	573	556
Marelli E.	271.25	268
Superfila	4120	4088
Tecnomasio	360	336
Finanziarie		
Acqua Marcia	1550	1645
Agricola	2300	2255
Bastogi	685	670
Siele	4345	4220
Buton	3080	3080
Centrale	4745	4700
Fin. Ernesto Breda	1459	14000
Finmare	97	93
Finsider	176	172
Generalfin	931	930
Gim	2115	2100
IFI priv.	2300	2260
IFIL	4275	4195
Invest	1675	1641
Mittel	870	850
Part. Fin.	711	720
Pirelli & C.	1820	1820
Pirelli SpA	859	860
Profing	300	—
Rejna	7480	7480
» risp.	6750	6750
Riva Finanziaria	4780	—
Sarom	830	839
SME	1300	1286
SMI	2349	2348
Stet	1695	1650
Borgosesia	1775	1751
» risp.	1915	1890
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1475	1480
Beni Imm. Italia	365	340
Beni Imm. It. pr.	220.25	215
Beni Stabili	6260	6030
Coge	1090	1045
Condotte d'Acqua	292.25	292
De Angeli Frua	5000	—
Finrex	1605	1505
Gen. Immobil.	73	—
Iniziativa Edilizia	4255	—
Isvim	1710	1710
La Milano Centrale	31900	30990
Risanamento	3400	3390
Sifa	660	645
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2831	2828
Fiat priv.	2250	2240
Franco Tosi	14705	14200
Gilardini	3825	3760
Olivetti	1060	1040
Olivetti priv.	1163	1060
Westinghouse	10550	10590
Worthinghton	3499	3424
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	680
Dalmine	310	302
Falck	2700	2650
Falck priv.	2380	2375
Ilssa Viola	1565	1580
Italsider	422.50	414.75
Magona	2130	2105
Pertusola	1450.50	1450
Trafilerie	552	518
Tessili		
Centenari e Zinelli	37.75	36,25
Cantoni	3300	3295
Cucirini	2250	2251
Cascami Seta	4650	4600
Linificio	325	320
» risp.	361	360
Fisac	1275	1251
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	45.50	44.75
Rotondi	10900	11000
Snia Viscosa	974	963
Snia Viscosa priv.	554	539
Unione Manifatture	78.50	7850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1291	1291
» » » risp.	1350	1361
Acque Potabili	714	—
Calz. di Varese	3320	3300
Ciga	1140	1115
Cir	7500	7330
Pacchetti	35	35.25
Terme Acqui	485	475
Trenno	1307	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-4
Rendita	5%	65.60
Edil. Scol. '67	5,5%	89.20
» » '68	5,5%	86.40
» » '69	5,5%	82.90
» » '70	6%	81.70
» » '71	6%	79.—
» » '72	6%	77.20
» » '75	9%	84.15
» » '77	10%	88.20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	98.65
» '80	5,5%	96.35
» '80 Pol.	9%	98.—
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	84.95
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	78.10
» » 68/83	6%	75.80
» » 68/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	74.35
» » 71/86	7%	81.80
» » 72/87	7%	79.80
IMI XXIII	5,5%	—.—
» XXIV	6%	86.—
» XXV	6%	89.15
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.45
» XXXII	7%	89.70
» XXXIII	7%	77.50
» XXXIV	7%	72.90
» XXXV	7%	77.75
» XXXVII	7%	69.30
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.50
» XLII	8%	70.20
» XLIII	8%	86.45
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	75.10
» XLVII	8%	—.—
» XLVIII	10%	89.95
» IL	10%	81.95
» L	10%	95.20
» Interfund	8%	91.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.60
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	81.10
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	62.20
» ANAS '72	7%	63.55
» Dotaz. I	6%	81.70
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	75.35
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	71.50
» Int. St. 5	6%	71.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.30
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.90
» 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.35
» 1967	6%	75.80
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.90
» 1972 I	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.90

TITOLI		3-4
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '36	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.30
» XI	6%	94.20
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.75
» XIV	6%	88.60
» XV	7%	86.35
» XVI	7%	85.60
» XVII	7%	83.60
» XVIII	7%	81.20
» XIX	7%	79.90
» XX	7%	80.30
Enel 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	78.65
» 1966 II	6%	79.25
» 1967	6%	75.90
» 1968 I	6%	73.50
» 1968 II	6%	74.70
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	72.95
» 1970	7%	85.90
» 1971	7%	83.60
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	71.90
» 1973/93	7%	71.—
» 1974/81 Ind.	7%	125.50
» 1974/94	8%	89.—
» 1975/82 I	10%	95.20
» 1975/82 II	10%	93.30
» 1976/83	10%	92.75
» 1976/83 Ind.	10%	114.60
» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	96.40
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65 '80 II	6%	95.80
» '66-'81	6%	93.20
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92.70
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	92.45
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.70
» '61-'86	5,5%	77.20
» '63-'83	5,5%	86.05
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	82.80
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.95
» C.C. '65	6%	81.40
» C.C. '67	6%	75.35
» C.C. '68 I	6%	73.35
» C.C. '68 II	6%	76.80
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	82.40
» C.C. '72	7%	77.60
» C.C. '73	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	5%	86.80
» » 1966	6%	83.20
» » 1967	6%	94.80
» » 1968	6%	87.20
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	83.40
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	—.—
» » 1997	6%	68.20
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6¼%	98.25
» '67-'87	6¼%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'85	7¼%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	93.50
B.E.I. '67-'83 II	6¼%	94.50
» '68-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7¼%	95.50
» '71-'78	7¾%	95.50
» '71-'86	8,50½%	90.—
» '71-'88	8¾%	85.50
C.E.C.A. '65 giug.	6¼%	95.50
» '66 dic.	6¼%	88.50
» '67-'87	6½%	87.50
» '67-'87	6,5/8%	88.—
» '70-'85	8%	87.50

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

IN CRESCITA IL PASSIVO COMUNITARIO

Cee: la commissione chiede più contributi

LUSSEMBURGO — La commissione Cee ha reso noto che se i paesi membri eleveranno le proprie quote di contributo al bilancio comunitario, la Cee si troverà ad affrontare, entro il 1982, un passivo di 400 milioni di dollari. La commissione Cee propone pertanto che i paesi membri aumentino le proprie quote destinando una parte del proprio gettito proveniente dall'Iva, e dalle imposte sui tabacchi e sulla benzina, al bilancio comunitario. Tale proposta è stata presentata oggi ai nove ministri delle finanze della Comunità riuniti appunto a Lussemburgo.

La commissione sostiene nel documento presentato ai ministri, che per raggiungere l'obbiettivo dell'unità economica e monetaria e per ridurre la disoccupazione, la Comunità europea ha bisogno di ulteriori finanziamenti. Attualmente la Cee può contare su tre fonti di gettito: dazi doganali, dazi sulla produzione agricola e una quota massima dell'uno per cento del gettito Iva dei singoli paesi membri.

La proposta di aumentare i contributi al bilancio comunitario verrà probabilmente osteggiata dai paesi membri, i quali sono impegnati a ridurre la spesa pubblica allo scopo di contenere l'inflazione. Il ministro degli esteri britannico, David Owen, ha già preannunciato che il suo paese si opporrà a qualsiasi aumento delle quote di contributo. Il bilancio proposto dalla commissione Cee per il 1979 ammonta a circa 19,6 miliardi di dollari, cifra destinata a raggiungere probabilmente i 29,6 miliardi di dollari — con un incremento di circa il 50 per cento — entro il 1982.

Nel 1978 il bilancio comunitario ha raggiunto il pareggio intorno ai 16 miliardi di dollari. La voce di spesa più importante nell'intero bilancio Cee è rappresentata dall'agricoltura e in particolare dagli interventi di sostegno ai prezzi agricoli. Nel bilancio proposto per l'anno in corso tale spesa è stata ridotta al 66,5 per cento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-15/16	10-1/2	10-1/2
Sterlina br.	12-1/4	11-3/8	11-3/8
Franco svizz.	3/8	3/16	1
Marco ger.	5-1/16	5-1/2	5-1/2

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,23	442,—	447,26
Franco francese	194,72	194,50	194,72
Fiorino olandese	415,22	410,—	415,14
Franco belga	28,25	27,—	28,25
Corona danese	160,95	158,—	160,94
Sterlina irlandese	1714,90	1675,—	1714,90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1743,60	1740,—	1743,62
Corona norvegese	164,71	155,—	164,71
Corona svedese	192,55	185,—	192,55
Dollaro USA	843,55	842,—	843,50
Dollaro canadese	729,10	670,—	729,—
Peseta spagnola	12,35	11,70	12,35
Escudo portogh.	17,50	14,—	17,46
Scellino austriaco	61,01	61,—	61,—
Franco svizzero	494,75	485,—	494,75
Yen nipponico	3,98	3,50	3,96
Dracma greca	—,—	24,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,12 p.c. (31.04); nei confronti di tutte le valute 41,49 p.c. (41,49); nei confronti della Cee 49,24 p.c. ((49,29). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-67000, sterlina oro (nc) 69000-74000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6350-6550, argento 200000-204000, platino 11800.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Lira sempre forte

ROMA — Ancora un lieve rafforzamento della lira nei confronti delle principali valute che fanno parte del Sistema monetario europeo: la media ufficiale dei cambi Uic ha fissato infatti la moneta italiana in rialzo sia rispetto al marco tedesco (447,26 lire contro 447,83 lire di lunedì) e al franco francese (194,72 contro 194,86), sia rispetto al fiorino olandese (415,14 contro 415,74) e alla corona danese (160,94 contro 160,99).

E', invece, proseguito, in sintonia con quanto si è verificato sui principali mercati valutari internazionali, il rafforzamento del dollaro. In lieve ripresa anche il franco svizzero (494,75 contro 493,62) mentre la sterlina inglese ha registrato una battuta d'arresto nel suo movimento al rialzo.

Si è infine, ulteriormente accentuato il divario tra le due sterline: quella irlandese è stata fissata, sul mercato dei cambi italiano, a un livello inferiore di circa 29 lire rispetto alla quotazione della sterlina inglese.

Il dollaro continua a salire
Perplessità da parte degli operatori

LONDRA — Il dollaro è salito ieri ai livelli più alti dai primi di febbraio, nonostante gli interventi frenanti delle banche centrali europee e giapponesi. In apertura per acquistare un dollaro occorrevano a Londra 1.8865 marchi, 1.7063 franchi svizzeri, 4,3370 franchi francesi, 214,10 yen. Per trovare un cambio più alto contro il franco francese occorre risalire alla metà di dicembre e contro lo yen addirittura alla metà del giugno 1978. Però anche le altre valute sono retrocesse sui livelli di metà dicembre. Fa storia e sé la sterlina, che continua a rafforzarsi sia nella speranza di una vittoria dei conservatori alle elezioni politiche di maggio, sia per il petrolio del Mare del Nord, e che è salita alla quota più alta dalla fine dell'ottobre scorso.

Il movimento del dollaro, dopo un trimestre di stabilità, suscita negli operatori una relativa perplessità, perché le note positive sono di portata generalmente limitata e per di più controbilanciate da prospettive preoccupanti o viziate da situazioni contingenti. La marcata contrazione dell'attivo commerciale americano, che è sceso in febbraio ad 1,3 miliardi di dollari, cioè a meno di un terzo rispetto ai 4,3 miliardi del febbraio 1978 e al livello più basso dal maggio 1977, è l'avvenimento più promettente nel panorama economico statunitense, tanto più che le importazioni sono rimaste quasi stazionarie da un anno all'altro (14,81 miliardi contro 14,26), mentre le esportazioni hanno beneficiato di una spinta notevole (13,5 miliardi contro 9,95).

Dal lato negativo figura ancora una volta l'inflazione, che tende ad aumentare in considerazione soprattutto di tre motivi: uno è appunto la ripresa dei programmi di spesa, il secondo è il rincaro del petrolio e il terzo è costituito dai rinnovi dei principali contratti in scadenza quest'anno. I prezzi al consumo negli Stati Uniti sono aumentati in gennaio del 9,4 per cento annuo e in febbraio del 9,9 p.c., contro il 9,1 per cento di dicembre. La tendenza, però è comune agli altri paesi industriali: in Germania, per esempio, l'aumento è stato nei tre mesi del 2,6 per cento, 2,9 per cento e 3,3 per cento.

Problemi per la sterlina

LONDRA — La sterlina inglese è continuata a salire sul mercato dei cambi creando problemi per il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey e per l'Eire che da venerdì scorso ha dovuto rinunciare, per gli impegni contratti nello Sme, a mantenere la storica parità con la divisa britannica. Per arrestare la tendenza ascendente della sterlina, e quindi ridurre le conseguenze indirette per le esportazioni del paese, si ritiene che quanto prima verrà decisa una riduzione del tasso di sconto dall'attuale 14 al 13 per cento. Nelle due ultime settimane la sterlina è salita nelle quotazioni del 2,8 per cento e negli ultimi due mesi del 5 per cento nei confronti delle divise di paesi colpiti particolarmente dal recente aumento del costo del petrolio.

In Irlanda si è creata frattanto una situazione confusa sia al mercato di cambio dove la divisa dell'Eire ieri è stata quotata mediamente 0,9865.

Primo grattacielo a Pechino

PECHINO — Un consorzio americano costruirà il primo grattacielo di Pechino destinato ad ospitare il centro cinese per il commercio estero; il protocollo relativo è stato firmato venerdì. I lavori cominceranno nel 1980, e saranno diretti da tecnici statunitensi con maestranze cinesi: si conta di ultimarli entro il 1982.

Non è stato precisato il costo totale del progetto, ma è stato indicato che potrebbe aggirarsi sui 200 milioni di dollari.

Il finanziamento sarà fornito dalla «Chase Manhattan Bank» di New York, che ha già aperto una linea di credito di 30 milioni di dollari per le fasi iniziali dei lavori. Il consorzio è composto dalla «Gerald D. Hines Interests» di Houston, dalla «Kaiser Engineers Inc.» di Oakland e dalla «Turner International Industries» di New York.

NON SERVE ALL'ECONOMIA ITALIANA LA PARTE DI DENARO NON «CONSUMATA»

Risparmio del tutto improduttivo

ROMA — L'utilizzazione del risparmio in Italia è attualmente del tutto, o quasi, improduttiva e continuerà ad esserlo fintantoché non saranno eliminate quelle strozzature tecnico-politiche che condizionano il mercato finanziario e non si ridarà al risparmiatore la certezza della redditività. E' questo, in sintesi, il pensiero espresso da alcuni tra i maggiori esponenti della vita economica nazionale (da Silvio Golzio a Enzo Ferrari, da Nerio Nesi a Remo Segnana, a Alfredo Solustri, Gianni Manghetti, Renato Corà, Urbano Aletti, Giovanni Guidi, Remo Cacciafesta, Giuseppe Spinella, Paolo Rossi, Gianfranco Graziadei) in una serie di interviste rilasciate all'agenzia «Italia».

Gli italiani risparmiano, ma l'impiego di questo denaro non riesce minimamente a influire sulla congiuntura economico-produttiva del Paese. Il risparmio degli italiani è, infatti, investito, quasi per l'80 per cento, in forme finanziarie di breve periodo che garantiscono un reddito sicuramente maggiore delle forme d'investimento a più lungo termine, qualche volta anche penalizzate, come nel caso degli immobili.

Nel 1978 le varie forme di raccolta finanziaria liquida hanno registrato mediamente un incremento superiore al 20 per cento. Depositi in conto corrente e depositi a risparmio hanno raggiunto a fine '78 i 200 mila miliardi di lire; il risparmio postale ha toccato i 22 mila miliardi; i buoni del tesoro acquistati direttamente dai privati ammontano a 12 mila miliardi. Alla fine dello scorso anno, quindi, i privati in Italia hanno risparmiato circa 234 mila miliardi di lire; ogni nucleo familiare italiano ha risparmiato circa 800 mila lire.

Ma in che modo è stato utilizzato e in quale misura? Il credito erogato dal sistema bancario è ammontato a 40 mila miliardi, secondo i limiti imposti dall'autorità monetaria, di cui 24 mila erogati al settore pubblico e 16 mila al settore privato. Considerando i soli 16 mila miliardi indirizzati all'area privata, se ne ricava che solo l'8 per cento del risparmio italiano diviene direttamente moltiplicatore di ricchezza. Questa massa finanziaria appare molto esigua soprattutto se si tengono presenti le necessità del comparto industriale italiano che da qualche anno si dibatte in enormi difficoltà economiche.

Anche il sottosegretario al tesoro, Corà, sottolinea l'opportunità che il risparmio «torni a essere il mezzo attraverso il quale l'impresa si finanzia direttamente ricostituendo il proprio capitale con l'azionariato». Affinché, però, il risparmio torni alle imprese, occorre che queste producano reddito per remunerare il capitale. «Occorre anche — afferma il condirettore generale della Confindustria, Solustri — che sia attuata una sorta di "neutralità fiscale" rivolta a non penalizzare, come oggi avviene, l'incauto risparmiatore che si azzardi a comprare azioni, anziché rivolgersi alle obbligazioni o ai titoli di stato o a mettere più rapidamente i soldi in banca».

Ma non è solo l'impresa che ha bisogno dei flussi del risparmio: altri grandi aggregati economici, ormai elevatisi a problema di ordine sociale come la casa, reclamano un suo impiego diretto. «Molti — sottolinea il presidente della commissione finanze e tesoro del Senato, Segnana — pensano che l'investimento in una casa, pure dando redditi ridottissimi, consentirebbe di salvaguardare il capitale dall'erosione inflazionistica. Ma le leggi sulla casa, i pronunciamenti di talune forze politiche, l'incertezza della situazione, l'esperienza di altre leggi, come quella sulle affittanze agrarie, rendono questi risparmiatori molto perplessi, anzi li dissuadono dall'acquistare case da dare poi in affitto».

«In un Paese unico al mondo — nota il responsabile della sezione credito del Pci, Manghetti — per le qualità risparmiatrici della famiglia, manca una politica di respiro che difenda l'unica fonte di risparmio esistente. I suoi capisaldi — continua Manghetti — devono essere: una politica creditizia che spinga le banche a essere meno improduttive; una politica dei prezzi che elimini — nel breve periodo — la componente rendita, infine, soprattutto, un progetto di sviluppo che offra alla famiglia, accanto al deposito, alternative di investimento reale».

IL DECADIMENTO DELLE INIZIATIVE DI LEGGE COLPISCE IL SETTORE

Rilancio edilizio: nuovo rinvio

ROMA — Lo scioglimento delle Camere decretato dal Presidente della Repubblica produrrà un ulteriore ritardo, i cui termini sono al momento attuale difficilmente valutabili, della sempre più impellente ripresa edilizia. Tutte le iniziative legislative in fase di attuazione per andare incontro alla pressante «fame di case» sono infatti decadute a causa della fine della legislatura: così le proposte di modifica dell'equo canone e, più che altro, il disegno di legge sul risparmio-casa, sono automaticamente lettera morta.

Possono essere infatti «ripescati» solo quei disegni di legge che, approvati da uno dei due rami parlamentari (oppure dall'apposita commissione in sede referente), siano ripresentati in aula entro sei mesi dall'inizio della nuova legislatura, a condizione — beninteso — che ne sia stato accertato lo stato d'urgenza per l'accesso al dibattito. Nulla vieta che un disegno di legge analogo per iniziativa di un qualunque parlamentare. ma è intuitivo come ciò si tradurrà sempre in tempi lunghi.

La decadenza del disegno di legge sul risparmio-casa, in particolare, è certamente il colpo più duro inferto alla possibilità di ripresa dell'edilizia. Uno studio del Censis fa infatti notare come una reale ripresa degli investimenti nel settore possa passare principalmente attraverso l'approvazione di questo provvedimento poiché è il solo capace di favorire nel lungo periodo l'afflusso delle risorse dei privati a sostegno dell'edilizia economica e popolare.

L'approvazione di questa legge — sostengono al Censis — avrebbe avuto come effetto immediato lo scongelamento della domanda inevasa di mutui ordinari accumulatisi dal 1974 ad oggi. Tradotti in lire, ciò avrebbe significato la riattivazione di oltre 10.500 miliardi in investimenti. Non solo, ma l'aver mandato a spasso in anticipo deputati e senatori produrrà un altro effetto negativo — anche se indiretto — sulla normalizzazzione del mercato edilizio nazionale. La legge sull'equo canone non potrà, infatti, essere migliorata secondo le scadenze previste dalla legge stessa.

L'articolo 83 dice che «il ministro di grazia e giustizia, di concerto con il ministro dei lavori pubblici, ogni anno, a decorrere da quello successivo all'entrata in vigore della presente legge, presenta al Parlamento, entro il 31 marzo, una relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni che consenta di valutarne tutti gli effetti, ai fini di ogni necessaria e tempestiva modificazione della presente legge».

Ma in mancanza di un Parlamento la relazione, un volume di qualche centinaio di pagine con numerosi allegati ormai alla stesura definitiva da parte dei due ministeri interessati, rimarrà lettera morta fino alla costituzione delle nuove Camere. Considerando che queste non potranno essere operative prima della fine di giugno (elezioni, scrutini, risultati, convocazione con decreto presidenziale del nuovo Parlamento) il meccanismo di revisione migliorativa dell'equo canone non potrà mettersi in moto prima di quattro mesi.

Prestito Stet-Softe

BRUXELLES — E' stato firmato ieri a Bruxelles il prestito obbligazionario Softe, garantito dalla Stet, per un ammontare di 40 milioni di Eua (European Unit Account) pari a circa 55 miliardi di lire. Il prestito che è a dieci anni, con una vita media di otto anni ed un tasso d'interesse dell'8,25 per cento, è stato interamente collocato sul mercato internazionale da un Consorzio di banche guidato dalla Kredietbank di Bruxelles. Del consorzio fanno parte, fra gli altri, l'Istituto bancario San Paolo di Torino, la Banque Bruxelles Lambert, il Credit Suisse First Boston, la Westdeutsche Landesbank Girozentrale, la Deutsche Genossenshafts-bank e il Credit Lyonnais.

Cantieri: ormai pronto il piano triennale Cee

BRUXELLES — La Cee si appresta a varare un piano triennale nella cantieristica. Entro fine maggio una riunione congiunta dei costruttori navali e degli armatori dei paesi membri dovrà definire nei dettagli lo schema predisposto a Bruxelles. Secondo il progetto iniziale, a partire dal 1980 ogni anno dovranno essere demolite due milioni di tonnellate di naviglio e rimpiazzate da un milione di tonnellate di nuova costruzione. Sovvenzioni garantiranno agli armatori la differenza di ricavo tra la vendita e la distruzione della nave. I cantieri, a loro volta, riceveranno un'integrazione sul prezzo di vendita a copertura dei costi di produzione.

Il programma, il cui costo complessivo è stimato intorno ai 150-180 milioni di dollari annui, dovrebbe assicurare un incremento del 25 p.c. dello scorso carnet d'ordini dei cantieri comunitari. Inoltre dovrebbe consentire agli armatori di ammodernare e ridimensionare la loro flotta, senza appesantire ulteriormente i già deficitari bilanci. Numerosi punti del piano Cee restano tuttavia da chiarire. Il concorso finanziario potrebbe essere assicurato direttamente dalla comunità, ricorrendo allo sportello Ortoli. Oppure Bruxelles potrebbe limitarsi a predisporre uno schema di intervento, in cui incanalare le sovvenzioni già stanziate dai singoli governi. Inoltre dovrà essere valutato quale incremento effettivo sulla domanda di navi potrà assicurare il piano Cee.

Alcuni paesi sono favorevoli ad una ripartizione su base nazionale delle quote produttive, nel timore che delle eventuali sovvenzioni Cee si avvantaggino solo alcuni cantieri. Gli armatori, invece, non intendono rinunciare all'autonomia di scelta del fornitore, sia pure nell'ambito ristretto della Cee. Costruttori ed armatori sembrano comunque disponibili a un accordo, secondo il quale le parti dovrebbero appunto definire i meccanismi operativi del piano. La sola Danimarca non ne sembra entusiasta, data la stretta integrazione tra compagnie marittime e cantieri danesi. Il programma di intervento Cee si propone, inoltre, di frenare e coordinare il flusso incontrollato di sovvenzioni statali ai cantieri. Negli ultimi anni infatti tutti gli stati membri hanno adottato massicci piani di aiuto.

Nel gennaio scorso la Germania federale ha stanziato circa un miliardo di marchi per finanziare nuove costruzioni navali. Analogamente la Gran Bretagna continua a sovvenzionare largamente i cantieri. Secondo stime comunitarie, nell'ultima fornitura britannica alla Polonia l'intervento dello stato ha costituito circa il 70 p.c. del prezzo finale. D'altra parte i programmi di ristrutturazione, ove sono stati varati come in Germania e in Italia, marciano a rilento. Nel 1978 in tutti i paesi si è verificata una considerevole riduzione della manodopera (circa duemila persone in Italia). Ma forti resistenze si oppongono al disarmo di alcuni cantieri, le gravi ripercussioni sociali di un'eventuale chiusura infatti paralizzano i singoli governi. Le capacità produttive, quindi, benché largamente eccedentarie, rimangono inalterate.

A breve termine non si intravedono soluzioni alla crisi della cantieristica mondiale. Nell'ultimo trimestre 1978, le costruzioni navali sono diminuite del 10,9 p.c. rispetto al trimestre precedente. E il carnet d'ordini ha subito una contrazione del 3,2 p.c.

Gli italiani stanno abbandonando le città

ROMA — Non solo Venezia sta morendo. Secondo uno studio dell'Istat sono oltre tremila i comuni italiani, tra i quali Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste, nei quali si registra un netto calo della popolazione, dovuto sia ai diminuito numero delle nascite, sia al movimento migratorio, che da qualche anno spinge gli abitanti delle grandi città congestionate specialmente del Nord, a spostare la loro residenza fuori del comune o, nel caso di emigrati a tornare ai paesi di origine, non trovando più possibilità di lavoro nei poli industriali del Settentrione. Parecchie altre grandi città come Roma, Napoli, Bari, Ancona e Palermo, mostrano un forte esodo migratorio, che appare in preoccupante espansione.

Questa ampia rivoluzione demografica che sta da qualche anno cambiando il volto dell'Italia è la conseguenza dei mutamenti intervenuti nella struttura produttiva e sociale del paese. L'automazione nelle industrie e lo spostamento dei grossi impianti produttivi verso i paesi in via di sviluppo hanno infatti drasticamente ridotto le possibilità di lavoro nei poli industriali, mentre la crescente diffusione della meccanizzazione agricola ha reso problematico per agricoltori e braccianti, continuare a vivere nelle campagne. Anche il mutato ruolo della donna che da madre e casalinga si va trasformando in lavoratrice e protagonista della società, contribuisce a cambiare il volto dell'Italia.

Vengono, infatti, più frequentemente pianificate le maternità anche per consentire alla donna lavoratrice maggiore libertà ed autonomia. Anche la crisi economica fa scendere il numero degli abitanti infatti molti giovani sono più restii a sposarsi e quando lo fanno tendono a non mettere al mondo molti figli. In alcune città, quali Torino o Milano o Roma è anche la crisi degli alloggi ed il proibitivo prezzo richiesto per acquistare una casa a sconsigliare i giovani a mettere su famiglia.

Questi ultimi fenomeni, più diffusi al Nord che al Sud, proprio per la diversa evoluzione delle due aree sociogeografiche, hanno fatto diminuire negli ultimi cinque anni di 37 mila unità gli abitanti di Milano, di 17 mila gli abitanti di Torino, di 16 mila quelli di Genova, di 7 mila quelli di Venezia, di 12 mila quelli di Bologna e di 9 mila quelli di Trieste. I cambiamenti intervenuti nella struttura produttiva hanno invece fatto registrare una forte diminuzione nel numero degli addetti in agricoltura (da 3.192 mila a poco più di 3 milioni nell'arco degli ultimi cinque anni), una flessione più contenuta (pari allo 0,45 p.c. nell'ultimo anno) per gli occupati dell'industria ed un forte tasso di aumento (superiore al 2 p.c. l'anno) delle persone occupate nel settore terziario e nei servizi.

In Italia sta, infatti, prendendo sempre maggiore importanza il ruolo delle banche, delle società di intermediazione finanziaria, delle assicurazioni, e degli uffici della pubblica amministrazione a tutti i livelli, dai ministeri agli enti locali. Contemporaneamente la società richiede maggiori servizi quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione, si è infatti registrata negli ultimi anni una forte richiesta di insegnanti, il cui numero si è quasi decuplicato. Le regioni nelle quali l'addensamento degli occupati nel terziario è stata più evidente durante gli ultimi cinque anni sono: la Puglia (più 40,9 p.c.); la Sicilia (+25,7 p.c.), le Marche (+23,65 p.c.), la Sardegna (+19,2 p.c.), la Calabria (+17,07 p.c.) e la Liguria (+15,4 p.c.).

I cali più vistosi nel numero degli occupati agricoli si sono, invece, verificati in Umbria (—23,8 p.c.), in Piemonte (—17 p.c.), nelle Marche, nel Friuli, in Emilia e nel Veneto (—15 p.c.), in Calabria (—13,2 p.c.) e nel Trentino (—11,12 p.c.). Gli addetti alle industrie sono, invece, scesi in Liguria (—16 p.c.), nel Molise (—13 p.c.), in Sicilia (—12,3 p.c.), in Puglia (—7 p.c.), in Toscana (—2 p.c.), nel Lazio e in Sardegna (—1,4 p.c.). Aumenti tra gli occupati agricoli si registrano solo in Lombardia, Lazio e Puglia, mentre per il comparto industriale una tendenza positiva si è notata nelle Marche, e in misura molto contenuta anche in Campania, in Piemonte, in Emilia Romagna, nel Veneto, in Calabria, nel Friuli e nel Trentino.

A tu per tu con il mare

C'era una volta...

(Italfoto)

C'era una volta... sembra dire Franco Castriotta accanto al modellino di peschereccio che ha appena finito di costruire negli spazi del cosiddetto tempo libero. Perché Franco, adesso valido e solerte nostromo della Società Triestina della Vela, una volta era maestro d'ascia e nella sua Manfredonia costruiva nel proprio cantiere pescherecci in grandezza naturale. Nostalgia dunque? Forse sì, ed ecco allora, riandando ai tempi e all'esperienza dell'altro ieri, rifare perfettamente il «giocattolone», pezzo per pezzo, uno di quei natanti, ma proprio tale e quale, solo dieci volte più piccolo. Non manca infatti niente: né i verricelli, né le reti con il salpareti, e poi il radar, la timoneria coperta, l'ecoscandaglio, la sala da pranzo. Né è mancato il gran pavese per il battesimo, madrina la gentile signora Carla di un vicino punto d'incontro di marinai dietro le rive, quelle cantate da Saba e Quarantotti Gambini.

E adesso, pronto a salpare, quale rotta prenderà il «Manfredonia» di Franco? Quella dei suoi numerosi nipotini, che si faranno dovere e delizia di demolirlo in gran meno tempo di quanto è stato costruito. Però niente di male, poiché il nonno (oibò, ha solo 58 anni), ha in progetto la costruzione di altri modelli del genere, per rivisitare nei ricordi gli anni della giovinezza.

Pilota automatico

La Sperry Marine Systems, divisione della Sperry Rand Corp., ha esposto al 18.o Salone nautico internazionale di Genova, stand 091/092/093 padiglione C, la nuova serie di Piloti automatici che va ad arricchire la già vasta gamma delle apparecchiature elettroniche per la navigazione.

I piloti della Serie 600 consistono in varie unità di tipo modulare con numerosi accessori che permettono di «dimensionare» di volta in volta, a seconda delle caratteristiche dell'imbarcazione, delle apparecchiature già installate a bordo e delle esigenze operative, la configurazione del sistema più appropriata.

Caratteristica fondamentale dei piloti Serie 600 è quella di avere un pannello amplificatore costituito interamente con componenti allo stato solido che consente un governo accurato, privo di «zona morta» e che adatta automaticamente i propri parametri di controllo al variare della rotta, della velocità e delle condizioni ambientali.

In tal modo viene ridotta al minimo l'attività del timone, limitandone l'effetto frenante, che si traduce in pratica in risparmio di carburante.

Una ulteriore particolare caratteristica è la possibilità di impiegare una ruota di governo a rapporto variabile in funzione della quantità di timone ordinato.

I nuovi Piloti Sperry Sr 600 sono disponibili nei tre modelli base Srp 660 - Srp 670 e Srp 680 in funzione del tipo di bussola magnetica o giroscopica e del tipo del natante.

Ogni modello comprende una unità di governo, un amplificatore di controllo, una unità di risposta ed una serie di componenti accessori di tipo modulare fra i quali unità di allarme, indicatore angolo di barra, interruttori di smistamento per la scelta del sistema, della stazione e del modo di governo ecc.

La Sperry Marine Systems produce una completa gamma di apparecchi per la navigazione ed ha una rete di assistenza tecnica a copertura mondiale.

Economico e validissimo dal punto di vista tecnico ed operativo lo Ecoscandaglio scrivente T.K.C. mod. Me 301 esposto dalla Marine Systems S.p.A. di Genova al Salone.

L'indicatore registratore è in cassa di lega leggera di tipo marino dotato di 4 scale.

ALLA LUCE DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA

Anche il diporto inquina

L'argomento del titolo ha formato più volte e già in precedenza, oggetto di dibattiti alla luce anche di taluni ordinamenti stranieri, nei quali divieti specifici in proposito, per tale naviglio da diporto, sussistono.

Nel quadro del nostro ordinamento nazionale è pertanto da segnalare — quale precedente di particolare rilievo — la prima normativa che si ha a registrare e che si presenta con l'ordinanza n. 36 del 12 giugno u.s. della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, la quale prescrive: «Ritenuta la necessità di disciplinare sia il divieto di uno dei servizi igienici che scaricano in mare e sia il divieto di immissione in mare di sostanze non biodegradabili provenienti da navi, galleggianti e unità da diporto in sosta nei porti di Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sorrento e Massalubrense:

Ordina:

Art. 1 - (Divieto di uso dei servizi igienici di bordo che si scaricano in mare). Le navi, i galleggianti e le unità di diporto durante le permanenza nei Porti di Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sorrento e Massalubrense, non debbono far uso dei servizi igienici di bordo i cui scarichi siano in collegamento nel mare.

Art. 2 - (Divieto di immissione in mare di sostanze non biodegradabili). Fermo restando l'obbligo di osservare le disposizioni contenute nell'ordinanza citata nelle premesse, nei porti di cui all'art. 1 è vietato l'uso di detersivo e di sostanze detergenti non biodegradabili per di lavaggio dell'opera morta, delle sovrastrutture o della coperta delle unità da diporto allorché tale uso comporti lo sversamento in mare di tale sostanze.

Art. 3 - I contravventori alla presente Ordinanza saranno puniti a norma dell'art. 1174 del Codice della Navigazione, salvo che il fatto sia perseguibile a norma degli articoli 25 e 36 della legge 14 luglio 1965 n. 963 e costituisca più grave reato, e fatte salve ulteriori eventuali sanzioni per responsabilità civili e penali derivanti da danni a persone e ad esse».

Si ritiene opportuno sottolineare e segnalare questo precedente che potrà avere assai probabili ulteriori seguiti e in ordine ai quali le Aziende costruttrici di naviglio da diporto portanno già ormai esaminare l'opportunità di adeguate valutazioni.

In materia è, inoltre, da segnalare che è stato presentato e recentemente diramato in Parlamento — al Senato della Repubblica — il disegno di legge concernente la: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del Protocollo sull'intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con allegati, adottati a Londra il 2 novembre 1973» (Atto Senato n. 938).

La nuova Convenzione firmata a Londra nel novembre 1973 sostituirà, appena in vigore, la Convenzione del 1954 con i relativi emendamenti.

Essa costituisce uno strumento per la lotta contro gli inquinamenti del mare di portata più ampia e più rigorosa rispetto alla precedente. Infatti si applica a tutte le navi, di qualsiasi tipo, e tratta tutti gli aspetti dell'inquinamento deliberato o accidentale derivante dal traffico di navi che trasportano idrocarburi e sostanze nocive, alla rinfusa o in colli, comprendendo anche l'inquinamento derivante dalle acque usate e da rifiuti di bordo; resta escluso, invece, dalla previsione della Convenzione, l'inquinamento marino causato dalla immersione di rifiuti (scorie) e di altre materie o dagli scarichi di sostanze nocive che derivano direttamente dall'esplorazione, dallo sfruttamento e dal trattamento delle risorse minerarie dei fondi marini e degli oceani.

Sono da precisare alcuni principi base contenuti in detta Convenzione internazionale:

a) art. 1: le Parti della Convenzione si impegnano a dare efficacia alle disposizioni della presente Convenzione, nonché a quelle degli Allegati dai quali sono vincolate al fine di prevenire l'inquinamento dell'ambiente marino dovuto allo scarico di sostanze nocive o di effluenti contenenti tali sostanze che contravvengono alle disposizioni della Convenzione.

b) art. 2: «sostanza nociva» indica ogni sostanza la cui introduzione in mare è suscettibile di mettere in pericolo la salute umana, di nuocere alle risorse biologiche, alla fauna e alla flora marina, di recar pregiudizio alle attrattive del paesaggio o di ostacolare ogni altra legittima utilizzazione del mare, e include ogni sostanza sottoposta a controllo in base alla presente Convenzione.

c) «Nave indica un natante di qualsiasi tipo, comunque operante nell'ambiente marino e comprendente gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti.

La Convenzione è completata da vari «Allegati» che ne costituiscono parte integrante.

I primi tre Allegati non riflettono né si riferiscono alla navigazione da diporto o al naviglio da diporto, concernendo rispettivamente le norme sulla prevenzione dell'inquinamento di sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa, le norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, contenitori, cisterne, eccetera.

Verrà a toccare anche il settore del naviglio da diporto — allorquando la Convenzione internazionale con il prescritto numero di firme sarà ratificato ed entrerà in vigore, invece, l'Allegato 4.o, recante norme relative alla prevenzione dell'inquinamento di acque di scarico delle «navi» che come si è visto in questa dizione, comprende i «natanti di qualsiasi tipo».

Approdi turistici: la voce delle Regioni

In materia, come è noto, già con il d.p.r. 15 gennaio 1972 n. 8, sono state trasferite alla competenza delle Regioni le funzioni amministrative riguardanti tra l'altro «le opere di interesse turistico regionale, ivi comprese le opere per aerodromi turistici e gli approdi turistici».

Si ha così per la prima volta, l'indicazione in un testo legislativo del termine di «porto turistico».

Inoltre, è da tenere presente che con l'art. 2 del predetto d.p.r. n. 8 sono state trasferite, alla lettera g) «le opere concernenti i porti di seconda categoria dalla seconda classe in poi» e alla lettera 1) «le attrezzature sportive di interesse regionale».

Per quanto concerne i porti e approdi turistici la questione è ora completata, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'art. 59 del d.p.r. 24 luglio 1966 n. 616, con il quale sono state delegate alle Regioni «le funzioni amministrative sul litorale marittimo, sulle aree immediatamente prospicienti, sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando l'utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative...», con riserva del mantenimento alla competenza dello Stato per i porti e le aree di preminente interesse nazionale, in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima.

Nella materia, si assisteva già, d'altro canto, a un sempre più accentuato interesse da parte delle Regioni delle problematiche inerenti all'argomento.

Ultimo rilevante esempio che deve essere sottolineato, è quello che emerge dai lavori della «Conferenza regionale sui porti della Toscana», svoltasi a Livorno, a cura della Regione toscana.

Importanti «relazioni» sono state svolte nell'occasione specificatamente nel settore dei porti e approdi turistici.

MOTORI

IL PRIMO MOTORE A GASOLIO «NUOVA GENERAZIONE» SUL MERCATO EUROPEO

Silenziosa prima del Diesel turbo sotto il cofano della Peugeot 604

La nuova versione del classico motore Peugeot. In primo piano è visibile l'impianto di sovralimentazione con le due turbine azionate dai gas di scarico dello stesso propulsore.

DAL NOSTRO INVIATO

MULHOUSE — «Con questo modello ci presentiamo sul mercato sicuramente al vertice del Diesel. Con il tempo ci arriveranno anche gli altri, ma intanto la 604 turbo è sul mercato, in Francia si può già acquistare e in Italia sarà consegnata da settembre». L'atteggiamento degli uomini della Peugeot verso l'ultima nata, la 604 Diesel turbo, è di legittima soddisfazione. La certezza di aver progettato un'auto confortevole, discretamente raffinata, equilibrata nel rapporto peso-prestazioni malgrado i limiti del motore a gasolio, è largamente giustificata.

Prima di tentare di spiegare cos'è il Diesel turbo, vediamo come e perché è nata quest'automobile. Alla Peugeot sostengono che ormai hanno preso l'abitudine di equipaggiare ogni modello sia con il motore a benzina sia con quello a gasolio, per cui la 604, la più grossa della gamma presentata quattro anni fa con il motore V6 da due litri e mezzo prodotto insieme a Renault e Volvo, non poteva fare eccezione. In realtà però l'impressione è che alla casa di Sochaux abbiano «annusato» un mercato relativamente nuovo e in ampia espansione, quello dei «viaggiatori professionisti», gente costretta a mettere chilometri su chilometri per lavoro, e sensibile quindi al risparmio che il Diesel consente alle massime percorrenze, disposta però a spendere qualcosa di più (tanto nella maggior parte dei casi sono soldi che finiscono scaricati su qualche bilancio aziendale) pur di poter percorrere tutti questi chilometri con una certa comodità.

Diciamo: il mercato aperto dalla Mercedes 240 e 300D, e allargato in tempi più recenti dalla Citroen, con la CX 2500D, con prestazioni superiori; e dalle Fiat con motore 2500 sul piano di un'offerta economicamente più sensata. Presa la decisione di utilizzare il telaio 604 per un'offerta simile, si apriva però un serio problema tecnico: quello di spingere con i cavalli non certo abbondanti di un Diesel la tonnellata e mezza di questa grossa berlina. Le soluzioni possibili erano in sostanza due: o progettare un motore nuovo, oppure potenziare uno di quelli esistenti.

La soluzione del motore nuovo presentava dei costi di progetto non indifferenti, accentuati dal fatto che un simile motore avrebbe dovuto per forza essere un 5 o 6 cilindri, dato che oltre i 650 cc per cilindro un Diesel viene considerato alla Peugeot poco raccomandabile. I costi sarebbero poi stati ripartiti su quantità di propulsori prodotti sicuramente ridotte, per cui alla fine un simile motore sarebbe costato troppo solo in ammortamento di ricerca e sviluppo. E' stata scelta l'altra soluzione: quella della modifica di un motore esistente, il 2304 cc che già equipaggia le 504 e che viene considerato il più moderno Diesel Peugeot.

La soluzione del turbocompressore è la più ovvia, anche perché i dispositivi di sovralimentazione hanno raggiunto ormai un eccellente grado di affidabilità dopo anni di esperienza sui camion. E' stata accettata un'offerta della Garret Airesearch, un'azienda americana con un'ampia esperienza in ogni tipo di turbine. Il turbo nella 604 viene però usato in maniera «anomala»: la potenza massima è infatti cresciuta di una percentuale limitata (passando da 70 a 80 cavalli Din) mentre gran parte dell'effetto è stata riversata sulla coppia, in modo da offrire spinte considerevoli alle ruote già a partire da mille giri.

In teoria non sarebbe stato difficile ottenere potenze di molto superiori, nell'ordine dei 100 cavalli (sia Vm sia Bmw hanno annunciato risultati simili con soluzioni analoghe). Ciò però avrebbe penalizzato l'affidabilità e la garanzia di durata del propulsore, mentre non avrebbe risolto il problema pratico, e cioè quello di far muovere con agilità la tonnellata e mezza della 604 (che a pieno carico può arrivare a due tonnellate) nelle condizioni normali di traffico, ai bassi regimi, nei sorpassi e così via.

Il risultato è sicuramente convincente sul piano dell'uso. La 604 Diesel turbo è sicuramente una macchina a gasolio diversa. Lo si sente già mettendo in moto: il brusio del Diesel è ridotto al minimo, e questo senza ricorrere ad alcun accorgimento di insonorizzazione particolare rispetto alla berlina a benzina. «In realtà abbiamo fatto un motore troppo silenzioso: ad alta velocità l'utente ha modo di accorgersi del sibilo aerodinamico e di qualsiasi rumorino di carrozzeria» dicono alla Peugeot. La macchina (noi l'abbiamo provata sulle strade tedesche e francesi nel modello a cinque marce, quello tecnicamente più sensato) si muove nel traffico come una berlina a benzina, risponde subito ai richiami dell'acceleratore, accetta di riprendere da regimi di rotazione irrisori; e tutto ciò malgrado rapporti al cambio e al ponte lunghissimi, assolutamente inusitati (basti pensare al fatto che la quinta a mille giri imprime quasi 40 km/h a questo modello).

Il motore fornisce la potenza massima a 4150 giri, ma può girare sino a 4900; regime al quale, senza bruschi «tagli», entra in funzione il limitatore. Le velocità nelle marce intermedie sono in tali condizioni di 70 all'ora in seconda, 104 in terza, 145 in quarta e appena sotto i 160 in quinta. L'utente non ha modo di accorgersi dell'esistenza del turbo, né dal fischio né da interventi particolari in accelerazione. Il turbo in realtà è sempre in funzione, anche ai regimi minimi, e con assoluta silenziosità.

Sull'Autobahn tra Berna e Friburgo abbiamo tenuto i 150 cronometrati senza alcuna esitazione, mentre nel traffico normale abbiamo avuto bisogno di scendere sotto la quarta solo nei casi di rallentamento estremo e di frenata. Il resto è rigorosamente 604: una berlina con un'ottima tenuta di strada, doti di comfort notevoli, comandi razionali (solo la Peugeot ritiene però che la leva delle frecce debba essere a destra: tutto il resto del mondo la mette a sinistra) e un livello costruttivo generale che chiaramente non intende invidiare la Mercedes. L'unico appunto che la 604 continua a meritare è nello stoicismo del disegno interno: non una frivolezza, non una pensatina audace. La 604 è di una severità quasi austera, e non è certamente l'auto sulla quale far salire un amico per impressionarlo.

Il preriscaldamento è ridotto al minimo (15 secondi circa) ma sono richiesti altri 30 secondi per lasciar entrare in regime il tutto. Il turbo richiede come unica avvertenza di far scendere il motore al minimo prima di spegnerlo. La 604 è sicuramente una sfida a un mercato in espansione, è una buona concorrente per tutte le Diesel turbo che case europee e americane hanno, secondo gli inevitabili mormorii, in cantiere.

Fabio Amodeo

Il turbo: come e perché

Il turbocompressore è un dispositivo per aumentare la potenza «naturale» del motore che ha trovato larga diffusione negli ultimi anni soprattutto sui motori a pistoni d'aereo e sui Diesel dei veicoli commerciali pesanti. Negli ultimi anni è stato introdotto nell'uso automobilistico, prima da parte di Porsche (911 e 924) e poi di Saab, per aumentare coppia e potenza dei motori a benzina di alte prestazioni. La prima applicazione automobilistica su un Diesel è della Mercedes (sulla 300 D) ma limitatamente al mercato americano. La Peugeot 604 è quindi la prima Diesel Turbo offerta in Europa.

Nel caso di un motore a gasolio, il turbocompressore aggira il problema maggiore di questo propulsore, e cioè il «tetto» di potenza imposto dalla limitata massa d'aria che può entrare nel cilindro per formare la miscela. Il turbo è una doppia turbina, che viene messa in moto dai gas di scarico in uscita dal motore. La turbina principale, utilizzando questa energia, comprime aria nel cilindro, aumentando così la capacità esplosiva della miscela.

Nel caso della 604, il turbo agisce sino a una certa pressione dei gas di scarico, superata la quale i gas stessi vengono emessi direttamente nello scarico attraverso una valvola. Ciò impedisce che il turbo sia sottoposto a temperature eccessive, e che una velocità di rotazione troppo alta della turbina sottoponga a sforzi eccessivi il motore. Le turbine sono raffreddate direttamente dall'olio motore, attraverso un circuito di derivazione.

Oltre che sulla potenza, il turbo funziona da «recupero di energia» agendo anche sui consumi, che diminuiscono in proporzioni variabili al tipo di impiego. Per la 604, la Peugeot annuncia consumi (8,5 litri per 100 km a 120 all'ora) simili a quelli della 504 D, ma con quasi trecento chili in più da spingere. Il chilometro da fermo è percorso in 38", mentre la velocità massima (157) è raggiunta a un regime di rotazione di soli 4100 giri (tutte le cifre valgono per il modello a cinque marce: sono lievemente inferiori nel caso della quattro marce e dell'automatica).

TRATTATIVE HONDA - BL — La Honda Motor Co. ha confermato di essere in trattative con la British Leyland inglese per avviare la produzione di autovetture di piccola cilindrata in Inghilterra. Un portavoce della grossa impresa nipponica, che produce soprattutto motocicli, nega, tuttavia, che sia stato già raggiunto alcun accordo di base tra le due parti. Le trattative si sono iniziate lo scorso autunno.

Auto colloqui

DOMANDA. Il problema che mi interessa riguarda le caratteristiche dello specchio retrovisore esterno per le auto di costruzione anteriore al 1.o gennaio 1977. Ho letto più volte che sulle suddette vetture venivano considerati regolari i tipi di retrovisori già montati, purché rispettassero le superfici minime della superfice riflettente. Il retrovisore da paraiango, di vecchia costruzione, sprovvisto di regolazione a distanza, viene da alcuni organi di polizia ritenuto irregolare, invece da altri regolare. Chi ha ragione? (V.S.).

RISPOSTA. *Le norme da rispettare nell'installazione dello specchio retrovisore esterno sulle autovetture già in circolazione alla data del 1.o gennaio 1977 sono riportate negli articoli 216 e 217 del Regolamento del vigente Codice della Strada. In particolare è prescritto che «ogni apparecchio deve essere sostenuto da un apposito attacco che ne consenta l'immediato orientamento a mano in posizione stabile.*

DOMANDA. L'inverno scorso, nei miei viaggi in autostrada, ho notato che nella nebbia le luci posteriori di serie (a prescindere da eventuali fari supplementari) delle vetture si vedono solo all'ultimo momento e, purtroppo, non sempre in tempo. Possibile che non si trovi una soluzione oggi che non si fa altro che parlare di sicurezza? (Luciano F.).

RISPOSTA. *Rispetto ad un recente passato, le luci posteriori delle vetture hanno dimensioni maggiori e, soprattutto, mantengono più a lungo le loro caratteristiche ottiche pur se, in casi di scarsa visibilità sono «abbondantemente» insufficienti. Accanto ad alcuni modelli nei quali le luci di direzione e gli stop danno addirittura fastidio e disagio, circolano veicoli industriali di grandi dimensioni dotati di fanalini minimi, spesso coperti di polvere, senza considerare le lampadine «bruciate».*

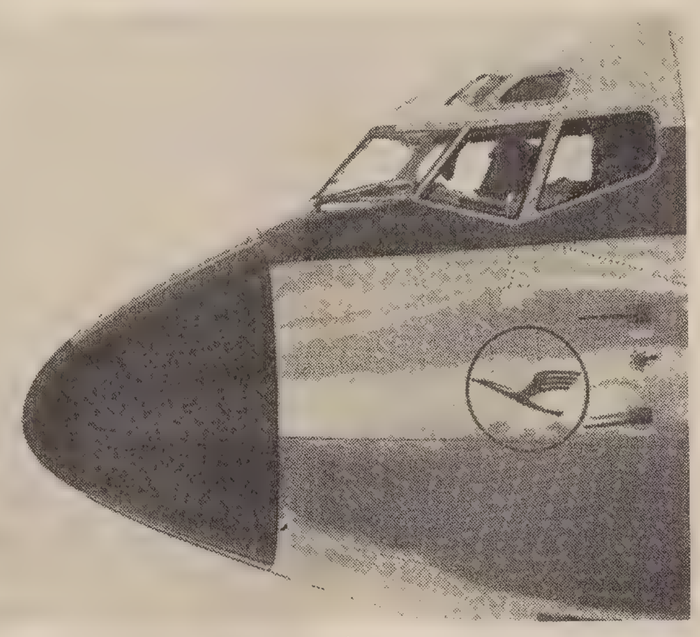
Il problema non è tanto nell'intensità della luce emessa dalla lampadina, ma in quella caratteristica comunemente chiamata «brillanza». In altre parole, il fanalino non deve evere uno o due punti ad altissima intensità ed il resto quasi buio, ma una grande superficie illuminata uniformemente. L'attuale Codice della Strada non limita né il numero delle lampadine né la superficie del fanale, ma solo l'intensità luminosa. Nella nebbia è dimostrato che la visibilità a distanza non è dovuta all'intensità luminosa, ma alle dimensioni della superficie illuminante, quindi sarebbe opportuno che la produzione si orientasse maggiormente in tal senso.

DOMANDA. Guardando una ruota di un autobus ho letto, accanto al nome della ditta produttrice i numeri 4-20. Che dimensioni indicano? (Massimo V.).

RISPOSTA. *I due numeri indicano, rispettivamente, la larghezza del battistrada e del diametro del cerchione su cui vengono montate, misurate in pollici. La sigla 10.00 - 20 indica un pneumatico delle medesime dimensioni.*

Giorgio Cappel

Dal 1° aprile:



Venezia ha due nuovi canali. Uno porta a Francoforte, l'altro a Monaco.

Lufthansa vola a Venezia. Per merci e passeggeri significa: 1. un volo giornaliero per Francoforte, 2. da la coincidenze Lufthansa per tutto il mondo, 3. il sabato e la domenica un volo per Monaco, 4. su tutti i voli il servizio e la famosa puntualità Lufthansa.

Lufthansa

E' FORSE INIZIATO IL NUOVO CORSO DI PAPA GIOVANNI PAOLO II

L'ex Santo Uffizio condanna un testo teologico francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Un religioso francese di 53 anni, appartenente all'ordine domenicano e residente a Parigi, tale padre Jacques Pohier, dell'estrema ala teologica progressista, è stato ieri condannato con una dichiarazione della congregazione per la dottrina della fede, per gli «errori» contenuti in un suo libro «Quand je dis dieu», pubblicato alla fine del 1977 dalla editrice Du Seuil. Uno sconosciuto alla grande opinione pubblica qui in Italia, il cui nome mai prima era emerso nelle controversie teologiche di questi ultimi anni.

Ma la sua condanna, a giudizio degli osservatori, ha però grande significato, essenzialmente per due ragioni: 1) perché è la prima, tanto circostanziata e pubblica, che il dicastero romano, «previa approvazione e per ordine di Giovanni Paolo II», ha inflitto a un'opera teologica dagli anni del Concilio Vaticano II, conclusosi nel 1965; 2) perché con tutta probabilità introduce un discorso destinato a divenire ben più vasto e severo verso i teologi più celebrati, a cominciare dallo svizzero Hans Kung, che Paolo VI si era limitato a far richiamare dal dicastero da lui ribattezzato «per la dottrina della fede», in luogo dell'impopolare e malfamato nome di S. Uffizio che aveva prima.

In sintesi la dichiarazione odierna contro il francese Pohier aprirebbe il «nuovo corso» di Papa Wojtyla, che già nella sua enciclica programmatica «Redemptor hominis» ha posto precisi confini alla ricerca teologica e che in un discorso recente ha fatto suo l'ammonimento di Papa Luciani alla «grande disciplina» in seno alla Chiesa cattolica. Nella sua «dichiarazione» odierna, firmata dal cardinale prefetto, lo jugoslavo Franjo Seper, e dal belga mons. Jerome Hamer che ne è segretario, la Congregazione per la dottrina della fede afferma di avere riscontrato nel libro del padre Pohier «affermazioni manifestamente non conformi alla rivelazione e al magistero della Chiesa».

Gli «errori più evidenti» che vi sono stati riscontrati son quelli che provengono dalla negazione della resurrezione corporea di Cristo, dalla vita eterna come vocazione ultima dell'uomo, dal compito del magistero ecclesiastico di dare interpretazione autentica alle Sacre Scritture. Poi vi sono le «affermazioni pericolose», perché tali nella loro ambiguità «da ingenerare nell'animo dei fedeli incertezza su articoli fondamentali della fede». In materia di presenza reale del Cristo nell'Eucarestia «quale è stata insegnata dal Concilio di Trento e di recente da Paolo VI nella enciclica "Mysterium fidei", e dell'esercizio della "infallibilità nella Chiesa"».

Un tempo, vale a dire fino ai primi anni di pontificato di Paolo VI, una dichiarazione del genere avrebbe comportato l'automatica iscrizione dell'opera del Pohier nell'«indice dei libri proibiti», soppresso con la ristrutturazione del S. Uffizio in Congregazione per la dottrina della fede. La dichiarazione diffusa ieri dal dicastero invece, non è che una condanna notificata a tutti i fedeli del mondo cattolico perché considerino «la gravità degli errori» denunciati e «la impossibilità di considerarli come opinioni lasciate alla libera discussione dei teologi».

In queste ultime parole l'intento dottrinalmente rigorista di Papa Wojtyla si rivela in tutta la sua portata, diretto come è a vietare libere interpretazioni, sia pure in campo di esame teologico, dei «misteri» della fede insegnati dal magistero. Si tratta di un giro di vite di non piccole conseguenze quello voluto da Giovanni Paolo II con la dichiarazione Pohier: può piacere al tradizionalista mons. Lefebvre che dice di essere pronto a rientrare nell'ubbidienza se il culto della verità e dell'autorità verrà ristabilito nella Chiesa cattolica, e può invece creare resistenze tra i battitori liberi della teologia progressista, anche per l'autoritarismo che ispira il decreto di condanna e per la sua novità dopo i tre lustri trascorsi senza interventi del genere da parte del S. Uffizio.

Ieri stesso la Radio Vaticana ha dato notizia di una lunga «epistola» autografa inviata da Giovanni Paolo II al cardinale Giuseppe Slipy per rendere onore all'eroismo dei cattolici ucraini nella ricorrenza del millennio dell'introduzione del cattolicesimo in Ucraina.

Filippo Pucci

In piazza San Pietro l'udienza di oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — *Giovanni Paolo II terrà oggi la consueta udienza del mercoledì in piazza San Pietro. La decisione è stata presa per facilitare le migliaia di pellegrini, e di turisti che desiderano vedere il Papa. Nelle precedenti settimane l'udienza si svolgeva in tre tempi: cortile di San Damaso, Basilica, Aula «Paolo VI». E questo per ovviare al crescente afflusso di gente che la scorsa settimana ha raggiunto il tetto delle 35 mila persone. Visto che con l'approssimarsi delle festività pasquali il numero è destinato a crescere, è stato deciso di fare un unico incontro in piazza San Pietro che può contenere oltre centomila persone.*

La piazza è stata divisa in cinque settori mediante apposite transenne, in modo tale che il centro di ogni settore si trovi alla stessa distanza del percorso che il Papa effettuerà in macchina scoperta per raggiungere il palco che è stato sistemato sul sagrato e dove Giovanni Paolo II terrà il discorso, e riceverà i rappresentanti dei vari gruppi.

Tre dei cinque settori conterranno quindicimila posti a sedere. Per attrezzarle si è dovuto ricorrere a tutte le panche e le sedie di cui dispongono i magazzini vaticani. Si calcola che saranno presenti 50 mila pellegrini. Si è saputo in ambienti vaticani che il Papa avrebbe dovuto tenere le udienze in piazza San Pietro a partire dal mese di maggio, ed è stato proprio questo crescente afflusso di gente a fargli anticipare la decisione.

L'idea dell'udienza in piazza San Pietro non è comunque una novità. Già Paolo VI l'attuò nel '75, in occasione dell'Anno Santo, durante l'estate, tornava a Roma in elicottero per incontrarsi all'aperto con i fedeli. Un'ultima notizia. Giovanni Paolo II traslocherà nel mese di maggio. Per restauro del tetto del palazzo apostolico si trasferirà alla Torre S. Giovanni, nei giardini vaticani, restaurata da Giovanni XXIII per ospitarvi persone di riguardo. Nella «torre» alloggiò il patriarca greco-ortodosso Athenagora, nel '67, mentre otto anni fa fu riservata al primate d'Ungheria Mindszenthy.

G. M.

TRENO MERCI INVESTE UN PASSEGGERI

Disastro a Bangkok

Bangkok — E' di 11 morti e 73 feriti il bilancio definitivo di un disastro ferroviario avvenuto lunedì in Thailandia, a un centinaio di chilometri da Bangkok. Un treno merci ha investito un «passeggeri» piombando sulla parte superiore di alcuni vagoni. (Telefoto Ap)

E' DURATA CINQUANTASEI GIORNI LA SUA DETENZIONE IN CARCERE

In libertà provvisoria il giornalista Viglione

Venne arrestato per aver proposto rivelazioni sul caso Moro risultate false
E' accusato di truffa ai danni di un parlamentare e tentata truffa allo Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquantasei giorni è durata la detenzione di Ernesto Viglione, il direttore del notiziario di «Radio Montecarlo» arrestato per aver proposto la vendita di rivelazioni sul caso Moro risultate del tutto fantasiose. Ieri, infatti, il consigliere istruttore Achille Gallucci ha concesso al giornalista la libertà provvisoria, accogliendo l'ultima delle tante istanze proposte dai difensori, avvocati Franco Coppi e Marcello Melandri, per ottenere la scarcerazione di Viglione.

Il direttore di «Radio Montecarlo» ha lasciato «Regina Coeli» alle 19.15 di ieri. Era ad attenderlo sul portone la moglie, signora Giovanna, che ha seguito fin dalle prime battute la vicenda giudiziaria in cui è rimasto coinvolto il marito. Giovanna Viglione fu una delle testimoni oculari della strage di via Fani; abitava in questa strada, a pochi metri dal luogo dell'agguato; la mattina del 16 marzo dello scorso anno era scesa per fare la spesa quando i brigatisti rossi cominciarono a sparare; la donna subì un forte choc e, quando si riprese, telefonò a Montecarlo per informare il marito di quanto era accaduto.

I coniugi Viglione si sono abbracciati sull'ingresso di «Regina Coeli» ed Ernesto, ai giornalisti ed ai fotografi che lo hanno circondato, ha detto: «Oggi per me è un giorno felice perché ho riacquistato la libertà, ma sarà ancora meglio quando tutta questa brutta storia sarà chiarita e la mia innocenza verrà dimostrata».

Ernesto Viglione fu fermato nella notte tra il 6 ed il 7 febbraio per ordine del consigliere Achille Gallucci. Il provvedimento fu determinato dalle rivelazioni fatte dall'«Espresso» che qualche giorno prima aveva pubblicato un servizio nel quale si affermava che Viglione aveva presentato al senatore democristiano Vittorio Cervone un «brigatista pentito» il quale era pronto a tradire i propri compagni e a consegnarli alla giustizia.

Il direttore del notiziario dell'emittente monegasca, interrogato dal magistrato, non volle rivelare il nome del presunto terrorista e, per questo suo atteggiamento fu incriminato per testimonianza reticente e favoreggiamento. Il sen. Cervone, invece, confermò che, nei primi giorni dell'agosto 1978, il giornalista aveva condotto nel suo ufficio uno sconosciuto, presentandolo come un brigatista rosso; l'uomo aveva promesso, in cambio di una grossa ricompensa, di indicare il luogo dove i capi delle «Brigate rosse» si sarebbero riuniti di lì a pochi giorni.

Nonostante il silenzio di Viglione, l'autorità giudiziaria, grazie ad una segnalazione di alcuni esponenti radicali, riuscì ad identificare ed arrestare il «brigatista pentito». Non era in realtà un terrorista, ma un personaggio comparso più volte sulle cronache dei giornali per le sue fantasiose rivelazioni fatte a proposito di casi giudiziari clamorosi.

Si trattava di Pasquale Frezza, un piastrellista di Bordighera che, nel 1968, s'era buscato una condanna per calunnia. Aveva, infatti, dichiarato di conoscere la «verità» sul giallo di via Ernesto Monaci, dove, dieci anni prima, era stata strangolata Maria Martirano. Frezza sostenne di aver assistito al delitto. Nascosto in casa della vittima, che era stata uccisa non da Raoul Ghiani per ordine del marito Giovanni Fenaroli, ma dal proprio fratello Gaetano.

Le indagini sulle «rivelazioni» sul caso Moro si svilupparono. Si accertò che il deputato democristiano Egidio Carenini aveva consegnato a Viglione 15 milioni di lire per convincere Frezza a parlare. Si accertò anche che il falso brigatista, in cambio del suo «tradimento» aveva preteso una somma ben maggiore che sarebbe dovuta uscire dalle casse del ministero dell'Interno. Da parte sua il piastrellista negò di essere a conoscenza del retroscena della vicenda Moro e sostenne che era stato Viglione a suggerirgli le «rivelazioni» perché, gli aveva spiegato, bisognava convincere i politici ad aprire un'inchiesta parlamentare sulla fine dello statista democristiano.

Col passare del tempo, la vicenda si rivelò soltanto un «bidone». Altre persone finirono in carcere per reticenza, come lo «speaker» di «Radio Montecarlo» Luigi Salvadori ed un fornaio di Bordighera, Carlo Pelliccioni. I giudici, come si è detto, si convinsero che si era trattato di un raggiro e mutarono le imputazioni attribuite inizialmente a Viglione e a Frezza. I due vennero incriminati per truffa ai danni di Carenini, di tentata truffa ai danni dello Stato per aver preteso la ricompensa che doveva essere erogata dal ministero degli Interni, nonché di calunnia per avere affermato che, tra i terroristi che avevano teso l'agguato di via Fani, c'erano dei carabinieri in borghese.

Sergio Geraldini

TRASPORTAVANO L'ESPLOSIVO CON UNA PALA MECCANICA

Due minatori sardi uccisi dalla dinamite

Lavoravano in una miniera in disuso - Molti punti oscuri

CAGLIARI — Due minatori sono stati dilaniati nella tarda serata di lunedì dalla deflagrazione dell'esplosivo che stavano trasportando in un cantiere della società «Progemisa» dell'ente minerario sardo. Si tratta di Stefano Casu di 32 anni e di Giovanni Pitzalis di 54 anni, entrambi nativi di Fluminimaggiore (Cagliari). L'esplosione è avvenuta in una zona molto impervia sui monti di Fluminimaggiore a circa cinque chilometri dall'abitato. I corpi straziati dei due minatori sono stati rinvenuti sul piazzale antistante il cantiere di «Perdu Cara» dove la «Progemisa» sta svolgendo delle ricerche minerarie.

Sull'episodio, che per il momento presenta numerosi punti oscuri, sono in corso tre inchieste. La prima disposta dal pretore di Carbonia (Cagliari) Giorgio Ghiani, la seconda avviata dall'ufficio miniere di Iglesias; la terza dalla stessa società «Progemisa». I punti oscuri dell'episodio riguardano la presenza dei due operai con l'esplosivo sul piazzale antistante la miniera in disuso di «Perdu Cara» e la circostanza che, dopo l'esplosione, l'ingresso della miniera è stato trovato aperto.

I primi accertamenti hanno consentito agli inquirenti di ricostruire sulla base delle testimonianze ciò che è accaduto. Stefano Casu faceva parte di una squadra di minatori della «Progemisa» impegnata nel turno di lavoro dalle 14 alle 22. Della squadra, composta da quattro minatori, faceva parte Giovanni Pitzalis in qualità di sorvegliante. Verso le 20.30, mentre tre minatori erano impegnati in una galleria di una miniera, Stefano Casu e Giovanni Pitzalis si sono allontanati verso il cantiere di «Perdu Cara».

Poco dopo si è udito nella zona un fortissimo boato e i tre minatori sono usciti all'esterno per rendersi conto di ciò che era accaduto. Sul piazzale antistante la miniera di «Perdu Cara» è apparsa loro una scena agghiacciante: i due compagni di lavoro erano letteralmente saltati in aria ed i loro corpi erano stati dilaniati dall'esplosivo. La ricomposizione dei due cadaveri è stata pressoché impossibile.

Fin qui la ricostruzione del fatto sulla base delle testimonianze che verranno approfondite nelle prossime ore. Le inchieste tendono ora a stabilire se il trasporto dell'esplosivo rientrava nei compiti dei due minatori e tale trasporto era stato autorizzato: quello che è risultato evidente fin dal primo sopralluogo è che nessuna delle cautele previste per il trasporto di cariche di esplosivo era stata adottata nel caso specifico. Giovanni Pitzalis e Stefano Casu si accingevano al trasporto della dinamite usando una pala meccanica, un mezzo non certo adatto per carichi così pericolosi.

Non è stato possibile apprendere se l'esplosivo prelevato dai due minatori era destinato a preparare delle cariche per i lavori di ricerca in corso e la località dove avrebbero dovuto essere sistemate per poi farle brillare. La posizione dei due sfortunati minatori e quella dei tecnici della società «Progemisa» responsabili del controllo e della conduzione dei lavori emergerà nei prossimi giorni sulla base delle relazioni che redigeranno le commissioni di inchiesta.

Non vuole la pensione: «no» del magistrato

PERUGIA — Aveva ottenuto nel 1961 il riconoscimento all'invalidità che gli riduceva le capacità lavorative del 50 per cento; per questo percepiva una pensione Inps. Nel 1976 è però guarito e ora ha chiesto di poter rinunciare al beneficio poiché dovrebbe lasciare il lavoro (fa l'impiegato) per raggiunti limiti di età, con una pensione di vecchiaia, che sarebbe più «sostanziosa» di quella attuale percepita da invalido.

Ricorre alla magistratura che però dice «no»; non è possibile rinunciare a un diritto. E' accaduto a Perugia all'impiegato Nicola De Vuono. Egli ha chiesto al pretore Salvi di poter rinunciare alla pensione per invalidità ma si è sentito rispondere che pur essendosi modificati i presupposti, ciò non è possibile. Il dott. Maurizio Salvi ha risolto la controversia con l'Inps, stabilendo che non si può agire in giudizio per ottenere una decisione contraria a un diritto acquisito da tempo. L'impiegato perugino non potrà quindi rinunciare al trattamento pensionistico d'invalidità.

Un dato di cronaca: nel capoluogo, circa duemila persone all'anno presentano ricorsi o fanno cause all'Inps per ottenere la pensione; chi vuole rinunciarvi non può perché ha già acquisito un «diritto».

Muore per prendere il treno in corsa

PERUGIA — Uno studente di 17 anni, Luigi Ciaboni, è finito sotto il treno mentre tentava di salire sul convoglio già in movimento. L'incidente è avvenuto ieri mattina a Trestina, dove lo studente prendeva ogni giorno il treno per recarsi a scuola a Città di Castello.

Arrivato in ritardo alla stazione, il Ciaboni ha visto il treno già in movimento ed ha tentato di salire in corsa su un vagone: ma è scivolato finendo sotto le ruote che lo hanno maciullato.

Ucciso sul lavoro da una motopala

NAPOLI — Un operaio, Domenico Paragliola, di 45 anni, è morto in un incidente occorsogli all'interno dello stabilimento Italsider di Bagnoli. Lavorava per conto di una ditta appaltatrice, la Edilimpianti, quando è stato investito da una motopala.

Soccorso e trasportato in ospedale è morto subito dopo il ricovero. Domenico Paragliola era sposato e padre di tre figli. Sull'incidente sono state aperte inchieste da parte della magistratura e dell'ufficio del lavoro.

PAGATI 328 MILIONI DOPO UN SEQUESTRO DURATO OLTRE UN MESE E MEZZO

Rilasciato l'impresario Morandotti

Milano — Giovanni Morandotti, 49 anni, impresario edile sequestrato la sera del 12 gennaio scorso mentre stava uscendo dal suo ufficio di Rozzano (Milano), è stato rilasciato ieri sera nei pressi di Galliate (Novara).

L'impresario è stato accompagnato presso la locale caserma dei carabinieri; nel corso della notte ha fatto rientro nella propria abitazione di Pavia.

Da quanto è stato possibile apprendere a Galliate, per il rilascio di Giovanni Morandotti sarebbero stati pagati 328 milioni di lire. Poco prima della mezzanotte di ieri, come si è detto, l'impresario ha lasciato la caserma dei carabinieri ed è partito per Pavia in compagnia di due cugini, un avvocato ed un sacerdote, padre Riccardo. Sarebbe stato proprio quest'ultimo a trattare con i rapitori ed a concordare il pagamento della somma, che sarebbe stata consegnata circa un mese fa.

Ai cronisti che lo hanno potuto avvicinare soltanto per un attimo, Morandotti ha raccontato di aver saputo verso le 20 che sarebbe stato liberato ed ha pure riferito di essere sempre stato tenuto legato e coricato.

Pavia — Giovanni Morandotti assieme alla moglie Angela nella sua casa dopo il rilascio. (Ap)

ACCOLTO IL RICORSO DI UN PRESUNTO MAFIOSO IN SOGGIORNO OBBLIGATO ALL'ASINARA

L'Italia condannata dalla Corte di Strasburgo «Il confino è una violazione dei diritti umani»

«Non si può essere detenuti se non secondo la legge» - Presenta ricorso il ministero degli Esteri

MILANO — *La corte europea di Strasburgo ha accolto un ricorso presentato da Michele Guzzardi, assolto al processo contro Liggio e la sua gang per insufficienza di prove e assegnato al soggiorno obbligato a Cala Reale (isola Asinara) e ha decretato che il provvedimento viola l'articolo 5 della convenzione europea che garantisce il diritto di ogni cittadino alla libertà e che sancisce che nessuno può essere detenuto se non nei modi e nelle forme previste dalla legge. In sostanza, la corte ha ritenuto che il Guzzardi è stato detenuto illegittimamente a Cala Reale, località che per le sue caratteristiche è da ritenersi non un luogo di soggiorno obbligato ma una vera prigione.*

Il ricorso era stato presentato al tribunale di Strasburgo dal legale del Guzzardi il 17 novembre 1976. Nel ricorso, il legale citava il governo italiano sostenendo che con il trasferimento del proprio cliente al soggiorno obbligato in Cala Reale, località dell'isola Asinara, erano stati violati gli articoli 3, 8 e 5 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo in quanto in quella località il Guzzardi sarebbe stato sottoposto a trattamento degradante; non sarebbe stato rispettato il diritto alla vita privata e familiare e quel che è più grave, affermava il difensore, avrebbe subito non un soggiorno obbligato bensì una vera e propria carcerazione nell'isola Asinara.

La commissione europea presso il tribunale di Strasburgo istruiva la pratica, interpellava il governo italiano che respingeva tutte le accuse e in data 10 marzo 1977, riunita in camera di consiglio, emetteva la prima sentenza con la quale dichiarava «ricevibile» il ricorso di Michele Guzzardi. Dopo un'ulteriore istruzione e scambio di memorie il 9.1.1978 veniva discussa la causa a Strasburgo. Difendeva l'Italia il presidente del consiglio di stato consigliere Angelo Manzari che ancora una volta richiedeva il rigetto del ricorso.

L'avvocato Michele Catalano — legale del Guzzardi — insisteva nella condanna dello stato sostenendo che il territorio di Cala Reale, ove circa 40 soggiornanti dovevano vivere e si potevano muovere, era di circa 2,5 chilometri quadrati; che i soggiornanti erano sorvegliati 24 ore su 24; che nessun cittadino, tranne i familiari, poteva mettere piede sull'isola (se non previa autorizzazione); che il luogo del soggiorno era recintato e delimitato da una parte dal mare dall'altra da un penitenziario.

Sentite le parti e, dopo un ulteriore scambio di memorie, a seguito di altri accertamenti, il 7 dicembre del 1978 la commissione europea, presieduta dal cittadino britannico dott. Fawcett ha emesso la sua decisione escludendo che il Guzzardi fosse stato oggetto di trattamento degradante, che fosse stato leso il suo diritto al rispetto della vita privata e familiare ma affermando che l'Italia ha comunque violato l'art. 5 della convenzione europea che garantisce appunto il diritto di ogni cittadino alla libertà e che sancisce che nessuno può essere detenuto se non nei modi e nelle forme previste dalla legge.

I ministero degli Esteri ha chiesto ora che la causa sia discussa in ultima istanza davanti la corte europea dei diritti dell'uomo sedente anch'essa a Strasburgo.

INAUGURATO A ROMA

Primo centro mondiale di medicina alternativa

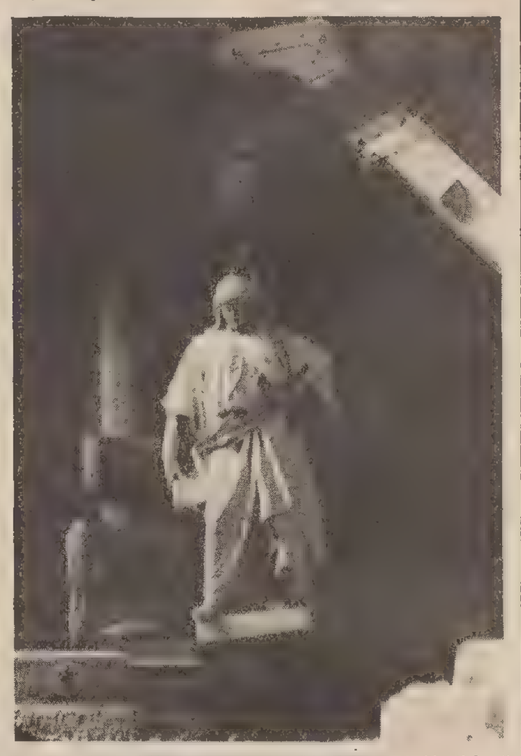
ROMA — L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha affidato all'Italia e, in particolare all'istituto Italo-africano, la gestione del primo «Centro internazionale sulla medicina tradizionale». La cerimonia di conferimento dell'incarico si è svolta ieri mattina nella sede dell'istituto alla presenza del ministro della Sanità, Anselmi, del sottosegretario agli Esteri Sanza, e del vice direttore generale dell'Oms prof. Lambo (che ha tenuto una conferenza stampa). Il secondo centro sorgerà nella Repubblica popolare cinese.

L'Oms si è posta il problema di assicurare comunque un'assistenza sanitaria valida a popolazioni che, per motivi culturali, economici ed organizzativi, non possono ancora recepire la medicina «moderna». Per questo si è ritenuto necessario effettuare uno studio sistematico e metodologico sulle proprietà terapeutiche delle piante, sul controllo chimico di queste proprietà e sul modo di raccoglierlo senza che vadano perduti i loro principi attivi: lo scopo dell'Oms è di dare una «base scientifica» all'impiego delle piante, compiendo così un primo passo per il miglioramento dei mezzi terapeutici nella medicina tradizionale al fine ultimo di integrarla con la medicina moderna.

Ecco il motivo per cui l'Oms ha promosso una collaborazione mondiale sui problemi emergenti e in particolare di quelli africani ed ha affidato all'istituto italo-africano un centro collaboratore dell'Oms per la medicina tradizionale con il compito di gestire il programma di valutazione delle piante medicinali utilizzate in Africa sotto il punto di vista antropologico, botanico.

L'istituto italo-africano ha organizzato un seminario di studio su questi temi in collaborazione con l'Oms e il ministero degli Esteri e sotto il patrocinio del ministro della Sanità e del Cnr. Il seminario è iniziato ieri e si concluderà domani. Insieme al direttore dei programmi della medicina tradizionale dell'Oms, dottor Bannermann, vi partecipano studiosi italiani e stranieri.

Via dal Palazzaccio



Roma — Una delle statue del vecchio Palazzo di Giustizia, il Palazzaccio, viene rimossa dal suo piedistallo per permettere di continuare i lavori di consolidamento delle fondamenta. (Ap)

Fuga di capitali: un arresto a Genova

GENOVA — Nuovi clamorosi sviluppi sembrano imminenti nell'inchiesta sulle esportazioni di capitali all'estero e le conseguenti aperture di nuove società da parte di alcuni industriali genovesi. Dopo l'arresto di Giacomo Berrino e mandati di cattura nei confronti dei suoi due figli e dell'impresario Andrea Barbieri, è stato emesso l'ordine di comparizione per l'armatore Alberto Cameli. La notizia non è né stata smentita né confermata dagli inquirenti. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vito Monetti avrebbe firmato l'ordine proprio ieri pomeriggio, prima di recarsi in carcere per l'interrogatorio.

Alberto Cameli appare sempre più come il personaggio chiave di un'intricatissima vicenda che — secondo molti — sembra destinata a coinvolgere numerose personalità della finanza genovese e del mondo politico venezuelano. I fatti risalgono al '76 e riguardano un affare definito «colossale» in merito a una vasta operazione di speculazione edilizia nell'isola Margarita, di proprietà venezuelana e poi acquistata dal gruppo di Berrino, Barbieri e Cameli.

I Cameli, da tempo, sono stati citati come azionisti di una società avente appunto sede nella capitale venezuelana.

A Sesto San Giovanni su cento morti trenta per cancro

SESTO SAN GIOVANNI — Su cento morti a Sesto San Giovanni (Milano) trenta sono imputabili a cancro: questo il risultato delle indagini svolte dal presidente del comitato sanitario di zona, dott. Giorgio Parmiani, secondo quanto pubblica sull'ultimo numero del settimanale locale «La Tribuna» di Sesto.

La media nazionale è di venti morti su cento, mentre nelle altre città industrializzate del Nord Italia la media della mortalità per tumori maligni si aggira sul 22-25 per cento. In particolare a Sesto, nel 1977, su 677 deceduti, 190 sono morti per neoplasia.

APPARSA IERI LA PRIMA PUNTATA DELLE MEMORIE SCRITTE DALL'INQUIETA MARGARET

Tentò di uccidersi la moglie di Trudeau

TORONTO — Margaret Trudeau, la moglie separata del primo ministro canadese, Pierre Trudeau, tentò in un accesso di disperazione di piantarsi un coltello da cucina nel petto dopo essere stata accusata dal marito di essergli infedele. Tale confessione è contenuta nelle memorie della stessa Margaret che vengono pubblicate a puntate sul quotidiano «Star» (Stella) di Toronto e di cui è apparsa ieri la prima puntata.

Il giornale pubblica a puntate il testo intero del libro di memorie della donna dal titolo «Beyond reason», (Oltre la ragione), in cui Margaret afferma di essersi perdutamente invaghita di un «americano fantastico» durante un torneo di tennis a New York. Quando il marito le lanciò sul viso l'accusa di essergli stata infedele, così si legge nelle memorie, la donna gli urlò senza nascondere nulla: «Sì, è vero, mi sono innamorata, mi sono innamorata perdutamente». E' a questo punto che essa, in preda alla disperazione, travolta dal senso di colpa, prese un coltello tentando di piantarselo nel petto. Il marito la dissuase dicendole che era malata e doveva curarsi.

Questo episodio avveniva nel 1974, nel momento in cui Trudeau aveva appena ottenuto una risicata vittoria nelle elezioni politiche generali e nel momento in cui la coppia veniva indicata all'ammirazione di tutti per la sua coesione e felicità. Come si ricorderà subito dopo quelle elezioni si sparse la notizia di un chack nervoso da cui Margaret sarebbe stata colpita. Tutto falso. Non era vero niente. Niente depressione nervosa, niente episodi maniaco-depressivi. Era soltanto amore.

Il marito, ricorda nelle memorie la donna, seguì il consiglio dello psichiatra (o psicologo) che l'aveva esaminata, e le permise di recarsi negli Stati Uniti per incontrarsi con il secondo uomo e porre fine alla relazione. Il viaggio negli Stati Uniti avvenne, ma la relazione continuò. Fu un rapporto, scrive Margaret, che «segnò l'inizio della fine» del matrimonio, anche se la coppia si separò ufficialmente solo tre anni dopo.

La signora Trudeau, il cui libro è stato scritto con l'aiuto della giornalista inglese Caroline Morehead, descrive se stessa come un essere cresciuto egoisticamente all'interno della famiglia Sinclair e divenuta «una piccola strega depersonalizzata» residente nell'abitazione del primo ministro. Nel corso del suo matrimonio, essa dice, fu «ossessionata romanticamente» da un «uomo bello come un dio» di nome Yves Lewis, del quale non offre una ulteriore identificazione. Intraprese allora una ricerca segreta per ricercarlo, ricerca conclusasi dopo migliaia di chilometri, solo per apprendere che il suo amore si era suicidato.

Margaret confessa anche che in occasione di una sua visita in Marocco essa adottò le vesti e il modo di vivere di una fioraia. In Marocco fumò la marijuana ed imparò, «finalmente, a trattare gli uomini come fratelli, godendo nello stesso tempo nel fare l'amore con loro». Durante il suo matrimonio con il primo ministro essa frequentemente ebbe accesi scontri verbali per questioni di denaro e ricorda di averlo una volta fatto infuriare per essersi recata a Roma a spendere 10 mila dollari per acquistare dei vestiti.

■ ARRESTATO. Un cittadino tedesco, il cinquantottenne Karl Bernhard Hucker di Kassel, è stato arrestato dalla Guardia di finanza al valico di confine italo-austriaco di Prato Drava-San Candido mentre cercava di espatriare con valuta straniera ed effetti bancari per una cifra complessiva pari a circa 130 milioni di lire.

Arrestato in Calabria «boss» latitante

REGGIO CALABRIA — Il noto «boss» mafioso Paolo De Stefano, 36 anni, da qualche anno latitante, è stato arrestato dalla polizia unitamente a tre suoi guardaspalle nella sua abitazione-fortezza di Archi, frazione di Reggio Calabria.

Paolo De Stefano, a conclusione del processo contro le cosche mafiose reggine, conclusosi un mese addietro, è stato condannato a 9 anni di reclusione.

CRONACHE DELLO SPORT

SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA VALMALENCO

Al bulgaro Popangelov lo slalom di Caspoggio

Si piazza appena quarto l'alto-atesino Alex Giorgi

CASPOGGIO (SONDRIO) — Altra vittoria straniera nella seconda giornata della «Settimana sciistica intenazionale» della Valmalenco. Dopo Paul Frommelt del Liechtenstein nel gigante di ieri l'altro, vittoria ieri nello slalom speciale, sempre a Piazzo Cavalli sopra Caspoggio, del Bulgaro Peter Popangelov che nella classifica finale ha preceduto di 1" e 60 centesimi il giapponese Kaiwa e di 2" e 80 il semisconosciuto jugoslavo Cerkovnik. Il primo degli italiani è stato anche ieri l'alto atesino Alex Giorgi (Bressanone, 21 anni e mezzo, carabiniere) sceso però dal secondo posto di ieri l'altro al quarto di ieri a 3" e 36 centesimi dal vincitore.

Come Frommelt, Popangelov è un giovane delle nuove leve ma ormai già noto per i risultati probanti in Coppa del mondo e quindi il suo successo di ieri nella «Settimana della Valmalenco» non può considerarsi una sorpresa: solamente quinto dopo la prima manche, tracciata da Gabrielli con 63 porte e dominata da Paolo De Chiesa davanti a Frommelt e Strobl, il bulgaro si è imposto nella seconda, che tracciata dal giapponese Nakawwa, ha visto avanzare proprio tre atleti del Giappone nei primi dieci e uno di essi salire addirittura sul podio.

Classifica dello slalom speciale: 1) Peter Popangelov (Bul) 50"59 + 55"68 totale 106"27; 2) Kaiwa Toshihiro (Giap) 50"80 + 57"07 (107,87); 3) Thomas Cerkovnik (Jugoslav.) 52"03+57"13 (109.16); 4) Alex Giorgi (It) 51"61 + 58"02 (109,63); 5) Max Girardelli (Lus) 109.76; 6) Tiziano Bieler (It) 109,87; 7) Kurt Heinz Strobl (Rfet) 110,02.

Da oggi a Campiglio l'«Alfa Romeo-Fischer»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Prende il via stamane sulle nevi del Grostè la fase finale del quarto trofeo di slalom gigante e fondo internazionale Alfa Romeo - Fisher, una classica ormai dello sci dilettantistico che visto gareggiare in otto diverse località di soggiorno e turismo invernali italiane ben 7000 concorrenti «alfisti» ed i loro familiari.

Proprio per questa massiccia partecipazione il trofeo ha saputo meritarsi giustamente l'appellativo della più qualificata ed importante rassegna sciistica a carattere internazionale.

In programma oggi la seconda selezione internazionale di slalom gigante che vedrà impegnati circa 400 concorrenti francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci e italiani. Si gareggerà su due piste: la blu e la rossa, sempre sul Grostè, con 38 porte, lunghezza metri 1400, dislivello 250 metri.

Ai nastri di partenza una qualificata schiera di alfisti che portano i nomi di G. Thoeni, Pierino Gross, Carlo Trojer, Bruno Nocler, Mauro Bernardi, Tiziano Bieler, Giuseppe Oberfrank, ecc. dai quali dovrebbe scaturire il vincitore. Le premiazioni seguiranno presso il cinema Quilì.

Domani prenderà il via alle 9.30 la finalissima del fondo. E' stato prescelto un «anello» in località campo Carlo Magno del allunghezza di dieci chilometri. Le categorie maschili dovranno ripeterlo due volte per complessivi venti chilometri, mentre le categorie femminili (categoria unica) il percorso sarà limitato a soli 10 chilometri. In gara anche Maurizio De Zolt, del Corno dei vigili del fuoco di Belluno e Roberto Primo, del Corpo forestale dello stato, ai quali dovrebbero restringere i pronostici della vittoria.

Ludovico Tonini

CICLISMO

Battaglin leader del «Paesi baschi»

SAN SEBASTIANO (Spagna) Giovanni Battaglin ha vinto la seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi, Echarri Aranaz-Azpeita di km 180. Battaglin ha tolto la maglia di leader all'altro italiano, Mantovani.

Il tempo impiegato dal vincitore è stato di cinque ore e quattro minuti. Con lo stesso tempo di Battaglin, e da questi superato in volata, si è classificato lo spagnolo Elorriaga

«Via» al calcio femminile 1979

Roma — E' cominciato domenica scorsa il campionato di calcio di serie «A» femminile, giunto al decimo anno: le squadre in lizza sono undici, dopo la rinuncia del Bologna che, per motivi economici, fa il torneo di «B». La squadra da battere è il Jolly Catania, che detiene il titolo. Protagonista di Lubiam Lazio-Metra Rodengo Saiano (2 0) è stata Ida Golin (in maglia bianca), qui fronteggiata da due avversarie. E' il Paolo Rossi del calcio femminile. Suoi i due gol. (Ansa Foto)

BASKET: EMERSON E BOSNA DI FRONTE DOMANI A GRENOBLE

Meneghin vuol giocare la finalissima di Coppa

GRENOBLE — L'Emerson è già a Grenoble. La squadra campione d'Italia continua a sfogliare la «margherita Meneghin»: gioca o non gioca? Il Bosna, ovviamente, è preoccupato dall'eventualità che il gigante italiano possa ripresentarsi in campo dopo l'infortunio che lo aveva costretto a un forzato riposo dal mese di gennaio. Meneghin vuole giocare, a dispetto di quello che possono decidere i medici; naturalmente ogni decisione — e non sarà certo per pre-tattica — verrà presa a partita iniziata. Finora il giocatore varesino è stato presente in panchina con il solo compito di portafortuna ma ciò non è servito negli ultimi impegni di campionato.

Le recenti esibizioni della squadra di Rusconi hanno destato qualche perplessità. Qualcuno ha detto che l'Emerson, ormai certa finalista nei play off del campionato italiano, si è «risparmiata» per la finale europea. Certo è che domani quella varesina non sarà una squadra dimessa, che giochi o meno Meneghin. La partita di Madrid insegna che l'Emerson è capace di tirare fuori i suoi artigli nei momenti che contano. E poi ci sono sempre gli americani Morse e Yelverton capaci di qualsiasi miracolo. «I miei compagni — ha detto Meneghin — ce la possono fare, anche se non riuscirò a essere in campo». Emerson - Bosna sarà trasmessa in diretta dalla TV di Capodistria domani alle ore 19.25; ripresa differita, invece, dalla TV italiana, verso le 23, dopo il telegiornale.

Nelle file del Bosna si respira intanto aria di ottimismo per la partita di domani. Lo conferma lo stesso allenatore Tanjevic: «Gli italiani hanno una maggiore esperienza internazionale, ma sono convinto che la giovinezza e la leggera superiorità tecnica dei miei giocatori saranno decisive ai fini del risultato finale».

«Questa è la nostra prima finale che disputiamo, mentre i varesini hanno nel loro album d'oro già cinque Coppe d'Europa. Comunque sono convinto che sarà premiata la nostra volontà di vincere» — ha detto a sua volta il più valido giocatore del Bosna, Mirza Delibasic, il regista della squadra e più volte nazionale.

Il Bosna fonda le sue speranze soprattutto su tre elementi di maggior spicco, tutti e tre nazionali e cioè Delibasic (m 1,96), Varajic (m 2,00) e Radovanovic (m 2,10), ma anche su giocatori di valore quali Benacek, Djogic e Bosiocic, questi tre particolarmente in gran forma quest'anno. Gli altri giocatori che completeranno la formazione jugoslava sono Vucevic, Izic, Hadvic e Pesic.

GIUDICE SPORTIVO

Una giornata al campo del Jolly

ROMA — Il comportamento scorretto del pubblico forlivese (tra l'altro gli arbitri sono stati aggrediti) comporterà una giornata di squalifica del campo della Jollycolombani: lo ha deciso ieri il giudice sportivo della Federbasket in merito alla gara Jolly-Sarila di domenica scorsa.

Per quanto riguarda gli altri provvedimenti va segnalato che oggi sarà esaminato dalla commissione giudicante il reclamo dell'Antonini avverso il risultato della gara con il Billy. Della «sentenza» potrebbe dipendere il cammino delle due squadre.

Campestre ad Assisi dei Giochi della gioventù

ASSISI — Quattrocento ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni prenderanno parte ad Assisi sabato e domenica prossimi alla manifestazione nazionale dei sesti Giochi della gioventù di corsa campestre. Alle varie gare a livello d'istituto, comunale, distrettuale, provinciale e regionale hanno partecipato circa un milione di concorrenti. Sempre ad Assisi il 7 aprile si svolgerà un convegno, presieduto dal vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo, sul tema: «Sport-scuola: i nuovi giochi della gioventù 1980 e il ruolo della corsa campestre».

MOBIAM ALLA TV

L'incontro di recupero della serie A2 di basket fra Manner e Mobiam, in programma oggi a Novara sarà teletrasmesso in diretta con inizio alle ore 15 sulla Rete Due.

CAMPIONATO EUROPEO

Due incontri sono oggi in programma per il campionato europeo delle Nazioni: a Cracovia, Romania-Spagna; a Bratislava Cecoslovachia-Francia.

LE SPESE ORGANIZZATIVE COPERTE CON «UN DINARO IN PIU'»

Tutta la Jugoslavia mobilitata per i «Giochi del Mediterraneo»

SPALATO — *Quindici Paesi, per complessivi tremila atleti, parteciperanno a Spalato all'ottava edizione dei Giochi del Mediterraneo, comprendenti 25 discipline (fra cui per la prima volta, quella di tennistavolo) che si svolgeranno dal 15 al 29 settembre.*

Per l'organizzazione della manifestazione, la città dalmata sta procedendo alla costruzione di alcuni impianti, il più importante dei quali è lo stadio, che prevede la sistemazione di 50 mila persone, 25 mila delle quali al coperto. Qui si svolgeranno le cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi.

Nelle vicinanze dello stadio sono in avanzato stato di costruzione tre piscine dove si svolgeranno le gare di nuoto, pallanuoto e tuffi. Sono in costruzione anche il Palazzo dello sport (pallamano, pallavolo, judo, lotta, sollevamento pesi), il poligono di tiro a segno, e alcuni campi da tennis.

Altre località della Dalmazia saranno utilizzate per i Giochi. Le regate di canottaggio si svolgeranno a Sebenico dove si stanno già allenando i rematori tedeschi e polacchi. Sebenico ospiterà, inoltre, alcune partite di calcio, pallacanestro e pallavolo. Il centro di Trogir sarà sede del torneo di pallamano. A Zara e sul nuovo campo di Omis si giocheranno partite di calcio. Sinj sarà sede delle prove equestri.

Makarska ospiterà il rugby e verranno giocate alcune partite di calcio. Sull'isola di Brac sono previste le competizioni di tiro con l'arco, e su quella di Lesina prove di scherma e tennistavolo. Il canale di Brac sarà sede delle gare veliche.

Gli organizzatori ritengono in particolare che la partecipazione degli atleti italiani, jugoslavi e francesi dovrebbe garantire l'ottenimento di risultati a livello europeo e mondiale.

Per i giochi verranno stampati 700 mila biglietti e verranno coniate monete d'oro e d'argento. Per reperire parte dei finanziamenti per le enormi spese di organizzazione dei Giochi, da alcuni mesi tutti i cittadini jugoslavi che acquistano francobolli o qualsiasi oggetto, o che fanno qualsiasi operazione contabile, pagano una sovrattassa di un dinaro (circa 40 lire).

Quattro del Como nella «Under 21»

FIRENZE — Dopo il felice esordio a Schwenningen, ritorna in campo la Nazionale semiprò «under 21» che oggi alle 16, affronterà a Forlì la rappresentativa bulgara per un incontro amichevole, quale gara di ritorno di quella disputata a Botevgrad un anno fa e terminata 0-0. La gara sarà diretta dall'arbitro internazionale Michelotti. Un altro incontro si svolgerà in occasione della sospensione del campionato, sabato 14 aprile a Mantova, ove la Nazionale semiprò incontrerà la rappresentativa della Lega irlandese «Eire».

Per l'incontro odierno contro i bulgari, l'allenatore federale Guglielmo Giovannini ha confermato i 18 giocatori della trasferta tedesca, i quali da ieri sono riuniti a Castrocaro Terme. Sono: Ancellotti (Parma), Boldini (Novara), Braghin (Biellese), Centi (Como), Contratto (Alessandria), De Gradi (Cremonese), Imborgia (Matera), Ipsaro Passione (Rende), Marchini (Forlì), Mattioli (Formia), Nicoletti (Como), Pancheri (Como), Piraccini (Mantova), Pitino (Alcamo), Romano (Reggiana), Sorbi (Montevarchi), Wierchowod (Como), Zaninelli (Mantova).

Vavassori nuovo allenatore del Forlì

FORLI' — Giuseppe Vavassori, 45 anni, ex portiere della Juventus, del Catania e del Bologna, e già «mister» del Forlì è tornato nuovamente alla guida della compagine bianco-rossa. E' stato nominato nel pomeriggio di ieri dal consiglio direttivo della società forlivese dopo la decisione dell'esonero di Attilio Santarelli. Il Forlì è attualmente a 21 punti nel girone «A» della C-1 davanti al gruppetto delle ultime formato da Padova, Modena, Spezia e Treviso.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio, accogliendo la richiesta delle società interessate, ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in programma domenica per i maggiori campionati regionali dilettanti. Queste le gare anticipate: Cmm San Michele-Isonzo Turriaco (Promozione); Portuale-Ponziana, Edile Adriatica-Corno Rosazzo e Mossa-Lucinico (Prima categoria). Tutte le gare avranno inizio alle ore 15.30.

GIA' TUTTO ESAURITO ALLO STADIO DI PIAN MASSIANO NONOSTANTE I PREZZI SALATISSIMI

A Perugia attendendo il Milan iniziata la settimana più lunga

PERUGIA — A Perugia, come ha detto un dirigente biancorosso, è cominciata la «settimana della lunga attesa», quella cioè del Milan per il confronto diretto, allo stadio di Pian di Massiano, nella lotta per lo scudetto. Praticamente i due punti di vantaggio dei rossoneri potrebbero «saltare» proprio domenica o raddoppiare in caso di vittoria dei milanisti o, infine, il distacco rimanere invariato in caso di parità (salvo il pericolo alle spalle).

Di queste tre ipotesi Ilario Castagner sceglie solo quella vincente. «Dobbiamo pensare a vincere — afferma il tecnico perugino — perché un pareggio ci servirebbe a ben poco non dimenticando, fra l'altro, che la domenica dopo dovremo vedercela, sempre in casa, con il Napoli che, in verità, ci ha fatto il grazioso omaggio, battendo proprio il Milan».

E' risultato più grave del previsto l'infortunio di Frosio riportato durante la gara con il Torino. La visita medica ha infatti appurato che il giocatore ha subito una distorsione al ginocchio destro e non solo una contusione com'era apparso al termine dell'incontro con i granata. Oggi Frosio sarà ingessato e ne avrà per circa tre settimane. Castagner ha già deciso la sostituzione: sarà Zecchini a scendere in campo domenica contro il Milan. L'annuncio dell'infortunio a Frosio ha provocato preoccupazione a Perugia, dove già si lamentava l'assenza di Vannini: la tifoseria locale è comunque mobilitata per sostenere moralmente la squadra nella partita che può decidere il campionato.

Il punto carpito a Torino ha ulteriormente smorzato anche la polemica legata alla vicenda fra Salvatore Bagni, sua madre e la fidanzata Stefania. La madre di Bagni, ha avuto qualcosa da dire sul legame fra suo figlio Salvatore e la fidanzata Stefania, ma tutti cercano adesso di gettare acqua sul fuoco. Magari se ne riparlerà, dicono nel clan perugino, a fine campionato visto e considerato che col Perugia eventuale campione d'Italia, Bagni non vorrebbe più andare al Torino...

Per la partitissima con il Milan è confermato il «tutto esaurito» nonostante i prezzi salati (34 mila «numerati» e 28 mila «coperta») per un totale comunque che non potrà superare i 38 mila spettatori (compresi gli abbonati 5.400 circa) tant'è la capienza dello stadio «Curi» di Pian di Massiano.

Sembra che siano già in azione anche dei «bagarini»: qualcuno che ha acquistato un numerato punta al «raddoppio».

Rientrato lo sciopero dei giocatori irpini

AVELLINO — *«Nessuno sciopero dei calciatori dell'Avellino per rivendicazioni di carattere economico. Tutte le voci diffuse in merito sono da ritenersi destitutte da fondamento». Lo ha detto ieri ai giornalisti l'accompagnatore ufficiale della squadra, Mario Conte. Lunedì c'è stata una riunione dei maggiori responsabili della società, al termine della quale è stato deciso di pagare subito le spettanze arretrate a Lombardi e soci fino al 31 marzo scorso.*

A quanto si è appreso, il presidente della società Enzo Matarazzo, accompagnato dall'amministratore delegato, Franco Rega, verserà nel pomeriggio tutta la somma negli uffici dello stadio, dove i calciatori biancoverdi hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista del difficile incontro di domenica prossima contro la Roma.

Oggi Coppa Italia Palermo-Lazio

MILANO — La partita Palermo - Lazio, incontro di andata valido per i quarti di finale della Coppa Italia, in programma per oggi alle 15, sarà diretta dall'arbitro Pieri di Genova.

SPAREGGIO CADETTI

Cave e San Marco si contenderanno nel pomeriggio (campo di Prosecco alle ore 17.15) l'ammissione alla fase finale del campionato cadetti di calcio. Le due squadre sono terminate a pari punti al quinto posto del girone A.

SABATO E DOMENICA LE ULTIME GARE DELLA STAGIONE

Appuntamento sulla neve con il «Trofeo Tommasini»

Spetterà al Trofeo Tommasini concludere quest'anno la stagione di sci. Sarà questa, infatti, sabato e domenica prossimi, l'ultima manifestazione del calendario.

In effetti questi campionati triestini arrivano con un mese di ritardo. Come si ricorderà a febbraio la gara era stata rinviata perché nel periodo in cui avrebbe dovuto svolgersi a Piancavallo c'erano i campionati nazionali universitari e la stessa domenica erano state previste alcune gare zonali di recupero, che avrebbero tolto concorrenti alla manifestazione.

Ora l'unico problema che potrà presentarsi è quello della neve. D'accordo che la scorsa settimana il manto bianco ha ricoperto abbondantemente gran parte delle zone montane della regione, ma si tratta di una neve prettamente primaverile, che non attacca. Gli organizzatori dello Sci Accademico italiano, comunque, hanno già preso contatti con i dirigenti di Piancavallo, luogo questo dove le organizzazioni avvengono sempre in maniera perfetta. E' quindi certo che tutto ciò che si potrà fare sarà fatto, affinché il Trofeo Tommasini possa avere un buono svolgimento.

Il Trofeo Tommasini è ormai una tradizione che impegna annualmente tutti gli sciatori triestini di tutte le società. Si iscrivono coloro che sono ancora in attività e gli «ex» che approfittano di questa occasione per rimettersi il pettorale e scendere un'altra volta tra le porte di uno slalom gigante, o percorrere le corsie di un tracciato di fondo. Tutto sommato si tratta di una gara vera e propria per i giovani e di un «revival» per i non più giovani.

Il Trofeo Tommasini, che Leonardo prima e Aldo dopo hanno voluto ogni anno sulle nevi di casa nostra, è veramente un appuntamento eccezionale e importante per lo sci triestino. Da questa manifestazione escono i campioni alabardati di sci ed esce la società regina, quella cioè che impera localmente durante la stagione. Sono motivi questi sufficienti per caratterizzare e per dare agonismo alla gara. Inoltre si tratta di una festa che per una volta all'anno unisce tutti, amici ed avversari, corrono scommesse, ci si prende in giro, ci si arrabbia, ma alla fine tutti se ne vanno contenti, anche se la delusione albeggia sempre in qualcuno.

La manifestazione si articolerà in due giornate di gara. Sabato si disputerà la prova di fondo, mentre domenica ci sarà lo slalom gigante, che impegnerà per lunghe ore tutti: atleti, organizzatori e dirigenti. Quest'anno, poi, ci sarà una novità piacevole. Ci saranno due finali di slalom parallelo: una maschile e una femminile, per cui le emozioni e lo spettacolo saranno ancora maggiori.

Riunione della Giunta regionale del Coni

Si è riunita nella sede triestina di Piazza della Borsa la giunta regionale del Coni, che presieduta dal delegato regionale del Coni si compone inoltre dai membri grand'uff. Manlio Benedetti, dall'ing. Stellio Zafred, dal cav. Diego Meroi e dal prof. Silvano Pippan.

In apertura di seduta il delegato regionale del Coni si è vivamente congratulato con l'ing Cola per la sua nomina a responsabile regionale del servizio impianti sportivi e per la sua acuta relazione fatta recentemente a Roma.

La Giunta nel prendere atto dell'avvenuta riunificazione dell'U.B.I. (Unione bocciofila Italiana) e della F.I.G.B. (Federazione Italiana Gioco Bocce) si è poi particolarmente compiaciuta, in considerazione del gran numero di praticanti di questa disciplina sportiva nel Friuli-Venezia Giulia.

Dopo un'ampia relazione del delegato regionale prof. Lorenzo Civelli sui suoi recenti incontri con esponenti del mondo sportivo delle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia e della regione Carinzia, la Giunta ha inoltre auspicato un maggiore approfondimento di tali contatti.

Movimenti nei box

Ci sono stati ultimamente dei movimenti nei box di Quadri, protagonisti alcuni puledri di 3 anni, sempre all'insegna della Scuderia Domenica del comm. Beghetto. Ha spiccato il volo, destinazione la Toscana, l'interessante Benoit, acquistato dalla Scuderia Giannotti che lo ha affidato in allenamento a Orlando Orlandi. Il posto lasciato vacante da Benoit sarà quanto prima occupato da un altro puledro, il non meno qualitativo Zabul, un figlio di Tamerlane e Sana Hanover (americano puro) che Quadri ha acquistato a Torino dalla Scuderia Gianita Frar. Zabul detiene un record di 1.21.9.

DOMENICA POTREBBE AVVENIRE IL TANTO ATTESO SORPASSO

Politti e Schiraldi di nuovo a disposizione di Tagliavini

La Triestina a Trento ha infilato la quinta perla alla collana di risultati utili consecutivi che dalla sconfitta sul campo del Novara hanno fruttato sette punti. Tagliavini, che come spesso accade ha trascorso il lunedì in Friuli, ha accettato con molta filosofia il pareggio con l'undici allenato da David.

«Alla vigilia — ha detto — anche il più ottimista dei tifosi avrebbe fatto carte false affinché la Triestina riuscisse a ritrovarsi affiancata alla Reggiana al termine delle partite di domenica. L'obiettivo, per il mezzo passo falso casalingo degli emiliani, è stato centrato per cui non possiamo che ritenerci soddisfatti anche se abbiamo gettato al vento una grossissima occasione per rimanere da soli al secondo posto. Domenica però le parti si invertiranno: noi giocheremo a Valmaura e la Reggiana sarà a Modena, su un campo cioè che scotta».

Gli alabardati hanno iniziato ieri la preparazione per la partita con il Lecco. Le novità maggiori sono costituite dalla ripresa degli allenamenti da parte di Politti e Schiraldi che dopo una settimana di assoluto riposo si sono messi nuovamente a disposizione di Tagliavini. I due giocatori, rimasti infortunati nella partita con il Padova, sono apparsi completamente ristabiliti dallo stiramento che aveva costretto entrambi a lasciare anzitempo il terreno di gioco.

Schiraldi, che aveva iniziato a muoversi già lunedì, sembra avviato ad una più rapida ripresa rispetto al compagno di squadra. E' comunque prematuro parlare di un loro rientro già contro il Lecco. Ogni decisione verrà presa solo venerdì, dopo cioè che il tecnico avrà verificato le condizioni fisiche dei due nel corso della partitella di domani pomeriggio. Non è da escludere che Schiraldi e Politti, o uno dei due, rimangano fuori squadra anche domenica. Tagliavini infatti potrebbe approfittare della sosta del campionato, prevista per il 15 aprile, e rinviare il recupero dei due giocatori in occasione della difficile trasferta sul campo dello Juniorcasale in calendario la domenica dopo Pasqua.

Le condizioni fisiche dei giocatori reduci dalla gara di Trento sono ottime. Un supplemento di lavoro è stato svolto ieri da Andreis. Tagliavini intende torchiare a dovere l'attaccante nella speranza di ripresentarlo al meglio della condizione e della forma contro il Lecco.

Convocati gli allievi per la rappr. triestina

La rappresentativa allievi di Trieste, che a fine mese disputerà la finalissima del torneo regionale per selezioni di Comitato affrontando quella di Udine (la sede non è stata ancora stabilita), riprenderà giovedì la preparazione in vista di questo impegno. Il commissario tecnico Flavio Frontali ha diramato ieri la convocazione.

Questi i diciotto giocatori, suddivisi per società di appartenenza, che dovranno trovarsi alle ore 15 in Guardiella: Rotta e Pischianz (Campanelle); Lenarduzzi e Leban (Costalunga); Caruso (Esperia San Giovanni); Brazzati (Fortitudo); Ienco (Giarizzole); Somma (Inter S. Sergio); Mauro (Libertas); Lovrecich (Muggesana); Di Noi (Opicina Supercaffè); Rados (Ponziana); Mersich (Portuale); Basiacco, Cusatelli e Degrassi (Rosandra); Del Bello e Tedeschi (San Giovanni).

Si allenano domani i dilettanti triestini

La rappresentativa dilettanti triestini di seconda e terza categoria di calcio si allenerà domani in vista della partita per il torneo regionale fra selezioni di Comitato contro l'undici di Gorizia che si giocherà a Moraro mercoledì prossimo. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Carli M. e Maiorano (Baxter); Razem (Breg); Mezzavilla (Costalunga); Rados (Domio); Gabrieli (Gaja); Bossi, Roici e Zacchigna (Giarizzole); Viezzoli (Opicina); Ciochese, Picchieri e Schettini (Rosandra), Gigio I. (Zarja); Cociancich, Frangini, Valzano e Vitello (Zaule).

TERNANA: «NEUTRO»

A seguito della squalifica del campo di giuoco della Ternana, la partita Ternana-Monza del campionato di serie B, in calendario per domenica 8 aprile, verrà disputata sul campo neutro di Arezzo.

JUNIORES UEFA

Per le eliminatorie del campionato juniores dell'Uefa si gioca oggi a Birmingham l'incontro di ritorno tra Inghilterra e Italia.

OGGI ALLE 15 AL «COSULICH» DI MONFALCONE

Con Cus Trieste-Padova aperti gli «universitari»

Puntuale come ogni anno, dal 1966 in poi, con la prima settimana di aprile scatta il campionato nazionale universitario di calcio! La formula, anche quest'anno, è quella consueta: si gioca al mercoledì ad eliminazione diretta, con turni eliminatori in programma sui campi delle squadre piazzatesi meglio nel torneo precedente, con semifinali e finali in programma invece in sede unica (quest'anno a Salsomaggiore, a metà maggio).

Ventiquattro le rappresentative iscritte, per conto dei centri universitari sportivi di Messina (campione uscente), Palermo, Cagliari, Sassari, Pavia, Bergamo, Torino, Milano, Padova, Ferrara, Bologna, Chieti, Bari, Ancona, Lecce, Firenze, Pisa, Parma, Modena, Camerino, Macerata, Napoli, Catania e Trieste.

Per il primo turno eliminatorio, il Cus Trieste è chiamato ad affrontare oggi allo stadio Cosulich di Monfalcone (inizio ore 15) la selezione del Cus Padova.

La rappresentativa giallobiù, affidata alle cure del dott. Trebiciani, si presenta all'appuntamento dopo un'accurata preparazione. Il tecnico universitario ha seguito personalmente i giocatori, tesserati per varie formazioni della regione, nelle partite dei campionati dilettanti, ne conosce ormai pregi e difetti e ha fatto rodare la squadra attraverso alcuni collaudi amichevoli che ne hanno confermato la buona intelaiatura.

Quasi tutti i convocati hanno già indossato la maglia giallobiù l'anno scorso a Pavia, quando il Cus Trieste mancò per un niente (un minuto di gioco del secondo tempo supplementare...) la qualificazione alle semifinali.

Negli universitari è vivo il desiderio di ben figurare. Per salire in alto nel tabellone, almeno come l'anno scorso (poi si vedrà...) è necessario che vincano oggi contro il Cus Padova e sappiano ripetersi il 19 aprile nell'incontro del secondo turno che — in caso di vittoria nel derby triveneto — li vedrà opposti al Cus (Bologna o Ferrara) che uscirà vincitore dalla fase emiliana.

La vigilia, nella sede di via Fabio Severo, non è trascorsa in verità molto tranquilla: Bosco, De Pellegrin e Urizzi hanno dato forfait per infortuni vari, alcuni elementi non sono nelle migliori condizioni fisiche, sicché Trebiciani deciderà solo all'ultimo momento la formazione.

La «rosa» dei convocati, dopo le ultime defezioni, comprende i portieri De Mattia e Visintin, i difensori Ranocchi, Finatti, Pettarin, Riva, Muiesan, Filipuzzi e Clocchiatti, i centrocampisti Zanetti, Vecchiet, Grezar, Coslovich e Posocco, gli attaccanti Felace, Cracovia, Nicotera, Mendella e Smrekar.

A rallegrare comunque l'ambiente sono giunte dalla pendice di Scoglietto le nuove maglie giallobiù che Livio Fabiani ha abbellito dello stemma universitario. I sopravvissuti di Macerata '74 (Felace, De Pellegrin, Finatti, Smrekar) sognano di aggiungerci lo scudetto... Chissà che non sia l'anno buono.

ESKIPAZAR (N. 1) SICURAMENTE AL VIA

Domenica a Montebello il «Memorial G. Jegher»

Archiviato il Derby a Montebello bussa alle porte il «Memorial Jegher». E' in programma domenica prossima il suggestivo ritrovo per i migliori rappresentanti dell'allevamento indigeno che sulla pista triestina si batteranno per l'ambito alloro nel nome di Giorgio Jegher. Dotato di ben 25 milioni, il Premio Giorgio Jegher di questa edizione ha visto lunedì mattina, all'atto delle conferme, l'adesione di ben diciassette trottatori, numero che si assottiglierà venerdì, quando la rispettive scuderie dichiareranno partenti i loro cavalli, ma che dovrebbe comunque risultare sostanzioso visto che aspirano in molti a questo importante e significativo traguardo.

Sempre lunedì mattina sono stati sorteggiati i numeri di partenza e il più fortunato è risultato Eskipazar al quale è toccato l'invidiabile «pole position». Appena saputo che a Eskipazar era spettato il numero uno, Edy Gubellini ha dato partente il suo allievo con qualche giorno d'anticipo. La corda, specialmente in pista piccola, fa sempre gola a tutti.

Ecco comunque l'esito del sorteggio: 1 Eskipazar, 2 Croazia, 3 Delfo, 4 Ubbaisc, 5 Illinois, 6 Vivaz di Iesolo, 7 Gibson, 8 Naucide, 9 Livione, 10 Gaviola, 11 Zimmerman, 12 Ugeno, 13 Daiano, 14 Cornish Cris, 15 Doringo, 16 Atollo, 17 Nazionale tutti a metri 1660.

Come ogni edizione, il sottoclou del pomeriggio sarà l'internazionale Premio Glauco Jegher al quale sono stati invitati i seguenti cavalli: Nocret, Ibisco, Pindaro, Guadix, Fattone, Qualiaba, Grizly, Nuovo, Livione, Gesualdo, Fiumegrande, Davis, Bakshish a metri 2070. Illinois, Good Hope, Cat Cris, Clisser, Joy Joy, Derwent, Caldesi, Zaid, Lavant Hanover, Coxey a metri 2100. Soothsayer, Waymaker a metri 2130.

M. G.

LA COMBINATA DELLA PIETAS JULIA ALLA PRIMA PROVA

Sciatori-velisti a singolar tenzone

La combinata «Ski - Yachting 1979», organizzata per il secondo anno dalla Società nautica Pietas Julia, ha visto domenica, sulla pista rossa del Poviz, a Sella Nevea, l'effettuazione della prova di slalom gigante. Le condizioni meteorologiche non hanno favorito lo svolgimento della gara. C'era forte umidità, è nevicato durante l'intera giornata, quindi la neve era fresca all'inizio e molto lenta: 64 i partenti su 81 iscritti, con 55 classificati.

Allo scopo di equilibrare maggiormente le forze in campo, dato che era prevedibile l'affermazione degli atleti che praticano lo sci agonistico su quelli «domenicali», gli organizzatori avevano previsto degli abbuoni percentuali, calcolati sul miglior tempo, per i partecipanti più anziani. Ma la neve freschissima e la conseguente lentezza della pista hanno livellato notevolmente i valori, elevando di molto il tempo del vincitore e quindi reso molto consistenti gli abbuoni. A calcoli ultimati, la vittoria è stata assegnata al giornalista Gorazd Vesel, di 52 anni, che nei campionati di categoria si è sempre distinto, tanto da conseguire vittorie di livello mondiale.

Nella classifica reale si è affermato invece Enrico di Ragogna, discesista della XXX Ottobre e fresco appassionato della vela, che pratica su Laser. Ha preceduto Stefano Sferza, Stefano Zappetti e Gino Merciai, tutti suoi consoci della Pietas Julia. Ottima la prestazione della regolarissima Alessandra Neri, classificatasi sesta.

Prossimo appuntamento il 6 maggio per la prova in mare, alla quale potranno essere ammesse anche altre imbarcazioni delle classi previste (crociera, Laser, 420).

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE

1) Vesel Gorazd 42"27; 2) di Ragogna Enrico 45"09; 3) Sferza Stefano 46"80; 4) Zappetti Stefano 46"88; 5) Merciai Gino 48"10; 6) Neri Alessandra 48"43; 7) Graziano Alfredo 48"63; 8) Coretti Stojan 48"70; 9) Sinigoi Manuela 48"77; 10) Albrizio Umberto 48"80; 11) Boscolo Silvano; 12) Frisori Silvano; 13) Neri Andrea; 14) Pinamonet Piero; 15) Ferri Giulio; 16) Steffé Fabio; 17) Tarabocchia Giulio; 18) Anzellotti Piero; 19) Beltrame Lucio; 20) Coretti Igor.

21) Sanzin Samo; 22) Rocchi L.; 23) Bradaschia Maurizio; 24) Cerni Paolo; 25) De Manzini Nicolò; 26) Bradaschia Pier Luigi; 27) Zucchiatti Giorgio; 28) Bensi Dario; 29) Kosmina Nicola; 30) Esposito Fulvio.

31) Pinamonti Bruno; 32) Godini Eva; 33) Simoni Carlo; 34) Mosca Massimo; 35) Rubini Umberto; 36) Visintin; 37) Gustin Edvino; 38) Zandomeni Alma; 39) Coretti Tanja; 40) Pogorez Enrico.

41) Radin Giorgio; 42) Cantelli Rudy; 43) Felletti Valentina; 44) Sanzin Pietro; 45) Sedmak Franco; 46) Zavladav Ivan; 47) Pitacco Paolo; 48) Sandrin Franco; 49) Zandomeni Alberto; 50) Settomini Giorgio.

51) Esposito Mario; 52) Ferro Emanuela; 53) Pillinini Federico; 54) Lubiana Loredana; 55) Volpi Bruno.

Finali «Ciao Crem»

Alle finali del Trofeo Ciao Crem svoltesi all'Aprica, Silvia Spazzapan della XXX Ottobre è stata la migliore dei sette triestini in gara. La Spazzapan si è classificata tra le «ragazze» 19.a nel gigante e 33.a nella discesa.

AUTOMOBILISTI!

RIGAMONTI vi offre la REVISIONE - LAMPO della vostra FIAT con motori scrupolosamente rimessi a nuovo dall'officina specializzata MARTOGLIO LENTINI di Novara.

MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA

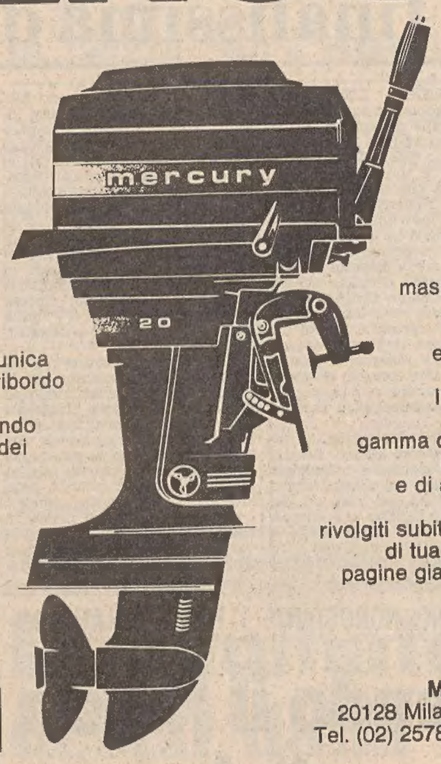
Rappresentante esclusivo:

RIGAMONTI

Via Vergerio, 7 — Telefono 768078

la qualità

MERCURY



costa ancora meno

perchè Mercury è l'unica marca di motori fuoribordo che abbia ribassato i prezzi - per il secondo anno consecutivo - dei modelli di maggiore diffusione. E, in più, Mercury continua a mantenere la più elevata quotazione nell'usato.

Il Merc 20

è il "venti cavalli" più venduto in Italia: dà il massimo della potenza ammessa senza patente e non spreca cilindrata, carburante e denaro. Mercury, - "leader" nella propulsione marina - è l'unica ad offrire la medesima evoluta tecnologia su tutta la gamma dei 15 modelli da 4 a 200 HP. Mercury: 250 punti di vendita e di assistenza tecnica qualificata in tutta Italia al tuo servizio: rivolgiti subito al Concessionario Mercury di tua fiducia, oppure cercalo sulle pagine gialle, voce "motori fuoribordo".

MERCURY MARINE

MARINE MOTORS ITALIA spa
20128 Milano - Via Monte Pratomagno 9
Tel. (02) 2578941 - Telex: 311617 MARIMO

Vieni a scegliere il tuo *Black&Decker* da Smutimpex

Smutimpex
Via XXX Ottobre, 4 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura 8 - Tel. 203924
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

Importante Società, operante settore E.D.P Centro-Nord Italia,

RICERCA

nella Tua zona AMBOSESSI media cultura aspiranti ANALISTI di Applicazioni per inserimento presso centri elettronici I.B.M. della zona di residenza, previo training serale. Posibilità ottimi stipendi iniziali per tecnici ben qualificatisi (L. 600.000).
Per colloquio nella tua città tel. (02) 200401-270889 o scrivere Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Azienda commerciale

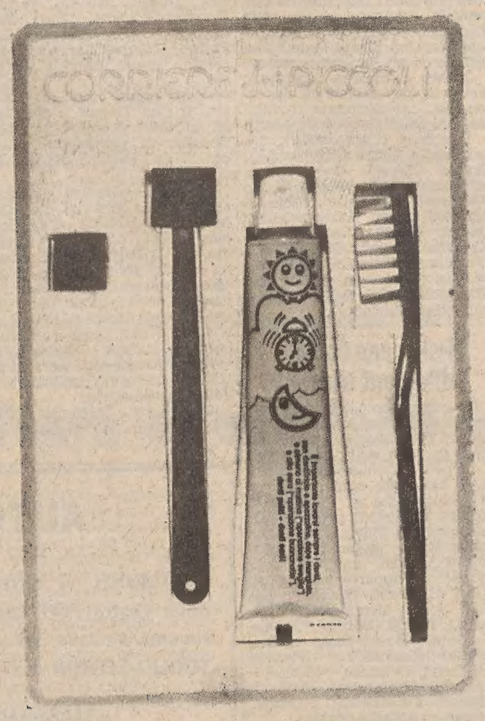
CERCA

persona 20 - 25 anni, patente «B», da inserire nel settore vendite.

Presentarsi Trieste, via Roma 30, 2.o piano.

CORRIERE dei PICCOLI

propone
il gioco dei denti sani
SPECULA, SPAZZOLINO, DENTIFRICIO



IL GIOCO DA FARE MATTINO E SERA PER COMBATTERE LA CARIE

Con la consulenza del Centro Italiano per l'Igiene della Bocca e dell'Associazione Medici Dentisti Italiani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

AUTISTA con mezzo proprio o senza, o altri lavori offresi, tel. 813673. 5717 C

AUTISTA patente «E» pubblica, età 40, offresi a ditta per giornata da combinarsi anche incarichi fiduciari. Tel. 757958. 5405 C

SIGNORINA offresi baby sitter, 759614, ore pasti. 5714 C

STATALE in quiescenza desideroso occupazione lavori ufficio spedizioni contabilità ogni altro lavoro purché decoroso, tempo pieno lavoratore autonomo auto propria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-O 34100 Trieste. 5762 C

TRENTASETTENNE commesso offresi anche altri lavori, telefonare 825648. 5724 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 5516 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5516 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5516 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975. 5517 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 5677 CC

MONTONI, antilopi, borsette, stivali, pelle ecc. pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza. Giulia 13. 795855. 5660 CC

TERMOIDRAULICA riparazioni immediate imp. rame e sanitari. F.lli Serafin, telefonare ore pasti tel. 827890. 4841 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A. TERMOTECNICI progettisti anche dopolavoristi cercasi per interessante iniziativa. Scrivere publikompass, cassetta n. 20-O 34100 Trieste. 5719 D

ABBIGLIAMENTO via Machiavelli 15 cerca apprendista o commessa-o conoscenza lingue slave. Presentarsi orario negozio-Universaltex. 5751 D

ASSUMIAMO personale maschile e femminile per interessante lavoro, presentarsi Trieste, via Roma 30, 2.o piano. 105-UD D

CERCANSI commesse-i esperte-i conoscenza croato. Presentarsi oreficeria Avala, via Roma 22-b. 5434 D

CERCASI bella presenza 15-17 enne conoscenza lingua slovena croata, presenatarsi oggi 8.30 - 10.30 non oltre l'orario stabilito in via Imbriani 5 negozio abbigliamento. 602 D

CERCASI apprendistà banconiere, tel. 755766. 5711 D

CERCASI saldatore ossiacetilenico e tubista, telefonare ore ufficio 69505. 5703 D

CERCASI aiuto commessa-o pratica-o, panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 5357 D

CERCASI apprendista barista con esperienza, tel. 60757. 5360 D

DISCOTECA cerca aiuto banconiera-e, telefonare 827236, ore 20.30 - 23. 5693 D

ELETTROMECCANICI cercasi operai e apprendisti, via Galleria 5-A. 600 D

IMPIEGATA/O pratica-o registrazioni Iva, settore commercio dettaglio, eventualmente tempo parziale, cercasi. Indicare età, telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta 41-N, 34100 Trieste. 5485 D

IMPORTANTE Società, operante settore E.D.P. Centro-Nord Italia, RICERCA nella Tua zona AMBOSESSI media cultura aspiranti ANALISTI di Applicazioni per inserimento preso centri elettronici Ibm della zona di residenza, previo training serale. Possibilità ottimi stipendi iniziali per tecnici ben qualificatisi (L. 600.000). Per colloquio nella tua città tel. (02) 200401-270889 o scrivere Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

IMPORTANTE società trasporti marittimi cerca fattorino residente a Trieste buona cultura ottima presenza, età 25-30 anni con esperienza contatti esterni, enti ed uffici. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22-O 34100 Trieste. 5741 D

Continua in 16.a pagina

IP Tarus M

L'ultimo nato di una bella famiglia.

E' per il tuo Diesel.

L'abbiamo studiato apposta. Per tutti i motori Diesel - normali e turbocompressi - dalla tua auto ai potenti TIR, ora c'è IP Tarus M 15W/40, olio multigrado dalle prestazioni elevatissime.

Macina chilometri in qualsiasi clima e consente un esercizio più economico e sicuro.

Facilita gli avviamenti a freddo ed assicura la massima protezione al motore, sia nei percorsi cittadini che in quelli autostradali.

Questo è IP Tarus M. Questo è fare per te.

IP
fa per te

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSURDE ACCUSE DI COMPLOTTO AL DISSIDENTE

Gilas «già morto» per il Pc jugoslavo

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Milovan Gilas è un uomo politicamente morto. Non conta niente; ha le idee confuse e gli avversari del regime di Tito lo sfruttano ai loro fini senza però prenderlo sul serio. In questi termini si è espresso Jure Bilic, il presidente del Parlamento croato e, a quanto risulta, è la prima volta che un funzionario jugoslavo ha formulato pubblicamente, davanti a una settantina di giornalisti stranieri, un giudizio sull'ex vicepresidente e capo partigiano.

Bilic ha detto di «parlare con avversione» di Gilas. Ne avrebbe fatto a meno, ma vi è stato costretto dai rappresentanti della stampa, riuniti in un grande albergo di Parenzo. Gli era stato chiesto perché Gilas fosse stato «formalmente ammonito» due settimane fa dalla polizia ed egli ha risposto che Gilas aveva preso contatto a Zagabria con «elementi nazionalisti» sloveni e croati con il proposito di costituire una organizzazione politica «in vista del giorno X». Bilic non ha precisato quando e in quale modo questi «contatti» siano avvenuti. Siamo in grado di dirlo sulla base di informazioni di buona fonte e la risposta neutralizza completamente la gravità dell'accusa di complotto rivolta da Bilic a Gilas.

I presunti contatti risalgono all'inizio dell'estate dell'anno scorso. Gilas si era recato a Maribor, in Slovenia, a trovare il figlio Alexander che stava prestando servizio militare. Nel ritorno a Belgrado aveva fatto tappa a Zagabria e in un caffè del capoluogo croato, si era incontrato con vecchi conoscenti con i quali aveva parlato della situazione politica jugoslava e, inevitabilmente, del «dopo Tito»: di questo argomento si parla diffusamente ovunque, in Jugoslavia, e ne ha discusso anche Gilas senza intenzioni recondite come quelle che gli sono state attribuite poi dalla polizia e dal presidente del Parlamento croato.

In realtà, la critica di Gilas all'attuale regime jugoslavo è sempre stata esplicita: egli però non ha mai sostenuto tesi «separatistiche» e nei colloqui che sovente ha avuto anche con giornalisti stranieri egli ha sempre insistito sul carattere definitivo dello stato jugoslavo. E' singolare pertanto che Bilic, parlando di Gilas, non abbia trovato un argomento più convincente per giustificare l'intervento poliziesco avvenuto nei suoi confronti. Gilas, inoltre, è un montenegrino: i nazionalisti sloveni e croati considerano il Montenegro una regione sottosviluppata che non ha niente in comune con le loro: soprattutto in Slovenia è avvertibile una diffusa antipatia per i «meridionali del Montenegro».

D'altro canto, l'incontro occasionale di Gilas con i nazionalisti risale a molti mesi fa: perché l'intervento di polizia è avvenuto quando tutto pareva dimenticato? E ancora: se Gilas veramente «non è un problema», come ha detto Bilic, perché questo improvviso interesse da parte della polizia? Le dichiarazioni del presidente del Parlamento croato non hanno dato risposta a queste domande.

La risposta, comunque, va cercata altrove: nella crescente perplessità, cioè, con la quale la gerarchia politica jugoslava attende il dopo Tito. Se fino a ieri erano i problemi economici quelli che principalmente inquietavano i dirigenti jugoslavi, oggi sono quelli più precisamente politici. A Belgrado, come a Zagabria, come a Lubiana, si intuisce che il sistema della «direzione collettiva» ora instaurato a Belgrado e che dovrebbe continuare dopo la scomparsa dalla scena politica del Maresciallo Tito, è una soluzione scarsamente efficace per imbrigliare le frizioni e forse qualcosa di più di frizioni, nazionaliste, ma anche personali, già adesso evidenti e che il «giorno X» renderanno più che problematico il passaggio al sistema direttivo del «dopo Tito».

Bilic ha, in ogni caso, avuto almeno parzialmente ragione quando ha detto che Gilas è politicamente morto: potrebbe infatti «risorgere» soltanto se la Jugoslavia del «dopo Tito» non sarà più comunista. Ma questa è un'eventualità che oggi deve essere ragionevolmente esclusa.

Ettore Petta

del primo incontro mai avvenuto tra il primate ed esponenti del dissenso.

Il cardinale ha ricevuto l'attrice Halina Mikoiajska, il professor Jan Keilanowki ed il sociologo Henryk Wujec, tutti membri del «Comitato per l'autodifesa sociale» (Kor).

L'«università volante» è così chiamata in quanto i suoi professori tengono i loro corsi in abitazioni private della città cambiando spesso la «sede» delle loro lezioni che riguardano quegli aspetti della storia e della evoluzione politica polacca che non vengono insegnate nelle università statali. L'«università» conta attualmente circa 700 studenti per lo più espulsi dagli atenei ufficiali per motivi politici, o si avvale dell'aporto di una settantina di docenti.

Oppositori ricevuti dal card. Wyszinski

VARSAVIA — Il primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszinski, ha ricevuto tre importanti esponenti del dissenso polacco ai quali ha promesso l'aiuto della chiesa nella loro lotta contro la repressione esercitata dalla polizia nei confronti del corpo insegnante della cosiddetta «università volante». Ne danno notizia fonti informate a Varsavia, specificando che si tratta

LA MINACCIA RUSSA NEL TERZO MONDO

Un appello di Haig in favore di Ankara

Urgente salvare la Turchia dalla bancarotta

BRUXELLES — *Il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze Nato in Europa, ha scritto un articolo esclusivo per il quotidiano di Bruxelles «Le Soir», in cui esorta i Paesi della Nato a sobbarcarsi uno sforzo straordinario per salvare la Turchia dalla bancarotta e a guardare con maggiore interesse a quanto succede fuori dell'ambito geografico dell'Alleanza.*

«Noi occidentali non possiamo permetterci di chiudere gli occhi, scrive, sulle conseguenze, anche a breve termine, della nostra apatia verso le rischiose e illecite azioni sovietiche nel Terzo mondo. Perché queste azioni minacciano le nostre fonti di forniture di materie prime, e in particolare delle nostre forniture energetiche; permettono ai sovietici di insediarsi in una serie di basi che possono essere usate per mettere a repentaglio le linee di comunicazioni vitali al nostro commercio; rischiano di creare una «sindrome della fatalità» che indurrà i paesi terzomondisti tradizionalmente amici, come l'Arabia Saudita, ad adottare un atteggiamento compiacente verso chi, a loro giudizio, è il vincitore probabile; queste azioni, inoltre, modificano fondamentalmente la misura della condotta sovietica.

Il generale osserva che gli Stati Uniti non possono, da soli, far fronte alle minacce della crescente influenza sovietica. «La comparsa agli inizi del '70 di una nuova equazione strategica nucleare — rileva — ha reso vano l'arbitrato estremo di una superiorità nucleare strategica degli USA. L'equilibrio militare regionale ora si trova a svolgere un ruolo importante». «Sono passati i tempi — continua — quando gli Stati Uniti, grazie alla loro indiscussa superiorità, potevano reagire unilateralmente alle iniziative globali e ambigue che minacciavano la sicurezza del mondo occidentale. Allo stesso modo, gli alleati europei non possono permettersi di starsene da parte, a guardare gli Stati Uniti, mentre — con minore o maggior successo — tentano di difendere gli interessi dell'accresciuta interdipendenza per tutti coloro che hanno a cuore la sicurezza».

A giudizio del generale, due sono i problemi fondamentali che l'Alleanza atlantica è chiamata a fronteggiare: la protezione del fianco sud-orientale del suo schieramento e le crescenti minacce globali poste dall'URSS. Il più importante rimane comunque quello rappresentato dall'urgenza di tutelare il delicato settore sud-orientale. «In questo settore — osserva — sussiste una serie di difficoltà con radici profonde». Dopo aver sottolineato che la Grecia, da lui definita «un'alleata fidata», rimane fuori della «struttura militare integrata» dell'organizzazione, egli pone quindi l'accento sulle delicate questioni politiche che la contrappongono alla Turchia.

ESPLOSA ALL'AEROPORTO

Bomba a Francoforte in un pacco postale

FRANCOFORTE — Azione isolata o preludio a un'ondata di atti terroristici? E' questo l'inquietante interrogativo che ci si pone a Francoforte dopo il tremendo scoppio di ieri mattina all'aeroporto. La deflagrazione di un ordigno, presumibilmente occultato in un pacco postale, ha provocato il ferimento di dieci dipendenti della Lufthansa. Le condizioni di due di essi, un uomo di 24 anni e uno di 55, sono disperate. Il giovane, che aveva preso servizio presso la compagnia di bandiera tedesca soltanto l'altro ieri, ha perduto completamente un braccio.

Per il momento, buio assoluto sugli autori dell'attentato. L'esplosione si è verificata alle 7.25 italiane in un capannone riservato alle operazioni di smistamento della posta. Si pensa, ma non è del tutto sicuro, che l'ordigno si trovasse all'interno di un sacco carico di pacchi postali portato pochi minuti prima nel capannone.

Quattordici persone erano al lavoro nel locale quando la bomba è deflagrata con un impressionante boato. Alcune delle vittime sono state proiettate fuori del capannone, squarciato in più punti dall'onda d'urto dello scoppio. Le operazioni di soccorso sono scattate rapidamente. Dopo le prime cure apprestate nel pronto soccorso dell'aeroporto, i feriti sono stati trasferiti in ospedale.

Il timore che altre bombe fossero nascoste nei pacchi proiettati per ogni dove dall'esplosione hanno consigliato prudenza alla polizia, ritardando l'inizio delle indagini.

DECISIONE COMUNICATA UFFICIALMENTE ALL'AMBASCIATORE SOVIETICO

Rottura confermata a Pechino del patto d'amicizia con Mosca

Prosegue la campagna per il ripristino dell'ordine - Offensiva viet in Cambogia

PECHINO — Il comitato permanente del quinto congresso nazionale del popolo ha deciso — informa la «Nuova Cina» — di denunciare il trattato d'amicizia, alleanza e reciproca assistenza con l'URSS. Il trattato fu firmato il 14 febbraio 1950 a Mosca ed entr- in vigore l'11 aprile dello stesso anno. Avendo una durata di 30 anni, esso scade l'11 aprile del 1980. In base a una clausola del trattato stesso, è prorogata di cinque anni se una delle parti non lo denuncia un anno prima della sua scadenza:

Il comunicato dell'agenzia cinese afferma, tra l'altro, che «in vista del fatto che grandi mutamenti sono avvenuti nella situazione internazionale e che il trattato da molto tempo ha cessato di esistere se non formalmente, date le violazioni per le quali la parte cinese non ha responsabilità alcuna», è stato deciso di non prorogarlo oltre il termine previsto per la sua scadenza.

Il comunicato della «Nuova Cina» — che conferma così anticipazioni di fonte giapponese — precisa che ieri la decisione è stata comunicata all'ambasciatore sovietico a Pechino, Sherbakov, dal ministro degli esteri cinese Huang Hua. Questi ha detto che le divergenze tra i due governi non devono interferire con lo sviluppo di normali rapporti fondati sui principii del rispetto e del vantaggio reciproco. A questo scopo, Huang Hua ha proposto, a nome del governo cinese, a quello sovietico, che siano avviati negoziati tra i due Paesi allo scopo di risolvere le più importanti questioni pendenti e migliorare i loro rapporti

Già l'anno scorso, il vice primo ministro Deng Xiaoping aveva indicato che la Cina intendeva far decadere il documento compiendo i passi necessari entro i termini prestabiliti, cioè l'11 aprile 1979. Deng aveva comunque precisato che a Pechino il trattato era da tempo considerato sostanzialmente privo di valore.

Il vice primo ministro aveva fatto queste osservazioni parlando con alcuni giornalisti dell'accordo di pace e d'amicizia cino-giapponese, entrato in vigore il 23 ottobre scorso. Il trattato tra Cina e URSS, infatti, era stato essenzialmente formulato in chiave anti giapponese.

L'organo della municipalità di Pechino «Il quotidiano di Pechino» pubblica frattanto una lunga nota sull'attività svolta dalla procura della Repubblica della capitale per mettere in atto le norme fissate per il mantenimento dell'ordine pubblico con l'ordinanza del 31 marzo scorso, con le quali, in particolare, si ponevano numerose limitazioni all'affissione di «dazibao». La notizia pubblicata ieri informa che la procura nel corso di una sua riunione (la cui data non è stata precisata), ha invitato «tutti i compagni» ad «applicare con fermezza l'ordinanza in questione e a impegnarsi a educare i loro familiari, figli e amici perché l'applichino in modo esemplare».

L'ordinanza cui si fa riferimento, oltre a porre limitazioni all'affissione di «dazibao» e, in genere, di scritti e alla vendita di libri e riviste (come finora avveniva da parte di alcuni gruppi di dissidenti) attaccava coloro che, attraverso questi mezzi di diffusione al socialismo, alla dittatura del proletariato, alla direzione del partito comunista, al marxismo e al pensiero di Mao, violano la costituzione e le altre leggi e rivelano segreti di stato». Nei confronti di queste persone l'ordinanza chiede la «collaborazione delle masse».

Gli osservatori continuano a chiedersi in che misura questo nuovo atteggiamento delle autorità indichi un mutamento d'indirizzo politico (ritorno a un'ortodossia rigorosa marxista-leninista) o sia epressione di un momento della lotta all'interno del partito tra elementi che vorrebbero portare avanti un processo sin qui in atto ed elementi più cauti che temono che esso potrebbe finire per mettere in causa gli stessi principi di fondo del sistema politico cinese odierno.

Una nuova importante offensiva militare mirante a piegare le sacche di resistenza degli khmer rossi sarebbe cominciata nel frattempo in Cambogia occidentale, dove nelle città di Siem Reap e di Battambang, si sarebbero concentrate diverse divisioni di soldati vietnamiti.

Obiettivo dei vietnamiti sarebbe — secondo fonti di Bangkok — infliggere un grave colpo ai circa 15000 soldati cambogiani ancora fedeli a Pol Pot prima dell'inizio della stagione delle piogge: questo fattore infatti, complicherebbe notevolmente i movimenti delle truppe vietnamite.

Il premier al museo

Il Cairo — Il premier israeliano Menachem Begin accanto a una statua antica durante una visita al museo egizio. (Tel. Upi)

LA VISITA DI BEGIN CONCLUSA IN UN CLIMA MIGLIORE

Adesso egiziani e israeliani si preparano alla cooperazione

TEL AVIV — Visibilmente euforico per le «memorabili e indimenticabili» trenta ore trescorse in Egitto, il primo ministro israeliano Begin è rientrato ieri sera a Tel Aviv dal Cairo ed ha annunciato di aver raggiunto nell'incontro con il Presidente Sadat «vari accordi su importanti questioni che avrebbero altrimenti potuto richiedere sei mesi per esser risolte».

Compiacendosi per la «calorosa accoglienza» ricevuta da parte dell'ospite e di «centinaia di migliaia di egiziani», Begin ha dichiarato al suo arrivo che la visita ha provato che israeliani ed egiziani sono «veri amici» e che tra i due Paesi non ci sarà «solo la pace, ma anche una vera e propria cooperazione per molti anni a venire». Egli non ha però voluto fornire dettagli sugli accordi raggiunti con Sadat, dicendo di doverne prima informare il proprio governo e il Parlamento.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato in seduta straordinaria per stamane e la «Knesset» terrà una riunione qualche ora dopo per ascoltare una relazione del capo del governo.

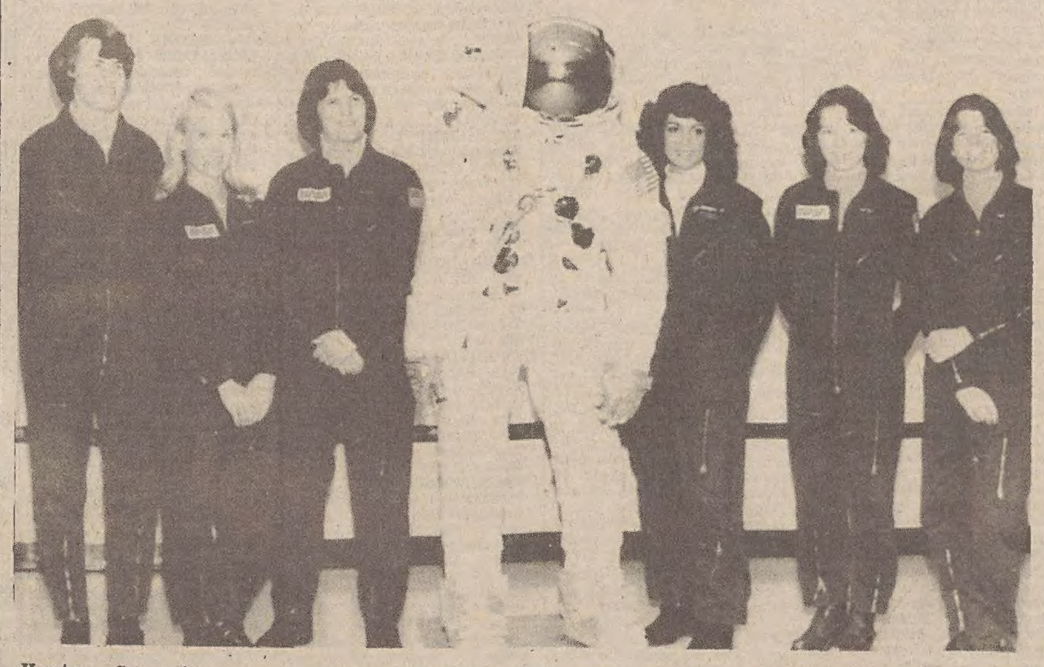
Prima di lasciare Il Cairo, Begin ha dichiarato che un nuovo incontro con Sadat avrà luogo il 27 maggio prossimo a El-Arish, nel Sinai, all'indomani della restituzione della cittadina all'Egitto, e che in quell'occasione i due Paesi dichiareranno solennemente aperta al traffico delle persone e delle merci la loro frontiera. Nello stesso giorno, Begin e Sadat compiranno una breve escursione in elicottero a Beer-Sheva, nel Sud di Israele. El-Arish e Beer-Sheva saranno anche le località in cui, alternativamente, si riuniranno a partire da maggio due commissioni miste israelo-egiziane, una militare — presieduta dai ministri della difesa Weizman e Hassan Ali — per discutere le varie fasi del ritiro dello stato ebraico dal Sinai, e l'altra politica — presieduta dai ministri degli esteri Dayan e Ghali — per affrontare la questione del regime di autonomia amministrativa per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

Già dalla settimana prossima, intanto, dopo che il Parlamento del Cairo avrà ratificato il trattato di pace, Ghali verrà a Gerusalemme e Dayan andrà al Cairo, e sarà con lo scambio degli strumenti di ratifica che gli accordi entreranno formalmente in vigore.

Iniziata in un clima di freddezza e in tono minore, la visita di Begin in Egitto si è effettivamente conclusa in un'atmosfera molto più cordiale e calorosa, anche se il primo ministro egiziano Khalil, ufficialmente «stanco» per il recente viaggio a Washington, ha brillato per la sua assenza. Ieri il primo ministro israeliano ha tra l'altro esplorato l'interno di una piramide e ha visitato il museo archeologico del Cairo.

Al Cairo andrà la settimana prossima anche Weizman, seguito poco dopo dal vice primo ministro Yigael Yadin, che è stato invitato da Sadat a visitare l'Egitto più che altro nella sua qualità di archeologo.

Défilé di astronaute a Houston



Houston — Sei candidate americane al volo spaziale posano con le nuove tute disegnate per loro accanto a un manichino in tenuta da «passeggiata» siderale (per le uscite dalle astronavi). Le tute sono adatte per le cabine pressurizzate. (Telefoto Ap)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SCARSA L'AFFLUENZA

Elezioni comunali: spagnoli alle urne

MADRID — Soltanto il 50-51 per cento degli elettori spagnoli si è recato ieri alle urne per l'elezione dei sindaci e il rinnovo dei consigli comunali, malgrado l'evento si ripetesse per la prima volta dopo 48 anni. Fra le ragioni accreditate dai funzionari elettorali per spiegare la ridotta affluenza dei votanti, c'è anche la «nausea» per un rito che si è ripetuto tre volte in poco tempo.

Comunque sia, la ridotta affluenza dell'elettorato sembra destinata a favorire i candidati socialisti, che sperano di assicurarsi il controllo dei grossi centri. Con ansia particolare sono attesi i risultati della capitale, dove i socialisti sono sospettati di essersi messi d'accordo coi comunisti per l'elezione di un candidato del Pc (Ramon Tamames).

Nei paesi baschi, la parte del leone dovrebbe averla fatta il Partito nazionalista, ma anche i separatisti dovrebbero assicurarsi qualche seggio nei consigli municipali. I risultati definitivi si sapranno comunque non prima di stasera.

Le ultime elezioni amministrative libere risalgono al 12 aprile 1931, e precedettero di poco la fuga del re Alfonso XIII e l'instaurazione della repubblica. Ci fu un supplemento di elezioni nel 1933, e da allora i sindaci sono sempre stati nominati direttamente dal governo.

Interrogato dai giornalisti mentre si recava a votare, il primo ministro Adolfo Suarez ha detto che il nuovo governo sarà annunciato entro questa settimana. Non ci saranno molti cambiamenti, ha aggiunto, ma apparirà qualche volto nuovo. Suarez ha smentito che all'interno del suo partito, l'Ucd, esistano tendenze contrapposte.

Bilancio elettorale presentato a Londra

LONDRA — Il Cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha dichiarato ieri ai Comuni che l'inflazione sarà quest'anno superiore alle previsioni, a causa degli aumenti salariali che hanno superato la «linea direttiva» del governo, cioè il livello massimo raccomandato da Callaghan. Nel presentare il bilancio che deve consentire il normale funzionamento dell'apparato statale durante il periodo elettorale, il responsabile della politica economica britannica ha dichiarato che il 1978 è stato un «buon anno» per il Paese.

I successi conseguiti durante l'anno passato, ha detto Healey, devono però essere mantenuti attraverso una «ferma e responsabile politica economica» e un «severo controllo degli aumenti salariali».

Si tratta di un «budget» ben diverso da quello a cui lavorava una settimana fa, ha detto Healey. Costretto ora a presentare un «mini-budget» a causa delle elezioni politiche, il cancelliere dello scacchiere ha detto di sentirsi come «chi, chiamato ad interpretare il primo ruolo di un'opera, si sente invece chiedere di dare una mano a tirar su il sipario».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Si è chiusa all'insegna di una netta ripresa la seduta della borsa valori di New York. L'indice Dow Jones ha guadagnato 13.08 punti, salendo a quota 868,33.

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Suban ved. Ursini

Ne danno il triste annuncio la nipote BRUNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da a tutto il personale della Casa di Riposo «Mario Capon».

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1979

I nipoti MARASTON vicini e lontani ricorderanno sempre lo zio

Diego Meladossi

Pordenone, 4 aprile 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Diego Meladossi

— Famiglie SARDO

Trieste, 4 aprile 1979

Partecipano al dolore della famiglia MELADOSSI i condomini di via Buonarroti 42/2 e 42/3.

Trieste, 4 aprile 1979

Nella partecipazione di

Graziella Lipizer

leggasi famiglie VERDOJA.

Trieste, 4 aprile 1979

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Donato D'Alò (Nino)

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie SILVANA, la figlia LUISA e parenti tutti.

Trieste, 4 aprile 1979

Il LLOYD ADRIATICO partecipa commosso alla scomparsa del proprio dipendente

Donato D'Alò

Trieste, 4 aprile 1979

Il Comitato del Personale ed i colleghi tutti del LLOYD ADRIATICO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 aprile 1979

I colleghi dell'Ufficio Assunzioni Incendio e Furto.

Trieste, 4 aprile 1979

Partecipano al lutto di SILVANA gli amici del Laboratorio Chimico.

Trieste, 4 aprile 1979

†

Si è spento serenamente

Nino Maci

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i fratelli e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai proff. LEGGERI e NEMETH alla loro équipe e a tutto il personale.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1979

Si associano al lutto i dipendenti della sartoria MACI.

Trieste, 4 aprile 1979

Partecipa al lutto:
— ENRICO STIBIEL

Trieste, 4 aprile 1979

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mandich
di anni 56 - nato a Fiume
grande invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli AMALIA, BRUNO e MARIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 4 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributatemi per la scomparsa della mia cara mamma

N. D. MARCHESA
Adda Gorresio ved. Levi-Minzi

a tumulazione avvenuta, la figlia ELSA, ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero, o vorranno onorarne la memoria.

Una Messa sarà celebrata giovedì, ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 4 aprile 1979

Partecipano al dolore della cara ELSA per la perdita della mamma:
— GRAZIELLA e MARINO STERMIN

Trieste, 4 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Severino Rossi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Gerli

commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1979

Decimo anniversario della morte di

Santa Guerin in De Palo

Immutato il rimpianto del marito e figli GIANNI, CLAUDIA.

Si celebra SS. Messa in suffragio.

Trieste, 4 aprile 1979

La sorella ENRICHETTA, la nipote FULVIA col marito SERGIO DE LUCA, le amatissime piccole ARIANNA, MARZIA, EVA ricordano con accorato rimpianto il loro caro

Andrea Sanzin

Trieste, 4 aprile 1979

†

Il giorno 31 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Colomban

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie MELI, le figlie SILVIA con il marito GIANNI COSULICH (assenti), CLARA con i figli SILVIA e FULVIO, la sorella LIDIA e il marito RICO, il fratello EGIDIO e parenti tutti.

Il presente serve come ringraziamento.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 aprile 1979

Partecipano al lutto la nipote MARISA con il marito EFREM CAMPESE.

Trieste, 4 aprile 1979

Si associa al lutto la famiglia DE MONTE.

Trieste, 4 aprile 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— TULLIO e PIERO PITACCO

Trieste, 4 aprile 1979

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con grande spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giordano Divo
d'anni 75

Desolatissima la moglie MARCELLA, unitamente ai figli UMBERTO (assente), GASTONE, LUCIANO, alle figlie LOREDANA, GEMMA, LISETTA, ISABELLA, generi, nuore, nipoti, pronipoti, sorelle e cognato ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

I funerali seguiranno domani 5 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1979

Vicina nel vostro dolore:
— ANNY

Trieste, 4 aprile 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Franovich (Stanko)

Addolorati lo annunciano la moglie DARINKA, il figlio EDI, le sorelle JOLANDA e MARCELLA nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 4 aprile 1979

†

Il 2 corrente è mancato

Giovanni Patat
di anni 67

Ne danno l'annuncio la moglie RENATA, i figli ELIO e SILVANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella chiesa di Cassegliano, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Cassegliano, 4 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANGELA, i figli MILVIA, OSIRIDE, ALBERTO, il genero ORLANDO ed i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che, in vari modi, hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro.

Giuseppe Zanolla

Monfalcone, 4 aprile 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Nerina Zigon ved. Kumar

La ricordano con amore i figli, le nuore, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco d'Assisi.

Trieste, 4 aprile 1979

Ad un mese dalla immatura scomparsa di

Bruna Riosa in Musina

Per onorarne la memoria, verrà celebrata una S. Messa in suffragio venerdì 6 aprile alle ore 7.45 nella Chiesa San Pio X di via Pasquale Revoltella 130.

Trieste, 4 aprile 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giovanni Sarti

con immutato doloroso rimpianto Lo ricorda la moglie ROSALIA ai parenti, agli amici ed a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Muggia-Trieste, 4 aprile 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Nada Trevisan

il marito, i figli La ricordano sempre con immenso dolore.

Trieste, 4 aprile 1979

Segue da pagina 14

MECCANICO per ciclomotori cerca concessionaria Peugeot di Ban & Leuz in via Flavia. 5686 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Peugeot di Ban & Leuz in via Flavia. 5686 D

PIASTRELLISTA pratico posa pavimento palladiana cercasi, tel. 813259 mattinata, dancing Paradiso. 5700 D

PIZZERIA cerca urgentemente buffettista, telefonare al 772063. 5728 D

PULITRICE pulitore scale cercasi, telefonare 773206. 5737 D

SUPERMERCATO Multimarket via Grimani assume macellaio capace, telefonare 766208. 5749 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza-centro 2 letti distinti occupati, tel. 60674, ore 13-15. 5706 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITI presso Strada per Basovizza lupo pastore tedesco e pointer bianco e nero, tel. 60697 orario negozio con ricompensa. 599 H

SMARRITO giovedì scorso il libro Humphreys - Linear Algebraic Groups. Si prega telefonare 412420. 5727 H

TARGA anteriore Ts 181871 smarrita mancia. Tel. 910608. 5709 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

DITTA cerca affitto ufficio preferibilmente periferico, primo piano, salone, 1 stanza, servizi. Tel. 64426 ore 9-13. 601 L

MEDICO cerca in affitto locali adatti ambulatorio zona Roiano-Gretta-Barcola. Tel. 416615. 5710 L

REFERENZIATO cerca appartamento in affitto. Telefonare dopo ore 20 822766. 5701 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

VENDO occasione scaldabagno gas «Vaillant» usato pochissimo. Telefonare ore ufficio al 820446. 5715 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade, grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972 - abitazione 767134.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 5668 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 5679 NN

ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, lampadari, quadri, tappeti, pianoforti, telefonare 793972, abitazione n. 767134. 4864 NN

CERCO cassettiera settimanale usata da cm 60x40 alta circa 120-130. Per contanti proposta telefonare a 571689. 5744 NN

PIANOFORTE verticale tedesco vendesi. Telef. 69544. 5685 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti inoltre oggetti d'arredamento e regalo assortimento anche usato. 5567 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 5411 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.

GRUPPO IRI

Sede legale in ROMA, via A. Nibby 10

AVVISO DI GARA

Si informa che verranno indette licitazioni private con il metodo di cui all'art. 5 della legge 2.2.1973 n. 14, richiamato dall'art. 24, lett. a), n. 1 della legge 8.8.1977 n. 584 (offerta di prezzi) per l'affidamento dei seguenti lavori:

— Autostrada Carnia - Tarvisio - Coccau.
— Tratto Chiusaforte - Pontebba.
— Lotto n. 4, della lunghezza di ml 2449, comprendente movimenti di materie per mc 240 mila, n. 1 viadotto di ml 280 e n. 1 galleria di ml 1404.
— Lotto n. 5, della lunghezza di ml 1706, comprendente movimenti di materie per mc 290 mila, n. 2 viadotti per ml 805 e n. 1 galleria artificiale di ml 126.
— Lotto n. 6, della lunghezza di ml 2566, comprendente movimenti di materie per mc 280 mila, n. 1 viadotto di ml 488 e n. 1 galleria di ml 1616.
— Lotto n. 7, della lunghezza di ml 2184, comprendente movimenti di materie per mc 33 mila, n. 1 viadotto di ml 530 e n. 1 galleria di ml 1615.
— Lotto n. 8, della lunghezza di ml 1810, comprendente movimenti di materie per mc 20 mila, n. 1 viadotto di ml 420 e n. 1 galleria di ml 1351.
— Lotto n. 9, della lunghezza di ml 1635, comprendente movimenti di materie per mc 16 mila, n. 1 viadotto di ml 420 e n. 1 galleria di ml 1189.
— Lotto n. 10, della lunghezza di ml 1665, comprendente movimenti di materie per mc 480 mila, n. 1 galleria di ml 1021 e n. 1 galleria artificiale di ml 100.
— Lotto n. 11, della lunghezza di ml 1610, comprendente movimenti di materie per mc 70 mila, n. 3 viadotti per ml 2831 (compresi svincoli) e n. 1 galleria artificiale di ml 100.

Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazz. Uff. della CEE il 2 aprile 1979 e per la pubblicazione sulla Gazz. Uff. italiana il 3 aprile 1979. Da esso le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla prequalificazione. Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire alla «Autostrade» Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., via A. Nibby 10, Roma, entro le ore 20 del giorno 10 maggio 1979. Le domande di invito non vincolano la Società committente.

Copia del bando di gara, come sopra pubblicato, potrà essere richiesta direttamente anche alla «Autostrade» - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. Servizio contratti, via Nibby 10, Roma, tel. (06) 8477, telex 63235 oppure a S.P.E.A. Soc. Progettazioni Edili Autostradali S.p.A., via Albricci 10, Milano, telefono (02) 802706.

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Offerte valide sino a Pasqua 15 aprile. Birra Villacher 2/3 390 lattina export 300; birra nazionale 2/3 vetro a rendere 290, a perdere 350. Inoltre in omaggio una bottiglietta di nano, il nuovo aperitivo a base di vino garantito dalla San Pellegrino, ogni acquisto di una colomba Pepi o di un uovo Suchard a prezzi favolosi. Approfittatene nelle nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9; oppure servendovi del nostro servizio a domicilio telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 5489 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove dimostrazioni nuova Citroën Visa. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali: Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 66, 126 74; 127 73; 128 Berlina 73; 128 Coupè SL 74; 128 Coupè 76; 131 Supermirafiori 78; 124 Coupè 1.6 71; 132 1.6 77; Alfasud 73; Dyane 6 75; Citroen GS Break 73; 1015 73. Aperto festivi 9-12.30 visitateci. T.A. 581 Q

A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 tel. 54089 troverete la gamma autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Vasto assortimento usati garantiti: 127 2p 71, 72, 73, 74, 75; 127 3p 73; 128 CL 77; 124 Coupé 1400 72; Coupé 1600 70, 74; Autobianchi A112 Elegant 74, 75; Peugeot 204 Diesel familiare 74; Ford Taunus 1300 XL 73; 1750 71. Prossima apertura succursale di Opicina via di Prosecco 235. T.A. 580 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefono 566355. 5138 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT; Scirocco 1100; 500 L; 126 Personal; 127 3 porte; 128 SL Coupé, 850, 600 D, 124, 124 ST Automatico; 850 Spider; Volkswagen 1200; Dyane 6; Renault 4 Safari; R5 TL; R6; Sunbeam 1250 TC; Matra Bagheera; Simca 1000 LS; GLS; Rallye 1; 1100 GLS Special; 1100 Break 1301 gas; 1307 GLS/S; 1308 GT; Chrysler 180; 1609 gas. T.A. 570 Q

A.A. FIAT 500 vende privato miglior offerente. Tel. 823985. 5253 Q

A. 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. 1100 S vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. 1100 TI vendesi. Viale Ippodromo 2/2, DUPLICA. 7/4 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. FORD ESCORT vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. FORD CAPRI vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. OPEL KADETT vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. PEUGEOT 304 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. NSU PRINZ vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/4 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 TI perfetta vende privato. Tel. ore pasti 200670. 5688 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 super '70, Alfetta 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 CL '77, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, BMW 320 '77, LANCIA Beta coupé 1600 '75, '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!!! 575 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77, Alfetta 1800 73, Alfetta 1600 75, Alfetta GT 1600 76, GT Junior 1600 72, Giulia super 1300 75 71, Alfasud lusso 75, Alfasud super 1350 78, Giulietta spider 1300 62. FIAT 130 coupé, aria condizionata, 131 Racing 78, 128 Berlina 71, 128 coupe 1100 SL 73, 500 66. LANCIA Beta coupé 1600 75, Fulvia coupé 71. INNOCENTI Mini familiare 73. CITROEN Dyane 6 78, 4c 77 GX 1000 76. familiare 1200 77. RENAULT Alpine 78. FORD Escort 75. BMW 320 77 30 L 76. AUDI 100 aria condizionata 77. VESPA 200 rally 73. VOLKSWAGEN Golf 1100 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. 596 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13 Lancia 2000 72; Beta Coupe 1.6 76, Fulvia Coupé 1.3 73; Giulietta 1.3 78; Giulia Super 1.3 71; Duetto 1.3 73; 125 Special 71; 124 71; 128 71; 112 E 72; 500 Giardinetta 72; Renault 5 TL 77; VW 70; permuto, rateizzo acquisto auto usate. T.A. 592 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, 127, A 112, 128 coupé, 124, 124 coupé, Peugeot 304, GS 1200, NSU 1200, Simca 1300, 1100 R, BMW 1600 69, Mercedes 200 '71. B. Casale 7, tel. 826084. 4828 Q

AUTOFFICINA Rozzol, autorizzata Renault vende R 18 GTL 4 mesi anche ritiro usato via d'Angeli 13, tel. 734233. 5342 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant '75, 124 sport coupé 1400-1600 '69-'70, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Ford Taunus 12 M familiare, 1100 R familiare, F 12 tetto rialzato adattabile Camper, Fiat '67 tipo Giannini, Peugeot Diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat '73 e Variant '72, Ford Taunus XL '73, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Suzuki 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Telefonare 231193. 577 Q

FIAT 132 1973, gancio, uniproprietario, vende permuta rateizza. Tel. 828156. 5690 Q

FORD Escort 940 appena verniciata, motore revisionato, 24 mila km vendo 730.000. Tel. 828156. 5690 Q

FULVIA coupé vero affare 980 mila vendesi. Tel. 828196 rateizzando permutando. 5690 Q

GIULIA 110 mq tre stanze, libero vendesi. Tel. 795861. 5745 Q

GOLF 1100 L 5 porte luglio '75 km 55.000 impianto gas Gpl privato vendesi. Tel. 810209. 5713 Q

MERCEDES 280 E anno 1973 ottimo stato, uniproprietario vende aria condizionata, autoradio, antifurto, antinebbia, vetri atermici. Telefonare mattina 69348, pomeriggio 200279. 5678 Q

OCCASIONI alla Concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI, via Flavia 65, tel. 820204: Matra Simca '76; Renault R 5 '72; R 20 '78; VW. Scirocco 1600 '76; Fiat 125 '71; Opel Manta SR '72; Citroen GS club '75 '77 '78; Citroen Dyane 6 '76; Citroen D '71; Audi 50 LS '75; Mercedes 200 D '71; Mini 90 '76; Mini 1000 '72 '73 '74. 5652 Q

OCCASIONISSIMA Ascona 1200 km 18.000, luglio 1977, 4.000.000 non trattabili. Tel. 71037. 5734 Q

RENAULT 16TS '69 meccanica ottima lire 600.000. Tel. 761821 ore negozio. 5676 Q

TIGROTTO 55 vendesi seminuovo 15.000 km effettivi senza cassone. Tel. 208457. 5499 Q

VENDO Fiat 132, 2000, climatizzata anno 78. Tel. dopo ore 20, 230114. 5673 Q

VW Maggiolino completamente revisionato privato vende 950 mila. Tel. ore pasti 200670. 5688 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

500 F 400.000, 1100 R 1969 350.000 vendo. Telefono 793578. 5718 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 5493 R

A.G. AUTOACCESSORI con possibilità trasferimento licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 5493 R

FORNI di Sopra vendesi albergo, bar, ristorante. Posizione centralissima. Consegna entro maggio '79. Agenzia Caster, tel. 0433-88157/88118. 134/UD R

DROGHERIA bene avviata vera occasione vendesi. Indirizzare a Publikompass, cassetta 21 O, 34100 Trieste. 5723 R

GESTIONE negozio parrucchiera eventuale vendita. Telef. 413845 - 761545 ore pasti. 5729 R

SALONE parrucchiera Grado vendesi vicinanze spiaggia. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

SALONE parrucchiera vendesi arredamento nuovo. Telefonare dalle 8 alle 10.30, 740349 5735 R

TABACCHERIA-giornali, merceria ecc. vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

TRATTORIA bar immediata periferia, grande giardino darebbesi gestione eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

VENDO o gestione bar zona turistica motivi salute. Telef. 209458. 5704 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamenti varie grandezze seminuovi in varie zone, panoramici, vista mare. Giulia 13, 794286. 5708 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo lussuoso vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, posto macchina, Giulia 13. Tel. 794286. 5708 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo mq 70 completamente rinnovato adatto anche ufficio; altro simile, seminuovo, Giulia 13. 794286. 5708 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE casa 6 appartamentini da ristrutturare con grande cortile, zona forte sviluppo, affare interessante, anche per imprese costruzioni. Giulia 13, 040-794286. 5708 S

A.C. VIA IMBRIANI vendonsi appartamenti occupati grandezze da mq 250. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5394 S

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5394 S

A.I. CENTRALISSIMI 2-3 stanze cucina bagno centralnafta LIBERI adatti ambulatori o uffici, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. FONZIANINO occupati camera cucina wc proprio con possibilità doccia, vendonsi, massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina wc con possibilità bagno, vendonsi, massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. VIA UDINE LOCALE D'AFFARI occupato mq 50, vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. CADORNA occupati 3 stanze cucina wc proprio interno, da L. 8.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. ROIANO BELLISSIMO 2 stanze cucina doccia LIBERO 17.500.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. STABILE INTERO MUGGIA, occupato, 3 appartamentini più un locale d'affari, vendesi ottimo prezzo. ESPERIA, Battisti 4. 5424 S

A. ACIT. BONOMEA. Soleggiatissimo vista mare, 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. ATTICO SAN GIACOMO soggiorno 3 stanze cucina bagno ampia terrazza soleggiata, vista mare. VIA UDINE soggiorno stanza stanzetta cucinino riscaldamento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/8 S

A. ACIT. SANT'ANDREA. Vista mare, sala 5 stanze cucina servizi ascensore. San Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. MOLINO A VENTO. Prenotansi appartamenti in nuovo condominio. Disponibili 2 stanze servizi. 2 stanze soggiorno servizi, doppi servizi poggioli, tutti comfort, garage. Consegna entro 1979. Mutui approvati 70%. Visione piante San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. CENTRALE. Sala 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. STAZIONE 4 stanze cucina, cucina bagno riscaldamento. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. TERRENI zona verde in GABROVIZZA - MONTEBELLO - RIO OSPO varie grandezze. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati zone PASCOLI 2 stanze cucina wc contanti minimo 3.500.000. Soffitte stanza cucina wc contanti 2.500.000. PICCARDI 2 stanze cucina. S. GIACOMO 2 stanze servizi, altro stanza cucina wc 5 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2/4 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze) vista panoramicissima. Appartamenti varie grandezze tutti comfort, riscaldamento autonomo metano, garage cantine. Accettansi permute, prezzi bloccati. Visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. GRETTA (vicinanze). Palazzina corso costruzione appartamenti su due piani, giardinetto proprio, soggiorno 2 stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate, vista riscaldamento garage. Visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A Bibione vendonsi villette a schiera arredate in un modernissimo centro sportivo, negozio abbigliamento tabella IX, market alimentari. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest. Tel. (0431) 430030. 101 S

ACQUISTO ZONE BARCOLA-GRETTA-ROIANO salone, 2 stanze, cucina, bagno, possibilmente garage. Telefonare 61712. 5712 S

APPARTAMENTINO tutti confort cerco zone periferiche. Tel. 764317. 12-4 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc 50 mq 9.800.000 vendo. Arca, 31723 - 227228. 5716 S

APPARTAMENTO bellissimo libero, Marina Julia, in stabile signorile, grande terrazza, piscina condominiale, vicino spiaggia privato vende, facilitazioni. 5664 S

APPARTAMENTO in palazzina GRANDI MOTORI, stanza, cucina, bagno, riscaldamento acqua centralizzati, posteggio macchina, vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5712 S

APPARTAMENTO tre stanze grandi doppi servizi V p. centro vendesi inintermediari. Tel. 79537 ore 8-12. 5732 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze hall ampia, accessori moderni, 160 mq; altro tre stanze, 100 mq viale Miramare liberi vendonsi. Telef. 421084 dalle 17 alle 19. 5742 S

B. CANOVA bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vendesi 16.000.000 occupato condizioni pagamento. IMMOBILIARE EUROPA San Nicolò 36. Tel. 68961. 5747 S

B. CANOVA MANSARDA bellissima 2 stanze, stanzino, cucina, doccia, vendesi. 9.500.000 occupato condizioni pagamento. IMMOBILIARE EUROPA, San Nicolò 36. Tel. 68961. 5747 S

B. PARAGGI CAVANA appartamento soleggiato 5 stanze, cucina, bagno vendesi, 18 milioni, possibilità mutuo. IMMOBILIARE EUROPA, San Nicolò 36, Tel. 68961. 5747 S

B. PARAGGI VESCOVADO appartamento 6 stanze libero più cucina, bagno, vendiamo 24 milioni, possibilità mutuo. IMMOBILIARE EUROPA San Nicolò 36. Tel. 68961. 5747 S

B. PARAGGI VESCOVADO appartamento 3 stanze, stanzino, bagno, vendesi 7.000.000 più mutuo. IMMOBILIARE EUROPA San Nicolò 36, tel. 68961. 5747 S

B. PARAGGI VIA CAVANA. Appartamento 5 stanze cucina occupato vendesi 8.500.000. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, tel. 68961. 5747 S

BARRIERA seminuovo 2 stanze cucina bagno confort vendesi. Tel. 31723 - 227228. 5716 S

CAPANNONE prefabbricato in opera mq 270 vendesi. Telefonare 764544. 5702 S

CAVANA LOCALE POSIZIONE INVIDIABILE 80 mq vendesi occupato. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, tel. 68961. 5747 S

CERCANSI per nostra clientela referenziata appartamenti in affitto a uso abitativo o per uffici senzo nessuna spesa da parte dei proprietari. Vi offriamo la possibilità di scegliere l'inquilino che più vi aggrada, anziché sottostare a provvedimenti forzati d'autorità. Tel. 68961. 5747 S

CERCO 2 stanze, salone, cucina, servizi ZONA BARCOLA urgentemente. Tel. 764317. 12-4 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella». Agenzia Caster, tel. 0433 - 88157 - 88118. 134-UD S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti 70-90-140 mq. Ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433 - 88157 - 88118. 134-UD S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Guardiella, libero camera cucina abitabile, servizi, lit. 22.000.000. 1000-4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Ponziana, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, lit. 13.500.000. 1000-4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Valmaura, in costruzione recentissima, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi separati, lit. 25.000.000. 1000-4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - TRIESTE, San Giacomo, libero soggiorno, camera, cucina, servizio, lit. 20.400.000. 1000-4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - TRIESTE centro, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, solo lit. 29.400.000. 1000-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE attico con mansarda panoramicissimo. Telef. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO 4 stanze, servizio, cucina 10.000.000 contanti 187.200 mutuo mensile, tel. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende MADONNINA soggiorno, cucinino, stanza, ripostiglio, terrazza 4.000.000 contanti, 144.000 mensili. Tel. 772737. 12-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende occasione 11.400.000 appartamento affittato di 123 metri quadrati: tre stanze, cucina, toilette, esposizione soleggiata. Visite sul posto in via Udine 18 mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi affittati in zona Piazzale Rosmini: una o due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 69210 - 61763 dalle 17.30 alle 19. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS in Opicina centro appartamento in palazzina con parco alberato: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto, cantina. Vendesi con mutuo approvato. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS combinazione in costruzione via Vespucci: due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Vendesi 12 milioni in contanti rimanenza mutuo 130.000 mensili. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi in zona San Giovanni primo ingresso: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts, zona tranquilla, box a richiesta. POSSIBILITA' MUTUO. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vendonsi panoramici signorili in Gretta - rifiniture accurate, terrazze panoramiche, box auto. POSSIBILITA' MUTUO. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi villino prossima consegna in zona verde e traquilla vicinanze centro Opicina. PREZZO INTERESSANTE. Tel. 69210 - 61763.

IMMOBILIARE DOMUS vendesi villa panoramica in zona San Luigi - prossima consegna con tutti i moderni comforts - PREZZO BLOCCATO. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso, complesso nuova costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213. 9-11 - 14.30 - 18. 5396 S

MANSARDA affacciata sul Giardino Pubblico, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, completamente restaurato, vende 19 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 5712 S

MONFALCONE AGENZIA CASA MIA vende villa 300 mq abitabili con 700 mq giardino. 41807. 282 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo primo ingresso 3 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina panoramico soleggiatissimo 151 mq 45.000.000. Mutuo 70 per cento ventennale. Tel 44411. Via D. D'Aosta 12. 5747 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE A. Vende periferia casetta indipendente 2 stanze soggiorno cucinino tavernetta ripostiglio possibilità giardino. Tel. 44411. Via D. D'Aosta 12. 5747 S

MONOLOCALE libero con gabinetto privato, vende facilitazioni. Telefonare 31021. 5664 S

MUGGIA appartamento in palazzina sul mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, giardinetto proprio, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 5712 S

OPICINA appartamento lussuoso in palazzina, salone, stanza, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 5712 S

ROSSETTI tre stanze cucina bagno, cantina, soffitta, 38 milioni, vendesi. Telefonare 31723 - 227228. 5716 S

S. GIACOMO due stanze, cucina e gabinetto vendesi libero. Tel. 61730 mattino. 5736 S

TARVISIO. Albergo ristorante 40 stanze completo attrezzatura cercasi gestore referenziato 700.000 mensili. Tel. 68961. 5747 S

TERRENO carsico Sgonico zona verde metà rurale mq 10 mila 500 vendo. Telefonare al 55079. 5746 S

URGENTEMENTE pagamento in contanti cerchiamo per nostro cliente referenziato due stanze, salone, cucina, servizi zone centrali. Tel. 764317. 12-4 S

VENDESI spazioso camera cucina stanzini rinnovato 9 milioni sposi referenziati ritelefonare 729810. 5738 S

VIA Sorgente, 5. Occupati occasione 2 stanze, cucina, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 5424 S

VILLA Monfalcone nuova costruzione garage, giardino si vende. Mattine, 040-64216. 5687 S

ZONA Locchi vendesi appartamento 75 mq soggiorno cucina matrimoniale stanzetta poggiolo box auto. 766676. 5740 S

17.000.000 zona Perugino vendesi miniappartamento cucinino con piccolo soggiorno, matrimoniale, bagno, minimo contanti, facilitazioni pagamento. 766676. 5740 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo amori affari qualunque problema. Telefonare 775453. 5699 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

OCCASIONE vendo motore fuoribordo Squalitalia HP 5 poco usato. Telefonare ore ufficio 820446. 5715 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da 1 milione 750.000. 041/975299-975478-968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. 041/968070. 07005 Z

PILOTINA «Hermita» metri 5 motore Mercury 20 accessoriata vendesi occasionissima. Adriaboats, Grumula 2, telefono 775606. 5612 Z

VENDO tenda Air Camping, Rolleiflex e 2 microfoni Revox. Tel. sera 34650. 5653 Z

ORIGINALSIMPATIC!

ECONOMICA SCATTANTE

Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik.
Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in una parola sola, poteva essere solo un Clik Mini.

Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, una maneggevolezza a prova di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.

Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrilica sempre "come nuova", la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.

Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

L.2.936.000
IVA esclusa franco concessionaria, modello Mini 90 N.

mini-clik

ATA-Univas

usiamo prodotti Agip

INNOCENTI